* Anno 112 - Numero 108 *

* Sabato 13 Maggio 1978 *

A PAGINA 9

Processo Lockheed

Ovidio Lefebvre conferma che le tangenti le prese Tanassi, ma, precisa, per il suo partito

di *Guido Guidi*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

A PAGINA 25

Germania

Arrestato a Parigi e subito consegnato ai tedeschi uno dei terroristi più ricercati dalla polizia di Bonn

di *Tito Sansa*

Perché "c'è buio e buio,,

Gli italiani nei 54 giorni

C'è buio e buio; quello di Jemolo non è lo stesso mio buio. In un recente articolo avevo scritto che «*per trent'anni abbiamo vissuto nella democrazia; squilibrata finché si vuole, ma pur sempre democrazia. Ne abbiamo respirato l'aria, la nostra mentalità ne è stata modellata, le nostre abitudini quotidiane sono le stesse dei Paesi democratici e quando pensiamo all'avvenire dei nostri figli, la speranza è che possano vivere in una società più giusta e meglio ordinata dell'attuale, ma che sia pur sempre di uomini liberi, dunque una società schiettamente democratica nei suoi aspetti esteriori e nei suoi contenuti essenziali*». E ne concludevo che i terroristi, per quanto male possano fare, mai e poi mai riusciranno a imporre le loro leggi a un popolo che è democratico e vuole un avvenire democratico.

Jemolo però non è della stessa opinione. Con l'abituale cordialità nei miei riguardi, ecco come chiude un articolo qui pubblicato domenica scorsa: «*Caro Adelfi, non s'illuda: quando si diffonde il convincimento che occorre far tacere la propria coscienza per essere sempre dalla parte che si è scelta, un Paese non ha più una coscienza democratica, è preparato ad ogni dittatura*».

Passano due giorni, viene trovato il cadavere di Aldo Moro, e il pessimismo di Jemolo diventa poco meno che certezza di catastrofe imminente. A suo dire, tra noi italiani si va spegnendo la coscienza civile, e con essa il senso di umanità. Infatti, si domanda Jemolo, come hanno vissuto gli italiani i 54 giorni della crudele prigionia di Moro? Eccitandosi alle partite di calcio, affollando i cinema, insomma via via attenuando le emozioni per la strage di via Fani e per la sorte ultima di Moro. E che avverrà ora, dopo l'esecuzione della condanna a morte di Moro? Jemolo non ha dubbi: la maggioranza degli italiani tornerà presto a dimenticarsene. E intanto egli vede gli uomini politici già al lavoro per profittare della tragedia in modo da «*scordinare gli uomini di parte avversa*».

Per conto mio, osservo semplicemente di non ricordare negli ultimi 33 anni un avvenimento che abbia scosso e commosso gli italiani con una intensità non dico maggiore ma neppure analoga a quella determinata dalla strage di via Fani e dalla prigionia di Moro. Per quasi due mesi non si è parlato di altro; e con un cauto sincerissimo, con una partecipazione personale, come se i cinque agenti uccisi, Moro e i suoi familiari fossero persone da sempre conosciute e benvolute. Per quasi due mesi, ininterrotto è stato il pellegrinaggio popolare sul luogo del crimine; e molti arrivavano da lontano, molti recavano fiori, talora dei garofani tolti dal proprio balcone o mazzetti di fiori di campo raccolti da mani povere. E quanta, quanta gente si inginocchiava come se fosse un luogo sacro, mormorava preghiere col capo tra le mani, piangeva.

Sì, caro Jemolo, lo ammetto: noi italiani siamo volubili, farfallini, fraschette, girella, tutto quello che lei vuole. Sì, è vero, se la nostra squadra di calcio corre il rischio di retrocedere nella serie inferiore, ci mangiamo le mani e non dormiamo la notte. Sì, non lo nego, i socialisti, alzando un'ipocrita bandiera umanitaria, hanno tentato di dirottare verso il loro partito la commozione popolare proponendo trattative con i brigatisti rossi.

Però, non dimentichiamolo, c'è anche il rovescio della medaglia. Lo si vede poco, ma c'è. Nei momenti veramente importanti, nei momenti di profondi dolori oppure di lotte decisive per il destino comune, noi italiani diventiamo un popolo unito, serio, capace di compiere con paziente coraggio cose ammirevoli, e specialmente gli stranieri stanno a guardarci stupiti, quasi increduli. Senza dubbio, noi siamo un popolo difficile a capire, imprevedibile.

Limitatamente alla sfera dei lutti nazionali, l'amico Jemolo ricordi i più recenti e con quale generoso impeto la gente volle sentirsi unita con gli afflitti: per esempio, le alluvioni nel Polesine, nella Calabria e di Firenze, la sciagura del Vajont, i terremoti del Belice e del Friuli. In queste e in altre occasioni la gente dimostrò fuori di ogni equivoco, fuori di ogni retorica, di conservare ben saldo la sua «coscienza civile» e ben caldo «il senso di umanità».

Torniamo all'ultimo crimine consumato dai brigatisti rossi con l'uccisione di Aldo Moro. Anzitutto va detto che lo statista pugliese non cercò e non ebbe mai una vasta popolarità. Freddo e riservato di sua natura, con quel suo sorriso enigmatico, rigorosamente concettoso nei discorsi pubblici, egli non era un demagogo, non era un capopopolo: precisamente egli era uno statista. Di conseguenza, non poteva suscitare calorosi consensi popolari, tanto meno entusiasmi. Vogliamo dirla tutta. Ebbene, a molti italiani Aldo Moro non riusciva simpatico.

E tuttavia andate in giro nei luoghi dove si aduna la gente minuta, i mercatini rionali, i campi di bocce, i giardinetti di periferia, parlate con le persone, udite i loro discorsi. C'è una pietà sconfinata per Moro e per i suoi familiari; e insieme una rabbia bellulna contro i brigatisti rossi. Processi sommari, da farsi in poche ore, e la forca nelle piazze, per l'esattezza tredici forche quanti sono i brigatisti processati a Torino, ecco quel che molti vorrebbero.

Eccessi a parte, la reazione collettiva a me sembra positiva. Nell'intimo della sua «coscienza civile» (uso la sua espressione, caro Jemolo) la gente intuisce che i terroristi non hanno voluto sopprimere una persona eminente, ma ferire la democrazia, arrivo a dire questa nostra democrazia, nonostante i suoi grossi difetti e le sue sconnessioni. E per ciò non esito a ribadire la mia tenace convinzione che noi italiani siamo sempre a parlare male della democrazia, ma insorgiamo all'istante se da qualche parte si tenta di toglierci l'aria democratica che respiriamo da trent'anni e senza la quale non potremmo vivere. Dopo tre decenni di tentennamenti, finalmente questo lo hanno capito anche persino i comunisti.

C'è un ultimo punto da chiarire. L'amico Jemolo ritiene che gli italiani faranno presto, «qualche settimana», a chiudere e dimenticare Moro. Io viceversa non la penso così. No, non è un fuoco di paglia acceso da gente fatua, emotiva. Più di mezzo secolo è passato dalla morte violenta di Matteotti, Amendola e Gobetti; e 40 anni dalla morte di Gramsci. Tuttavia gli italiani non hanno dimenticato. Ritengo che lo stesso sarà per Aldo Moro. Il suo nome è entrato per durare nella storia della democrazia italiana.

Con questo naturalmente non voglio dire che gli italiani d'ora in avanti si metteranno in gramaglie e non faranno altro che piangere Moro. La vita riprenderà il suo corso normale. Ed è giusto che sia così. «*La storia non si arresta*», scrive Jemolo: e in questo sono d'accordo con lui.

Nicola Adelfi

Oggi a Roma nella basilica di San Giovanni

Paolo VI e Leone presenti al rito funebre per Moro

Delegazioni di governo giunte da tutto il mondo - La famiglia del leader dc non parteciperà alla funzione
Situazione politica: Andreotti cercherà il sostituto di Cossiga fuori dal governo, ma nell'ambito della dc

ROMA — Oggi si svolgono nella basilica di San Giovanni in Laterano, alla presenza di Paolo VI, i solenni funerali di Stato di Aldo Moro. Con questo ultimo atto si chiude la tragica vicenda del presidente della dc, e la lunga parentesi del rapimento durante la quale la vita politica è rimasta come sospesa. Ritornano in primo piano i problemi del governo. Il primo e il più urgente è trovare un successore al dimissionario ministro dell'interno Cossiga. Ieri Andreotti ha comunicato ufficialmente alla Camera dei deputati che ha accettato le dimissioni di Cossiga. Nel corso della giornata l'ex ministro è stato ricevuto «in visita di congedo» dal presidente del senato Fanfani, dal presidente della camera Ingrao e dal segretario della dc Zaccagnini.

Per pochi giorni, fino al dibattito previsto per la settimana, forse giovedì, Andreotti svolgerà anche la funzione di ministro dell'Interno. Ieri pomeriggio, il presidente del Consiglio ha lavorato per alcune ore al Viminale, e ha continuato i suoi contatti con i segretari dei partiti che appoggiano il governo per cercare il nome del successore nel delicato ministero. Pare che Andreotti sia orientato a cercare il suo uomo fuori dal governo, ma comunque all'interno della dc. Cadono così buona parte delle indiscrezioni che erano circolate nei giorni scorsi sui possibili candidati reperibili tra gli attuali ministri (Malfatti, Ruffini, Donat-Cattin).

Si era parlato anche dei due presidenti dei gruppi parlamentari democristiani alla Camera e al Senato, Piccoli (doroteo) e Bartolomei (fanfaniano), ma ieri entrambi hanno spiegato ad Andreotti che non sono disponibili e che preferiscono rimanere ai loro posti di grande responsabilità in questo difficile momento politico. Esclusi gli attuali ministri e i due capigruppo non si sa su chi possano cadere le preferenze di Andreotti. E' solamente certo che l'uomo prescelto dovrà essere gradito anche ai partiti della maggioranza, e tra questi al pci e al psi.

Il candidato dovrebbe comunque essere noto entro i primi giorni della prossima settimana, subito dopo le elezioni amministrative. Già martedì o mercoledì si potrebbero riunire i segretari dei partiti della maggioranza per prendere una decisione collettiva anche per quanto riguarda il dibattito in Parlamento sull'ordine pubblico che seguirà uno o due giorni dopo.

Nel governo, nella dc e nella maggioranza, prevale in questo momento la volontà di andare avanti uniti nella guida del Paese. Le voci discordanti sono poche e isolate, come quella dell'on. Scalfaro (scelbiano), il quale pare auspicare invece una immediata crisi di governo, invece della semplice sostituzione di Cossiga (e forse le elezioni anticipate prima dell'estate?).

La volontà della maggioranza della dc di sostenere pienamente il governo Andreotti emerge da una serie di fatti significativi degli ultimi giorni, oltre che dai discorsi e dalle dichiarazioni che i maggiori capi del partito hanno fatto ieri nei comizi a chiusura della campagna elettorale.

Un fatto obiettivamente importante è che la dc non è voluta arrivare al limite di rottura sul problema dell'aborto, fino a rendere inevitabile il referendum abrogativo. Se la legge sull'aborto non avesse superato il primo scoglio al Senato, la soluzione più probabile sarebbe stata, in realtà, non tanto il difficile referendum quanto le elezioni anticipate. Era noto alla dc che i comunisti avrebbero potuto preferire, sia pure a malincuore, questa seconda soluzione. Meno dirompente si profila invece, anche per il pci, l'eventualità che l'11 giugno si debba votare anche per il referendum abrogativo della legge Reale nel caso il Parlamento non faccia in tempo ad approvare le modifiche necessarie ad impedire la consultazione popolare.

Chi, all'interno della dc, pensa a cambiamenti nella strategia del partito nei confronti dei comunisti, pare abbia rinviato le sue mosse almeno all'inizio dell'autunno, quando diventerà pressante la scelta del candidato democristiano alla presidenza della Repubblica. Per il momento, la direttiva è quella che il segretario Zaccagnini ha ribadito ieri in un articolo del settimanale del partito «*La discussione*» dal titolo «*Ad ogni costo l'unità della dc*». «*Chi, anche per nobili intenti, tentasse* — ha scritto Zaccagnini — *di privilegiare ad ogni costo calcoli o visioni parziali o antiunitarie, tradirebbe Moro. Chi poi si illudesse di fargli giustizia progettando un arretramento e non un accrescimento della democrazia, di-*

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

"Gesto d'affetto per l'Italia,,

CITTA' DEL VATICANO — Paolo VI presiederà la messa funebre in suffragio di Aldo Moro, a San Giovanni in Laterano, «absente cadavere», con la quale lo Stato italiano intende rendere supremo e commosso omaggio ufficiale al presidente della dc, barbaramente trucidato.

L'annuncio della partecipazione del Pontefice è venuto ieri dalle fonti autorizzate vaticane: Paolo VI «*desidera in questo modo onorare la memoria dello statista scomparso e dare altresì un segno del suo particolare affetto alla nazione italiana*».

La famiglia Moro non parteciperà alla cerimonia. Lo ha confermato, come informa un dispaccio dell'*Agenzia Italia*, Corrado Guerzoni, collaboratore dello scomparso presidente della dc. Guerzoni ha detto che probabilmente saranno presenti al rito funebre i fratelli di Aldo Moro. La famiglia ha rotto l'impenetrabile silenzio di cui si è circondata con un comunicato per ringraziare Paolo VI facendo soltanto un breve cenno al rito che si svolgerà oggi. Dice il comunicato: «*La famiglia di Aldo Moro rinnova il più devoto e filiale ringraziamento a Sua Santità Paolo VI per l'amorevole premura con la quale ha testimoniato, in ogni circostanza possibile, la sua ansia, il suo affetto, la sua disponibilità manifestata con accenti elevati e generosi. Di questo assiduo interessamento, che è stato di grande conforto nelle lunghe settimane di angosciosa attesa, la famiglia desidera ricordare il commovente gesto del dono della corona del Rosario posta tra le mani del loro congiunto e il singolarissimo atto con il quale il Santo Padre ha deciso di presiedere il rito funebre di domani*» (cioè di oggi pomeriggio; *n.d.r.*).

Il rito a San Giovanni avrà inizio alle 16,30, celebrerà la messa il cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, e il Papa siederà in trono, solo di tanto in tanto intervenendo col pronunciare determinate formule liturgiche, per poi concludere con la benedizione. Non ci sarà benedizione simbolica a un tumulo fittizio, come si usa nel rituale romano, ed ogni anno a novembre nella Cappella Sistina, per i cardinali defunti nel corso dell'anno, quasi a ritenere presenti le loro spoglie nella cerimonia celebrativa della loro morte, ormai avvenuta da giorni o da mesi. Il corpo di Aldo Moro, sepolto altrove, è assente in modo non mistificabile e tutti gli accorgimenti rituali della liturgia non sono stati giudicati in Vaticano applicabili al suo caso.

Il cardinale Ugo Poletti, viene precisato in Vaticano, non pronuncerà alcuna omelia e per quanto riguarda Paolo VI «*nulla è previsto*». Nessuno può prevedere se il Pontefice improvviserà una breve commemorazione del suo «*antico amico*», come ha chiamato Moro nei telegrammi inviati due giorni fa al presidente Leone e all'on. Zaccagnini.

La celebrazione pomeridiana nella basilica di San Giovanni sarà trasmessa in diretta dalla tv italiana. Molte altre televisioni e stazioni radio ne diffonderanno le immagini in ogni parte del mondo.

Filippo Pucci

Parla La Malfa, "un pessimista"

"La fermezza è il segno della rimonta,,

Abbiamo incontrato Ugo La Malfa ieri mattina a Torino in una pausa del suo giro elettorale. Il colloquio ha preso avvio dal nuovo episodio di terrorismo che poche ore prima era stato consumato a Milano: il ferimento di un dirigente democristiano rivendicato dalle Br. Perché mai i brigatisti insistono di preferenza nelle aggressioni a uomini della dc, e non del pci o di altri partiti, quando nei comunicati affermano che il loro obiettivo è far fallire l'attuale accordo di maggioranza?

Risponde La Malfa: «*Nel loro massimalismo astratto fanno della dc il primo sostegno del regime capitalista. Tanto più si accaniscono contro la dc, tanto più pensano di creare imbarazzo nel pci. Non per nulla le Br attaccano i "berlingueriani" che distinguono dai comunisti (come un tempo in Jugoslavia accadeva con i "titoisti"). Non criticano il movimento, ma condannano coloro che giudicano traditori, nel tentativo di ricuperare la sinistra storica alla vecchia ideologia rivoluzionaria*».

Il rapimento e l'assassinio di Moro, il leader riconosciuto della dc, il continuatore di De Gasperi, sono una prova, dice La Malfa, di una situazione estremamente grave. Domandiamo: se si è giunti a questo punto di violenza terroristica, di chi è la colpa? «*Le cause vanno cercate lontano e sono dirette e indirette. I tre maggiori partiti hanno contribuito alla crisi economica e sociale, che dapprima si è mossa lenta poi ha subito un'accelerazione, indebolendo il sistema produttivo, il sistema finanziario, peggiorando l'amministrazione. La crisi si intravedeva già nel '68. Ma non si è riusciti a impedire i processi inflazionistici: ogni volta che ci precipitavano adosso si cercava di porre rimedio con processi recessivi, con la conseguenza di allargare l'area degli emarginati. Inoltre mentre le Br si organizzavano, e lo si sapeva, c'era chi chiedeva il disarmo della polizia, chi conduceva una campagna diffamatoria contro ps e carabinieri. Poi si sono smantellati in modo irresponsabile i servizi segreti: essi avevano bisogno di una revisione, ma non si doveva cancellarli di fatto. Però ammetto che io stesso, con il mio pessimismo, non immaginavo una caduta così veloce nel campo dell'ordine pubblico*».

Se le cause sono interne al nostro Paese, il terrorismo va considerato un fenomeno autoctono? «*No, ha sicuramente rapporti internazionali. Non le dice nulla la coincidenza che Moro sia stato rapito il giorno in cui il Parlamento si preparava a votare la nuova maggioranza, che vedeva insieme dc e pci?*».

Chi poteva o può aver interesse a rompere l'alleanza? Paesi dell'Est, dell'Ovest, del Sud? «*Per rispondere bisogna avere le prove. Ma sarebbe imprudente e pericoloso escludere i legami internazionali delle Br*».

Chi ha spinto Cossiga a dimettersi? «*Avvertiva critiche al suo operato, quanto meno al suo ministero. Dopo il rapimento di Moro ho chiesto perché non si ordinasse il coprifuoco a Roma. Mi fu risposto che il rapimento era avvenuto di pieno giorno. Ho replicato che non si può setacciare una città, se non la si ferma. A Cossiga ho domandato se c'erano piani per impedire un altro rapimento o reagire in modo sollecito ad un altro colpo. Mi ha detto che c'è un piano, il piano 3. Non so che cosa sia. So che ci siamo accorti della crisi economica, quando aveva raggiunto dimensioni paurose, e quindi più difficile era rimontare; così ci siamo accorti della crisi dell'ordine pubblico quando si è scatenato il terrorismo. Mi assicurano che bastano le leggi che abbiamo, che non occorre inasprirle. Mi auguro che per l'ordine pubblico non si ripetano gli errori compiuti per l'economia*».

Come giudica la condotta dei partiti nel caso Moro? «*Bene la dc, bene il pci. I comunisti avrebbero potuto limitarsi a dire che spettava alla dc prendere una decisione e assumersi le responsabilità, come partito e come governo (tutti i ministri sono democristiani), invece l'hanno sostenuta. Se la dc avesse ceduto alle Br, avrebbe perso gran parte della credibilità che gode nel Paese e la gente avrebbe, a buon diritto, dubitato delle sue capacità di partito di governo. Il pci ha aiutato la dc, come l'ha aiutato la Chiesa: rileggiamo l'appello del Papa agli "uomini delle Brigate rosse". Il comportamento di fermezza che si è tenuto sin dall'inizio è il segno della rimonta. Lo lasci dire a un pessimista quale sono*».

E' pensabile un mutamento nel quadro politico? Magari anticipando le elezioni politiche, come par di sentire qua e là? «*Se si rompe l'attuale rapporto, la situazione peggiorerebbe e si potrebbe arrivare alla guerra civile*».

Per uscire da questa situazione critica occorre molto tempo? «*Anni. Ecco perché non si deve parlare di elezioni anticipate*».

La lotta al terrorismo va accompagnata alla lotta contro l'emarginazione, ripete La Malfa. «*La gente non s'immagina quali sacrifici dovrà sostenere. Occorre far cadere la "fortezza di chi ha un reddito"; ossia chi ha un lavoro deve prima occuparsi di chi non lo ha*».

Perché dopo l'assassinio di Moro le Br insistono nei loro attentati? «*I ferimenti di questi giorni sono un contorno: tenteranno un altro grosso colpo*».

La previsione di La Malfa l'abbiamo raccolta anche in casa democristiana. Forse non un rapimento che «renderebbe» relativamente poco, ma un assassinio. Le forze politiche sono impegnate a trovare gli strumenti per prevenire o impedire. In che modo? La Malfa: «*Potenziando la polizia e risolvendo quei problemi che Cossiga ha indicato nella sua lettera a Andreotti. Il terrorismo richiede una risposta globale*».

Giovanni Trovati

A PAGINA 27

DOVE SI VOTA DOMANI E LUNEDI'

Di Marco Tosatti

S'è iniziato il nuovo ciclo del terrorismo? Cinque attentati in una settimana

Milano. Tito Berardini al pronto soccorso dopo l'attentato

Dirigente della dc ferito a Milano dai brigatisti che lasciano le armi

MILANO — Ieri mattina, alle otto, le Brigate rosse hanno sparato alle gambe al segretario di una sezione dc. Il ferito è Tito Berardini, 42 anni, funzionario di banca, responsabile della «Filippo Meda», membro del direttivo cittadino democristiano e del direttivo della sezione sindacale Cisl alla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Non è grave: dei sette colpi sparati dagli attentatori tre lo hanno raggiunto alla gamba sinistra e due a quella destra; guarirà in trenta giorni. E' questo il quinto attentato dei terroristi in 9 giorni a Milano.

L'attentato è stato compiuto in via Giason del Maino (zona Fiera). Berardini era uscito pochi minuti prima dalla sua abitazione, in piazza Irnerio: come ogni mattina andava a prendere la sua auto, parcheggiata in un box poco distante. Da una 128 verde, sono scesi tre giovani: due uomini, che indossavano tute blu, e una donna; un quarto complice li aspettava al volante. «*Mio genero* — ha raccontato Eligio Magnani, suocero del ferito — *si è accorto che stavano per spararglì. Ha cercato di scappare dall'altro lato della strada, ma è stato raggiunto*».

Compiuto l'attentato i terroristi sono risaliti sull'auto, che è stata trovata abbandonata poco distante, in via Gentile. Sulla vettura, risultata rubata ieri a Milano, era stata applicata una targa contraffatta, corrispondente a quella di una 127.

Tito Berardini è stato soccorso da alcuni passanti: uno dei soccorritori, visto che perdeva molto sangue, gli ha legato una cintura all'altezza della coscia, per limitare l'emorragia. Sono stati subito avvertiti anche i familiari: la moglie Silvana Magnani, 35 anni, insegnante, e i suoceri, che vivono nello stesso stabile. I coniugi Berardini, hanno due figli, Giorgio di 10 anni e Barbara di 5.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale San Carlo, dove i medici dopo una prima diagnosi, l'hanno sottoposto a intervento chirurgico. «*Quando è arrivato* — ha detto il prof. Saccani — *era molto agitato. Ha perso molto sangue. Le ferite non sono però gravissime; non è stata ritenuta nessuna pallottola*».

La polizia, tramite una segnalazione anonima, ha anche ritrovato la seconda auto utilizzata dai terroristi: una 128 blu, anche questa con la targa falsificata. Un cittadino ha visto quattro persone che, in via Frua, sono scese dalla vettura, hanno messo nel portabagagli una borsa da tennis e si sono allontanate. Temendo un attentato ha chiamato il «113». Nell'auto gli agenti hanno trovato la cartella di Tito Berardini, due giacche da tuta blu e nella borsa da cui sporgeva una racchetta, alcune armi: un mitra Sten, una P 38, una Mauser 7,65 e una Beretta con silenziatore ricavato da una canna di bicicletta. Evidentemente i terroristi, abbandonata la prima auto, hanno fatto pochi metri a piedi e sono passati sull'altra, ma anche con questa hanno fatto poca strada; via Frua si trova infatti a circa 300 metri dal luogo dell'attentato.

Il ferimento di Tito Berardini è stato rivendicato con una telefonata giunta alle 9 all'agenzia *Ansa*. «*Siamo le Brigate rosse* — ha detto una voce femminile —, *siamo stati noi a colpire questa mattina Tito Berardini, uno della dc. Seguirà comunicato*». Infatti, alle 14,25, un'altra telefonata, sempre all'*Ansa* avvertiva di un volantino in piazza Luigi di Savoia. Il comunicato, con la solita intestazione «Brigate rosse» e la stella a cinque punte è firmato «Colonna Walter Alasia "Luca"». In esso si legge che «*il giorno 12 maggio 1978 un nucleo armato delle Brigate rosse ha colpito con colpi di pistola alle gambe Tito Berardini, uomo di punta della dc milanese. Responsabile dei gruppi d'impegno politico (Gip) nella segreteria cittadina della dc; segretario della sezione Filippo Meda*». Berardini è definito «*la figura del nuovo quadro della dc che, seguendo la linea della segreteria centrale, assume fino in fondo il suo ruolo dentro la ristrutturazione dello Stato imperialista*».

Nel volantino, oltre ad un attacco alla dc in generale, ve n'è uno specifico contro i Gip «*il cui ruolo* — è scritto — *è quello di infiltrarsi e spaccare la classe operaia, di organizzare il consenso di strati più reazionari (...) non ultimo assolvono anche al compito di spie e delatori nei confronti degli operai più combattivi, alla ricerca del "brigatista", con la valida collaborazione e guida, in questo caso, del pci e sindacato*».

Nel testo, lungo due cartelle, vi è anche una frase che potrebbe suonare come una critica ad alcune posizioni dell'autonomia operaia: «*Chi ancora si attesta sulla politica dei bisogni e nega la funzione storica del partito* — è scritto infatti — *seguendo una pratica spontaneistica e militarista (...) è inevitabilmente condannato alla sconfitta*».

Il volantino conclude indicando il «*compito delle avanguardie comuniste*»: «*Disarticolare il progetto di ristrutturazione imperialista dello Stato attaccando i suoi centri*

Susanna Marzolla

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

"Prima linea" ha bruciato un capannone Honeywell

MILANO — Un incendio è stato appiccato da quattro o cinque giovani in un capannone della società «Honeywell» situato a Segrate (Milano) in via Miglioli, sulla Cassanese.

E' avvenuto poco prima delle 20: quattro o cinque terroristi, uno armato e a viso scoperto, hanno fatto irruzione nel magazzino. Dopo aver legato il custode e tenuto a bada due donne delle pulizie, hanno versato benzina nel capannone dove — secondo quanto si è appreso — vi sarebbero macchinari e fili elettrici. Dopo aver appiccato il fuoco, gli attentatori sono fuggiti a bordo di una «Ford Taunus».

L'incendio alla «Honeywell» è stato rivendicato per telefono dalla «organizzazione comunista Prima Linea» e dalle «Formazioni comuniste combattenti».

Nostra intervista all'inviato del Fondo monetario internazionale a Roma

Whittome: avete compiuto progressi eccezionali ma s'impongono subito altre scelte molto severe

ROMA — «*Negli ultimi dodici mesi si sono fatti progressi eccezionali lungo la strada del riequilibrio e della stabilizzazione. Adesso si deve guardare al futuro, lavorare per il futuro*». Alan Whittome, capo del dipartimento Europa del Fondo monetario internazionale, «controllore» dell'Italia, non è pessimista. Crede che questo nostro Paese «*così duramente colpito, in un modo, sottolinea, che deve fare meditare il mondo intero*» possa ritrovare la strada dello sviluppo e della crescita senza ricadere nel baratro dell'inflazione.

Parliamo con Whittome al Senato, nella sala del governo, in un momento di pausa tra i tanti appuntamenti che hanno costellato la «tre giorni esplorativa» sulla situazione economica italiana. Ha appena visto il ministro del Bilancio Morlino e fra poco si incontrerà con i ministri delle Finanze Malfatti e del Lavoro Scotti. Accanto a lui c'è sempre Lamberto Dini, direttore esecutivo al Fondo per il gruppo di Paesi di cui fa parte l'Italia. Insieme, hanno a lungo discusso con il ministro del Tesoro Pandolfi, il governatore della Banca d'Italia Baffi, il ministro per il Commercio con l'estero Ossola, i responsabili economici dei partiti, il presidente della Confindustria Carli, con economisti di varie tendenze politiche. Il giro, la presa di contatto o, come Whittome preferisce dire, «*lo scambio di vedute*» è terminato con l'incontro con i segretari delle tre confederazioni sindacali, Lama, Macario e Benvenuto, e con la visita di commiato al presidente del Consiglio Andreotti. Nel complesso, una trasparenza di rapporti, voluta da Pandolfi, tra l'Italia e il Fondo monetario dopo alcuni anni di difficili e sovente mortificanti contatti.

C'è un elemento sul quale l'alto dirigente dell'Fmi desidera subito soffermare la sua attenzione: «*la convergenza, l'intesa sull'analisi di politica economica, sui provvedimenti da adottare*». Un consenso generalizzato non solo da parte degli uomini di governo, ma anche dei responsabili economici dei partiti che formano la maggioranza, degli imprenditori e dei rappresentanti sindacali. Whittome ci fa capire che il Fondo non è venuto ad imporre una certa linea di politica economica, né a far trangugiare ricette. «*Dopo i risultati ottenuti nel campo della politica monetaria con il riequilibrio della bilancia dei pagamenti, con la riduzione del tasso di inflazione, tutti riconoscono che occorre procedere in avanti e che i tempi per gli interventi da operare sono stretti*». Il riferimento non ha bisogno di molte specificazioni: la dilatazione enorme del disavanzo del settore pubblico allargato sta procurando pericolosi effetti di liquidità. Negli ultimi mesi c'è stata una forte espansione di base monetaria (quantità di moneta in circolazione) al punto che se questa situazione dovesse perdurare oltre l'estate, al momento cioè in cui la ripresa dovrebbe consolidarsi (non a caso si parla di un tasso di sviluppo del 4,5 per cento) a fine anno si potrebbe ricadere nel circuito perverso dell'inflazione - squilibrio dei conti con l'estero - effetti destabilizzanti per la lira. Lamberto Dini ci fa notare come la diagnosi coincida con quella fatta recentemente da Pandolfi che ha denunciato come difficoltà di controllo degli aggregati monetari, dei prezzi e della bilancia dei pagamenti potrebbero già manifestarsi nell'ultima parte del '78. «*D'altra parte*, aggiunge, *gli ultimi dati sull'andamento dei prezzi al consumo preoccupano, essendo sia pure leggermente superiori alle previsioni*». Per questo, interviene a rimarcare Whittome, «*occorre agire subito*».

Nei prossimi due-tre mesi, quindi, si devono ristabilire «*condizioni di normalità*» anche per modificare le aspettative. Se le misure da prendere, di tagli alla spesa pubblica

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

In tre giorni tre attentati, cinque in una settimana

Milano sotto il tiro delle "Bierre,, ma si rifiuta di cedere alla paura

MILANO — Ci risiamo dentro in pieno, dice Milano sconvolta. E' il terzo attentato in tre giorni, il quinto in una settimana, per non parlare degli attacchi col fuoco all'Alfa Romeo. Una sanguinosa statistica, che pareva interrotta o almeno rallentata, ripropone Milano al centro degli obbiettivi terroristici. Riprendono a tormentare la città i fantasmi del '69, dei primi Anni 70: quei fantasmi che erano parsi soccombere di fronte all'esorcismo di una compatta reazione democratica. La reazione c'è anche oggi, la compattezza è intatta: ma ormai dire che il terrorismo è isolato non ha che una magra funzione consolatoria. Perché il terrorismo continua a colpire, dove e quando vuole: e al rito dell'esecrazione, si vorrebbe sovrapposto quello della giustizia.

Adesso che Milano è di nuovo nel mirino del fucile, cerchiamo di capire come vive questa rinnovata stagione violenta. Il Comitato antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano a suo tempo ha saputo sconfiggere gli strateghi della tensione, impedendo la saldatura della borghesia milanese con le nostalgie autoritarie della maggioranza silenziosa; e ancora oggi predica la necessità della solidarietà fra le forze politiche e sociali che ieri impedì quella saldatura. Ma non basta, dice Tino Casali, presidente del Comitato: «Ci vuole coraggio, è ora di finirla con la filosofia del si salvi chi può». E ancora ci vuole un rilancio di efficienza nei servizi di sicurezza, ora che il tempo dei corpi separati è veramente finito». Perché l'opinione pubblica attende suo risultato, per riacquistare fiducia.

Questa volta i brigatisti hanno sparso il sangue di un dirigente democristiano. Qual è il polso della dc milanese? «Siamo esasperati, ma conserviamo i nervi saldi», dice Alberto Garocchio, segretario cittadino. Perché il nuovo Milano? «Per due ragioni. Perché il terrorismo, dopo aver tenuto sotto pressione Roma, ha voluto dar segni di vitalità al Nord. Perché questa città è considerata vulnerabile dall'innesco di una reazione di destra». Proprio questo è il piano, dice Garocchio: provocare, esasperando la gente, un ritorno di tentazioni autoritarie, così «destabilizzare il sistema».

Come reagiscono i quadri del partito? Si limitano, in genere, a forme di autodifesa passiva: chi può cerca di modificare certe abitudini, come gli orari di uscita da casa o dal luogo di lavoro, o i percorsi, o altre cose del genere. La polizia non può garantire protezione personale a tutti. Ma non tutti lamentano questa lacuna, né tutti mettono in opera i consigli di autodifesa passiva. Enrico Leinati, segretario della sezione Venezia-Buenos Aires, di modificare per prudenza le proprie abitudini non vuole neppure sentir parlare. Prima di tutto perché non bisogna assolutamente aver paura, si deve uscire quando c'è bisogno di uscire, tenere le nostre riunioni quando le abbiamo fissate». Poi perché non servirebbe a niente: «Se quelli hanno deciso di colpirti, è inutile depistarli per una mattina, ti colpiranno il giorno dopo». Perché sono agguerriti, efficienti, certo emarginati da tutte le forze democratiche «ma non da chi li paga, e gli fornisce i mezzi di quella costosissima organizzazione».

Milano. La moglie dell'esponente democristiano ferito ripresa in ospedale (Tel. Ansa)

Ieri hanno colpito un dirigente politico, l'altro ieri un dirigente industriale. Perché questa categoria? Il terrorismo, dice Giorgio Filogamo presidente interinale dell'Unione democratica dei dirigenti d'azienda, «mira a dividere la dirigenza, i quadri, dal movimento operaio: un obbiettivo che non soltanto non hanno raggiunto, ma che determina effetti contrari». Infatti «i dirigenti continuano tranquillamente a lavorare, entrano in fabbrica, mentre i terroristi in fabbrica non entrano». «Io vengo dalla Resistenza — dice Filogamo — e vorrei aggiungere una cosa: quelli che colpiscono a freddo gente disarmata sono anche dei vigliacchi».

Guglielmo Elia, dirigente alla Bassetti, conferma e sviluppa l'analisi di Filogamo: «Perché sparano ai dirigenti? Perché vorrebbero riportare ai suoi vecchi limiti corporativi, alle antiche nostalgie di legge e ordine, una categoria che sta aprendosi verso interessi più larghi, in una fase dinamica di apertura». Come reagisce il singolo? «Nessuna corsa alle armi, almeno al livello di media dirigenza, quella stessa che non può certo permettersi il lusso della scorta». Quanto agli accorgimenti di prudenza personale, ognuno si regola come può. «Certo — aggiunge Elia — quelli di noi che fanno politica mettono certi rischi nel conto di questo loro impegno politico».

Molti insistono sulla «fase dinamica» della dirigenza italiana, su questa sua rinnovata disponibilità verso forme di collaborazione sociale che fino a pochi anni fa soltanto una piccola parte della categoria pareva disposta ad accettare. Di questa disponibilità, che secondo le analisi citate fa dei dirigenti uno dei bersagli di chi vuole un paese nevroticamente diviso in classi da lanciare l'una contro l'altra, c'è la testimonianza in alcuni documenti del sindacato di categoria.

L'associazione lombarda dei dirigenti industriali raggruppa diecimila aderenti, e attraverso la Federazione nazionale fa capo alla Confederazione italiana dei dirigenti d'azienda. Nel documento diramato il 9 maggio, il giorno che vide il rapimento Moro giungere alla sua sanguinosa conclusione, l'Associazione, la Federazione e la Confederazione non si limitarono a chiedere «atti decisivi d'impegno e di lotta» contro il terrorismo, ma invitarono la categoria a scioperare due ore e partecipare attivamente alle assemblee che si sono svolte il 10 nei luoghi di lavoro.

«Perché non è più tempo di colletti bianchi e di colletti blu, siamo tutti cittadini italiani», dice il direttore del sindacato lombardo dei dirigenti industriali, Ighino. Nei documenti resi pubblici dopo gli attentati che recentemente hanno colpito la categoria, si fa riferimento all'«impegno continuo e fattivo» della dirigenza italiana per contribuire a risolvere la crisi economica in cui si dibatte il Paese. Si proclama, anche, che questo impegno non verrà mai meno. Anche se, come dice Ighino, «ognuno di noi deve guardarsi attorno, la mattina, quando esce di casa».

a. v.

Milano. (1) Via Silva, attentato a Umberto Degli Innocenti; (2) via Gola, attentato a Diego Fava; (3) piazza Conciliazione, attentato a Franco Giacomazzi; (4) via Massarenti, attentato a Marzio Astarita; (5) via Giason del Majno, attentato a Tito Berardini

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

Dietro l'oscura cronaca

Sarà forse la fuga da una cronaca quotidiana oscura e drammatica, sarà la reazione all'egualitarismo che appiattisce la vita, o sarà la sfiducia nella capacità di partiti onniscienti e onnipresenti a trasformare davvero la società: quale che sia il motivo, nobile o meno nobile, sembra anche a me (come aveva scritto Christopher Lasch in un articolo sulla New York Review of Books ora riproposto e tradotto dal Manifesto) che tendenze narcisistiche ed individuali prendano sempre più spesso il posto della utopia politica. Trasferito in Italia, questo fenomeno americano assume naturalmente altre forme, compatibili con un benessere ben più apparente ed esiguo.

E tuttavia Lasch ha ragione quando parla di un'atmosfera «terapeutica», della ricerca di un benessere psichico e di una salute personale, di un vivere alla giornata inseguendo la propria coscienza e i propri sentimenti, cadendo nelle molte trappole dei falsi scopi, inseguendo la soddisfazione egoistica o personale. Non è un fenomeno da liquidare subito come qualunquistico o totalmente negativo. E' vero che nessuna crisi italiana resiste a un «ponte» festivo, a un incontro di calcio, o agli «esodi» di Ferragosto; ma bisogna anche capire perché, e comunque sapere che questa indifferenza di massa ha altre radici e altre manifestazioni.

Abbiamo letto giudizi severi sulla serietà italiana, sul fatto che da noi ogni dramma diventa presto melodramma, ogni evento sacro diventa sacrilego. Si può, e forse si deve, dissentire da questi commenti superficiali e affrettati. Ma Lasch individua nella società americana degli Anni Settanta una tendenza che è universale, la ricerca di nuovi valori privati o di piccoli gruppi, una sorta di terapia spontanea «contro» la politica e contro le ideologie più invadenti. In America, lo sappiamo, dopo l'illusione ribellistica degli Anni Sessanta, tutto ciò ha generato qualcosa di simile a una nuova religiosità, o all'opposto ad un nuovo consumismo culturale. E in Italia?

Come esempio di cliente e magazziniere di questi nuovi «supermercati spirituali», Lasch cita l'autobiografia di Jerry Rubin, che fu uno dei capi del movimento «hippy» ed ora elenca le vie attraverso le quali ha cercato di scoprire se stesso. «In cinque anni, dice Rubin, ho fatto l'esperienza diretta della terapia gestaltista, della bioenergetica, della cura di massaggi, della macrobiotica, del footing, del Tai-Chi, dell'Esalen, dell'ipnotismo, della danza moderna, della meditazione, del controllo Silva della mente, dell'Arica, dell'agopuntura, della terapia sessuale, della terapia reichiana e della More House...».

Un giovane italiano non ha a disposizione questi campionari un po' californiani di autocoscienza, ma è alla ricerca di altri Macondo per sfuggire alla solitudine o alla tessera di partito. Una giovane coppia immaginaria, progressista e «liberata», avrà un ventaglio di altre tentazioni o mitologie, che la sottraggono ad un'università distrutta o all'aborrita famiglia.

Forse lui e lei avranno cominciato con esperienze diverse, e ormai «storiche». Magari la musica rock, o qualche droga leggera. Poi avranno sperato nelle comuni giovanili, o in qualche comunità agricola. Hanno frequentato il Parco Lambro e i palazzetti dello sport. Forse si sono conosciuti in una radio privata. Lei ha provato a insegnare drammatizzazione in una scuola sperimentale, lui ha raccolto figli di immigrati in un asilo-nido autogestito della periferia industriale. Hanno fatto insieme dei corsi di libera creatività, poi sono partiti per la Romagna per raccogliere canzoni di protesta.

Naturalmente, sono contro la vivisezione, si sono sdraiati in terra a Montalto di Castro per le centrali atomiche, credono nelle campagne ecologiche. Hanno fatto qualche autoriduzione, boicottato prodotti di multinazionali, appeso striscioni su case occupate. Hanno donato il sangue, sono entrati in comitati di quartiere, teatrini femministi, parrocchie inquiete. Sono usciti da assemblee dove si decideva la violenza, il corteo d'assalto. Hanno adottato un bambino, studiato architettura, partecipato al comitato di quartiere, sfilato per l'aborto, meditato un viaggio in Asia, ospitato esuli. E' un elenco scherzoso, e si potrebbe continuare.

Rispetto all'individualismo delle «soluzioni terapeutiche» americane, c'è meno ricchezza, meno individualismo, minor spesa. Ma il senso è il medesimo: una disperata ricerca del «significato» e dell'«amore», come dice Lasch. Con più sacrificio, più senso del domani e della storia. Un universo giovanile disperato, che cerca succedanei della politica, e si frantuma nella ricerca quotidiana e locale.

Questo mondo adolescente è circondato dalla grande folla borghese della rispettabilità, dell'ordine, incapace di ogni autocritica. Per vie opposte, e spesso contrastanti, né gli uni né gli altri credono né alle violente palingenesi rivoluzionarie, né alla faticosa difesa delle graduali conquiste collettive. Ecco che altro c'è dietro quel quadro ingeneroso di solare indifferenza, o di pulcinellesca furbizia, che taluni leggono nella cronaca italiana di questi giorni.

Il Ministero dell'Interno: "Non ci fu nessuna segnalazione,,

Leonardi temeva per Moro con chi parlò del pericolo?

Il capo della scorta del presidente dc forse inviò un rapporto ai diretti superiori

ROMA — Non è un mistero che polizia e magistratura, a quattro giorni dall'assassinio di Aldo Moro, non dispongono di un solo elemento concreto sulle Brigate rosse e sulla «colonna romana» che ha tramato la strage, il rapimento e infine il delitto. Le voci ufficiali non aiutano a chiarire neanche il «giallo» che è ormai esploso sul «prologo» di questo agguato-ricatto, che ha segnato la vita del Paese.

Il Viminale ha smentito che il maresciallo Oreste Leonardi — il caposcorta del presidente della dc, ucciso in via Fani il 16 marzo con altri quattro uomini — avesse segnalato, con un rapporto, l'esistenza di un «pericolo» per la vita di Moro. Ufficialmente il ministero dell'Interno nega che il maresciallo avesse sollecitato un'auto blindata per gli spostamenti dello statista.

Prendiamo atto di quanto afferma il Viminale, ma il maresciallo Leonardi, sottufficiale dei carabinieri, in servizio nell'Arma da circa venti anni, e addetto da allora alla sorveglianza di Moro, aveva avuto la sensazione che «qualcosa di molto grave» stesse per avvenire contro il presidente democristiano. Ne parlò più volte con i colleghi e scrisse ad un amico; la lettera, un accorato sfogo personale, ricalca la falsariga di quel rapporto che forse Leonardi si limitò a mandare solo ai suoi superiori. «Le cose si sono complicate moltissimo — scriveva all'inizio di quest'anno — per noi la vita è diventata difficile, esco di casa e non so se tornerò». Cosa aveva visto Leonardi, quale pericolo aveva intuito?

Chi ha vissuto, politicamente, vicino ad Aldo Moro sa che lo statista aveva ricevuto spesso minacce. Leonardi, da mesi, controllava tutte le auto sospette che vedeva circolare nel quartiere dove Moro abitava, e le controllava con la lista delle vetture rubate. Un giorno notò una 128 bianca. Il giovane che era a bordo, G.N., fu arrestato il 10 febbraio scorso, dopo una perquisizione in casa sua dalla quale sarebbe risultato che l'estremista (abitante alla Balduina) aveva «tenuto d'occhio» un importante personaggio del quartiere.

I suoi timori, il maresciallo dei carabinieri li aveva certo rivelati anche ad Aldo Moro; il sottufficiale e lo statista da venti anni vivevano insieme molte ore della giornata ed erano amici. Ora ci si ricorda di un drammatico passo di una lettera che Moro scrisse a Zaccagnini il 4 aprile scorso dalla sua prigione: «... se la scorta non fosse stata — vi si legge — per ragioni amministrative del tutto al di sotto delle esigenze della situazione, io forse non sarei qui».

Non sappiamo se i sospetti, le intuizioni e i timori di Leonardi fossero basati su fatti precisi. Perché di fronte alle azioni dei terroristi che mai prima avevano osato colpire con la ferocia dimostrata il 16 marzo in via Fani e nei mesi che sono seguiti fino al tragico epilogo, Leonardi aveva capito che la situazione stava precipitando.

Il procuratore capo De Matteo, ieri mattina, ha detto di non aver mai ricevuto dagli organi competenti notizia di questi timori o elementi sui quali aprire un'indagine penale. Perché? E' come se fosse caduto un velo di silenzio — ancor più fitto di quello che ha coperto l'intera inchiesta fin dal 16 marzo scorso — su tutto quanto si dice sia successo dall'inizio di quest'anno che avrebbe potuto far pensare ad un pericolo per Moro o addirittura ad una possibilità di rapimento.

Perfino la questura ora smentisce di aver inviato una segnalazione alla procura della Repubblica un mese prima che lo statista venisse sequestrato. Eppure questo è un episodio già raccontato durante la cronaca di questi due mesi di inchiesta e un magistrato sta tuttora conducendo un'indagine. Furono notati movimenti sospetti intorno allo studio di Moro in via Savoia nel febbraio; un giovane, Franco Moreno, venne fermato e arrestato all'indomani della strage di via Fani, poi fu rilasciato e scagionato.

La continua ridda di indiscrezioni, notizie mai confermate e spesso smentite non ha aiutato, nel corso dell'intera indagine sul rapimento di Moro ed ormai sul suo assassinio, a far sì che si potesse tentare una ricostruzione «attendibile» degli avvenimenti quotidiani. Perfino sulla meccanica dell'atroce delitto di Moro, quanto si è potuto sapere sulle armi usate dai terroristi per uccidere e su come i brigatisti abbiano portato a termine la sua esecuzione, non è tuttora certo. Ieri si è appreso che nel pianale della Renault rossa, sulla quale le Br hanno fatto ritrovare il cadavere di Moro, ci sono due segni prodotti dall'urto dei due colpi fuoriusciti dal corpo della vittima.

Un rapporto informativo riservato sarebbe stato trasmesso ieri dagli investigatori — polizia e carabinieri — alla Procura generale. Riguarda Giustino De Vuono, uno dei dodici personaggi latitanti indicati come brigatisti forse facenti parte della «colonna romana» all'indomani della strage del 16 marzo. De Vuono, nato a Cosenza nel 1940, ex barbiere disoccupato, è definito «molto pericoloso» e «tiratore scelto».

A far pensare a De Vuono sarebbero state alcune «modalità» dell'esecuzione di Moro; secondo questi elementi De Vuono potrebbe aver preso parte al delitto come esecutore materiale. Gli altri due nomi indicati nella relazione sono quelli già noti di Carlo Picchiura, il presunto brigatista al quale sarebbe stato venduto nell'agosto 1975 il mitra «Scorpion» a Padova e Fabrizio Peci, latitante.

Silvana Mazzocchi

Moro venne finito a colpi di pistola sull'auto Renault?

ROMA — Aldo Moro, dopo essere stato colpito al petto da una raffica di mitra e caricato sull'auto Renault nella quale fu trovato cadavere, era ancora in vita. La agghiacciante ipotesi pare confermata dai risultati degli accertamenti sulla vettura e sul suo corpo. Nell'auto infatti una pallottola ha prodotto un segno, visibile sulla lamiera. Dunque i brigatisti avrebbero sparato sul leader dc anche dopo la «esecuzione». L'agenzia Ansa avanza l'ipotesi che dopo la prima raffica, gli assassini, deposto il corpo di Moro nel portabagagli dell'auto, accortisi che dava ancora segni di vita, gli abbiano sparato altri colpi per finirlo con una pistola cal. 9.

Intervista a Whittome

(Segue dalla 1ª pagina)

ca, di riduzione del disavanzo, fossero minori alle necessità o inadeguate, a distanza di sei-nove mesi si ripeterebbe la situazione degli ultimi mesi del '76 con un accelerato processo di formazione delle scorte, ritardi nei pagamenti ecc., e inevitabile crollo della moneta. Il cerchio tornerebbe a chiudersi con nuove e questa volta ancora più pesanti restrizioni. «Tutti coloro che ho incontrato, sottolinea il rappresentante dell'Fmi, vedono allora i pericoli di una ricaduta nella politica dello stop and go». E' importante, dunque, che tra giugno e luglio il programma (il mini-bilancio '78) con i tagli di spesa compatibili con la stabilità monetaria «sia attuato e concordato». Ma più importante ancora avere entro i primi di luglio i dati sul '78: «Un quadro certo e definitivo delle cifre macroeconomiche, delle uscite, del volume delle entrate, del deficit del settore pubblico allargato». Significa, facciamo notare, che non bisogna più ricorrere al balletto delle cifre? Whittome sorride, preferendo non rispondere. Fa capire che coprendo la nuova lettera di intenti un periodo di 18 mesi, non si può certo pensare di fare una politica economica seria per il '79 senza cifre sicure.

Un ultimo aspetto: il costo del lavoro di cui si è parlato con i sindacati. I risultati contrattuali (in autunno scadono gran parte dei contratti di lavoro), sottolinea il rappresentante dell'Fmi, dovrebbero essere in linea con le esigenze di un quadro non inflazionistico. Lama, Macario e Benvenuto hanno garantito una strategia di moderazione contrattuale. Ne farebbe fede il rinnovo del contratto del personale aereo con un aumento annuo di 8 mila lire e quello del settore turistico - alberghiero con un aumento di 25 mila lire in un triennio. I sindacati, poi, sono disponibili alla ricerca delle soluzione per ridurre l'incidenza delle pensioni e della spesa sanitaria. Tutto questo, però dicono, se da una parte riduce i disavanzi, dall'altra deve assicurare un maggior impegno del governo per gli investimenti e per l'occupazione, soprattutto nel campo nell'edilizia e dei lavori pubblici nel Mezzogiorno. C'è stato un solo lamento, conclude Whittome, confermato anche da Benvenuto: di non essersi incontrati lo scorso anno con la delegazione del Fondo monetario. «Questa mancanza di contatti, ha detto il segretario della Uil, ha provocato malintesi sulle reali intenzioni dell'Fmi. Malintesi che comunque adesso sono stati chiariti».

Natale Gilio

Il Papa ai funerali

(Segue dalla 1ª pagina)

struggerebbe il disegno di Moro tanto quanto chi [illegible] fughe in avanti verso unanimismi estranei al suo pensiero che si propose sempre di salvaguardare l'identità politica del nostro partito. Dobbiamo aver ben chiaro — prosegue Zaccagnini — *che i giorni avvenire saranno duri per tutti e spietati per molti. Ma non ci si sottrae al "tempo che ci è dato di vivere con tutte le sue difficoltà", come per l'ultima volta ci ammonì Moro, illudendoci di trovare formule istantanee o rimedi miracolosi che possano alleviare il carico personale e comune di responsabilità e di impegno».*

Anche nelle dichiarazioni degli altri dirigenti democristiani si coglie la consapevolezza che non è questo il momento di creare difficoltà al governo. «*Sarebbe stata una facile tentazione*» ricorrere a procedure ostruzionistiche da parte della dc sulla legge per l'aborto, rileva il sen. Bartolomei, «*ma in questo momento tanto drammatico per la grave situazione dell'ordine pubblico*», ciò avrebbe rappresentato «*un elemento di divisione*».

Le dimissioni di Cossiga, che in un primo momento erano parse un elemento di instabilità per il governo Andreotti, sono presentate ora dall'on. Granelli, invece, come una garanzia contro «*le insidie più o meno palesi di rovesciamento delle scelte compiute negli ultimi mesi*». Solo una dichiarazione di un personaggio importante come il ministro degli Esteri Forlani, diffusa ieri, aveva suscitato delle perplessità sull'unità del fronte interno democristiano. Ma in serata veniva dissipato ogni dubbio. La frase oscura di Forlani era: «*Se fosse questo il momento delle dimissioni, allora il problema si dovrebbe porre in termini ben più generali*».

Il governo può quindi andare tranquillamente avanti. Andreotti ha sollecitato i suoi ministri a un maggiore attivismo, invitandoli a presentare nel minor tempo possibile i 147 provvedimenti che aveva loro indicato sulla base degli accordi presi con i partiti della maggioranza.

Alberto Rapisarda

Ferito a Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

pitali nei suoi uomini e nelle sue strutture. La dc è l'asse portante di questo progetto: per questo va attaccata, distrutta, dispersa».

Le reazioni all'attentato, a Milano, non si sono fatte attendere. Il sindaco Tognoli si è recato in ospedale per portare la propria solidarietà al ferito. La federazione Cgil - Cisl - Uil in un comunicato afferma che «*il volto antisindacale e antioperaio delle Brigate rosse compare ogni giorno di più in tutta la sua evidenza. Esse vogliono colpire nel cuore dello Stato e delle forze che in questa società sono le strutture portanti della democrazia e della civile competizione*». Oltre ad un invito a polizia e magistratura a compiere «*più adeguati sforzi*» per catturare i terroristi, il comunicato aggiunge che «*ogni iniziativa utile deve essere intrapresa dai lavoratori e dai democratici per togliere qualsiasi legame, anche indiretto, morale e materiale all'azione eversiva*».

I lavoratori delle filiali milanesi e lombarde della Cassa di Risparmio hanno fatto sciopero dalle 12 alle 15. Nel pomeriggio si sono poi riuniti in assemblea nei locali del Credito Agrario, dove lavora Berardini.

Inoltre sembra che sia stato deciso un «pattugliamento intensivo» nelle zone della città che sembrano essere più prese di mira dai terroristi. Nella sezione Filippo Meda, in dicembre, era stata gettata una bomba, mentre, poco prima di Natale, erano arrivate a casa Berardini alcune telefonate di minaccia.

Susanna Marzolla

Frase ingiuriosa ad Aldo Moro nell'ateneo di Roma

ROMA — Il rettore dell'università di Roma Ruberti ha fatto cancellare da una lavagna dell'ateneo una frase ingiuriosa nei riguardi del presidente della dc: «*Moro hai pagato per i tuoi crimini*».

Lo scritto, lasciato sulla lavagna dell'aula dodicesima della facoltà di scienze politiche, è stato cancellato.

SONETTI DEL BELLI, POETA DISPERATO

Monumento alla plebe

Ma, insomma, chi è mai questo Gioacchino Belli? Dopo aver letto, o letto d'un fiato, questi cinquecentotrentacinque sonetti della nuova scelta a cura di Giorgio Vigolo con la collaborazione di Pietro Gibellini» (Mondadori, I Meridiani, lire 12.500), mi trovo a chiedermi quale sia mai il nostro rapporto con questo poeta, che è tra i più singolari e insieme agevoli e ambigui del nostro Ottocento. L'ho sentito leggere da un belliano e romanista appassionato, che collaborò anche alla prima grande edizione del Vigolo: Salvatore Rosati; era una lettura drammatica, comica, euforica, millantatrice; una recitazione splendida, ma non mi fece amare il Belli.

Per un certo tempo sedussero prove, non del tutto infondate, di un Belli barocco, immaginoso, e intensamente funebre; che, a tratti, pareva descrizione adeguata; ma che voleva dire quella discontinuità, quel trapassare precipitoso dal tragico fantastico e insieme dimesso — «la morte sta anniscosta in ne l'orloggio» — all'aneddoto domestico, il «salve reggina» e la «pisciatina» della vita umile e umiliata? La magniloquenza seanzale andava assieme ad una mimetica tenerezza per i balbettii infantili.

«Lasciare un monumento di quello che è oggi la plebe di Roma»: Belli aveva detto quale fosse il suo programma; ma questo non è un programma letterario, non presuppone di per sé alcuna idea della letteratura; ma nella stessa introduzione aveva scritto parole assai più pertinenti al lavoro per tanti versi straordinario che aveva in mente: «io qui ritraggo le idee di una plebe ignorante, comunque in gran parte concettosa e arguta, e le ritraggo, dirò, con soccorso di un idiotismo continuo, di una favella tutta guasta e corrotta...».

Fermiamoci qui: «una favella tutta guasta e corrotta»: questa è la letizia somma d'uno scrittore, è certamente ciò che abbagliò, affascinò, sedusse il Belli. Lo si è detto poeta della realtà, proposizione che non mi è agevole capire, giacché sono persuaso che la realtà sia piuttosto irrealistica; si è scritto che era spesso di mirabile immediatezza, che, come progetto letterario, mi gela, e lo si è elogiato come grande poeta comico e satirico.

A questo punto, non mi resterebbe che deporre il volume, e chiudermi in una dignitosa tristezza. Ma non posso: ho letto d'un fiato i cinquecento e passa sonetti, e sono rimasto irretito, forse anche un poco di malavoglia per via di qualche riastrezza cui non riuscivo a contendere; ma insomma irretito resto. E allora mi domando: chi era mai il Belli? La sua dimensione è sgangherata, ma enorme; vi sono molti motivi per cui è difficile maneggiarlo.

Era un giacobino, un rivoluzionario, un ribelle, uno «spirito forte»? Ma in italiano scrisse cose assolutamente prezzoliniane. Comico? Moralista? Comico e moralista, per restare nell'ambito di quella lingua «guasta e corrotta», sarà un poeta di second'ordine come Pascarella, o come Trilussa. Ma il Belli, sebbene faccia talora ridere, comico non è.

Una «lingua guasta e corrotta»: credo che il punto di partenza della strepitosa e non sempre amabile potenza del Belli stia lì, in quel lazzaretto di lingua, quella cosa disfatta e quasi morta, non ancora fantasma, che lo scrittore ha scelto di maneggiare, più esattamente dovrei dire, di essere».

Ma, allora, se il Belli è tutto «guasto e corrotto», non ci sarà un modo di leggerlo né immediato, né reale, né comico? E quel disagio che talora ci viene dalla frequentazione di questo clandestino non sarà nella difficoltà stessa con cui uno scrittore si persuade a essere «guasto e corrotto», per cui il Belli stesso talora in qualche modo viene a patti con l'abisso di quel linguaggio, e lo fa, di tetro, agevolmente turpe, furbo, facile, franta mimesi di giochi verbali plebei?

Ci si potrà chiedere perché mai il Belli fosse, in tutto il nostro Ottocento, l'unico ad aver idea della grandezza di questo linguaggio del disfacimento, e ad usarlo come tale, se pure discontinuamente. Il linguaggio del Belli viveva «dentro» un altro linguaggio: era il linguaggio morto e compatto della teologia cattolica, ideologia dell'ultimo Stato teocratico dell'Occidente.

Per questo non fu «satirico»: satirico si può essere in terra laica, sotto governi amministrativi, che non pianificano l'accesso dei sudditi al paradiso. Ma il Belli era chiuso dentro una teologia, ed era una teologia fittizia, era chiuso dentro un linguaggio che toccava gli estremi della «verità» e della falsità; era, insieme un sistema rigoroso di menzogne organizzate come «la verità», ed un sistema di degradati e corrotti assoluti. A Roma, una religione si incancagliva, senza perdere la sua terribile dignità, fatta catacombale, di descrizione del mondo.

Il Belli visse all'interno di questa tragedia linguistica, questa compresenza del nume e della meretrice, dell'accoltellatore e del crocifisso. Fu, dunque, poeta tragico, lo fu con orrore di sé, con paura, perché la sua non è mai tragedia di strada, di nomi, di passioni; è, se così posso dire, una tragedia teologica. L'iniquità del mondo belliano non è quella che discende dalla ineguaglianza, ma dalla distruzione di ogni senso terreno della sofferenza, dallo schermo del destino, dalla decadenza sconcia e torva di un mondo rituale.

Nella poesia del Belli circola una segreta disperazione, una paura totale, la paura di essere perduto, di finire «nella gola della morte», di smartirsi nella «cana eternità» proprio perché gli è toccato di vivere e di essere scrittore e, direi, teologo nel luogo stesso in cui il vero si presentava come il falso, la «salvezza» era una palude di vessazioni e insidie; dunque, quando insulta e sconcia quella menzognera verità, egli difende una sorta di salvezza cui non si può più pervenire che per tramiti equivoci, parole d'ordine da congiurati, argute disubbidienze, labirinti sgomentevoli, infine bestemmie che hanno il cavo e spaurito suono della preghiera.

Il Belli fu, sapendolo, un abitatore di un inferno paradisiaco. Tutte le immagini che gli si offrivano dal papa agli angeli erano controfigure, stunt men, cascatori. Ma la rappresentazione cui alludevano quei guitti era terribile e decisiva. Talvolta il Belli resse alla spaventosa frode, alla sua disperata e allucinata astuzia; altre volte si acquattò, giocò con la meraviglia di quel suo linguaggio, la sua contaminata vitalità.

Ma indugiando tra i lupanari e i vicoli rissosi di Roma, nulla poteva togliere dalla sua angoscia l'immagine di quella «filastrocca di scherzi» che il giorno del giudizio «vierà su» «da la tera a pecorone»: e, supremo ironia, il nulla, suo e di tutti, verrà annunciato da una infantile «sonajera d'angeli», sorridente orrore.

Giorgio Manganelli

VIAGGIO NEI PAESI DELL'AFRICA OCCIDENTALE

Il Sénégal contro la siccità

Acqua dal cielo ne viene poca; si pensa di sfruttare quella che scorre nei fiumi, con grandiose opere di sbarramento - I primi esperimenti positivi: dove cinque anni fa era solo terra arida ora cresce il grano

Di ritorno da St. Louis (Sénégal) — Chi lo avrebbe detto, cinque anni fa, al viaggiatore venuto da queste parti per studiare il fenomeno tragico della siccità, che oggi gli sarebbe toccato di veder biondeggiare il grano, dove allora biancheggiavano le ossa degli animali uccisi dalla sete? Siamo alla foce del fiume che dà il nome a questo Paese, nella vecchia capitale coloniale che un ambizioso programma di risanamenti vuole restituita agli antichi splendori. Saint Louis, oggi, è il capoluogo della regione del Fleuve. Il fiume per antonomasia, il Sénégal, che nel suo lungo tratto terminale fa da confine con la Mauritania. Il miracolo del grano lo abbiamo visto a Dagana, ad alcune decine di chilometri dall'Atlantico, dove una grande fattoria sperimentale prefigura ciò che questa regione potrà diventare, una volta che sarà stato avviato il governo delle acque.

Il governo delle acque è, da sempre, problema chiave di questo come di molti altri Paesi africani. Il problema è semplice, nella sua brutalità: di acqua dal cielo ne viene poca, quando ne viene. La stagione delle piogge, che corrisponde ai nostri mesi estivi ma che qui chiamano hivernage, invernata, è scarsa e irregolare. Dopo la grande siccità degli anni '70-'74, altre ricorrenti siccità hanno compromesso le colture di arachidi, principale risorsa dell'agricoltura senegalese. L'anno scorso, il raccolto è stato dimezzato. Le previsioni a lungo termine non sono incoraggianti: un fenomeno apparentemente irreversibile sposta sempre più a Sud una linea immaginaria che si chiama fronte intertropicale. Linea immaginaria eppure di drammatico concretezza: perché soltanto al di sotto di questa linea arrivano dall'equatore, spinte dall'anticiclone di Sant'Elena, le nuvole gonfie di pioggia nei mesi estivi: a settentrione del fronte, neppure una goccia.

Dunque non si può far conto dell'acqua che cade dal cielo. Ma per fortuna c'è anche l'acqua che scorre nei fiumi. Ce ne sono di grossi, il Sénégal a Nord e a Est, il Gambia al centro, che per il tratto finale è compreso nel piccolo Paese che battezza col suo nome, il Casamance a Sud, quasi parallelo al vicinissimo confine con la Guinea-Bissau. Se il Casamance interessa anche quest'ultimo Paese, e il Gambia coinvolge nei suoi destini, oltre l'omonimo Stato, anche la Guinea-Conakry dalla quale discende, il bacino del Sénégal è invece occupato da tre Paesi, Sénégal, appunto, Mauritania e Mali. Sono precisamente i Paesi interessati ad un grandioso progetto, destinato a mutare la geografia di questa parte d'Africa.

C'è un ente internazionale, che si chiama Omvs (Organizzazione per la valorizzazione del Sénégal), e c'è un programma che cerca appunto nel fiume quell'acqua che è negata da un cielo sempre più avaro. La portata del fiume resta infatti notevole, nonostante le ricorrenti siccità, perché è acqua che viene da regioni a piogge relativamente costanti.

L'Omvs prevede dunque la costruzione di due grandi sbarramenti: l'uno alla foce, per impedire la risalita della marea, che rende l'acqua evidentemente inutilizzabile per l'agricoltura, durante i periodi di minore portata; l'altro a monte, per regolare il flusso. Altre conseguenze dell'operazione: il fiume diventa navigabile e può produrre energia. Naturalmente la cooperazione internazionale, anche italiana per via bilaterale, è chiamata a fare la sua parte.

I pianificatori senegalesi insistono sul principio del «piano autosufficiente»: nel senso che i crediti necessari dovranno essere rimborsati proprio attingendo alla nuova ricchezza prodotta da simili realizzazioni. Gli obbiettivi finali, e ambiziosissimi: l'autosufficienza alimentare del Sénégal, che oggi s'indebita pesantemente per importare cibo; il decongestionamento della regione del Capo Verde a vantaggio del nuovo asse nord-orientale.

Camminando fra i nuovissimi campi di grano di Dagana, è straordinario sentir parlare dei quattrocentomila ettari di terra, soltanto sul versante senegalese, che le due dighe di Diama e Manantali permetteranno di mettere a coltura, dei due raccolti annui che sarà possibile fare, dei milioni di tonnellate di riso, di miglio, di grano che realizzeranno l'antico sogno dell'autosufficienza alimentare. Avremo un nuovo Nilo sulle rive del Sénégal?

Il governo di Senghor punta molte carte sui grandi progetti di sviluppo. La pianificazione è affidata ad un personale tecnico di altissimo livello. Lo abbiamo potuto constatare parlando con Ousmane Seck, ministro delle Finanze e fino a poco tempo fa responsabile del piano; con Mamadou Touré, consigliere economico del presidente della Repubblica. E' quest'ultimo a sottolineare l'importanza del governo delle acque, a lamentare la «fragilità dei nostri sforzi» di fronte alla «preponderanza dei fattori naturali».

Touré insiste sull'assoluta priorità al settore agricolo: «Il nostro è un Paese all'ottanta per cento di contadini. E fino a poco tempo fa l'incidenza rurale sulla demografia era ancora più accentuata. Infatti «abbiamo anche noi il nostro urbanesimo», dice Touré. Ma è ben altra cosa dall'urbanesimo europeo: «Nei Paesi sviluppati diminuiscono la popolazioni delle campagne perché l'agricoltura progredisce liberando braccia che passano all'industria; da noi la gente abbandona i campi per fame». Le sterminate bidonvilles africane sono lì, a testimoniare questo fenomeno: e del resto non è certamente il Sénégal il Paese più pesantemente afflitto da questa situazione.

E' il ministro Seck ad illustrarci la pianificazione senegalese. Che non è, avverte, né di tipo autoritario e centralizzato, né di tipo liberale, puramente indicativo: «Seguiamo piuttosto un sistema misto», che fissa per lo sviluppo rurale obbiettivi e progetti precisi, per l'industria soltanto indicazioni d'obiettivo. «Ecco perché da noi l'iniziativa privata resta libera, nonostante la pianificazione». L'attuale piano è il quinto: varato l'anno scorso copre il quadriennio fino all'81: ma l'anno prossimo, a metà percorso, ci sarà un riesame generale. Priorità assolute l'agricoltura, l'allevamento, la pesca. «Bisogna prima di tutto che la gente abbia da mangiare». Autosufficienza alimentare, dunque, e soltanto dopo aver raggiunto questa méta si passerà ad una nuova fase, un piano di accelerazione dell'economia». E' l'indicazione del presidente Senghor: uscire dal sottosviluppo per poi lanciarsi nell'avventura dello sviluppo.

L'opposizione senegalese parla di neocolonialismo, intendendo con ciò il fatto che all'antica dominazione diretta da parte dei francesi si è sostituito un ruolo così preminente nell'economia da rendere l'indipendenza puramente formale. Ousmane Seck preferisce le cifre agli slogan: il settanta per cento del capitale delle società, dice, è controllato da stranieri, più precisamente il 55 per cento da francesi, il 15 da stranieri di altre nazionalità. Una cifra impressionante. «Non poi tanto, dice il ministro delle Finanze, se si pensa che al momento dell'indipendenza, diciotto anni fa, la parte dei francesi raggiungeva il 95 per cento».

Quanto allo Stato, controlla direttamente circa un terzo dell'economia, ed è presente un po' dappertutto, o per supplire a carenze dell'iniziativa privata, o per essere presente in settori vitali, come quello dei fosfati (per metà sotto il controllo pubblico) o quello della distribuzione di energia. E' ciò che permette a questo Paese di dirsi socialista, contro le ironie di un'opposizione di sinistra che trova ben poco «sociale» il regime di Senghor.

«Lo spreco non è socialismo», dice Abdoulaye Wade, capo della minoranza introdotta in Parlamento dalla recente riforma costituzionale. Wade allude ad una gestione del piano che definisce burocratica e clientelare. «Il Sénégal è una riserva di caccia dei francesi», accusa Mamadou Dia, ex primo ministro, capo del gruppo di opposizione Andé Sopi. Dall'altra parte si replica citando i pessimi risultati economici di certi «socialismi nazionalizzatori» africani.

La partita, anche ideologica, si gioca proprio qui, sul terreno pratico del rilancio agricolo di questa regione fino a ieri condannata alle carestie. La stessa decisione di conservare la grazia antica di Saint Louis, città di simboli contrastanti, dove colonialismo francese e nazionalismo senegalese affondano le rispettive radici, sembra sottolineare la scelta senghoriana. Trasformare un pezzo di Sahel, del drammatico Sahel di cui sembrava non dovesse parlarsi altro che in termini di desertificazione, in una specie di granaio: è l'audace scommessa di un Paese che a ben motivate riserve critiche vuol contrapporre, inseguendo l'efficienza, inattaccabili realtà di fatto.

Alfredo Venturi

Londra: battaglia per due Canaletto

LONDRA — Due dipinti di Giovanni Antonio Canal, detto il «Canaletto», che si temeva andassero negli Stati Uniti acquistati da un miliardario americano, rimangono invece in Gran Bretagna. Il ministro per le Belle Arti, Donaldson, aveva bloccato l'esportazione per dar tempo alla raccolta di fondi e riuscire a far valere il diritto di prelazione che esiste in favore di opere d'arte che si trovano sul territorio nazionale.

I due dipinti, che fanno parte di una serie di quattro che l'artista fece alla metà del 1700 ispirandosi al castello di Warwick, sono stati salvati all'ultimo minuto ed andranno alla «City Art Gallery» di Birmingham, che ha versato 220 mila (350 milioni) delle 550 mila sterline (900 milioni) che sono occorse per acquistare i dipinti.

Se tale cifra non fosse stata reperita attraverso varie fonti, i quadri sarebbero divenuti proprietà di Paul Mellon, un collezionista americano. Delle quattro vedute di Warwick del Canaletto una è già andata negli Stati Uniti, un'altra sembra destinata a seguire la stessa sorte. I quattro lavori dell'artista veneziano vissuto dal 1697 al 1768 erano stati messi in vendita dall'attuale proprietario del castello inglese.

FU PROIETTATO A BERLINO ALLA VIGILIA DEL CROLLO

L'ultimo film di Goebbels

TORINO — Pare una scena da crepuscolo degli dei. Nella fortezza francese della Rochelle, assediata dalle truppe alleate, tenuta ancora per poco dall'esercito tedesco, allo stremo delle forze, il 30 gennaio 1945 fu proiettato ai soldati del Terzo Reich il film *Kolberg* di Veit Harlan, che lo stesso Goebbels s'era premurato di far paracadutare nella lontana cittadina occupata. Perché proprio il 30 gennaio e proprio alla Rochelle? E perché proprio *Kolberg*, un film storico confezionato dal regista del famigerato *Süss l'ebreo*? Il perché è presto detto.

Dodici anni prima, il 30 gennaio 1933, Hitler aveva preso il potere in Germania, e questa poteva essere una eccellente occasione per rinfocolare lo spirito guerriero d'un esercito ormai prossimo alla sconfitta, ricordandogli un passato «glorioso» e la ferma volontà di costruire una «nuova» nazione tedesca, invincibile e millenaria. La fortezza della Rochelle assediata, poi, ricordava una situazione analoga, quella della cittadina baltica di Kolberg che aveva resistito a lungo, nel 1807, all'attacco dell'esercito napoleonico, dimostrando nel coraggio e nell'abnegazione della popolazione e dei militari una forza d'animo esemplare.

Due date da ricordare, insomma, e un solo obbiettivo da raggiungere: la conferma della volontà di Hitler di non cedere, richiamandosi a quegli aspetti della tradizione storica d'un popolo, che consentono — opportunamente manipolati — di coniugare il nazionalismo col fascismo.

Il giorno successivo, il 31 gennaio, fra le rovine d'una Berlino che di lì a pochi mesi doveva vedere il crollo definitivo dello Stato hitleriano, *Kolberg* fu proiettato contemporaneamente nei due più importanti cinematografi Ufa della città, quello sull'Alexanderplatz e quello della Tauentzienstrasse, fra i pochi rimasti in piedi sotto i bombardamenti. E fu un'altra occasione per rilanciare l'appello all'unità nazionale e alla difesa ad oltranza del suolo della patria, che era contenuto negli ultimi discorsi di Hitler alla nazione tedesca, nel folle sogno d'un riscatto impossibile, d'una rivincita assurda.

In questa prospettiva tragica, il film di Harlan, come i suoi precedenti e molti altri realizzati in Germania fra il 1933 e il 1945, sotto la vigile attenzione e spesso la diretta partecipazione di Joseph Goebbels — che fin dal 1933 assunse la carica di ministro della propaganda e della cultura popolare —, acquista un significato particolare, addirittura emblematico d'una intera cinematografia, e più ancora d'un unico grandioso progetto di politica culturale, che si svolse all'insegna della propaganda e della massificazione del pubblico e si realizzò attraverso la progressiva omogeneizzazione dei diversi strati sociali nell'unità inscindibile del popolo tedesco, che si venne a identificare nel suo capo carismatico.

Di questa politica culturale Goebbels fu, come si sa, l'artefice principale ma non l'unico; e il cinema che egli volle e in larga misura influenzò ne è un esempio estremamente significativo, il cui studio può fornirci non pochi elementi per una migliore conoscenza del regime nazista e del costume sociale che esso determinò.

Ora che di questo cinema si è avuta la possibilità di vedere e rivedere alcuni film opportunamente scelti, in una rassegna organizzata dal Goethe Institut che, dopo essere stata presentata in varie città d'Italia, è stata ospitata a Torino all'Unione Culturale, dove si è conclusa con il film *Kolberg*, inedito altrove, il discorso può farsi più articolato e puntuale. Ciò può toccare proprio quegli aspetti della cosiddetta «produzione di consenso», che più interessano quando si vuole affrontare l'analisi dei rapporti fra l'opera e il pubblico, gli intenti propagandistici e i messaggi effettivamente trasmessi, i contenuti ideologici e le forme rappresentative.

Si tratta, in altre parole, di capire e studiare i meccanismi cinematografici del «consenso», di vedere ormai film alquanto schematici e ingenui, ovvero evasivi e puramente spettacolari, o ancora rozzamente propagandistici incidessero profondamente sul comportamento del pubblico e ne determinassero le scelte politiche, gli indirizzi ideologici.

Se con *Kolberg* Goebbels volle compiere — disperatamente e con tutte le sue forze (basta leggere in proposito le memorie di Veit Harlan) — la sua missione di «plasmatore di coscienze», con *Hitlerjunge Quex*, diretto nel 1933 da Hans Steinhoff, egli aveva appena impostato le linee direttrici di questa missione. In questo senso, i due film bene sintetizzano emblematicamente il percorso ideologico ed estetico — e quindi anche politico e propagandistico — del suo progetto d'un cinema autenticamente nazista.

Laddove il film di Harlan si compiace della messinscena spettacolare, della grandiosità dello sfondo storico su cui agiscono personaggi che solo di riflesso sono portatori di messaggi nazionalsocialisti, il film di Steinhoff si presenta nel suo schematismo umano e sociale come un piccolo teorema politico, in cui la storia del giovane Quex che da comunista diventa nazista, e per questo «tradimento» viene ucciso dagli ex compagni, assume il valore e il significato d'una indicazione comportamentistica inequivocabile, unidirezionale, tanto semplicistica quanto emotivamente efficace.

Fra questi due poli d'attrazione, il film esplicitamente politico e quello nazionalista con implicazioni politiche, c'è tutta una vasta gamma di altre possibilità spettacolari, alle quali abbondantemente attinsero i registi e gli sceneggiatori del regime, sotto la vigile guida di Goebbels. Da ciò si spiega l'abbondanza di film «leggeri», commedie brillanti e drammi passionali, storie d'amore e d'avventura, in rapporto alla sostanziale esiguità dei film di chiara propaganda nazista. A mano a mano che il regime si rafforzava all'interno dando di sé un'immagine rassicurante, efficace, borghese, la politica culturale di Goebbels si andava orientando su temi e forme differenti. E proprio la varietà dei contenuti e la molteplicità degli stili consentivano quella «omogeneizzazione» sostanziale del popolo, scopo ultimo dell'azione intrapresa fin dal '33, che apparentemente sembrava frantumarsi in una pluralità di esperienze estetiche, spesso contrastanti.

E' significativo il fatto che Goebbels abbia progressivamente abbandonato la propaganda cinematografica diretta, preferendole quella che passava inavvertitamente attraverso l'innocua spettacolarità dei film di consumo — in ciò seguendo l'esempio di Luigi Freddi, che fu direttore della cinematografia fascista —, recuperando il film-manifesto solo in rare occasioni. E' una conferma della straordinaria capacità del cinema di «plasmare» lo spettatore, come bene avevano compreso gli industriali di Hollywood, senza ricorrere al discorso esplicito, spesso noioso e inefficace, ma puntando tutto sulla spettacolarità dell'immagine semovente. Sotto questa luce Joseph Goebbels occupa un posto di rilievo nella storia della regia cinematografica.

Gianni Rondolino

Marino Marini come Boulez

BERLINO — Lo scultore e grafico Marino Marini è stato nominato membro corrispondente della Accademia delle scienze della Repubblica Democratica tedesca, a Berlino Est. Lo ha annunciato il *Neues Deutschland*.

Fra gli altri nuovi membri stranieri sono gli attori sir Laurence Oliver e Jane Fonda, ed il musicista Pierre Boulez.

DIBATTITO A FIRENZE: PROBLEMI E AUTOCRITICHE

Quei poveri scrittori europei

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Inquieti, puntigliosi, magari burocratici. Gli scrittori dell'Europa Occidentale si sono riuniti a Firenze lunedì e martedì per il loro secondo congresso, sotto la specie meno appariscente e trionfalistica, quella delle organizzazioni sindacali, che è anche una specie sperimentale, perché i sindacati non hanno ottenuto finora quasi nulla. Avevano come ospiti, in qualità di osservatori, gli scrittori «statali» dell'Europa Orientale. Poteva essere un'occasione di verifiche, di confronti; un momento propizio per un ritratto dello scrittore di base. Invece le giornate dure dell'Italia hanno segnato, com'era giusto e inevitabile, il dibattito, stringendo i tempi, chiamando l'attenzione intorno alla violenza politica.

Le ambizioni della vigilia erano più limitate, ma più rappresentative di una condizione professionale ancora incredibile, per metà inesistente, per metà lasciata al caso e al successo, alla forza individuale. Ma ci può essere una soluzione diversa nell'Europa dell'Ovest? I sindacati se la propongono, prima che la razionalizzazione tecnologica e i mezzi audiovisivi *«ci spazzino via tutti»*, come dice Hannes Schwenger, uno scrittore tedesco che ha il volto di una bambina precocemente rugosa. Gli scrittori d'Italia, Francia, Inghilterra, Germania, Svizzera, Olanda, Belgio, Austria, Svezia, Danimarca, Norvegia, Grecia e Turchia cercano un'identità non solo culturale, ma garantita dalle istituzioni, con uno statuto dei diritti, con i contributi, con le pensioni, con guadagni sufficienti a sopravvivere.

Gli piace il modello proposto dai Paesi dell'Est? No, perché temono i condizionamenti del potere, le interferenze, la censura. Hanno invitato apposta i colleghi dei Paesi socialisti, per scacciare meglio le tentazioni; ma poi hanno subito con imbarazzo e un filo d'invidia gli interventi perfino ironici. *«Certo,* ha detto il polacco Eugeniusz Kabatc, *tra Est e Ovest le condizioni di lavoro sono diverse. Dovreste avere la pensione, come noi»*. E Hermann Kant della Germania Orientale: *«Dite che ci sono pochi scrittori che vivono dei propri libri. Non capisco, da noi sono tanti»*.

Aldo De Jaco ha fatto un quadro dello scrittore in Italia da cui è utile trarre qualche dato. Gli iscritti al sindacato sono millequattrocento, ma gli editori dichiarati ancora di più: milleseicento. Naturalmente oltre la metà del fatturato (seicento miliardi) è distribuita da sette grandi case nei pochi punti di vendita disponibili (diecimila librerie e cartolibrerie). Inoltre: *«Solo il ventiquattro per cento degli italiani adulti legge almeno un libro all'anno; diciotto milioni di italiani vivono in centri dove non esiste neanche una cartolibreria»*. E' facile capire perché siamo tra gli ultimi in Europa nel consumo di libri.

Meno male che nel sindacato nazionale scrittori si viene accolti senza particolari formalità: basta aver pubblicato presso un editore professionale almeno due libri, versare la quota d'iscrizione di lire tremila e quella annuale di lire diecimila. Aderiscono tutti i più noti autori italiani, da Moravia a Sciascia a Bassani (ma Bassani non paga le «quote»). La linea statutaria è democratica e antifascista; da poco è sorto un altro sindacato di minoranza, di versione moderata, che si chiama sindacato libero.

Se in Italia ci sono quasi duemila scrittori senza un vero pubblico, negli altri Paesi europei dell'Ovest il grande pubblico minaccia di fare a meno degli scrittori. Una indagine fatta per conto del governo francese afferma che già nel 1985 *«la cultura scritta sarà riservata soltanto al gruppo degli intellettuali, mentre il grosso della popolazione si rivolgerà prevalentemente alla cultura audiovisiva, attraverso film, televisione, eccetera»*. E alla tv già adesso l'autore dà un lavoro parziale *«che viene realizzato dal gruppo redazionale e di produzione»*. Ha detto Schwenger che *«a Hollywood sta nascendo un giallo in dieci puntate dal titolo* Radungi. *Per la prima volta un computer è stato incaricato di progettazione, azione, sceneggiatura e distribuzione delle parti»*.

In questo panorama di difficoltà convergenti e di identità difficili, è sembrata simbolica la relazione di Sergio Salvi sulla *«repressione letteraria»*, in nome di una utopia egualitaria e atomistica, il cui sogno non è la lingua universale, ma la poesia contrastata delle minoranze, la letteratura segreta e quasi intrasmissibile.

Stefano Reggiani

Messa sotto accusa nel convegno sul lavoro dei giovani

Scuola, fabbrica di disoccupati

Polemici interventi alla riunione di esperti promossa dall'Ande - Il fenomeno dell'emarginazione giovanile non è solo italiano; ma da noi raggiunge punte drammatiche - La legge 285: "Il naufragio di una speranza"

Scuola sempre più indirizzata ad «area di parcheggio», completo distacco tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro produttivo, totale disinteresse per la formazione professionale dei giovani e progressiva svalutazione del lavoro manuale rispetto al lavoro intellettuale: queste le accuse mosse ieri nel corso del dibattito al 29° convegno nazionale dell'Ande (Associazione Donne Elettrici) alla Galleria d'Arte Moderna sul tema della «disoccupazione giovanile», fenomeno di cui la scuola è la principale imputata.

Essere giovane, ai giorni nostri, non è facile. Significa essere al margine di speranze di una società che offriva garanzia di posti di lavoro, e vedere distrutta ogni illusione appena al primo affacciarsi al mondo produttivo che è, e resta affidato agli adulti. Su un milione di disoccupati in Italia, i giovani iscritti nelle liste speciali della legge 285 sono oltre 700 mila, la «fetta» più grossa rispetto alla disoccupazione giovanile europea che nei nove Paesi della Cee raggiunge circa tre milioni. E' una situazione allarmante: di spazio e frustrazioni e umiliazioni; perché ci troviamo dinanzi a giovani sfoghi ribelli, a simpatie e connivenze, con gli estremisti.

«La crisi economico-sociale del Paese — ha detto la rappresentante della Gioventù Aclista, Giovanna Caldera — non lascia spazio ai giovani in futuro ed alcuna illusione. *Questo sistema produttivo offre ai giovani soltanto prospettive di ulteriore emarginazione*». Occorrono strumenti incisivi, dalla riforma della scuola a quella dell'ufficio di collocamento, dall'agricoltura con il recupero delle terre incolte, all'artigianato in via di estinzione, a corsi di formazione professionale.

Proprio nell'agricoltura si è verificato negli ultimi anni l'esodo più massiccio dei giovani. «*Gli addetti fra i 14 ed i 29 anni* — ha affermato Pusteria, direttore della Federazione Regionale Agricoltori Piemontesi — *sono scesi da oltre due milioni nel '60 ai 442 mila del '76. I giovani agricoltori rappresentano l'8 per cento del totale dei giovani occupati ed il 18 per cento degli occupati in agricoltura*». Esistono prospettive per i giovani nel settore agricolo, ma *a condizione di una qualifica di investimenti pubblici nell'irrigazione e nella forestazione, del censimento dei beni agricoli e dell'immediata utilizzazione di varie forme di finanziamento per l'attuazione delle direttive comunitarie*». E' preoccupante, secondo Pusteria, lo scarso margine di imprenditorialità lasciato ai giovani.

Sotto accusa in Italia la legge sull'occupazione giovanile. Ne tratta, tra gli altri, il segretario nazionale della gioventù liberale, Patuelli, sottolineando «*il naufragio di una speranza che doveva essere una sfida alla disoccupazione e si è risolta in un censimento delle forze giovani in cerca di un posto*». Manzel, rappresentante della gioventù del Pri, ha denunciato: «*E' tra le giovanili che oggi le democrazie rischiano di perdere il consenso. Terrorismo e violenza politica rischiano di mettere radici tra i giovani che vivono sulla loro pelle 15 anni di non governo del Paese, una mancata seria politica di programmazione, un sistema scolastico che non ha contatti con quello economico, una dequalificazione della scuola in ogni ordine e grado*».

Per [illegible] di Montelera il problema è invece «*in una progressiva riduzione dei posti di lavoro e nella mancanza di investimenti a causa della stasi produttiva*». Ha sostenuto: «*C'è una ragione morale oltre che strutturale: larghi strati di giovani rifiutano l'*[illegible] *al lavoro manuale; esiste un diffuso "parassitismo" che crea mancanza di volontà e assenteismo*».

Critico l'intervento del segretario regionale della Uil, Serena: «*L'inoccupazione giovanile è il risultato inevitabile del nostro sistema: inefficienza della scuola, sperpero di denaro pubblico in iniziative paraprofessionali, mancanza di strutture e di un adeguato corpo insegnante, corsa alla conquista della laurea-pezzo di carta; ripulsa delle parti industriali ad applicare la legge 285; assunzioni nominative che nascondono fenomeni di sottogoverno e di elusioni delle norme, di emarginazione dei non e dei meno raccomandati. E delle donne*». L'iscrizione al collocamento, secondo il sindacalista, non deve più essere un fatto spontaneo. Tutti, al termine della scuola dell'obbligo, devono essere iscritti alle liste, «*prescindendo dal proseguimento o meno degli studi*».

[illegible] (Cisl) ha insistito sulla necessità del rilancio economico-produttivo nei settori primari dell'edilizia, dell'energia e dell'agricoltura. «*Non basta teorizzare la programmazione. Bisogna metterla in pratica, con prospettive ed esperienze nuove che sconfiggono l'emarginazione dei giovani e delle donne dal mondo del lavoro*». Bolaffi (Cgil): «*Il fenomeno italiano ha caratteristiche specifiche. Giovani e donne, ad esempio, accettano lavoro nero, non controllato, perché guadagnano molto e lavorano a tempo parziale. Anziché allettarli impediamo le strutture produttive che lo incentivano. Molti hanno messo sotto accusa la legge dell'occupazione giovanile. Io la difendo. Ci ha fatto una radiografia delle forze giovani in cerca di lavoro in un momento di estrema incertezza nelle statistiche e messo di fronte alle proprie responsabilità la classe imprenditoriale. Mai, come da quando c'è questa legge, si è finalmente discusso dei problemi della gioventù*». Affrontarli significa conoscerli. Questo è un primo passo.

Simonetta Conti

Pareri contrastanti tra Fiat e Flm sulla quarta settimana di chiusura

La trattativa tra Fiat e sindacati sulle «*quattro settimane di fermata collettiva in agosto*» ha incontrato, nella fase decisiva, delle difficoltà notevoli sui criteri da adottare per formare la quarta settimana di riposo da aggiungere alle tre di ferie. E' cioè rientrato in gioco il problema delle festività infrasettimanali abolite per legge, al quale le delegazioni hanno già dedicato molte ore di negoziato.

L'azienda, a quanto risulta, ha proposto che la «*quarta settimana*» fosse formata da quattro giorni di ferie e da un giorno di festività infrasettimanali abolite. Da questa soluzione discenderà che le altre festività abolite sarebbero state giornate lavorative (pagate doppio, cioè senza ricupero di vacanza, come invece preferirebbero i sindacati) e che ai lavoratori sarebbe rimasto un giorno di ferie da usufruire individualmente. Inoltre, l'azienda sottolineava la necessità di evitare il «*ponte lungo di fine anno*» nei settori che tirano, come quello automobilistico. Ciò significa che il 27, 28 e 29 dicembre dovrebbero essere per il settore auto normali giornate lavorative. In altri settori, per esempio quello dei veicoli industriali, fermate lunghe di fine anno sono, invece, ipotizzabili per necessità tecniche e perché il mercato lo consente.

Il punto di vista della delegazione sindacale era diverso: la «quarta settimana di fermata» doveva essere composta in prevalenza [illegible] sono state indicate cinque) utilizzando la festività abolite. E' chiaro che se, per ipotesi, si utilizzassero tre infrasettimanali abolite i giorni di ferie per completare la «quarta settimana» sarebbero solo due, per cui ai lavoratori resterebbero ancora 3 giorni di ferie da utilizzare individualmente. Inoltre, i sindacati chiedevano che l'azienda s'impegnasse già oggi per le quattro settimane di vacanza consecutive nel '79 e per l'utilizzo delle festività abolite.

Su quest'ultimo punto la delegazione Fiat, assistita dall'Unione Industriale, ha fatto presente che non è possibile conoscere l'andamento del mercato '79 (quindi non è realistico impegnarsi già oggi per le quattro settimane consecutive nell'agosto dell'anno prossimo). Sulla questione delle festività l'Unione Industriale e l'azienda hanno sostenuto che non è ammissibile anticipare soluzioni per il '79 mentre sono previste, su questo tema, trattative nazionali tra la Confindustria e le Confederazioni sindacali.

Nel negoziato ci sono questioni di principio (non anticipare soluzioni che saranno adottate in sede nazionale sulle festività) ma anche aspetti concreti rilevanti. Quattro settimane consecutive di fermata in agosto corrispondono al desiderio di una parte dei lavoratori Fiat (che durante le vacanze tornano ai paesi d'origine nel Sud), ma rappresentano per l'azienda 100 mila auto in meno (4 mila al giorno) in un periodo estivo durante il quale i mercati, specie all'estero, sono ancora molto attivi. Lo sforzo per trovare un compromesso tra i desideri della gente e le esigenze del mercato è complicato dalle infrasettimanali abolite. Nei settori dove c'è bisogno di produrre l'azienda le pagherebbe doppio (un giorno di paga perché si lavora e un altro giorno di paga per la festività abolita). Il sindacato, invece, vuole la paga semplice e un giorno di riposo compensativo. In sede nazionale la Flm ha minacciato un giorno di sciopero entro maggio «*per riappropriarsi della festività*» qualora la Fiat pagasse doppio l'infrasettimanale abolita del 4 maggio. Le trattative all'Unione Industriale, ieri a tarda sera

s. d. v.

Così dissero i brigatisti all'infiltrato Silvano Girotto

"Siamo tutti talmente carichi di odio che le nostre pistole sparano da sole,,

Letta ieri in corte d'assise la deposizione del "guerrigliero" reduce dall'America Latina - Le tappe che portarono all'arresto dei "capi storici" delle Br - Curcio affermò in un colloquio con l'ex frate: "La rivoluzione è fatta, colpiamo quando ci pare"

Il gruppo dei brigatisti all'arrivo in assise per il processo

L'udienza di ieri al processo contro le Br è stata occupata dalla lettura delle testimonianze a «futura memoria» rese da Silvano Girotto («Frate mitra») al giudice Caselli nell'autunno del 1974. Carabinieri e polizia hanno dichiarato che Girotto è irreperibile. Ieri l'avv. Zancan ha giuocato l'ultima carta per evitare la lettura delle deposizioni. Ha chiesto che la corte predisponesse altri accertamenti per rintracciare la dimora di «quel signore», ma i giudici hanno respinto l'istanza.

Così sono stati letti gli atti. Seguendo il racconto di Girotto si possono individuare alcune date. *Fine maggio-giugno 1974*. Girotto, tornato dall'America Latina, s'incontra con il capitano dei carabinieri Pignero e decide di entrare in contatto con le Brigate rosse per combatterle. Non ne condivideva infatti la strategia perché «*forme di lotta bestiale, necessarie altrove, in Italia danneggiano la classe lavoratrice*». Girotto opera nella zona di Borgomanero ed entra in contatto con il sindacalista Caldi e l'avv. Borgna. Costui organizza l'incontro con il medico Levati.

9 luglio 1974, Pavia, ore 21. Colloquio Girotto-Levati-Lazagna. Dal resoconto di Girotto. Lazagna: «*Qual è il motivo dell'incontro?*». Levati: «*Vuol entrare nelle Br*». Lazagna a Girotto: «*Noi non siamo direttamente delle Br, ma puoi parlare a noi. Dovrai stare attento, tu potresti fornire alla linea dura, militare dei brigatisti, un appoggio in più*». Girotto: «*Non voglio aderire alle Br come "uomo-mitra". Posso essere un elemento equilibratore*». Lazagna: «*Il problema è gestire la violenza delle masse e darle continuità piuttosto che fare direttamente violenza con un proprio esercito. Bisogna essere accanto all'operaio che tira sassi alla polizia e dirgli che questo a lungo termine finisce per essere più sicuro*» e fa il gesto di chi «*impugna una pistola*».

Ancora Lazagna a Girotto: «*E' o diffidente nei tuoi confronti a causa degli articoli di "Candido" che ti definiscono "capo delle Br". Poi però abbiamo saputo che agli "affari riservati" del Viminale c'è una velina che ti qualifica così. La fonte del ministero dell'Interno che informa "Candido" è la stessa delle Br*». Parlano dell'America Latina. Lazagna: «*Tu sei un grosso personaggio, devi essere ammesso al centro*». E a Levati: «*Va bene, mettilo in contatto*». A Girotto, Lazagna appare un «*filtro*», un «*esaminatore*», il cui giudizio positivo è indispensabile per l'ingresso nell'organizzazione.

Metà di luglio 1974. Nuovi incontri Girotto-Levati a Stupinigi e Strambino. Levati: «*Domenica 28 luglio parlerai con uno dei membri più qualificati delle Br*».

28 luglio 1974, ore 10, stazione di Pinerolo. Incontro tra Girotto e la persona che «frate mitra» chiama «il grassoccio» o «ciccio». «Il grassoccio» è Curcio. Con lui c'è un secondo individuo, mai identificato con precisione. Viaggio in auto oltre Torre Pellice. Girotto racconta le sue esperienze di guerrigliero. Curcio gli parla dell'organizzazione e della storia delle Br. Dice: «*Ci è parso inutile colpire solo capetti. Il vero oppressore è lo Stato. Così abbiamo pensato a Sossi, fascista e carogna*».

Levati: «*Ma gli operai hanno scioperato per Sossi*». Curcio: «*Solo gli operai dei pci, gli altri sono stati ben contenti*». Girotto: «*Avevate intenzione di giustiziare Sossi?*». Curcio: «*Sì. Ma poi abbiamo pensato che la strage di Alessandria era stata voluta per farci capire che non ci sarebbe stato dialogo con noi per scambiare Sossi. Da fonti del ministero dell'Interno, anzi, abbiamo saputo che i carabinieri avevano l'ordine di sparare addosso a tutti, compreso Sossi, se necessario. A Sossi glielo abbiamo detto e lui ha incominciato a dar fuori tanto è vero che abbiamo dovuto fornirgli dei calmanti. Insomma, non l'abbiamo ucciso per non creare un martire*». Curcio: «*La rivoluzione è già fatta, ci siamo già costruiti una nuova società, colpiamo quando ci pare. Il problema ora è l'ingresso in una "internazionale" per la lotta armata in Europa*».

31 agosto 1974. Secondo incontro Curcio-Girotto, presente un altro brigatista. Curcio a Girotto: «*Di armi ne abbiamo in abbondanza, però pochi le sanno usare bene. Tu puoi addestrarci alla guerriglia*». L'altro brigatista: «*Le pistole in mano nostra spareranno da sole tanto siamo carichi di odio*».

8 settembre 1974, nei pressi di Pinerolo. Auto con a bordo Franceschini e Curcio, a distanza un'altra con a bordo Girotto. Girotto, via radio, ai carabinieri: «*Sono due, Sossi o me*». Scatta la trappola: Curcio e Franceschini in manette. Caldi, Borgna, Levati, Lazagna, [illegible] di partecipazione a banda armata.

La lettura della deposizione dura due ore. Presidente Barbaro a Curcio: «*Lei ha [illegible] parlato con Girotto?*». Curcio non degna di uno sguardo la corte.

Clemente Granata

Illustrate ieri all'Unione Industriale

«Michelin»: ecco le richieste per quindicimila lavoratori

Il segretario nazionale Uil chimici, Tamagnone: "I punti centrali sono occupazione e organizzazione del lavoro" - La parte economica

Sindacati e direzione dei vari stabilimenti Michelin si sono incontrati ieri pomeriggio all'Unione Industriale. Ha detto al termine Tamagnone, segretario nazionale Uil del settore chimico: «*Abbiamo illustrato la piattaforma dei lavoratori, un primo passo per risolvere la vertenza aperta nello scorso novembre*». All'accordo sono interessate 15 mila persone (delle quali 2500 hanno il contratto dei metalmeccanici) degli stabilimenti di Cuneo, Alessandria, Trento, Fossano, Milano e Torino.

Una delle cause che hanno rallentato i lavori, è proprio questa differenza di normative che i sindacati ritengono indispensabile superare; la proprietà, al contrario, si attiene ai contratti vigenti, separati, nell'ambito dei quali si *disponibile a trattare*». Martedì 16 vi sarà infatti un incontro a Cuneo, per il settore meccanico, al quale non potranno partecipare i sindacalisti impegnati ieri.

Il punto centrale è rappresentato dall'occupazione e dall'organizzazione del lavoro. «*Il nostro settore* — aggiunge Tamagnone — *subisce continue trasformazioni nel modo di produrre. Occorre parallelamente superare l'attuale sistema della suddivisione dei compiti con incarichi più vari, in grado di migliorare la professionalità e incrementare i livelli produttivi con un pieno utilizzo degli impianti*».

«*Chiediamo una sola garanzia, che la Michelin, una delle aziende più solide tecnologicamente, mantenga e, ove possibile, rinforzi la sua posizione indipendentemente dal consumo interno. Non bisogna dimenticare che è in atto un'espansione verso mercati più appetibili, ad esempio gli Stati Uniti*».

Gli altri argomenti oggetto di rivendicazione, sono il turno di notte «*da mantenersi solo in caso di assoluta necessità che dovrebbe dare il diritto* a una mezz'ora di riposo per ogni notte di lavoro svolto, da cumulare fino a raggiungere 8 ore, cioè una giornata intera di riposo. Quanto all'ambiente di lavoro, sono stati proposti investimenti per risanare una serie di reparti nelle varie fabbriche e il riconoscimento dell'unità di base alla quale riferirsi per tutti i problemi connessi alla salute dei dipendenti.

Le richieste economiche si traducono in 15 mila lire per tutti, con la possibilità di destinare parte della cifra alla perequazione o ai problemi specifici di stabilimento; inoltre, la parificazione nel gruppo della base di cottimo e la creazione con gestione diretta Michelin della mensa, in tutte le unità del gruppo con determinazione del prezzo politico. In materia di diritti sindacali le maestranze intendono ottenere omogeneità ed estensione dei diritti per tutti nonché il riconoscimento del coordinamento.

Al termine, la direzione si è riservata di esaminare in modo più approfondito la piattaforma e di dare una risposta, sia scritta che orale. La seduta è stata aggiornata alla settimana dal 22 al 26; indicativamente al 25.

c. nov.

Le altre vertenze

FACIS — Sono proseguiti ieri gli incontri tra sindacato e Gruppo Finanziario Tessile, nel quadro delle verifiche stagionali. I temi principali sono: occupazione, ferie, trasferimenti. L'azienda assicura che non saranno fatti licenziamenti collettivi fino ad ottobre mentre la federazione tessili chiede la garanzia che vengano mantenuti fino a dicembre gli attuali posti di lavoro, escludendo pensionati e dimissionari. Per le ferie la Facis propone tre settimane e due giorni, il sindacato chiede quattro settimane in agosto. Infine l'azienda vorrebbe trasferire 15 dipendenti dallo stabilimento di corso Emilia a quello di via Mantova ma i sindacati si oppongono temendo che la proposta nasconda un «tentativo sotterraneo» di smobilitare il complesso di corso Emilia per trasformarlo in un centro commerciale.

ATIVA — Gli oltre duecento dipendenti della società a capitale pubblico che gestisce l'autostrada Torino - Quincinetto e la tangenziale hanno scioperato ieri 24 ore dopo la rottura delle trattative per il contratto aziendale. «*I debiti dell'azienda* — dicono i sindacati — *superano i 200 miliardi ma a pesare sul bilancio non è l'accordo integrativo; sono gli interessi sui mutui a portare verso il collasso finanziario*».

MOLINETTE — I delegati della Cisal (via Duchessa Jolanda 16) in seguito all'arresto dell'infermiere Alfredo Doria, accusato di atti immorali da una ricoverata chiedono alla direzione sanitaria «*onde evitare possibili e spiacevoli contestazioni da parte dei pazienti, di adibire alle cure di particolari malati un infermiere professionale specializzato ed in particolare, per quanto riguarda il pronto soccorso, di dotarlo anche di personale infermieristico femminile*».

OIMAC — I sindacati hanno protestato contro l'atteggiamento della Federmeccanica che ha fatto rinviare l'incontro al ministero del Lavoro rifiutando pregiudizialmente la presenza, al tavolo delle trattative, della Regione Lazio. Sollecitando una rapida e positiva conclusione della vertenza con il ritiro dei licenziamenti (300 nello stabilimento di Pomezia) i sindacati denunciano «*la gravità del comportamento padronale rispetto all'istituto regionale proprio mentre la legislazione statale si regionalizza, soprattutto in materia industriale. In ogni caso è inammissibile la protervia del padronato che pretende di decidere e condizionare la composizione di una delegazione governativa*».

IPRA — I 1300 dipendenti della fabbrica di Pianezza che produce accessori per auto hanno scioperato ieri 8 ore. I nodi della vertenza sono straordinari e festività.

Una festa popolare

Al Centro incontro del quartiere Lingotto, in via Passo Buole, si terrà una festa popolare organizzata dal [illegible] che inizia oggi alle ore 15 per proseguire fino a domani sera. Nel corso delle due giornate saranno proiettati film, realizzati murales, allestite attività di animazione teatrale e per bambini. Si svolgeranno inoltre dibattiti sui problemi della donna.

Dipendenti della Venchi andranno dal ministro

Mercoledì, accompagnati dagli assessori Alasia e Foppa - E' stato indetto un giorno di sciopero

Mercoledì prossimo gli assessori al Lavoro (Alasia della Regione e Foppa del Comune), andranno dal ministro Scotti con una delegazione di sindacalisti e lavoratori della Venchi Unica per discutere gli ultimi sviluppi della vicenda relativa all'azienda dolciaria. «*Non siamo disposti ad accettare un ennesimo rinvio* — hanno detto i dipendenti —; *aspetteremo davanti alla porta finché saremo ricevuti*».

A determinare le nuove preoccupazioni è stato il mancato rispetto dell'accordo firmato in febbraio. «*La società di gestione Venchi Unica 2000* — ha detto ieri Alasia nel corso d'una conferenza stampa — *si era impegnata a esaminare entro 10 giorni il problema dei 130 addetti ai 49 negozi dell'azienda, a verificare entro due mesi l'attuazione degli impegni assunti. Nulla di ciò è stato fatto. Pone altri interrogativi il fatto che la società ha informato di voler presentare lunedì al tribunale un'istanza per il concordato fallimentare*».

«*Mentre da un lato i nuovi imprenditori non hanno presentato alcun programma per il rilancio della produzione* — ha aggiunto Lettera della Cgil — *dall'altro tentano di acquisire l'azienda senza tirar fuori un soldo*». Proprio quando sembrava uscita da un lungo periodo travagliato la Venchi rischia di ripiombare nella crisi? Anche se la direzione non ha voluto commentare quest'ipotesi, sembra che la «*Venchi Unica 2000*» trovi ostacoli al concordato di acquisto della società. Se non saranno rimossi questi impedimenti è chiaro che i nuovi imprenditori perderebbero ogni interesse a rimanere legati all'azienda di piazza Massaua e potrebbero rompere il contratto di affitto. Le conseguenze prevedibili: pericolo per l'occupazione e prospettiva d'una vendita all'asta con un realizzo che sarebbe comunque insufficiente rispetto ai debiti. Mercoledì, in vista dell'incontro di Roma, sarà effettuato un giorno di sciopero con presidio degli stabilimenti.

fr. bu.

Mostra alla Nazionale di biblioteche danesi

Mostra di biblioteche in una biblioteca: alla «*Nazionale*» di piazza Carlo Alberto è allestita una rassegna fotografica delle biblioteche popolari in Danimarca a cura dell'Istituto danese di cultura e dell'assessorato regionale all'istruzione.

Martedì è in programma una giornata di studio. «*In Piemonte* — afferma l'assessore Fiori — *su 1209 Comuni, 576 sono provvisti di servizio bibliotecario, svolto da 201 biblioteche autonome e da 7 sistemi bibliotecari facenti parte dei "Centri rete" di Pinerolo, Lanzo, Ivrea, Cuneo, Fossano, Alba, Varallo Sesia. Per creare una struttura bibliotecaria efficiente, eliminando le difficoltà e le carenze attuali, è indispensabile una legge di settore che preveda l'istituzione di una rete di sistemi sull'intero territorio regionale individuandone la composizione, regolamentandone l'attività e garantendone le possibilità di vita. A questo fine la giunta ha già predisposto e inviato al consiglio uno specifico disegno di legge*».

Indagini sul materiale trovato nel covo delle Bierre di corso Telesio

Loden verde: lo indossava un "killer,, di Berardi? Pistola 7,65: sparò anche contro Carlo Casalegno?

Gli uomini della Digos sono arrivati all'alloggio del brigatista Piancone grazie alla fattiva collaborazione di alcuni cittadini - Forse i terroristi alimentarono la loro sete di vendetta leggendo su "La Stampa" i lucidi giudizi sul loro operato

A 24 ore dalla scoperta del covo delle Brigate rosse in corso Telesio 7-8 si fruga fra quanto i terroristi hanno abbandonato nell'alloggio prima della precipitosa fuga. Fra questi oggetti (libri, ritagli di giornale e fotografie) gli uomini della Digos sperano di trovare una risposta ad inquietanti interrogativi legati alle ultime sanguinose aggressioni. Intanto le Br non allentano la morsa della tensione: ieri mattina due telefonate giunte a «*Stampa Sera*» hanno segnalato la presenza di altrettanti comunicati (copie del volantino n. 9 del sequestro dell'on. Moro) in cabine telefoniche di corso Mediterraneo e dello stesso corso Telesio.

Gli esperti della questura, fra il mare di appunti e scritti scoperto nella tana di Cristoforo Piancone, hanno trovato anche patenti e carte d'identità in bianco ed una decina di risme per ciclostile. Mancava, invece, la macchina per stampare questi fogli anche se sono state recuperate le «bozze» dei comunicati che rivendicano alcuni attentati avvenuti a Torino.

All'analisi anche il dossier che si riferisce a Carlo Casalegno, il vicedirettore de «*La Stampa*» ferito il 16 novembre in un agguato e morto 13 giorni dopo in ospedale. I terroristi di corso Telesio avevano raccolto decine di articoli del giornalista a partire da quello scritto il 14 aprile del '76 in occasione d'un attentato alla Fiat Rivalta.

Questo pezzo (fotocopiato dalla raccolta del nostro giornale della Biblioteca Civica) è stato pubblicato in un periodo in cui Cristoforo Piancone, prima di sparire nel nulla, lavorava ancora nello stabilimento torinese. Uno scritto che riporta giudizi severi sull'operato delle Br definite «*minoranza ribelle e violenta collocata oltre la sinistra extraparlamentare, divisa fra la rivolta fine a se stesso e la velleità rivoluzionaria, che unisce teppisti e fanatici e che persegue, attraverso il crimine, la politica del "tanto peggio, tanto meglio"*». Qualcuno ieri alla Digos ha detto: «*Chissà che non siano state proprio queste affermazioni a far scattare nei brigatisti la decisione dell'omicidio?*». Sta di fatto che, da quella data, il dossier raccoglie tutti gli articoli del vicedirettore de «*La Stampa*».

Intanto si è appurato come gli uomini della Digos sono riusciti a identificare il covo di corso Telesio dopo aver trovato nell'auto abbandonata dai terroristi durante l'attentato Cutugno, due anonime chiavi. «*E' stata la collaborazione di alcuni cittadini a metterci sulla buona strada*» dicono alla polizia.

Sembra, infatti, che due telefonate anonime abbiano segnalato «*movimenti sospetti*» nella vasta zona di borgata Parella. Gli agenti avrebbero «*battuto*» tutte le abitazioni dell'immenso quartiere provando per ogni appartamento le due chiavi senza nome sino a quando non sono giunti all'alloggio al piano terra che i brigatisti usavano come base.

C'è, in questa miniabitazione, un elemento che, fra gli altri, potrebbe collegare Cristoforo Piancone ed i suoi compagni all'omicidio del maresciallo Berardi: «*Un loden verde, trovato in un armadio e simile a quello che uno dei "killers" indossava durante l'aggressione*». Dall'assassinio del sottufficiale dell'ufficio politico a quello della guardia carceraria Lorenzo Cutugno: è in corso una difficile perizia balistica sulle due armi che gli agenti trovarono accanto al corpo ferito dell'agente di custodia in Lungodora Napoli 60. Una di queste, la 7,65, è stata usata in altri attentati e qualcuno afferma «*forse anche per l'omicidio di Carlo Casalegno, di appoggio alla famigerata Nagant*».

Secondo accertamento della polizia scientifica sulla Smith & Wesson rinvenuta accanto al cadavere. S'era pensato che fosse l'arma impugnata dalla donna del commando; pare, invece, che fosse la rivoltella personale del Piancone. E' stato stabilito, infatti, che il calcio aveva un «moltiplicatore»: un accessorio (usato dai tiratori professionisti e esperti durante l'aggressione) che serve ad aumentare lo spazio dell'impugnatura per rendere meno violento il rinculo. Un calcio così ingrossato non avrebbe potuto essere stretto saldamente nella mano d'una donna che i testimoni definiscono «*fragile e minuta*» e la cui «*taglia*» è arguibile anche dagli abiti trovati in corso Telesio.

Servizio di **Renato Rizzo** e **Ezio Mascarino**

L'immagine più recente del br Cristoforo Piancone - Il «covo» di corso Telesio

Un'altra madre morta per aborto

Un'altra donna è morta per procurato aborto: Angela Armenio, di 36 anni, emigrata da Palermo a Settimo, dove viveva in via Einaudi 18 con il marito, Michele Longo di 36 anni ed i tre figli: Salvatore, Mariella e Giovanna. La donna è stata ricoverata all'ospedale S. Anna di Torino il 3 maggio, dove le era stata diagnosticata una insufficienza renale da aborto. Di qui l'Armenio è stata trasportata alle Molinette dove ieri mattina alle 10 è morta, per «sepsi post aborto».

Evidentemente, malgrado gli sforzi dei medici, l'infezione provocata dalle pratiche abortive si era già estesa fino a provocare il decesso. Ieri, nell'alloggio di quattro camere in un popolare quartiere di Settimo, erano riuniti i parenti della donna, molti dei quali giunti dal Belgio dove sono emigrati da alcuni anni. Non è stato possibile parlare con loro: «*Lasciateci soli con il nostro dolore*» è stata la risposta, comprensibile, alle nostre domande. Oggi i carabinieri di Settimo sentiranno il marito della donna, per appurare chi ha compiuto l'intervento sulla Armenio e per stabilire eventuali responsabilità.

Supplenze a scuola

Gli insegnanti che intendono ottenere incarichi e supplenze nelle scuole elementari per l'anno 78/79 possono consultare presso gli uffici del Provveditorato, dei direttori didattici e dei sindacati, l'ordinanza ministeriale del 30 aprile '78 n. 111.

Il documento invita i candidati ad una attenta lettura delle norme richiamando l'attenzione sulle disposizioni innovative riguardanti il personale già incaricato ed aspirante a nuovo incarico. Due le novità importanti rispetto alle precedenti ordinanze: «*Gli incaricati a tempo indeterminato nell'anno scolastico '77/78 non sono tenuti a presentare nuove domande ma possono far pervenire nuovi titoli, fermo restando comunque il consolidamento del punteggio acquisito all'atto del primo incarico*»; «*Le domande degli aspiranti a nuovo incarico ed a supplenze non potranno essere prese in considerazione se prive di uno dei requisiti indicati dall'articolo 4*».

Il Ministero precisa che le schede e i titoli devono pervenire entro e non oltre il 31 maggio, «*pena la non considerazione*».

Il prof. Verme primario all'ospedale Molinette

Il prof. Giorgio Verme, uno dei più noti specialisti di gastroenterologia italiani, noto anche all'estero per i suoi lavori scientifici, e fino ad oggi primario all'ospedale Mauriziano è stato nominato primario all'ospedale delle Molinette. Ha due libere docenze e specializzazioni, una in medicina interna, l'altra in malattie dell'apparato digerente e del ricambio. Il prof. Giorgio Verme è nato a Torino 47 anni fa, si è laureato nel nostro ateneo nel '55.

Centro ricreativo culturale immigrati — Oggi, alle 17,30, al Parco Rignon, corso Orbassano 197, inaugurazione della mostra fotografica: «Immigrazione: condizione di vita o di sopravvivenza?».

Specchio dei tempi

"In noi sarà sempre viva la speranza di un mondo migliore" - Ma come funziona questa legge per i giovani? - Motorizzati abbiate più rispetto per i pedoni - Da Caracas, trent'anni dopo, con tanta nostalgia

Una scolaresca ci scrive da Cascine Vica:

«Il sacrificio di Aldo Moro non è stato un inutile spargimento di sangue perché in noi sarà sempre viva la speranza di un mondo migliore per la cui causa egli ha lottato ed ha pagato con la vita. Nella sua memoria questa poesia di Paul Eluard, "A Gabriel Péri" sembra il miglior ricordo.

«*Un uomo è morto e aveva a sua difesa / solo le braccia che apriva alla vita / un uomo è morto e aveva per sua via / solo quella dove s'odiano i fucili / un uomo è morto e continua la lotta / contro morte, contro silenzio.*

«*Perché tutto quel che volle / anche noi l'abbiamo voluto / noi lo vogliamo oggi / che la gioia sia luce nel fondo / degli occhi, nel fondo del cuore / e la giustizia sul mondo.*

«*Ci sono parole che fan vivere / e sono parole innocenti / la parola calore la parola fiducia / giustizia amore e la parola libertà / la parola figlio e la parola gentilezza / certi nomi di fiori nomi di frutta.*

«*La parola coraggio, la parola scoprire / e la parola fratello, la parola compagni / e certi nomi di luoghi e paesi / e certi nomi di donne e di amici / e con questi Péri.*

«*Péri è morto per quel che ci fa vivere / e diamogli del tu, gli hanno spezzato il petto / ma grazie a lui ci conosciamo meglio / e diamoci del tu la sua speranza è viva*».

La 3ª I della Leonardo da Vinci di Cascine Vica

Un lettore ci scrive:

«Leggendo l'articolo su *La Stampa* ("Lavoro a 1500 giovani in Regione con i servizi socialmente utili") mi viene da dubitare sulla dichiarazione fatta dall'assessore Alasia in merito all'assunzione di 839 giovani iscritti nelle liste speciali (472 presso la Regione e 367 in uffici periferici statali).

«Ho una figlia di 17 anni, iscritta nelle liste speciali al numero 382, per impiegata con titolo di studio terza media inferiore e attestato di segretaria stenodattilografa, avendo frequentato, per due anni, l'istituto Enaip. Secondo me, mia figlia ci sarebbe dovuta essere negli 839 assunti. Tutti i martedì e giovedì di ogni settimana da gennaio a oggi si è recata all'ufficio collocamento dalle 8,30 alle 12, e non ha mai avuto un invito a presentarsi in qualsiasi ufficio o posto di lavoro.

«O si deve pensare che le assunzioni vengono fatte alla vecchia maniera e cioè attraverso compiacenti raccomandazioni? Oppure sono posti per laureati o diplomati?».

Renato Martini

Un lettore ci scrive:

«L'eco della scomparsa di una delle figlie di Nazario Sauro, uccisa su un attraversamento zebrato da un ciclomotorista quindicenne, dovrebbe far riflettere su tutti gli incidenti di questo tipo che coinvolgono soprattutto bimbi e anziani innocenti. E' penoso osservare con quanta trepidazione essi si accingono all'attraversamento, impauriti di fronte alla incoscienza di troppi guidatori, giovani o adulti, su due o su quattro ruote, che sfrecciano a tutta velocità a pochi palmi da loro, esibendosi in spericolate manovre, invece di rallentare o fermarsi con un buon margine di sicurezza come impongono il buon senso e l'educazione, oltre che il codice della strada.

«E' questa una forma di violenza nemmeno bilanciata da adeguate e salutari reazioni che certamente verrebbero almeno a far azionare più frequentemente i freni a tanti sconsiderati: anche qualche ceffone, quando famiglia e scuola hanno fallito il loro compito educativo, potrebbe contribuire a salvare vite umane, comprese quelle dei destinatari di detti ceffoni.

«Di fronte al lassismo di chi è preposto a far rispettare i regolamenti, il discorso vale anche per chi della guida fa professione: quanti di costoro rispettano per esempio i segnali e le precedenze? Certamente sarebbe stato meglio che già da tempo qualcuno avesse seriamente minacciato il guidatore di quell'autobus urbano che a Torino, avventando addosso col rosso a tutta velocità, ha straziato una bimba che aveva pur atteso diligentemente il verde per passare.

«Viviamo in un Paese che, per sommo gaudio di chi della vita altrui non ha rispetto alcuno, si vanta di aver abolito la pena di morte, ma dove, per incidenti della strada, ogni ora una persona viene uccisa e 24 ferite (di queste vittime, se in via di larga approssimazione una metà può ritenersi colpevole, sicuramente l'altra metà è innocente), e la indulgenza con cui vengono trattati i colpevoli è davvero sconcertante».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Caracas:

«Vorrei intitolare questa mia lettera "trenta anni dopo" perché tanto è il tempo trascorso da quando mi sono allontanato da Torino.

«Scrivo a *La Stampa* perché è il giornale che sempre hanno letto i miei genitori e fratelli in Torino e prima ancora che io imparassi a leggere (1915); scrivo a *La Stampa* per tanti lieti ricordi che conservo, tra i quali — non ultimo — quello di un caro compagno di guerra, di nome Lucio Bagicchi, il cui padre lavorava a *Stampa Sera* (1948).

«Ho bisogno di un enorme favore: cioè che mi venga pubblicato un avviso: cerco Liggeri Carlo e Liggeri Giuseppe o familiari, amici degli stessi. Prego vivamente inviarmi notizie, indirizzo dei miei fratelli al mio attuale recapito. Scrivere raccomandata aerea a: Renato Liggeri - Caracas (104) Venezuela - prolongación Avenida Zuloaga n. 29 - sastreria Colonna, Los Rosales. Nutro la speranza di potere in tal maniera rintracciare od avere notizie dei miei fratelli, residenti a Torino, dai quali, per dolorose vicende della vita, sono rimasto separato già da molti anni.

«Io sono un piemontese patriota, decente, onesto e povero. Già nel 1929, all'età di 20 anni stavo lavorando in Libia, poi ho combattuto in Abissinia (1935-36) e, poi ancora, durante la 2ª guerra mondiale, nell'Africa del Nord. Ritornato in Italia, dalla prigionia di guerra, ho prestato servizio come vicebrigadiere della Polizia Ferroviaria a Torino, via Nizza, Uffici Amministrativi, per oltre due anni, fino a quando è stato chiaro che per motivo della mia età (1909) non avevo possibilità di continuare, per cui nel 1948 ho ripreso la via dell'emigrante.

«Attualmente, qui in Caracas, vivo solo ed alla giornata, disimpegnandomi in alcune mansioni di corrispondente commerciale in spagnolo, italiano ed inglese.

«Grazie e confido nella Divina Provvidenza».

Renato Liggeri

Fondò la Croce Rossa

Lunedì 15 alle 18 nel Salone dei Congressi dell'Istituto Bancario S. Paolo in via S. Teresa il prof. Luigi Firpo ricorderà la figura e l'opera di Henry Dunant fondatore della Croce Rossa nel 150° anniversario della nascita.

temperatura di ieri	
massima	+15,2
minima	+11
media	+13,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 69%. Cielo coperto. Temperatura massima + 13,1, minima + 9,5, media + 11,7. Previsioni: cielo nuvoloso, possibilità di piogge isolate; venti deboli meridionali. Visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,02; tram. 19,48. Temperat. dello scorso anno a Torino: max + 24,4; min. + 12,8.

Ostensione della Sindone

"Isola,, pedonale davanti al Duomo

Come si sta organizzando la città in attesa dell'ostensione della Sindone? Quali manifestazioni sono previste in contemporanea all'ostensione che è fatto [illegible] religioso e devozionale?

Ci sono programmi avviati e a buon punto, mentre il tempo comincia a diventare avaro (l'appuntamento è per il 27 agosto) per i progetti di maggior impegno.

Il Comune. Uno dei problemi che l'amministrazione ha già affrontato e risolto riguarda la circolazione in piazza S. Giovanni ossia nell'area antistante il Duomo dove la Sindone sarà esposta e dove, ovviamente, ci sarà il maggior assembramento di pellegrini e devoti. Questo spazio, per tutto il periodo della ostensione, sarà trasformato in «isola» pedonale. Tram e autobus saranno dirottati su altre vie e non sarà nemmeno possibile parcheggiare. E' il primo provvedimento di rilievo mentre sono ancora in discussione (tra Comune e Regione) ad esempio i bozzetti per il manifesto, il coordinamento dei servizi ed il programma di spettacoli, concerti ecc.

Ci sono trattative avviate ad esempio per far rappresentare la «Passione di Sordevolo» che è una grandiosa recita popolare, l'unica forse in Italia con così vasta partecipazione di «comparse» e «attori» e che si tiene ogni cinque anni a Sordevolo Biellese mobilitando l'intera popolazione, ossia un migliaio di persone. Se un accordo dovesse essere raggiunto la recita «in straordinaria» [illegible] indubbiamente un grosso avvenimento. Ma dove rappresentare la Passione: a Sordevolo oppure a Torino?

Il problema forse più [illegible] riguarda però i servizi: ricettività alberghiera, luoghi di ristoro ecc... Su questo versante dovrebbero muoversi anche le agenzie. All'estero le agenzie di viaggi e turismo già si sono mosse ma pare che «taglino fuori» in un certo senso proprio Torino. L'ostensione è nei loro programmi, anzi fa da richiamo pubblicitario ma la sosta a Torino è inserita come tappa di una giornata: per il resto fanno capo a Milano e in altri centri della Lombardia e della Liguria.

A Palazzo Reale si terrà probabilmente un'importante mostra sindonologica nella «manica» che unisce l'edificio alla Cappella del Guarini, splendido esempio di barocco. La dott.ssa Cerri sovrintendente ai Beni Culturali sta vagliando gli ultimi dettagli prima di concedere il nulla osta ai comitati cui è demandato il compito di allestire la rassegna: un comitato [illegible] presieduto dal prof. Carlo Carducci e il Centro Internazionale di Sindonologia cui si affianca la sovrintendenza agli archivi.

Il Ministero dei Beni Culturali ha [illegible] il proprio patronato al congresso degli studiosi della Sindone che si terrà ad ottobre. E' l'atto ufficiale, praticamente, dell'interessamento «laico» della [illegible] che viene così compresa fra i beni culturali da tutelare nel Paese.

Alla mostra che dovrebbe trovare posto a Palazzo Reale sarà presentata per la prima volta una completa rassegna delle testimonianze artistiche che hanno per tema la Sindone: si tratta delle foto di numerosi affreschi sparsi per tutta la regione. Alcuni Lions e Rotary si sono assunti l'onere e l'incarico di raccogliere il materiale fotografico e di curarne l'esposizione.

p. p. b.

La dc oggi in corteo per Moro

L'assassinio di Moro e della sua scorta e le vittime della violenza eversiva saranno ricordate oggi con una grande manifestazione silenziosa indetta dalla democrazia cristiana. Il raduno è fissato per le 15 presso la sede del partito, in via Carlo Alberto. Il corteo, preceduto dalle bandiere abbrunate, percorrerà via Andrea Doria, via Roma, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio, piazza Gran Madre.

Dopo aver deposto una corona d'alloro nell'ossario del tempio, i partecipanti osserveranno un momento di raccoglimento e di preghiera. Quindi Lega, segretario provinciale della dc, ricorderà Aldo Moro. Alle 21 l'arcivescovo Ballestrero officerà alla Gran Madre una Messa di suffragio.

In margine a questa manifestazione continuano a giungere segnalazioni di assemblee e di documenti di [illegible] del terrorismo. I dirigenti Fiat hanno diffuso ieri un comunicato in cui, dopo aver denunciato lo «stillicidio delle violenze che in un crescendo di terrore hanno colpito e continuano a colpire i cittadini preposti a funzioni di responsabilità», si impegnano ad «opporsi alla violenza proveniente da qualsiasi parte nell'ambito della propria [illegible] quotidiana».

Preghiere in piazza

Per stasera i giovani cattolici torinesi del Ser.mi.g. hanno in programma una «Veglia di Pentecoste». L'invito è rivolto, come hanno precisato gli organizzatori, «a chi si considera inutile, chi si arrende davanti alle difficoltà, chi cerca un significato alla propria vita».

I giovani si incontreranno alle 19,30 in piazza San Carlo. Dopo una «Cena del digiuno» i partecipanti, verso le 21, formeranno un corteo-fiaccolata che raggiungerà la Gran Madre per assistere alla Messa.

Il delitto a San Mauro nel maggio '76

Nipote e sei amici a giudizio per l'assassinio del ricco zio

Il giovane, ossessionato dai debiti di gioco, avrebbe organizzato la rapina nella villa del congiunto - La vittima reagì e fu uccisa

Dario Cadeddu e Nazzareno Manco, rinviati a giudizio - Leonardo Ferreri

Chiesto il rinvio a giudizio di sette giovani responsabili dell'omicidio dell'impresario Leonardo Ferreri, 68 anni, ucciso nella propria villa di [illegible], a S. Mauro, la notte del 18 maggio di due anni fa.

Sono il nipote della vittima, Dario Cadeddu, già studente di architettura ed i suoi amici sbalorditi, Franco Barone, Tommaso Umbertino (evaso dalle carceri [illegible] dov'era detenuto dopo il fatto di S. Mauro), Luigi De Simone, Sergio ed Eraldo Carasso ed infine Nazzareno Manco che confessò ai carabinieri i nomi dei complici.

Il delitto matura nelle giornate viziose di questa massa dostra di giovani che ronzano attorno al Cadeddu, personaggio imprevedibile e debole, capace di cattiverie improvvise quando è oppresso dai debiti e non sa che pesci pigliare per tacitare i creditori-strozzini (che sono poi i suoi amici).

Ecco la sua doppia faccia: da un lato figlio coccolato di una coppia di benestanti professionisti già provati da un grande dolore (un altro figlio s'è ucciso perché non riusciva negli studi); dall'altro collezionista di armi, la mente rivolta alla violenza e alla passione sfrenata per il tappeto verde e le carte.

Il gioco lo affanna nella ricerca mai [illegible] di quattrini. Così manda, ad esempio, i suoi amici a rubare nell'alloggio della nonna, dà loro in pegno, per pagare i debiti, oggetti di valore che appartengono alla famiglia. Infine concorda un furto — anzi, una rapina — in casa del nonno impresario. E il gruppo (Cadeddu, per ovvie ragioni, se ne sta a casa propria) la notte del delitto si avvia verso la villa della vittima armato di pistola e coltello.

Una volta entrati, [illegible] svegliano i guardiani (padre, madre e figlio) che sono presi in ostaggio. Si sveglia anche il Ferreri il quale tenta una vana reazione, [illegible] la propria pistola. Ma proprio nell'attimo in cui impugna l'arma, irrompe nella camera da letto il Barone che spara a bruciapelo tre colpi: uno dentro il cuore dell'impresario. La morte della vittima getta nel panico i banditi che fuggono alla disperata.

Le indagini portano immediatamente al Cadeddu e da lui i carabinieri risalgono al Manco, poi il cerchio si chiude perché costui fa gli altri nomi. Per la magistratura ce n'è abbastanza e un tentativo di ritrattazione del Manco non ha effetti: in carcere alcuni detenuti l'hanno minacciato e picchiato. Tutto questo si legge nelle richieste del sostituto procuratore della Repubblica dott. Marciante, inviate al giudice istruttore Caselli cui spetta l'ultima decisione.

Morta per una rosa

Una donna è morta di tetano all'Amedeo di Savoia. E' Margherita Asseglio Pulitro in Vinardi Carut, di 85 anni; abitava a Mathi Canavese, in via Barrera 36. Una decina di giorni fa, raccogliendo le rose nel suo giardino, si era punta, con una spina, l'indice della mano destra. Un piccolo, insignificante forellino, poche gocce di sangue; la donna non si è nemmeno preoccupata di disinfettarsi. Quando si è manifestata la grave infezione, ogni cura dei medici, per strapparla alla morte, è stata vana.

★ Elisabetta Cuccato, di 66 anni, residente a Mussò, in frazione Tonengo, via Garibaldi 63, è morta per tetano al Centro di rianimazione delle Molinette. Non è stato possibile accertare la causa che ha provocato l'infezione.

★ Caduto dalla bicicletta in frazione San Giovanni di Dio, di Riva di Chieri, Virgilio Zavattaro, di 42 anni, residente a Moncalieri, in strada Ferrero di Cambiano 31-5, è grave alle Molinette per la frattura del cranio.

Un bambino cade dal balcone: è grave

A Gassino, in casa della nonna

Paurosa avventura di un bimbo di sei anni a Gassino. Claudio Ferrero, abitante in strada Sant'Antonio 29/1 ieri pomeriggio è andato a trovare la nonna materna, abitante in un alloggio al primo piano. E' uscito per giocare sul balcone che si affaccia sulla strada. Ad un certo punto si è sporto oltre la ringhiera e ha perso l'equilibrio. Ha gridato e annaspato alla ricerca di un appiglio. La nonna è corsa, ma non ha fatto a tempo ad aiutarlo. Claudio Ferrero è caduto sul selciato dopo un volo di cinque metri. Lo hanno raccolto esanime e sanguinante. Portato all'ospedale infantile Regina Margherita: è molto grave.

★ Mentre giocava con un compagno lungo le scale di casa, Marino Dimitri, 5 anni, via Chiesa della Salute 15, è ruzzolato e ha battuto il capo contro lo spigolo di un gradino. All'ospedale infantile gli hanno riscontrato una frattura cranica.

Due vicende di spacciatori e vittime degli stupefacenti

Presi tre studenti con 4 chili di hashish
In carcere per furto due coniugi drogati

Fermato a un posto di blocco un universitario: nell'auto aveva droga per 15 milioni - Da lui si è risaliti alla sua ragazza e a un amico - Altro fatto: marito e moglie rubavano ricette

Furio Dutto è in carcere con Marcella Manzini, per detenzione di stupefacenti

Tre studenti universitari sono stati arrestati dalla squadra narcotici della questura: erano in possesso di hashish, cocaina e marijuana per un valore che supera i 15 milioni di lire. L'operazione, diretta dal dott. Sassi, è stata possibile grazie al meticoloso lavoro dei giovani del battaglione Padova durante uno dei tanti controlli ai posti di blocco.

I giovani, tutti incensurati, sono: Furio Dutto, 26 anni, quarto anno di biologia, via Umberto I 55, Pecetto; la sua ragazza, Marcella Manzini, 22 anni, via Mancini 25 e il loro amico Maurizio Rinaldi, 26 anni, corso Lecce 54.

Il primo a cadere nelle mani della polizia è stato il Dutto, fermato l'altra notte in via Villa della Regina mentre guidava un'Ami super: all'alt degli agenti è sceso dall'auto senza dire nulla. Dopo il controllo dei documenti, i poliziotti gli hanno chiesto di aprire il cofano. Dentro il baule c'erano 28 pacchetti che contenevano della polverina. «E' shampoo per la mia ragazza» ha detto, tranquillo, il giovane. Non c'è voluto molto per capire che si trattava di hashish: 4 chili.

Il Dutto è stato accompagnato in questura e qui si è accertato che la macchina era intestata a una certa Marcella Manzini. In casa della giovane, dove si sono subito recati il dott. Sassi e i suoi uomini, c'era un altro studente, il Rinaldi. Nell'abitazione, bilancini, alcune pipe per fumare l'hashish, 5 gr di cocaina pura, semi di marijuana. Anche il Rinaldi e la Manzini sono stati portati in questura. La ragazza è già stata trasferita alle Nuove, mentre i due giovani sono ancora nella camera di sicurezza.

★ Una coppia di giovani sposi, dediti alla droga, è finita in carcere: lei è accusata di avere rubato dall'ospedale di Casale un blocchetto di ricette del tipo previsto per la somministrazione di sostanze stupefacenti; lei ha tentato di acquistare 20 fiale di Eptadone in una farmacia della stessa località.

I due, Roberto Reggio, 29 anni e Paola Margarino, 25, hanno due figli in tenera età e abitano a Caselle, strada Mappano 8-A. Ha detto la donna: «*Durante il viaggio di nozze in India abbiamo provato a farci iniettare una sostanza stupefacente. Da allora siamo diventati schiavi della droga, 4 fiale al giorno, e per procurarci questi forti quantitativi siamo costretti a ricorrere a qualsiasi stratagemma*».

Il primo episodio, protagonista Roberto Reggio, risale alla notte del 30 aprile scorso. Dopo avere prelevato il blocchetto di ricette dallo studio del prof. Broglia, primario di neurologia dell'ospedale di Casale, l'uomo si è recato la sera successiva in una farmacia torinese per acquistare droga.

Ma è stato subito scoperto e trasferito alle carceri di Casale, dove, interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Romano, ha ammesso la propria responsabilità, giustificandola con *il forte bisogno di droga*.

Lunedì scorso il secondo episodio, quando la Margarino, entrata nella farmacia dell'ospedale S. Spirito di Casale ha esibito una ricetta intestata al prof. Pandolfo di Torino, richiedendo sei fiale di Eptadone. Ma la ricetta era visibilmente contraffatta e il dottore si è rifiutato di vendere il prodotto alla donna, che ha risposto: «*Va bene, vado a Torino, faccio mettere un'altra firma al prof. Pandolfo e torno*».

Una risposta che ha sorpreso il farmacista. «*Perché* — ha pensato — *fare un viaggio di andata e ritorno Casale-Torino, quando è possibile trovare il medicinale in qualsiasi farmacia torinese?*». Così, quando la Margarino, qualche ora più tardi, si è ripresentata in farmacia, chiedendo tra l'altro non più sei fiale, ma venti, come era scritto con una vistosa correzione nella ricetta, il dottore ha chiamato la polizia.

La donna ha confessato di avere rubato la ricetta intestata al prof. Pandolfo e di avere apposto una firma falsa. «Abbiamo cercato entrambi — hanno detto i coniugi — di uscire da questa schiavitù che ci porta a rubare, ma negli ospedali dicono che non ci sono posti a disposizione per le cure e continuano a rimandare il nostro ricovero».

Ingranaggi dilaniano il braccio a un giovane

Un grave infortunio sul lavoro è accaduto alle 11,50 nello stabilimento «Proficar», lavorazione lamiere, di Moriondo Torinese, di cui è proprietario Giacomo Mosso, 44 anni, Castelnuovo Don Bosco, via San Giovanni 5. Un operaio, Antonio Panaia, 25 anni, Villanova d'Asti, via Tommaso Villa 100, mentre lavorava a controllare l'accavallamento di nastri di lamiera all'avvolgitore di una macchina tranciatrice, ha messo la mano destra, coperta da un guanto antinfortunistico, schiacciata tra i due nastri. Prima che la macchina potesse essere arrestata il giovane operaio è stato trascinato nei meccanismi ed il braccio destro è rimasto dilaniato. Trasportato all'Ospedale di Chieri, l'infortunato è stato sottoposto ad intervento chirurgico per l'amputazione del braccio. La prognosi è riservata.

Il notaio Burlando a giudizio per falso

Per falso e concussione il notaio torinese Mario Burlando, 68 anni, è stato rinviato a giudizio presso il tribunale di Genova. Lo accusa il costruttore edile Ottavio Osella, 70 anni, genovese. Il magistrato avrebbe accertato che nel gennaio 1971 avrebbe fatto firmare all'Osella un «compromesso» di vendita di un appartamento per 11 milioni e 400 mila lire per non inserire nel bollettino dei protesti il mancato pagamento di una cambiale da un milione.

Il costruttore ha sostenuto che la cambiale era stata denunciata per errore, e di aver saldato personalmente il debito. Il rischio di vedere pubblicato il proprio nome sul bollettino dei protesti era però troppo grosso e così, malgrado il pagamento, aveva accettato di firmare il compromesso di vendita intestato a Giovanna Muzio: in un secondo momento scoprì che la donna è la moglie del notaio. Il costruttore ha raccolto una minuziosa documentazione, poi ha fatto la denuncia.

Lotta ai tumori — La II lezione sulla «Prevenzione dei tumori» avrà luogo stamane nell'aula magna delle Molinette dove saranno discussi i tumori della vescica.

Scippano 13 milioni a un'anziana donna
Subito arrestati (i soldi sono scomparsi)

Ieri mattina davanti al San Paolo di via Tenivelli - La vittima andava a depositare il denaro incassato dalla vendita di un alloggio - Altro fatto: ragazzo di 19 anni arrestato per tentato omicidio e rapina

Aveva appena venduto un alloggio a Venaria e stava andando in banca per versare 13 milioni in contanti. Due giovani le hanno scippato la borsetta con il denaro. Alcuni passanti hanno inseguito i malviventi, gli agenti di una volante ne hanno raggiunto uno, arrestandolo.

E' avvenuto ieri alle 9,30, in via Tenivelli angolo via Vagnone, nei pressi dell'Istituto San Paolo. La vittima Giuseppina Signa, 74 anni, via Bossi 20, si era fatta accompagnare da una nipote con la quale vive, Camilla Signa, 50 anni.

Ha poi raccontato in questura: «*Giovedì pomeriggio avevo venduto l'alloggetto: il compratore aveva pagato in contanti, nonostante le mie proteste: non volevo portarmi appresso tutto quel denaro. Ho deciso di versarlo subito in banca*».

I rapinatori l'hanno seguita da Venaria. In qualche modo — le indagini lo dovranno chiarire — erano venuti a conoscenza che la donna aveva appena ritirato i soldi. «*Già giovedì sera mentre rincasavo* — ha raccontato la Signa — *avevo notato due giovani che mi seguivano. Uno dei due è lo stesso che ieri mattina mi ha rapinato*». L'hanno avvicinata di corsa, le hanno strappato la borsa, e sono fuggiti a piedi.

Pochi isolati più avanti uno dei rapinatori è stato catturato. Si chiama Guido Reina, 18 anni, abita a Venaria, in via Di Vittorio 31-1. Non ha voluto dire nulla: i 13 milioni sono scomparsi, nelle tasche del complice arrestato poco dopo dagli agenti del commissariato S. Donato in un bar di Venaria. E' Vincenzo Prestigiacomo, 20 anni, operaio, abitante anch'egli a Venaria, via Matteotti 14. Il giovane ha detto di essere estraneo alla vicenda, ma le guardie gli hanno trovato in tasca parte del bottino, circa 2 milioni e mezzo.

Gli scippatori Guido Reina e Vincenzo Prestigiacomo, 18 e 20 anni - Giuseppe Accardi

★ Un giovane di 19 anni è stato arrestato per tentato omicidio e rapina: gli agenti della mobile gli davano la caccia da mesi, ieri notte lo hanno trovato in un locale del centro. E' Giuseppe Accardi, Corso Vercelli 345, è accusato di una rapina avvenuta il 23 giugno del '76, in un colorificio di via Val della Torre 74.

Quel giorno, un giovane e una ragazza, erano entrati nel negozio. C'erano il titolare, Roberto Romani, 47 anni, la moglie Paola di 34 anni, il cognato, Giorgio Monti e un dipendente, Renato Cavallo, 22 anni, via San Martino 11.

Armi in pugno i banditi immobilizzarono tutti: «*Fermi, è una rapina*». Paola Romani tentò di fuggire per le scale, mentre il marito e il Cavallo tentarono di bloccare i banditi. Ci fu una lotta furibonda, il rapinatore esplose un colpo di pistola ferendo il Romani e sfiorando il Cavallo. Prima di fuggire la complice riuscì a strappare l'orologio a Paolo Monti, allontanandosi poi su una 132.

Tecnica ospedaliera

Si tiene oggi, alla Clinica Pinna Pintor, la terza giornata medico ospedaliera su: «Il condizionamento dell'aria in ospedale». Il convegno, che durerà tutto il giorno, è presieduto dai professori Campana (dell'assessorato Sanità della Regione) e dal prof. Cavallo rettore dell'Università di Torino.

ECHI DI CRONACA

A Torino-Esposizioni si apre stamane il Miad

Una mostra per il rilancio dell'industria dei dolciumi

Negli ultimi sette anni il prezzo del cacao è aumentato del 592 per cento provocando una grave crisi delle vendite - I rimedi

A To-Esposizioni l'on. Carlo Boldi, sottosegretario all'Industria, inaugura questa mattina alle 9,30 la terza edizione del «Miad» (Mostra internazionale dell'alimentazione) [illegible] si affianca, per la prima volta, il Salone delle attrezzature per fioristi. [illegible] rassegne specializzate, che rimarranno aperte fino al 17 maggio, alle quali vengono ammessi unicamente gli operatori del settore e [illegible] il pubblico. Sono previsti non [illegible] di ventimila visitatori che giungeranno da tutta Italia e [illegible] l'estero.

«La nostra — spiega il segretario del Miad, Carlo [illegible] — è l'unica manifestazione dedicata al settore dolciario che si tenga in Italia. Un punto di riferimento obbligatorio, quindi, per chi vuole essere al corrente di quanto offre il mercato». E, a giudicare [illegible] proposte dei [illegible] espositori, si tratta di un mercato particolarmente ricco [illegible] si impegna, [illegible] la fantasia e lo sforzo degli imprenditori, a reagire ad una crisi che negli ultimi anni è andata via via accentuandosi. Causa principale il progressivo rincarare del prezzo del cacao che, tra il 1970 ed il 1977, è aumentato del 592 per cento. Anche il costo [illegible] zucchero, nello stesso periodo, ha avuto un aumento del 151 per cento, mentre negli altri Paesi della Cee è stato [illegible] nella misura del 34 per cento. Ciò ha finito [illegible] il privilegiare i produttori degli altri Paesi che sono in grado di fissare prezzi più vantaggiosi.

Ma c'è un'altra [illegible]: Tra tutti gli europei gli italiani sono i minori consumatori di dolciumi. Nel 1977 l'acquisto pro capite di biscotti è stato di kg. 6,5; quello di [illegible] di kg. 1,6 e quello di caramelle di kg. 2,1, mentre gli olandesi, ad esempio, hanno consumato, secondo le statistiche [illegible], oltre nove [illegible] di cioccolato a testa.

La diminuzione [illegible] vendite [illegible] settore è particolarmente sentita a Torino, che è sempre stata considerata la «capitale» italiana [illegible] dolce. Nella nostra città, subito dopo la guerra, le aziende artigianali di cioccolato erano oltre 150. Il quartiere Vanchiglia, in particolare, era conosciuto come il «borgo delle cioccolataie»: vi abitavano le migliaia di donne impegnate nel settore. Quasi tutta la lavorazione veniva fatta a mano. Tradizionale era la produzione dei gianduiotti, tagliati uno per uno con un particolare coltello piatto. Il «Gianduja», del resto, è un'invenzione [illegible]. L'ha creata un artigiano che, rimasto con poche [illegible] di cacao, [illegible] al tradizionale impasto un maggiore quantitativo di nocciole delle Langhe, ottenendo un prodotto [illegible] famoso anche all'estero.

Oggi le aziende artigianali a Torino sono [illegible] una decina, mentre i vecchi «maestri» dell'arte dolciaria [illegible] pressoché scomparsi. Tutta la lavorazione è affidata a sofisticatissime macchine, a queste il «Miad» dedica un intero salone, dove pasticcieri e gelatai hanno a disposizione le ultime novità europee. Il salone centrale di Torino Esposizioni è invece dedicato al prodotto [illegible]. Sono presenti le più importanti aziende nazionali, ma [illegible] molti artigiani [illegible] offrono specialità regionali: dal tradizionale «Panforte» di Siena ai gustosissimi «Canestrelli»... Largo spazio è riservato alle aziende che producono prodotti per confezioni da regalo: si va dai più raffinati cestini di paglia alle preziose ceramiche di Castellamonte.

Il Salone rimarrà aperto [illegible] orario ininterrotto dalle 9,30 alle 19,30. Molte le manifestazioni collaterali. Per lunedì è in programma la giornata del pasticciere organizzata dalle associazioni di categoria.

Un discorso a parte merita il primo Salone per i fiorai. Sono [illegible] espositori [illegible] rappresentano una [illegible] di quanto si produce, si importa e si esporta nel nostro Paese.

Marco Marello

Una via di Settimo intitolata a Moro

Una via o una piazza di Settimo porterà il nome di Aldo Moro. L'ha deciso ieri sera il Consiglio [illegible] dopo [illegible] rievocazione della figura dello scomparso.

Pinerolo, grande festa

Nell'ambito dei periodici contatti con le città gemellate, Pinerolo ospiterà oggi e domani una delegazione di Gap e [illegible] Traunstein. Dopo il ricevimento in municipio, si saranno [illegible] di tennis, pallavolo, bocce, tennis da tavolo, calcio, nuoto, ciclismo e tiro dell'arco.

Le premiazioni del triangolare si terranno domani alle 12, nella [illegible] di rappresentanza del Comune di Pinerolo. Sempre domani alle 10,30 avrà luogo nelle vie cittadine un circuito ciclistico organizzato dal G. S. Condor. La manifestazione, aperta per corridori [illegible] categoria esordienti, si svolgerà su un tracciato di km 2,400 da percorrersi dodici volte per un totale di km 28,800. Numerosi i premi anche per i traguardi volanti al terzo, sesto, nono giro del circuito.

Ancora un successo dei carabinieri

Fallito sequestro della figlia di Nasi Scoperti gli autori (tutti in carcere)

Sono gli stessi che avrebbero tentato di rapire il pronipote del cardinale Pellegrino e che presero parte alla cattura di Navone

Sergio Rovina, Vincenzo Agostino e Bruno Rodola

Sergio Rovina, il rapinatore evaso e [illegible] in dicembre a Cantalupa (Pinerolo), era un elemento di punta della banda [illegible] sequestrò l'impresario Giuseppe Navone. Era inoltre il «cervello» dell'organizzazione che voleva rapire lo studente Paolo Pellegrino, pronipote del cardinale, e la nuora dell'ing. Giovanni Nasi. Per tutti questi ostaggi, il Rovina aveva già preparato la cella nella villetta in cui s'era rifugiato, a Cantalupa.

Il [illegible] è stato incriminato dalle nuove, gravi [illegible] dai carabinieri dei nuclei investigativo e di polizia giudiziaria e il giudice istruttore dott. Sorbello, valutati gli elementi raccolti a suo carico, ha emesso [illegible] di lui altri mandati di cattura. Il magistrato ha spiccato altri mandati [illegible] Michele Rignanese, 28 anni, Vincenzo Agostino, 27, e Bruno Rodola, 25, già in carcere per il rapimento Navone; dalle indagini risultano tutti e tre complici del Rovina nei casi Pellegrino e Nasi.

Come si ricorda, Paolo Pellegrino, 17 anni, fu assalito il 27 maggio scorso, mentre andava a scuola, in corso Fiume. In quattro lo volevano caricare su una Alfetta, [illegible] lui reagì, [illegible] ad aiutarlo dai passanti e i rapitori se ne andarono a mani vuote. Il [illegible] fiasco della banda è del 3 novembre. Una «131» bloccò la strada a un'utilitaria uscita da poco dalla villa dell'ing. Nasi, sulla collina di Castiglione Torinese. I banditi [illegible] convinti che sull'auto ci fosse la moglie di Giorgio Nasi, il figlio dell'ingegnere. Invece c'era una giovane che le [illegible] già molto, la collaboratrice domestica Bruna Laura Bonous, 27 anni.

I malviventi la presero di [illegible] e dopo averla stordita con un narcotico la caricarono sulla «131», con la quale fuggirono verso la città. Ma nei pressi di San Mauro s'accorsero dell'errore verificando i documenti [illegible] giovane e la buttarono fuori dall'auto.

Gli elementi emersi contro il Rovina e i tre complici non si conoscono. «Sono molto pesanti — dicono comunque gli investigatori — e *servono anche a mettere a punto la mappa delle bande di rapitori che hanno imperversato negli ultimi tempi a Torino, in Piemonte e altre regioni. [illegible] inoltre di grande utilità per mettere in luce i legami esistenti fra alcune di [illegible] e soprattutto il giro dei cosiddetti manovali, per smascherare infine chi si occupava del loro collocamento*».

Si uccide in macchina sulla strada di Pianezza

Un pensionato di Alpignano, Costantino Scarato, 58 anni, via Sant'Ambrogio 35, si è ucciso sulla statale 24 all'altezza dell'Ipra di Pianezza andandosi a schiantare [illegible] un palo con la sua [illegible]. Il fatto è accaduto ieri alle 13,30 mentre il pensionato si recava a Torino a trovare un [illegible]. Su quel tratto di strada c'è il divieto di sorpasso ma l'autista l'ha ignorato e ha superato un'autobotte tentando di rientrare prima del tempo per evitare di trovarsi di fronte alle auto che provenivano in senso opposto.

Ruba e prende a pugni la commessa: arrestato

Un [illegible] di 38 anni, Marco Gambula, che presta servizio di leva a Chivasso presso il Genio ferrovieri, è stato arrestato dagli agenti di P.S. di Ivrea [illegible] furto aggravato. Il giovane si sarebbe impossessato, nei magazzini Standa, di una [illegible] del valore di circa 40 mila lire. Inseguito da una commessa, il Gambula ha reagito ferendola.

La notizia è giunta alla vigilia delle elezioni

Carignano: sindaco e un assessore dichiarati decaduti dal tribunale

Altri processi in tribunale: sono condannati tre giovani per estorsione a un industriale; due anni di carcere per una tentata rapina in banca

Giampaolo Pani, Pino Casciu e Paolo Secci durante il processo per estorsione

L'ultima giornata della campagna elettorale, a Carignano, è stata caratterizzata dalla notizia che il tribunale di Torino ha dichiarato decaduti il sindaco, [illegible] Prospero Cellini, e l'assessore alle manifestazioni, [illegible] Renzo Fornerio, entrambi democristiani, perché dipendenti dalla Cassa di Risparmio, tesoriere del [illegible].

Il procedimento si è svolto presso la I Sezione del tribunale (pres. Prosio, giudici Mancinelli e Vitrò, p.m. Trebisonno). Nel [illegible] della seduta è stata confermata la precedente sentenza del 13 gennaio. I due consiglieri hanno cercato di opporsi ricorrendo [illegible] Cassazione.

★ Tre condanne e un'assoluzione per insufficienza di prove al processo in seconda [illegible] (pres. Dodero, p.m. Astore, canc. Porceddu) contro i 4 giovani sardi accusati di estorsione ai danni di Giovanni Delmastro, titolare di una ditta per imballaggio in via Galvani. Giampaolo Pani, 29 anni, è stato condannato a 3 anni e otto mesi; Paolo Secci, 21 anni, a 3 anni e 2 mesi; Gonario Pinna, 38 anni, a 1 anno e 8 mesi. Assolto Pino Casciu, 34 anni. Pani e Pinna erano [illegible] arrestati dal [illegible] Roncara e [illegible] collega Tarantino davanti al Maria Vittoria, subito dopo la consegna del denaro. Secci e Casciu hanno sostenuto di non saper niente dell'estorsione. Casciu: «Ero al bar di piazza Barcellona». E i giudici gli hanno creduto. Difensori gli avvocati Del Fiume, Lo Greco e Peria.

★ Condannati a 2 anni di carcere i giovani che nell'ottobre del '76 tentarono di rapinare l'agenzia del Banco di Roma di piazza della Repubblica dopo aver disarmato una guardia. Ieri in aula c'era solo Vincenzo Di Lorenzo, 29 anni (difeso dall'avv. Peria), il complice Gabriele Stigliano, 30 anni, è latitante. Di Lorenzo era stato arrestato dagli agenti di una «volante» nel luglio dello scorso anno dopo un lungo inseguimento nella zona di Porta Palazzo. Ai giudici [illegible] terza sezione del tribunale (pres. Maccarlo, pm. Savio, canc. Sanò) ha negato tutto. «Perché è scappato quando ha visto gli agenti?» gli ha chiesto il presidente. «Ero ricercato per guida senza patente, per questo sono fuggito».

[illegible] organizzazione internazionale — Oggi, alle 15,30 e domani, 9,30 (in Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20) [illegible] su «La dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo compie 30 anni». Relatori [illegible], Tramarollo, Lamarque, Bauer.

Quartiere [illegible] Po — Nell'ex centro Fiat, corso Moncalieri 18, oggi dalle 17 alle 24, concerto dei gruppi musicali di base.

Il piano regolatore è stato approvato dalla Regione

Raggiunto un compromesso a Settimo le aziende non emigreranno dal centro

La "Farmitalia" cederà una parte delle proprie aree per i servizi sociali - Per la Cravetto il trasferimento è rinviato a lunga scadenza

Ad un anno di distanza dall'adozione da parte del consiglio comunale, il piano regolatore generale di Settimo è [illegible] approvato dalla Regione. Dice l'assessore Giuliano Rivoira: «*Il comitato urbanistico regionale ha apportato modifiche marginali*».

E' la prima volta che un piano regolatore di Settimo ottiene la convalida della presidenza della giunta regionale. La sua elaborazione è stata però accompagnata da grosse polemiche e ha incontrato molti «nemici» dai partiti di opposizione in consiglio comunale alla Federazione degli industriali. L'oggetto della controversia era il disegno [illegible] giunta di sinistra presieduta dal comunista Cravero di trasferire alla periferia le 92 aziende esistenti nel centro cittadino, per recuperare una serie di aree da destinare ai servizi sociali. Un problema complesso perché il piano riguardava anche tre grosse fabbriche come la Farmitalia, la Cravetto e la Ferrero che danno lavoro a 3400 operai.

Un accordo è stato raggiunto: è un compromesso che permette alla Farmitalia di restare sull'attuale sede ma con un graduale ridimensionamento della superficie ora occupata dagli impianti. «*In sostanza* — dice l'assessore Rivoira — *la Farmitalia potrà portare avanti i programmi di ristrutturazione che prevedono investimenti notevoli nel settore farmaceutico e in cambio cederà al comune aree non trascurabili all'interno dello stabilimento, non più utilizzabili ai fini produttivi. Noi avremo così a disposizione terreni per i servizi sociali*».

Anche per quanto riguarda l'associateria Ferrero che ha appena completato il rinnovamento tecnologico dei suoi impianti, il trasferimento è rinviato a lunga scadenza, mentre la [illegible] della Cravetto, resta confermato in tempi ragionevoli.

Un trionfo per Carlo Bergonzi

Il tenore si è esibito ieri al Conservatorio per "Specchio dei tempi"

Il pubblico entusiasta che gremiva il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ha tributato ieri sera un vero trionfo al tenore Carlo Bergonzi interprete, con il pianista Edoardo Muller, del terzo concerto organizzato dall'associazione «Amici del Teatro Regio» a favore di «Specchio dei tempi». Al termine dell'applauditissima «performance» il popolare artista ha ricevuto il premio «Targa d'argento 1978» destinato dall'associazione musicofila al miglior cantante delle ultime tre stagioni al Regio.

Nel corso del concerto (alla fine ha dovuto concedere vari «bis» a gran richiesta) il tenore s'è esibito in un repertorio composito interpretando brani di Caccini e Scarlatti per cimentarsi poi, in «pezzi» classici del Romanticismo italiano: da Rossini a Bellini, da Donizetti a Verdi. Dopo aver cantato anche «pièces» di Beethoven, Lalo e Halévy, Bergonzi ha interpretato ancora brani di lirica e da camera.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Emma, San Natale, Beato Musio prete e martire. Domani: Pentecoste, San Mattia apostolo, San Pasquale.

Una messa per Moro

Domani alle 11 ad Orbassano presso la parrocchia di S. Giovanni, piazza Umberto I n. 4, verrà celebrata una messa per commemorare la tragica scomparsa dell'on. Aldo Moro. Dopo la funzione avrà luogo [illegible] antistante il municipio, una manifestazione [illegible] parteciperanno le autorità politiche, economico-sociali e religiose della città. Durante la commemorazione verrà deposta una corona [illegible] stele del monumento ai Caduti cittadini.

Fiera a Brusasco

Organizzata dalla Pro loco, domani si apre la XI Mostra mercato del Monferrato torinese, alla quale è abbinata la mostra di pittura «Brusasco in [illegible]».

I buddisti di Giaveno

E' partita ieri da Giaveno una delegazione composta da sei aderenti al movimento buddista, che oggi e domani, domenica, parteciperà a Pomaia (Pisa) al primo convegno nazionale dei gruppi buddisti italiani. Il raduno ha lo scopo di promuovere una maggiore diffusione del pensiero e dell'insegnamento del Budda e di [illegible] la possibilità di fondare una comunità [illegible] in Italia.

I cubani a Collegno

In segno di lutto per l'assassinio di Aldo Moro le manifestazioni previste per oggi nell'ambito della «Settimana dell'amicizia Italo-Cubana» sono state sospese. E' invece [illegible] il calendario di domani e di venerdì.

Radio libera a S. Mauro

Anche San Mauro ha la sua Radio libera. L'[illegible] è partita da un gruppo di giovani che si sono autotassati per sopportare le spese. Nell'intento degli organizzatori vi è essenzialmente il desiderio di creare un organismo di informazione e di aggregazione sociale. Radio San Mauro trasmette con la frequenza di 100,800 Mhz.

Conservatorio — Lunedì 15 maggio, ore 21, la Camerata strumentale Alfredo Casella presenta un concerto con musiche di Ludovico Rocca, Felice Quaranta, Ettore Desderi, Luigi Perrachio, Vincenzo Davico, Michele Lessona. Il concerto è stato organizzato in occasione della mostra «Torino fra le due guerre», promossa dall'Assessorato per la cultura del comune di Torino. Ingresso libero.

Croce Rossa — Lunedì 15 alle 18 nel Salone dei Congressi dell'Istituto Bancario S. Paolo in via S. Teresa il prof. Luigi Firpo ricorderà la figura e l'opera di Henry Dunant fondatore della Croce Rossa nel 150° anniversario della nascita.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 19: «Solo sulla pelle»; 21: «Sigfrido»; 23,05: Telefilm «La voce di Karam». **Programmi:** 15,30: Cartoni animati; 17,36: Brasile insieme; 18: Show musicale; 18,45: Notizie; 19: Servizi speciali; 19,25: «Turin di nostri temp».

Tele Monte Bianco (32 Uhf) — **Film:** 21,30: «Teste dure». **Programmi:** 17,30: «La fune di Tarzan»; 18,30: Musica con noi; 19: Religioni oggi; 19,15: Telegiornale; 19,35: Tempo libero; 20,35: Notiziario; 21,15: Commenti in diretta; 22,45: La donna, la casa, la scuola; 23,30: Ultimissime notte.

Tele Vox ([illegible] Uhf) — 17: «La vendetta di Brabante»; [illegible]: «Lasciate sparare [illegible] ci sa fare»; 21: «All'ovest di Sacramento». **Programmi:** 18,30: La stampa cittadina; 20,30: Arte americana.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 14: «Due samurai per 100 geishe»; 15,35: Telefilm «Ragazzo di Hong Kong: perla di saggezza»; 17,35: «Space Angel»; 20,30: «Rio Bravo»; 23,15: Telefilm «Evasione bianca: un giorno di gloria»; 0,35: Film replica. **Programmi:** 18,05: Rubriche torinesi; 18,35: Jazz panorama; 19,15: Calcio: Juventus story; 22,20: Conto alla rovescia: un [illegible] al giorno.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Programmi:** 17,30: Cartoon; 18: Minirubate; 19,30: Flash; 20: Documentario; 20,30: Film; 22: Scatola a sorpresa.

Tele Kitsch (46 Uhf) — **Film:** 13,45: «Daleks il futuro tra un milione di anni»; 16,15: «Caso difficile del [illegible] Maigret»; 21,15: «Come rubare la corona d'Inghilterra»; 22: «Fluido mortale». **Programmi:** 12,30, 19 e 21,45: Telepress; 12,45: Club Kitsch; 15,15: International tops; 18: Top music show; 19,15: Documentario; 19,45: Gruppi [illegible].

Videogruppo ([illegible] Uhf) — **Film:** 17,30: «Doppio gioco», col.; 20,30: «Viscount furto alla banca mondiale», col. **Programmi:** 18: Gipsy viaggiare diverso; 19,30: Videonotizie; 19,45: Obiettivo Torino; 22,15: Calcio nudo; 23,45: Videonotizie 2a ediz.

Tele Europa 1 (58 Uhf) — **Film:** 10: «Django non perdona», col.; [illegible]: «Arriva fra Cristoforo»; 15: «Venere va alla guerra», col.; 17: «L'intreccio» col.; [illegible]: «Tizio, Caio, Sempronio», col.; 22: «[illegible] back», col.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10: «L'amore nasce a Roma»; 13: «Passo d'amore»; 14,30: «Gappa il mostro che minaccia il mondo»; 18: «La lunga notte dei disertori»; 20,15: «Gelosia»; 22,30: «Due croci a Dangers Pass». **Programmi:** 16: Abitare; 17: Saturday music; 19,40: Speciale casa; 19,50: Notizie; 21,30: Pop show; 22: Grand prix.

"Il valzer dei cani,, al Carignano

Valli e Ranieri alla deriva nella crisi della borghesia

Dopo un felice esordio, al Teatro Eliseo di Roma ai primi del gennaio scorso, ed una lunga *tournée*, è approdato l'altra sera al Carignano *Il valzer dei cani* del russo Leonid Andreev, nell'interpretazione della compagnia Giorgio De Lullo - Romolo Valli, per la regia di Giuseppe Patroni Griffi.

Strana, affascinante commedia di un inquietante scrittore che sembrò voler condensare, nei limiti di una non lunga esistenza (morì quarantottenne nel 1919), le ansie, le contraddizioni di un'età di trapasso, in Russia come nell'Occidente. *Il valzer dei cani* (la cui laboriosa stesura spazia dall'estate 1913 al settembre '16) non fu rappresentata né pubblicata in vita dell'autore. Anche in Russia fu raramente messa in scena: in Italia fu allestita, per tre sere soltanto, nel settembre '25 dalla compagnia di Annibale Ninchi.

Gerardo Guerrieri, Patroni Griffi, Valli — rispettivamente traduttore, regista-riduttore e protagonista dell'edizione di cui riferiamo — hanno in qualche misura tenuto conto della fine suggestione di Alvaro. Voglio dire, in ogni caso, che dei due volti dell'erma bifronte di Andreev — quello del narratore caparbiamente realista, sulle orme di Gorkij, e quello del lirico propenso ad un astratto, cupo simbolismo — hanno guardato più al secondo che al primo: sicché il loro *Valzer*, più che un dramma di caratteri, è un dramma di «situazioni» esistenziali e di atmosfera.

Del resto, Andreev stesso si era affidato ad una vicenda volutamente lineare. E' la storia di due fratelli, Enrico e Karl Rille, che sembrano, a prima vista, l'uno l'opposto dell'altro. Enrico è un rispettato banchiere, dalla carriera luminosa. Karl è uno studente scapestrato, dall'esistenza dissipata, capace d'ogni raggiro. Nell'alloggio nuovo di zecca, e di pessimo gusto, che dovrebbe di lì a poco ospitare Elisabetta, la sua promessa sposa, Enrico è colpito in pieno petto dalla notizia che costei si è legata in matrimonio con un altro. L'equilibrio fittizio su cui si regge un'esistenza tutta vuote esteriorità e fasti mondani, è d'un tratto compromesso. Enrico si abbandona, con sinistra voluttà, al precipizio della rovina.

Insieme ad un ex compagno di studi, ora impiegatuccio di polizia, il vilipeso Katiuscia, che gli fa da interlocutore e da servo, Enrico si avvinazza e degrada, vagheggia truffe, furti, fughe. L'uomo onesto e rispettabile è ora un laido discepolo del Male. Non c'è più un fratello «tributante» e un fratello «puro». Karl, che si gode ora Elisabetta vedova nella casa in cui avrebbe dovuto venerarla come cognata, è altrettanto corrotto e fallito che Enrico. Semmai costui ha la dignità di compiere l'atto estremo: [illegible] sopprimersi, dopo aver suonato, per l'ultima volta, il prediletto «Valzer dei cani», banale *refrain* della sua squallida parabola.

Patroni Griffi ha letto il dramma di Andreev come un apologo sullo scacco dell'esistenza, ma soprattutto come una suggestiva metafora scenica della imminente, radicale crisi dei valori borghesi, scritta da un borghese che, in quel momento, era, a sua volta, in crisi con se stesso (Andreev si era [illegible] umato sin dal 1905 per gli ideali rivoluzionari, anche se, dinanzi ai moti del febbraio '17, non riuscì a nascondere la propria diffidenza e nell'ottobre finì decisamente antibolscevico). Gli attori lo hanno assecondato, evitando le secche dello psicologismo, mirando ad una recitazione antinaturalistica. Il più acuto e sensibile in questa continua tattica di «alleggerimento» è Romolo Valli.

Il suo Enrico è dapprima egoista, poi sinceramente smarrito, infine deciso ad annichilirsi con ribalda tracotanza: ma questi trapassi non stingono mai nello stato d'animo, sono puri modi di essere, condizioni esistenziali rimirate con diderotiana lucidità. Massimo Ranieri, che è il corrotto Karl, preferisce sottrarsi al rischio della verisimiglianza con una recitazione neoespressionistica, di parole sovraeccitate e gesto lievemente burattinesco.

Alla prima romana, questa scelta mi lasciò francamente perplesso. Ho ritrovato il giovane interprete più morbido e contenuto, qui a Torino, ma ancora il divario tra la sua cifra stilistica e quella di Valli mi pare marcato. In condizioni di equilibrio tra i due sta il Katiuscia di Franco Acampora, che è un po' la rivelazione della serata. Questo umiliato e offeso riesce ad esprimere una esercebata sofferenza di segno «astratto»: eppure il suo sgomento, i suoi stupori infantili sono intinti nel crudo della vita. Ricordiamo, con lui, Anita Bartolucci, che è Eugenia, una prostituta tenera e disperata, Marisa Belli, che è una Elisabetta icastica nell'impossibile recupero del passato: e il Meschini, il Mari, il Luongo. Cordiali applausi hanno festeggiato Valli ed i compagni.

Guido Davico Bonino

Ponti chiude la Champion film?

ROMA — Carlo Ponti avrebbe deciso di chiudere la sua società di produzione italiana «Champion compagnia cinematografica». Il noto produttore ha già inviato le lettere di licenziamento agli impiegati della società ed ha sospeso definitivamente ogni iniziativa di produzione.

La notizia non è stata confermata ufficialmente ma è trapelata a seguito di alcune informazioni sindacali richieste dagli impiegati della società che [illegible] di non ricevere le indennità spettanti per la liquidazione. Un esponente della società, interpellato telefonicamente, ha affermato che «la notizia è priva di fondamento» ma ha confermato «alcuni licenziamenti». *(Ansa)*

Il ritorno di Anita

Anita Ekberg torna al cinema dopo una lunga assenza. Per interpretare un ruolo sexy in «The mud» di Vajda, l'attrice cara a Fellini ha dovuto dimagrire di trenta chili

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI A TORINO

Storia banale e "pop,, di maniera dei 4 Abba, boy-scouts miliardari

Abba spettacolo, di Lasse Hallstrom, con Agneta Falstog, Benny Anderson, Bjorn Ulvaeus e Annifrid Lyngstad. Svedese, a colori. Musicale. Cinema Capitol.

Gli Abba sono quattro giovanotti svedesi che, cantando sculettando e facendo musica, si guadagnano — al netto — più di 5 miliardi l'anno. Sembra che siano l'industria più florida del loro paese, con tanto di quotazione in borsa e rapporti fitti d'interscambio fin con i paesi dell'Est europeo (canzonette contro petrolio, gas naturale altra roba da vera potenza economica). A guardarli non mostrano particolari fulgori; tranne il di dietro delle due signore, che viene messo costantemente in dovuta evidenza e sembra costituire uno dei motivi di più sicuro richiamo per la parte non più giovanissima dei loro fans.

A sentirli, non vanno al di là d'un pop di maniera, con un rock dolcificato dalle tastiere e una scansione ritmica che regge rumorosamente le scarse armonie del gruppo; le parole delle canzonette — in inglese, naturalmente, per guadagnarsi senza problemi il mercato internazionale — hanno la solita banalità del cuore-amore in chiave modernizzata. E' tutto, ma un tutto con un giro d'affari che nel solo 1977 ha superato i 20 miliardi di lire; e l'ultimo loro Lp ha venduto già 20 milioni di copie.

Bene, poiché ai miracoli pare sempre più difficile credere, bisogna cercare di capire perché succede tutto questo. E il film, con le sue due ore di immagini piazzate a camera fissa sui nostri quattro eroi, ce ne fornisce una buona occasione. La storia che fa da supporto è banalotta e scocciante (un giovane giornalista che deve intervistare gli Abba, ma non ci riesce mai, maldestro com'è); ma poiché segue da presso in molte manifestazioni la tournée australiana del gruppo, permette di decodificare le caratteristiche che la band intende presentare come «immagine» pubblica di se stessa. Ed è questa: giovani d'oggi, liberi e moderni, ma senza droga o grilli per la testa; la sacralità del lavoro, anche se è solo musica; acqua e sapone, e sorrisi; il giusto convincimento che pagare le tasse è un dovere civico di tutti; nessuna differenza tra il comportamento in pubblico e la vita privata. E infine il sacrificio che viene sempre premiato dal successo.

Sembrano le vecchie storie dei boyscouts. Certamente intendono esserlo, l'importante è piazzarci dietro lo sfondo sonoro e l'atmosfera dell'universo giovanile. La chiave per aprirsi i ricchi guadagni in ogni parte del mondo è tutta qui. Non è un caso se questo film si mostra allora completamente differente — anzi ne è l'opposto — della cinematografia pop apparsa finora: quella cioè dei Pynk Floyd, degli Yes, del mitico Woodstock o di Jimi Hendrix. In quelle ormai vecchie pellicole il linguaggio filmico riprendeva l'ideologia che i giovani eroi interpretavano: la tensione, la disperazione, la rivolta erano espresse con montaggi spezzati, immagini di fortuna e documentaristiche, colori disgraziati; qui, con gli Abba, tutto è laccato, caramelloso, fintamente attualistico, barbosamente kitsch. E bimbi e vecchietti possono credere tutti assieme di vivere l'avventura del mondo dei giovani. Un mondo, naturalmente, per bene. Quant'è preistoria, ormai, l'utopia del Sessantotto.

m. c.

Charles Bronson

Quel dannato pugno di uomini di Samuel Fuller e C.S. Dubin, con Lee Marvin, Lee J. Cobb, Charles Bronson, Albert Salmi. Americano a colori (Cinema Lux).

L'interrogativo più emozionante in questo western di evidente impianto televisivo e girato a quattro mani dall'esperto Fuller con lo sconosciuto Dubin, consiste nella data di origine che non compare né sotto i titoli di testa né tra il materiale pubblicitario. C'è da dire che Charles Bronson sembra il figlio di se stesso, senza baffi e senza grinta, e che in ogni modo Lee J. Cobb è morto da due anni e mezzo. Ciò riporta il film in epoca lontana e in un momento di trasandatezza.

Se si eccettuano la bellezza del paesaggio e la concitazione degl'inseguimenti, la produzione risulta di serie B. Come motivi d'interesse i due registi offrono a loro volta due spunti: il contrasto tra il bene e il male rappresentati dal «fuorilegge» Lee Marvin e dallo «sceriffo» Lee J. Cobb, il contrasto tra fratelli rappresentati nuovamente da Lee Marvin e stavolta da Charles Bronson. Quest'ultimo, fratellastro del primo, è stato condotto sui luoghi delle rapine fin dall'età di nove anni e trattato con affettuosa rudezza (ma tutti sanno che Marvin odia Bronson perché la sua nascita coincise con la morte della mamma).

Qualche venatura psicanalitica non alleggerisce davvero il peso di Quel dannato pugno di uomini. *Gli attori sottostanno a parti convenzionali con un generico senso di professionismo.*

p. per.

Due notti bianche per Bob Dylan

LONDRA — Decine di migliaia di ammiratori di Bob Dylan hanno trascorso fino a due notti all'addiaccio per non correre il rischio di perdere i biglietti per la serie di concerti che il famoso cantautore «folk» americano darà a Londra dal 15 al 22 giugno.

I biglietti sono in vendita da domenica scorsa, novantamila in tutto per i concerti al palazzo delle esposizioni di «Earl's Court»: sono andati a ruba nel giro di poche ore. Giovani con sedie a sdraio, sacchi a pelo e tende, hanno formato file interminabili, in certi punti anche di 2 chilometri, davanti ai botteghini delle agenzie.

Cresce all'estero l'interesse per il nostro cinema

Da Fellini a Bellocchio film nuovi, soldi stranieri

ROMA — Dietro le quinte dell'industria cinematografica italiana, attualmente in crisi, si sta verificando una singolare e contraddittoria situazione: è in declino l'affluenza di pubblico nelle nostre sale mentre è in crescita all'estero l'interesse per la nostra produzione, naturalmente quella seria, e non semipornografica. Una realtà confermata dai molti contatti in corso per soggetti italiani da realizzare in coproduzioni internazionali. Lo stesso film televisivo, *Prova d'orchestra*, che Federico Fellini comincerà a Cinecittà il 25 maggio è prodotto dalla Rai (Rete Uno) con la «Albatros film» di Monaco.

Ieri mattina Silvio Clementelli (lo stesso produttore di *Al di là del bene e del male* della Cavani) ha annunciato che con la partecipazione finanziaria di altri produttori europei, soprattutto francesi, tedeschi e spagnoli, darà tra la fine di giugno e l'inizio di ottobre il via a quattro nuove pellicole italiane dirette da altrettanti registi popolari.

Si tratta di Luigi Comencini *L'ingorgo*; di Salvatore Samperi che girerà un film tratto da *Ernesto*, un romanzo di Umberto Saba; di Marco Bellocchio *Salto nel vuoto* e Giorgio Capitani *Dio salvi i deficienti*.

«La partecipazione di produttori stranieri — ha sottolineato Clementelli — *consente di assicurare a questi film mercati esteri che finora ci erano quasi preclusi. Soltanto in questo modo si può continuare in Italia a fare del cinema: oggi il costo del denaro nel nostro Paese ci impedisce di rientrare con il solo incasso del mercato nazionale. Non abbiamo avuto difficoltà a concludere queste co-produzioni, con i tedeschi firmeremo a Cannes, per la stima che godono all'estero i nostri autori».*

Il primo dei quattro film ad entrare in lavorazione sarà quello di Comencini per il quale a Cinecittà stanno già costruendo trecento metri di autostrada a tre corsie che durante le riprese saranno intasate dalla presenza di quattrocento automobili di tutti i tipi: sono previsti trenta ruoli di cui dieci affidati ad attori importanti. «E' un film — precisa Comencini — *che avevo nel cassetto dal 1972: e interessa anche all'estero perché gli "ingorghi" automobilistici sono una realtà mondiale».*

A Trieste Salvatore Samperi ambienterà tra giugno e luglio la trasposizione cinematografica del romanzo di Saba incentrato su un rapporto omosessuale: il protagonista è un ragazzino di diciassette anni. *«In questa vicenda* — precisa il regista di *Malizia* — *non ci sono donne. Non è un film facile da realizzare e spero che non abbia problemi di censura trattandosi di una storia d'amore con un ragazzo di 15-17 anni».* Per la cronaca quando uscirà il film di Samperi il magistrato più temuto dai cinematografari, il procuratore generale della corte di appello dell'Aquila, sarà già in pensione.

In una casa patriarcale Bellocchio realizzerà in autunno il suo film che è la storia «privata» e drammatica di una sorella quarantenne che vive in funzione del fratello che fa il giudice; quasi contemporaneamente Giorgio Capitani comincerà *Dio salvi i deficienti* soggetto e sceneggiatura di una donna, Lianella Carrel. *«Sebbene sia un film comico* — anticipa il regista — *è una analisi degli atteggiamenti inconsci che abbiamo nei confronti dei "diversi". In questo caso i "diversi" sono esemplificati nei deficienti».*

Tutti e quattro questi film realizzati d'intesa tra produttori italiani, francesi, spagnoli e tedeschi, costeranno oltre un miliardo ciascuno.

Ernesto Baldo

Camerata Alfredo Casella — Al Conservatorio, lunedì alle 21, per «Torino tra le due guerre» concerto in collaborazione con l'Assessorato alla cultura. Solisti della Camerata, liriche su poesie piemontesi e musiche strumentali; coordinatore Roberto Cognazzo.

Concerto Cassa Nazionale Assistenza Musicisti — Al Circolo degli Artisti (v. Bogino 9) lunedì alle 21 Duo pianistico di Roma, Maresa Gregorini-Francia e Nadia Morani Agostini. In programma Schubert, Allegra, Procaccini, Brahms.

Musica da camera — Lunedì alle 20,50, all'Auditorium A di via Verdi 31, concerto di musica da camera con il pianista G. L. Franz. In programma Bach, A. Marcello, Vivaldi, Debussy, Stravinsky, Garshwin, Tristano, Brubeck.

Incontri ravvicinati di ogni tipo — Per il ciclo al Teatro Erba, lunedì alle 21 «Ipnosi» con Giacomo Contessa. Alle 18,30 e alle 22,30 film «Rosemary's Baby» di R. Polanski, con M. Farrow, J. Cassavetes.

Il contralto Ciaffi agli Infernotti

Concerto di lieder per voce splendida

TORINO — Nella sala degli Infernotti dell'Unione Culturale il contralto Luisella Ciaffi, accompagnata al piano da Franco Ricagno, ha tenuto per il Circolo Toscanini l'atteso concerto di *Lieder*, già altra volta promesso. Cinque composizioni di Strauss, quattro di Mahler (i *Lieder eines fahrenden Gesellen*), dieci *Canti popolari ungheresi* di Béla Bartók e le *Due melodie ebraiche* di Ravel hanno consentito alla cantante torinese di manifestare le sue doti d'intelligenza musicale e di versatilità interpretativa, servite da una voce di splendida qualità, tanto duttile quanto sostanziosa nella gravità del timbro.

Enrico Fubini ha presentato criticamente ogni gruppo di composizioni, sottolineando l'omogeneità cronologica e culturale del programma, che dalle estreme propaggini romantiche dei *Lieder* straussiani mostrava la progressiva inserzione dell'interesse per il canto popolare ed etnofonico.

Applausi vivissimi alla brava cantante e ai suoi collaboratori.

m. m.

* *

TORINO — L'oboista Camillo Mozzoni ed il violinista Stefano Zanchetta sono i due giovani interpreti che si sono presentati l'altra sera all'Auditorium A di via Verdi nell'ambito della rassegna organizzata dalla Rai e giunta ormai alla sua quinta serata. La sospensione dei programmi radiofonici previsti per la giornata di mercoledì non ha permesso che il concerto venisse trasmesso in diretta da radio uno: la manifestazione è stata tuttavia registrata e verrà messa in onda a suo tempo, permettendo anche a questi due solisti di ampliare la loro platea al pubblico musicale di tutta Italia.

E meritatamente: come già è accaduto per i loro predecessori, anche questi hanno dimostrato di possedere la stoffa dei musicisti di razza su cui costruire in seguito autentiche personalità interpretative. Mozzoni ha infatti suonato con gran finezza e dolcezza di sfumature una «Sonata» di Haendel, tre bellissime «Romanze» di Schumann e la concentrata, robusta «Sonata» di Hindemith. Zanchetta si è invece lanciato in un programma di alto virtuosismo eseguendo dapprima la «Sonata» «Il trillo del diavolo» di Tartini, poi la Sonata «Ballade» di Ysaye e quindi la «Tzigane» di Ravel dove si è prodigato generosamente nel domare le acrobatiche difficoltà tecniche. Il pubblico — in verità piuttosto scarso — ha ascoltato tutto con molta attenzione, accomunando alla fine negli applausi l'intelligente e puntuale Roberto Cognazzo che ha accompagnato i due giovani al pianoforte.

p. gal.

I 90 anni di Berlin autore di Bianco Natale

NEW YORK — Irwin Berlin, autore di motivi di successo internazionale come *White Christmas* (Bianco Natale) e *God bless America* (Dio benedica l'America) ed altre mille canzoni, ha compiuto ieri 90 anni nella sua casa di Manhattan.

MANIFESTAZIONI

«Valzer dei cani»: due spettacoli domenica — L'affluenza di prenotazioni per questo secondo spettacolo della compagnia Valli-De Lullo, ha indotto il Teatro Stabile ad aggiungere una recita a quelle in programma: domenica 14 gli spettacoli saranno due, alle 15,30 e alle 20,30.

Gli incontri del Regio — Oggi alle 17,30, al Piccolo Regio, Luigi Pestalozza presenterà «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, l'ultima opera in cartellone che andrà in scena al Regio martedì 16.

Cinema per bambini — Al Teatro Erba (c. Moncalieri 241) oggi alle 14,30 e alle 16,30: «La guerra dei bottoni» di Yves Robert, con P. Grauchet e M. Calabru. Segue «Come si gira un film».

Cinema Zeta ragazzi — Presso il Cinema Zeta (v. Cibrario 58), oggi alle 15 e alle 17, proiezione del film a colori «Paperino e C. nel Far West».

Cineproposta '78 — A cura del Circolo giovanile Monterosa, stasera alle 20,45 al cinema Monterosa (v. Brandizzo 65) proiezione di «Conrack» di Ritt.

Movie Club — In via Giusti 8, oggi e domani alle 20 e alle 22,15: «Il mucchio selvaggio» di Sam Peckinpah, con W. Holden, R. Ryan, E. Borgnine (1969).

Arci-Circolo Garibaldi — Stasera alle 20,30, in via P. Giuria 56, serata di «Caffè concerto» con i gruppi musicali Bluegrass (Longo-Natale-Nicola) e Quartetto Jazz (Terranova-Voglino-Carelli Vallenova).

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17, in c. Vittorio Emanuele 101, concerto della Società Corale Città di Cuneo, diretta da Andrea Bisel. In programma Orazio Vecchi, Marchetto Cara, Pierluigi da Palestrina, Jacob Arcadelt e Luca Marenzio; Brahms, Poulenc, Debussy, Ravel e Meghini.

Questa sera funerali di Moro e Buazzelli

(v.) Oggi, a partire dalle 16,25, il Tg1 e il Tg2, a reti riunite, trasmetteranno in collegamento diretto, la cerimonia funebre per Aldo Moro dalla Basilica di San Giovanni in Laterano. Questo avvenimento provocherà l'annullamento di alcune trasmissioni pomeridiane e la variazione di altre.

Verso le 18, al termine della commemorazione, andranno in onda sulla rete uno un numero della serie Heidi e la seconda puntata di «Spedizione in Antartide». Sull'altra rete, «Sabato due» e il telefilm «Il grassone e il piccoletto».

In serata, sulla Rete uno, subito dopo il telegiornale in sostituzione del romanzo comico «Il barone e il servitore», andrà in onda il telefilm a colori «Un giorno d'estate» con Margaret Leigthon. Seguirà la seconda puntata della serie «Le memorie e gli anni»: «Mi richordo anchora».

Sulla Rete due, alle 20,40, Buazzelli e la sua gran serata con la programmazione de «Il borghese gentiluomo» di Molière. L'eccellente attore sarà il facoltoso Monsieur Jourdain, il «bourgeois» che, con l'ausilio dei quattrini, coltiva la velleità di mutarsi in «gentilhomme». E' uno dei personaggi più genialmente caratterizzati da Molière e in quei panni Buazzelli ci sta alla perfezione com'è dimostrato dal successo che la commedia ottenne sulle scene italiane prima di essere registrata a colori per la tv.

Svizzera: 20,45 «Un uomo tranquillo» di John Ford: film anche da Montecarlo: «Quelle sporche anime dannate» con Jeff Cameron e Donald O'Brien.

Radiouno: 10,35 sintesi della operetta «South Pacific» di Rodgers e Hammerstein. Dalle 20, Radiotre manderà in onda, in diretta dal teatro Comunale di Firenze, l'inaugurazione del 41° Maggio Musicale fiorentino con l'opera «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi, direttore Riccardo Muti.

Buazzelli nel «Borghese gentiluomo» di Molière a tv 2

Alla tv

RETE UNO

12,30 Check-up
13,30 Telegiornale
17 — Sandro Mazzola (c)
16,25 Commemorazione funebre dell'on. Moro da S. Giovanni in Laterano
18 — «Heidi» e «Spedizione in Antartide»
18,35 Estrazioni del lotto (c)
18,40 Le ragioni della speranza
18,50 Speciale Parlamento (c)
19,20 Tarzan in India (c)
19,45 Almanacco
20 — Telegiornale
20,40 «Un giorno d'estate», telefilm
21,45 Tribuna politica: Come si vota (c)
21,55 Le memorie e gli anni: Mi richordo anchora
22,55 Dolly: Appuntamenti con il cinema - Telegiornale

RETE DUE

12,30 Doc, telefilm (c)
13 — TG2 - Ore tredici
13,30 TG2 - Bella Italia (c)
14 — Scuola aperta
14,30 Giorni d'Europa (c)
15 — 61° Giro d'Italia: Cattolica-Silvi Marina - Giro ring (c)
16,25 Commemorazione on. Moro da S. Giovanni in Laterano
18 — Sabato due
18,35 TG2 - Sportsera (c)
18,45 Estrazioni del Lotto (c)
18,50 «Il grassone e il piccoletto», telefilm
19,45 TG2 - Studio aperto
20,40 Il borghese gentiluomo, di Molière (c) - TG2 - Stanotte

LA TV — *di Vice*

Arsenico per Emma e la "verità,, di Olmi

Madame Bovary si è congedata ieri dal suo mondo avvelenandosi con l'arsenico in una crisi di disperazione, e si è accomiatata dai telespettatori che per sei venerdì ne hanno seguito sul video le passioni, i sogni, i crucci di piccola adultera di provincia, insoddisfatta d'un marito devotamente innamorato ma ai suoi occhi meschino. Via via, dopo ciascuna puntata, in questa rubrica se ne sono annotati i difetti e sottolineati i pregi registrando anche le differenti opinioni dei telespettatori. L'ultima puntata, come le precedenti, è apparsa sostenuta da alto decoro formale: una qualità che i critici hanno concordemente posto in rilievo.

Meno unanime, da parte dei recensori, il giudizio sugli interpreti, mentre alla regia di Daniele D'Anza è stata riconosciuta la virtù d'avere dato una corretta veste illustrativa all'immortale opera letteraria dalla quale le sei puntate vennero tratte. Parecchie riserve sono state mosse agli sceneggiatori per avere mutato il notissimo processo a Flaubert, accusato nel 1856 di offese alla morale pubblica e alla religione, in un *j'accuse* rivolto alla protagonista.

La iena, in un primo tempo annunciato come quarto film nel ciclo del «cinema fantastico», ieri non [illegible] è stato trasmesso, forse perché a suo tempo *vietato ai minori*, se non ricordiamo male. In sua vece è andato in onda uno dei più belli e misconosciuti film di Ermanno Olmi: *Un certo giorno*, realizzato nove anni fa e allora pressoché ignorato dal pubblico. La televisione, ieri, dovrebbe avergli reso giustizia e vorremmo che il suo indice d'ascolto e di gradimento ci potesse dire che un'opera così umana e sincera è stata vista e apprezzata da una platea televisiva vastissima.

Che cosa accade «un certo giorno» al protagonista della vicenda? Accade ciò che può capitare a chiunque viaggi in auto nella nebbia: senza colpa investe un poveretto che non sopravviverà. L'investitore è un pubblicitario cinquantenne, prossimo ad [illegible] dirigente d'una grande organizzazione. Uomo solido, ma un poco arido e cinico, sì che in lui il sentimento appare soverchiato dall'ambizione. Ma la morte di quello sconosciuto, se non lo prostra, lo spinge a meditare, a guardare dentro di sé, a fare un lungo esame di coscienza che gli fa capire come, nonostante il giusto prestigio da cui è circondato, egli, in realtà, è un pover'uomo solo e debole.

Crisi profonda la sua: anche se il malaugurato incidente non lo comprometterà professionalmente il futuro, egli non sarà più «dopo» quello di prima, perché avrà approfondito quanto sia labile e fittizio tutto ciò che circonda ognuno di noi, e la parte del segreto destino umano. La meditazione dura un'intera notte — quanto si prolunga all'ospedale l'agonia dell'investito — e non a torto, nove anni fa, venne detto da qualche critico che per il protagonista è stata, quella, la notte dell'Innominato.

Come i telespettatori avranno certo constatato, non solo in tale bellissima pagina Olmi ha scavato in modo penetrante un carattere alla ricerca dell'intima verità. In tutto il film l'ambizione di un'analisi psicologica approfondita, diciamo pure di una «verifica morale», governa il racconto, dà una dimensione esatta e vitale all'ambiente. Il regista prospetta immagini e sentimenti, personaggi e situazioni in una maniera assolutamente diversa e distante da quella superficialità commerciale che il «cinema di consumo» ha fatto sua, deteriorando forse irreparabilmente il gusto d'una certa fascia di pubblico. Ci auguriamo, per questo, che molta gente abbia seguito fino in fondo questo «piccolo» film, schietto e onesto.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — Stanotte, stamane
7,30 Asterisco musicale
10,35 Vaghe stelle dell'operetta
11,25 Il Veneto
12,05 Show down
13,35 Musicalmente
14,05 Verticale di 6
14,32 Europa Crossing - Tra le 15 e le 16: 61° Giro d'Italia
15,05 Le grandi speranze
15,40 Rockocò
16,20 Prima la musica, poi le parole
17,10 Ipotesi di linguaggio
17,45 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Radiouno jazz '78
20,10 Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Globetrotter
21,50 Contenuto d'un continente
22,35 Recital di...
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Un altro giorno
8,45 Toh! Chi si rivede
9,32 Caroline chérie
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12 — Anteprima di: Re di Venere [illegible] di Marte
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
15 — Musica allo specchio
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Gran varietà
19,50 Tutto è perduto! fuorché l'umore...
21 — I Concerti di Roma: Stagione sinfonica pubblica 1978 della Rai. Direttore Aldo Ceccato; violinista Otto Armin; violista Hirufumi Fukai
22,45 Tout Paris

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55.

6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
8,45 Folconcerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per uno e per due
14 — Contro/canto
15,30 Dimensione Europa
17 — Il terzo orecchio
20 — Inaugurazione del Maggio Musicale fiorentino con «I vespri siciliani» di Verdi, dirige Riccardo Muti
23 — Igor Strawinsky
23,25 Il jazz

MONTECARLO

10,15 Prezzo netto, gioco telefonico
10,45 Caccia ai numeri, gioco a premi
10,57 La schedina sportiva
11,15 Enogastronomia
11,30 Awanagana, gioco telefonico
13 — Un [illegible] per riconoscerlo, gioco telefonico
14 — Hit Parade di Radio Montecarlo
15,54 Disco Sport 701
16,30 Cuore di panna
17,03 Quale dei tre?
19,03 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 15,30: Giro d'Italia: Cattolica-Silvi Marino (c); 16,45: Per i giovani: Ora G (c); 17,35: Come Cenerentola, telefilm (c); 18: Telegiornale (c); 18,05: Scatola musicale (c); 19,10: Telegiornale (c); 19,30: Il Vangelo di domani (c); 19,45: Scacciapensieri (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Un uomo tranquillo, film con John Wayne, Maureen O'Hara, Victor McLaglen, Barry Fitzgerald; regia di John Ford.

CAPODISTRIA

Ore 15,30: Calcio: campionato jugoslavo, Lubiana: Olimpija-Sarajevo (c); 17,35: Pugilato. Belgrado: Campionati mondiali (c); 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Al banco della difesa: Un uomo alla finestra, telefilm (c); 21,35: 17 istanti d'una primavera (sceneggiato); 22,45: Le magnifiche iene di Ginza, film di Yusuke Watanabe.

MONTECARLO

Ore 18,55: I forti di Forte Coraggio; 19,25: Parollamo, telequiz; 20: Telefilm; 21: Quelle sporche anime dannate, film.

A S. Antonio di Ranverso

Musica all'Abbazia

ROSTA — Si inaugura questa sera l'Estate musicale 1978 all'Abbazia mauriziana di Sant'Antonio di Ranverso, otto manifestazioni allestite dalla direttrice artistica, la clavicembalista Rita Peiretti, con particolare riguardo a musiche antiche di valore ma di scarsa circolazione.

Sfruttando la bellezza della sede architettonica e artistica dell'abbazia gotica, l'edizione di quest'anno propone anche un interessante incontro fra musica e pittura: diapositive di Jaquerio, del maestro d'Elva, di Spanzotti ordinate da Pier Luigi Gaglia verranno proiettate in unione a musiche del Quattrocento scelte da Sergio Balestracci ed eseguite dal complesso La Fontegara (il 17 giugno).

L'inaugurazione è affidata al Gruppo d'archi di Torino diretto da Gianni Monte, che questa sera eseguirà musiche di Durante, Vivaldi, J. S. Bach e Haendel; il 20 maggio sarà la volta dell'organista Luigi Celeghin e del Quartetto di ottoni «G. Gabrieli» sorto dai quadri dell'orchestra veneziana della Fenice con lo scopo di diffondere la musica strumentale del Rinascimento.

Uno degli appuntamenti di maggior richiamo è quello con il flautista olandese Frans Brüggen, uno dei nomi più celebri del solismo internazionale, al centro della moderna e vasta diffusione del flauto dolce: suonerà, fra altre pagine, v. Eyck, Telemann e Bach. Musiche fra il Sei e il Settecento si ascolteranno con il Complesso barocco di Torino (3 giugno).

L'organista Arturo Sacchetti (10 giugno) suonerà le composizioni per organo meccanico di Haydn, Mozart e Beethoven; i «Vocalisti», il sestetto polifonico diretto da Teresio Colombotto, presenta (24 giugno) una scelta da Monteverdi ai nostri tempi; ai «Cantores mundi» diretti da Mino Bordignon è affidata la conclusione delle manifestazioni il 1° luglio.

g. p.

Ancora polemiche sulla ferrovia

Savona-Ventimiglia lascia o raddoppia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Nuove polemiche sulla questione, ormai «annosa», della ristrutturazione della rete ferroviaria ligure. Nei mesi scorsi c'era stata una discussione «a distanza», più che altro svolta sui giornali, tra la Regione e altri enti cittadini (in particolare l'Associazione industriali e la Camera di commercio) a proposito delle richieste della Liguria alla direzione nazionale delle Ferrovie dello Stato, prima dell'entrata in funzione del nuovo piano ferroviario nazionale.

A Genova, i gruppi legati agli operatori economici privati e ai grandi centri industriali, da almeno un decennio hanno impostato le loro richieste nel settore su due punti: completamento del raddoppio della linea Savona-Ventimiglia e realizzazione della «direttissima» Genova-Ovada, per conquistare un «terzo valico» (oltre ai Giovi e al Turchino) tra il capoluogo ligure e la Pianura padana.

Gli obiettivi collegati a queste scelte sono la speranza di poter realizzare, una volta o l'altra, un centro industriale nell'Ovadese o comunque nella pianura alessandrina, in connessione al porto di Genova e al nuovo scalo satellite di Voltri, in via di costruzione, oltre che riprendere il vecchio discorso d'un «accordo» con Marsiglia per dare vita, finalmente, ad un vero rapporto coordinato tra le attività dei due maggiori porti del Mediterraneo.

Invece, la Regione, un po' inaspettatamente, proponeva, in un primo momento, un progetto estremamente limitativo per quel che riguardava il raddoppio della linea Savona-Ventimiglia, suggerendo persino il «recupero» di materiali in zone morte e con tempi lunghi, quindi «rinunciava» alla Genova-Ovada, ritenendola in sostanza una spesa «faraonica».

Scoppiavano allora le polemiche: la Regione cercava di coinvolgere i sindacati nella propria difesa, ma doveva ritirare il primo progetto accettando la linea ormai consolidata del «raddoppio» a Ponente e della «direttissima», chiedendo alla direzione delle Ferrovie di inserire questi due progetti nel piano nazionale delle ferrovie. Il fatto nuovo che ha messo in agitazione gli ambienti economici genovesi, è venuto in seguito ad un articolo ad opera d'un funzionario regionale, apparso su «La Regione» organo ufficiale del Consiglio regionale della Liguria.

Nell'articolo che illustra in termini analitici la situazione ferroviaria ligure in rapporto ai problemi nazionali, si torna sui due argomenti cruciali, un po' con le medesime argomentazioni che avevano caratterizzato la prima presa di posizione della Regione (poi ritrattate) in argomento. Si afferma che per quel che riguarda il «terzo valico» questa linea *«che non appare più necessaria in termini quantitativi, diventa attraente in termini qualitativi»*: è una frase che è stata considerata «perfida» dallo «staff» dirigente della Camera di commercio, l'ente che maggiormente s'è impegnato nella scelta dello sbocco ferroviario verso la Pianura padana. Inoltre, per quel che riguarda il raddoppio della Genova-Savona negli ambienti della Associazione industriali e della Camera di commercio si nota la «freddezza» nell'esporre le argomentazioni a favore d'una rapida realizzazione.

In pratica un certo sgomento s'è diffuso in molti ambienti genovesi: che significa l'articolo «incriminato»? C'è forse un ulteriore ripensamento della Regione in proposito? E' possibile tornare indietro dopo che si è deciso in via definitiva con un voto del Consiglio? E se si tratta di opinioni e di considerazioni gratuite o personali, perché proprio sulla rivista ufficiale del Consiglio?

Gli interessati non vogliono rilasciare dichiarazioni in prima persona, perché non si tratta d'un documento ufficiale: si levano in proposito salve di imbarazzanti «no comment». La vera guerra si combatte come spesso accade a Genova dove nessuno ama esporsi direttamente, nel chiuso degli uffici o per telefono.

Il problema comunque resta aperto ed è drammatico per una città come Genova ed una regione come la Liguria che subiscono da anni e anni una dura recessione economica, una delle cui cause è sempre stata, per unanime riconoscimento, la difficoltà del sistema dei trasporti. La rete stradale, con l'allargamento dell'Aurelia e con il raddoppio autostradale che scorre da Ventimiglia a Lerici e con le due autostrade Genova-Serravalle e Genova-Ovada, è ora perfettamente efficiente. Il traffico dell'aeroporto è in continuo incremento. Il «tallone d'Achille» invece resta la strada ferrata: una zeppa troppo grave, per una economia che si regge sui trasporti di massa collegati al sistema portuale.

Paolo Lingua

Saliti a 4 i morti nello scoppio a Napoli di fuochi artificiali

NAPOLI — E' morto Aldo Moccia, 23 anni, uno degli operai feriti nell'esplosione della fabbrica di fuochi di artificio avvenuta, lunedì scorso, a Gigliano. Il giovane era ricoverato nel reparto di rianimazione del «Cardarelli».

Salgono così a quattro i morti causati dallo scoppio, dopo il quale si sviluppò un incendio che distrusse i 4 edifici della fabbrica.

Le erbe, ricchezza tutta da sfruttare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — L'uomo avverte un forte richiamo ecologico, un risveglio a forme più pure di vita e di alimentazione. Si sostiene da più parti che la civiltà del Duemila torna alla natura e più forte si farà anche in futuro il consumo di sostanze naturali, in particolare delle erbe. Ma anche in questo campo l'Italia conduce un'azione di retroguardia. Le cifre lo confermano. Noi importiamo da tutto il mondo erbe essiccate per un valore di 40 miliardi. La nostra produzione copre soltanto il 5 per cento della domanda interna, che è stata l'anno scorso pari a 30 mila tonnellate di prodotto.

Persino la normativa è arcaica. La legge che regolamenta l'erboristeria risale al 1937 e soltanto ora, che la materia è passata di competenza delle Regioni, da qualche parte (ma non in tutta Italia) si comincia ad avvertire l'esigenza di un aggiornamento. E' quindi apprezzabile l'impegno della Fiera di Verona che, per la terza volta, propone all'attenzione degli operatori e dei produttori europei il suo salone «Herbora», che si aprirà il 17 maggio per concludersi il 21.

Il salone ha già confermato di svolgere una funzione di grande interesse tecnico ed economico, quanto meno di richiamo su problemi che investono sia l'agricoltura (con lo sfruttamento di terreni incolti e marginali) sia l'industria di trasformazione. Ci si sta, infatti, accorgendo, con l'incidenza sulla bilancia commerciale, dell'importanza di un settore mai apprezzato nel suo giusto valore e che costituisce un mercato estremamente sensibile ed attivo.

L'utilizzazione industriale di questi prodotti di base è sempre più vasta, in particolare nella cosmesi, nell'essenziera, nell'alimentazione e nella farmaceutica. Non è il caso di discutere se quello delle erbe naturali sia un mito o una mania. Rimane, evidente, il fatto economico. C'è, con le erbe, la possibilità di recuperare zone colturali attualmente abbandonate anche se hanno caratteristiche climatiche ottimali per molte specie di erbe e piante officinali.

Si pensi, ad esempio, al largo uso che si fa della gramigna, venduta a 25 mila lire al chilo, duecento volte in più del prezzo del frumento. Si pensi allo zafferano, prodotto che importiamo dalla Spagna a 300-400 mila lire al chilo. Fino a poche decine d'anni fa l'Abruzzo lo produceva in abbondanza, soprattutto nell'Aquilano. Poi le terre sono state abbandonate ed oggi dobbiamo importare. Si dice che in Italia questa coltivazione non è conveniente perchè una produzione di 30 chili richiede 4,6 ettari di terreno e che un solo chilo di prodotto necessita di 100 giornate lavorative.

La realtà, però, è che le zone collinari sono spopolate, che non c'è gente, quindi, in grado di attuare la sfioritura. E' un esempio emblematico degli effetti provocati dall'abbandono della campagna. Come altri esempi si potrebbero fare per le scorze secche dell'arancio amaro, per tante altre sostanze che oggi importiamo. Oltretutto in Italia è mancata completamente la ricerca. Non c'è stato aggiornamento.

Ci si pensa soltanto ora con l'erbario [illegible] di Ferrara. Ma è troppo poco.

Francesco Ruffo

Inchiesta a Palermo

Ateneo contesta un premio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Otto membri del consiglio d'amministrazione della università di Palermo sono stati imputati di abuso di ufficio per essersi opposti alla istituzione di un premio annuale nella facoltà di Giurisprudenza da intitolare al professore Girolamo Bellavista, titolare della cattedra di procedura penale e notissimo penalista, morto, a 67 anni, nel 1967. Secondo gli otto, il professor Bellavista non meritò il riconoscimento dall'ateneo nel quale studiò ed insegnò per decenni.

L'inchiesta giudiziaria l'ha sollecitata il professor Matteo Marrone, preside della facoltà di Giurisprudenza che, denunciando l'atteggiamento delle otto persone, ha fatto presente che le spese sarebbero state coperte interamente dagli eredi del professore con i diritti d'autore dei libri di testo di Bellavista utilizzati in numerose facoltà di Giurisprudenza.

Il pretore di Palermo Alberto Di Pisa che coordina le indagini sull'episodio, che ha messo a rumore l'ateneo provocando polemiche, ha inviato comunicazioni giudiziarie per abuso di ufficio al professor Antonino Buttitta, etnologo ed ex segretario della federazione socialista di Palermo, che in passato ebbe contrasti con Bellavista ed ora è stato il più animato oppositore alla introduzione del premio e a Natale Tedesco, Salvatore Mangione, Mario Columba, Filippo Porcelli, Corrado Carpintieri, Francesco Miceli ed Emanuele Di Betta.

Girolamo Bellavista fu deputato liberale alla Costituente e sottosegretario di Stato alle Finanze, avvocato in processi celebri (tra gli altri quello Montesi e quello per il ratto di Franca Viola, nel primo difese Ugo Montagna, nell'altro Filippo Melodia, assassinato recentemente al soggiorno obbligato).

Ma perché quando il preside Marrone propose l'istituzione del «premio Bellavista» gli otto si opposero malgrado il parere favorevole, tra gli altri, del rettore Giuseppe La Grutta? Il pretore Di Pisa vuole accertare se davvero tra alcuni degli oppositori e il docente scomparso vi furono motivi di astio che, adesso, possono aver determinato il parere contrario.

c. r.

Sandokan diventa ladro

Kabir Bedi divenuto celebre con il personaggio di Sandokan sarà il ladro di Bagdad nel film di Clive Donner. Il califfo sarà impersonato da Peter Ustinov che per la prima volta avrà come partner la figlia Tamara che debutta nei panni della principessa Yasmine. Nella foto Kabir Bedi e Tamara Ustinov durante le riprese (G. Neri)

Bergamo: la polemica a Monte Isola, nel lago Sebino

Villaggio turistico contestato Utile all'economia, ma deturpa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Monte Isola, la «Piccola Capri» della Lombardia, è sotto processo: la costruzione di un villaggio turistico alla Baia del Silenzio ha suscitato le proteste di chi teme che la splendida isola del Sebino, la più grande fra quelle esistenti nei laghi dell'intera Europa, possa essere rovinata dalla speculazione edilizia e la Regione è intervenuta a sua volta proponendo che sia considerata ufficialmente un parco naturale e tenuta sotto controllo. Queste «ingerenze esterne» non sono piaciute ai duemila abitanti che si ritengono abbastanza «grandi» per provvedere a se stessi e alla conservazione della loro isola: respingono — sdegnati — le accuse di speculazione e non gradiscono neppure la «tutela» della Regione almeno nei termini in cui è stata espressa.

«Noi — precisa in particolare il sindaco Luigi Ghirardi — *ci siamo sempre preoccupati della integrità di Monte Isola ma non vogliamo una specie di museo freddo e inanimato: non dimentichiamo che dobbiamo anche viverci».* La storia di Monte Isola (la perla del Sebino e cioè del lago che divide le province di Bergamo e di Brescia) è legata alla pesca e alla fabbricazione delle reti. I «forestieri» l'hanno scoperta praticamente con l'arrivo del battello. Il primo a salpare da Lovere per Monte Isola era stato battezzato «Arciduca Leopoldo»: era l'estate del 1841 e si era sotto il dominio austriaco.

Negli ultimi anni il servizio dei battelli sull'intero lago è entrato in crisi e i collegamenti sono mantenuti con un servizio di traghetto (dieci corse giornaliere) e soprattutto con i motoscafi-taxi che funzionano anche di notte. Nell'interno dell'isola il comune ha istituito un servizio di piccoli autobus che effettuano 25 corse giornaliere collegando tutte le zone abitate. E' ammessa la circolazione delle biciclette, dei carretti e delle moto ma non delle automobili. Il turismo esiste soprattutto come fenomeno di fine settimana. D'estate, nei giorni festivi, si sono calcolate punte di 5 mila turisti ma la ricettività è scarsa. Esistono soltanto tre alberghi con 50 posti letto e sei pensioni con 20 posti letto. I ristoranti sono tredici con un massimo di 700 coperti.

E' chiaro che la località può puntare su un afflusso turistico ben diverso. Con una superficie di 8 chilometri quadrati è formata da tre paesi principali. Il maggiore è Siviano (570 abitanti) e anche sede del comune. Sui fianchi della montagna (che raggiunge i 600 metri di altezza sul livello del mare) e sulle sponde del lago vi sono altri piccoli nuclei abitati. Vivere non è facile: una cinquantina di uomini fabbricano reti, una trentina sono barcaioli, venti sono pescatori, altri venti coltivano le viti, qualche uliveto, ortaggi. I rimanenti fanno i «pendolari»: sono cioè occupati come operai nelle industrie del Bresciano e del Bergamasco. Per quanto riguarda le donne quasi tutte lavorano: sono occupate nella fabbricazione delle reti.

Ricco di boschi, di verde, di quiete, Monte Isola dista dalla sponda bresciana soltanto un chilometro e due chilometri da quella bergamasca. Accanto ad essa altri due gioielli: sono le minuscole isole di Loreto a nord e di San Paolo a Sud. E' giusto, è necessario che Monte Isola non venga deturpata. Ma in che cosa consiste il villaggio turistico che ha suscitato tanto scandalo? Il progetto prevede un totale di 80 appartamenti inseriti nel verde e con 40 mila metri quadrati adibiti a zona sportiva, con la costruzione cioè di campi per il tennis, e di piscine. L'accesso agli impianti sarebbe libero a tutti. Il progetto già approvato dal Comune quattro anni fa ha avuto anche il benestare dell'assessorato all'Urbanistica della Regione. Poi inattese sono giunte le accuse e le polemiche.

Alcuni giornali hanno sostenuto che la speculazione edilizia uccide Monte Isola e che dopo questo primo villaggio turistico (i cui lavori si sono già iniziati) ne seguiranno altri. Il sindaco ha smentito e ha sostenuto che l'iniziativa, unica, contribuirà in modo determinante alla nascita di una nuova economia basata appunto sul turismo. In quanto al progetto regionale di istituire un parco naturale, il sindaco Ghirardi è convinto che bloccherebbe ogni sviluppo trasformando Monte Isola in un inutile museo sull'acqua. *«Purtroppo in Italia per decenni si sono distrutti paesaggi meravigliosi. Adesso per reazione si è passati da un eccesso all'altro vincolando tutto. Se Monte Isola è rimasta intatta lo si deve esclusivamente alla cura dei suoi abitanti e per questo non vediamo perché all'improvviso dovremmo essere messi sotto tutela».*

Ugo Guadalazara

Messina: vittima l'armatore Sebastiano Russotti

Coinvolto nella truffa dei traghetti ha subito, in 6 anni, cinque attentati

MESSINA — Un attentato dinamitardo — il quinto — è stato commesso, la notte scorsa, contro gli uffici dell'impresa di costruzione Russotti della quale sono titolari i fratelli Sebastiano e Giuseppe. Un ordigno ad alto potenziale è stato collocato e fatto esplodere sul davanzale di una delle finestre al piano terra dell'edificio di largo La Rosa, nel quartiere Minissale, alla periferia sud della città.

La deflagrazione ha sventrato la finestra, distrutto l'ufficio adiacente, danneggiato una ventina di automobili che erano parcheggiate nella piazzetta e infranto i vetri di numerosi edifici della zona.

I precedenti attentati contro i fratelli Russotti sono avvenuti nell'arco di sei anni: il primo, nel 1972, negli uffici della stessa impresa che allora erano in via Micale, nella parte opposta della città; due anni fa una telefonata anonima avvertì i Russotti che una valigia carica di dinamite era stata lasciata nella hall dell'Holiday Inn di Taormina, di proprietà dei Russotti; l'anno scorso un grosso ordigno esplose nella stessa hall dell'albergo; sei mesi fa una bomba venne fatta esplodere contro gli stessi uffici di largo La Rosa.

L'armatore Sebastiano Russotti è coinvolto nell'inchiesta sui «traghetti d'oro»: colpito da mandato di cattura nel settembre dell'anno scorso, si costituì nel gennaio scorso alla Commissione parlamentare di inchiesta a Roma e venne rimesso in libertà provvisoria dieci giorni dopo.

Furto in una chiesa

Rotto il tabernacolo rubano la pisside

CAGLIARI — Un furto sacrilego è stato compiuto, la notte scorsa, a Sisini, una frazione di Suelli, un piccolo paese del Cagliaritano. Alcune persone sono entrate nella chiesa parrocchiale e, dopo aver sfondato una finestra e forzato una porta, e hanno divelto dall'altare il tabernacolo contenente una pisside di scarso valore con ostie consacrate. I ladri hanno rubato anche numerosi ex voto d'oro e d'argento dai simulacri.

Il furto è stato scoperto dal parroco, don Luigi Melis.

(Ansa)

Lockheed: l'interrogatorio degli imputati alla Corte Costituzionale

Ovidio Lefebvre conferma: i soldi li prese Tanassi ma per il partito

Il "grande regista dello scandalo" insinua inoltre che dovette adeguarsi al malcostume vigente per poter vendere gli "Hercules" della società americana allo Stato italiano - Precisa: "Mi sono limitato, però, a fare da 'trait d'union' in buona fede"

ROMA — Ovidio Lefebvre d'Ovidio, finalmente, ha rotto il suo silenzio: per un paio d'anni ha soltanto scritto; ieri, invece, ha cominciato a parlare. In modo esplicito sinora non ha detto nulla di clamoroso: ma, indicando quelle che sono le direttrici del suo discorso destinato a prolungarsi nella prossima settimana, ha lasciato intendere che si propone di coinvolgere, comunque, Mario Tanassi e Bruno Palmiotti. E' l'accusa di sempre con qualche piccola variante, che apre il problema a molte soluzioni: il ministro della Difesa ed il suo segretario particolare, cioè, avrebbero avuto i milioni della Lockheed, ma come contributo al partito socialdemocratico e non a titolo personale.

Il «grande regista» dello scandalo — napoletano, 68 anni, due mogli ungheresi, niente figli, laurea in scienze economiche mai utilizzata per dedicarsi agli affari più all'estero che in Italia, perfetta conoscenza di quattro lingue, grande abilità dialettica — si è limitato per il momento ad una semplice premessa, con la quale, però, ha impostato quella che dovrebbe essere la sua tesi difensiva.

In sostanza, Ovidio Lefebvre d'Ovidio dice: 1) chi ha acquistato gli «Hercules C 130» ha fatto un ottimo affare perché gli aerei, a quel

Roma, Ovidio Lefebvre, Luigi Gui e Mario Tanassi durante l'udienza di ieri (Ansa)

prezzo e con quelle caratteristiche, erano (e sono) i migliori sul mercato; 2) tale acquisto esclude la corruzione per compiere un atto contrario al proprio dovere d'ufficio; 3) nessuno è stato corrotto a titolo personale e la Lockheed si è adeguata ad un costume o malcostume allora corrente dando contributi o finanziamenti ai partiti politici; 4) Antonio Lefebvre d'Ovidio, ovvero suo fratello, è stato sempre assolutamente estraneo a tutto e si è limitato ad «ospitare» i rappresentanti della Lockheed nei locali del suo studio in via del Nuoto a Roma.

Le conseguenze di questo discorso sono quasi ovvie, anche se le parole di Ovidio Lefebvre vanno interpretate con grande attenzione e cautela: la corruzione c'è stata, ma a grande livello, come dire soltanto a livello politico; il danaro ha accompagnato la vendita degli «Hercules C 130», ma sotto forma di finanziamento ai partiti e si tratta di un sistema che, successivamente allo scandalo Lockeed, è stato regolamentato con una legge particolare; gli americani in Italia si sono adeguati ad una particolare situazione per cui — Ovidio non lo ha detto ma lo ha lasciato capire — se esiste una colpa questa è degli uomini politici: ovvero, niente corruzione ma concussione.

Dopo due anni, si tornerebbe cioè al reato — senz'altro più grave — contestato dal procuratore della Repubblica di Roma quando scoppiò lo scandalo.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio ha preso il discorso molto da lontano: ha spiegato di non essere tornato subito in Italia perché ammalato, perché angosciato e perché incerto se parlare (accusando, quindi, i politici) o attribuirsi, invece, ogni responsabilità; ha aggiunto di aver pensato di rivolgersi al Parlamento perché gli fosse consentito di tornare in Italia a condizione che gli «imputati politici» potessero riprendere la loro attività, ma di avere abbandonato l'idea quando s'era reso conto che non esistevano possibilità di «trattare con lo Stato»; ha negato d'essere — come qualcuno ha detto — «un regista» dello scandalo o «un faktorina delle bustarelle».

«Io — ha concluso questa prima parte — *mi sono limitato a fare da* trait d'union, *in buona fede, fra il ministero della Difesa e la Lockheed*».

Un diplomatico, insomma, più che un rigido mediatore d'affari: che si adoperò perché la Lockheed abbuonasse al ministero della Difesa le spese per la verniciatura degli aerei con una implicita, e notevole, riduzione del prezzo; che si attribuì il peso di avere personalmente ogni rapporto con i generali del ministero impedendo che qualsiasi dirigente della Lockheed, arrivando a Roma, andasse a parlare con questo o quell'ufficiale; che volle assumersi come continua a fare anche adesso ogni responsabilità per quello che è avvenuto; che si vanta di avere mandato avanti l'operazione nel modo più lecito consentendo all'Italia di concludere un affare di cui lui, Ovidio Lefebvre d'Ovidio, si ritiene molto fiero.

Gli interventi politici: sono il capitolo più delicato e difficile di questo discorso che riprende martedì per concludersi soltanto alla fine della prossima settimana. Ovidio Lefebvre d'Ovidio l'ha quasi sfumato pur lasciando intendere quali siano i suoi propositi: «*Se in questa storia ci sono state influenze politiche sarà la Corte a valutarlo ed io mi impegno a collaborare per determinare questa valutazione. Se questa influenza c'è stata, secondo me si è svolta a livello di governo o a livello di partito: escludo che questo sia avvenuto a livello delle operazioni che venivano svolte giorno per giorno*».

E' stato un discorso difficile quello di Ovidio Lefebvre d'Ovidio, ma lucido e preciso, interrotto soltanto per stanchezza. «*Sono ancora molto affaticato* — aveva premesso al suo primo impatto con i giudici — *per l'intervento chirurgico al quale sono stato sottoposto. Non so quindi se posso essere utilmente presente a me stesso: ma ogni giorno che passa sento che va un pochino meglio*».

La sua prima preoccupazione è stata quella di confermare il contenuto del memoriale che, nel marzo 1976, inviò al procuratore della Repubblica di Roma e del documento autografo che portò con sé dal Brasile rientrando in Italia.

Nell'uno e nell'altro ha sostenuto di avere dato a Tanassi i milioni della Lockheed ripetendo nella sostanza quello che a Washington e a Los Angeles in quattro occasioni era stato ampiamente spiegato da William Cowden. L'unica novità nel discorso di Ovidio Lefebvre d'Ovidio è che quei danari furono un finanziamento al psdi ed un tentativo di giustificare il ministro sotto il profilo, diciamo così, morale.

Tutto questo significa che si profila in aula un confronto clamoroso se non drammatico: Tanassi (e con lui il suo segretario particolare Bruno Palmiotti) nega come ha sempre negato di avere avuto qualcosa per l'acquisto degli Hercules.

Guido Guidi

Sequestro Carta

Richiesti quattro ergastoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SASSARI — Ergastolo per Antonio Sarnino, Gonario Camboni, Tore Cassitta e Antonio Crivelli (questi ultimi due latitanti); trent'anni per Tonino Cannas, assoluzione per insufficienza di prove per Antonio Dessì, Francesco Sarnino e Sebastiano Delogu. Queste le richieste del pubblico ministero, dott. Giovanni Antonio Mossa, al processo in corte d'assise a Sassari per il rapimento e la uccisione di Puccio Carta, figlio diciannovenne dell'ex presidente della compagnia aerea «Alisarda», rapito il 17 marzo di quattro anni fa e mai liberato.

Il pubblico ministero ha chiesto per altri due imputati, Mario Boccia e Antonio Dessì, la condanna rispettivamente a 17 e 14 anni per il tentativo di omicidio di Antonio Cappelli, il commerciante di carni nuorese che rimase vittima di un agguato presso l'aeroporto di Alghero perché indagava sul rapimento di Puccio Carta per incarico della famiglia del ragazzo. Per il tentativo di omicidio di Cappelli, è stata chiesta la condanna anche di Cannas, Antonio Sarnino, Camboni, Cassitta e Crivelli.

Il dott. Mossa, infine, ha chiesto la condanna a sei mesi per falsa testimonianza di Luigi Loi e Nicola Russo.

Il processo proseguirà martedì prossimo.

Antonio Pinna

Milano: Fiocchi, "re delle cartucce" liberato con il riscatto di 800 milioni

Abbandonato, di notte, in aperta campagna - Tre accusati del sequestro sono già in carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Rapimento anomalo quello dell'industriale Pietro Fiocchi, 47 anni, liberato nella notte tra giovedì e venerdì, nella cintura milanese, dopo quasi sei mesi di prigionia. Il primo elemento inconsueto è proprio la lunghezza della detenzione, protrattasi (per motivi ancora sconosciuti) anche dopo che i familiari dell'industriale avevano pagato, nell'ormai lontano dicembre, un riscatto di poco inferiore agli 800 milioni.

Forse i banditi speravano di ottenere altro denaro ma ora vi hanno rinunciato, in fretta, lasciando libero l'ostaggio proprio all'indomani di un appello della moglie dell'industriale che chiedeva una prova della sopravvivenza del congiunto e denunciava «oscure iniziative di persone non degne di fede».

Anche l'appello della signora Fiocchi appariva strano perché, dopo aver parlato di queste iniziative che avrebbero «*gravemente speculato sull'angoscia di alcuni familiari*», proseguiva dicendo: «*si annunciano altri interventi che possono essere molto dannosi per tutti. Perciò prego i rapitori di prendere contatto con urgenza, avendo comunque la massima cura di farsi riconoscere senza possibilità di incertezze. Bisogna fare presto* — conclude in maniera ancora più sibillina il testo — *il più presto possibile nell'interesse di tutti, non solo nell'interesse dei parenti*».

Quest'ultima specificazione appare oltremodo strana, come se i congiunti di Fiocchi, venuti a conoscenza di iniziative degli inquirenti, ne temessero eventuali conseguenze per l'ostaggio e volessero quindi mettere in guardia i banditi. Ultima anomalia di questo «caso» il fatto che per «*concorso in sequestro di persona*» siano in carcere ormai da quattro mesi tre persone trovate in possesso di banconote del riscatto (48 milioni), e malgrado ciò l'inchiesta da allora non pare abbia fatto un solo passo in avanti.

Al di là di questi particolari, che possono tuttavia avere anche notevole importanza, il sequestro di Pietro Fiocchi ha seguito il «cliché» di tanti altri casi analoghi. Rapito l'8 novembre sulla soglia della sua abitazione di Lecco, l'industriale è rimasto sei mesi in mano ai banditi che lo hanno sottoposto a prigionia durissima. Ora il suo stato preoccupa i medici. Sebbene l'industriale non abbia subito danni fisici appare in uno stato di prostrazione estrema tanto che i sanitari hanno vietato qualsiasi colloquio anche con gli inquirenti. Tenuto segregato al buio, per di più bendato e imbavagliato, Pietro Fiocchi ha molto sofferto e ai congiunti è apparso parecchio dimagrito.

Altri particolari sulla sua detenzione non ne sono emersi e bisognerà attendere prima che Fiocchi possa ricostruire tutti i dettagli con precisione. Dopo il sequestro i malviventi chiesero alla famiglia un riscatto di sei miliardi. Le trattative riuscirono a ridimensionare la pretesa. Sono stati messi insieme, pare con la collaborazione dei ventisei cugini comproprietari della «Giulio Fiocchi Spa», (la più famosa fabbrica italiana di cartucce da caccia), quasi 800 milioni che sono stati pagati ai banditi il 19 dicembre scorso. Da allora i contatti con la «gang» che teneva l'ostaggio si sono interrotti.

Del sequestro Fiocchi si era tornati a parlare a metà gennaio quando nella zona del Giambellino i carabinieri avevano scoperto in un ufficio, che doveva occuparsi della compravendita di olio, un libro mastro in cui erano scrupolosamente annotate entrate e uscite relative al contrabbando di sigarette. Nello stesso posto erano stati sequestrati 52 milioni in banconote appena uscite dal Poligrafico dello Stato e altri 48 provenienti, invece, dal riscatto Fiocchi. Gli interrogatori dei tre arrestati sul posto non avevano portato a nulla, «*negherebbero persino di essere nati*» commentò uno degli inquirenti.

Pietro Fiocchi

La liberazione inaspettata di Pietro Fiocchi è avvenuta pochi minuti prima della mezzanotte di giovedì. Dopo avergli fatto fare un lunghissimo giro in auto i banditi hanno abbandonato l'industriale in aperta campagna. «*Non muoverti e non toglierti le bende dagli occhi per almeno cinque minuti*», lo hanno ammonito e l'ostaggio ha obbedito. Poi ha mosso qualche passo fino quando non ha scorto le luci di un ristorante, il «Boriugio». Entrato nel locale, Fiocchi quasi non riusciva a parlare e il proprietario, Franco Del Miglio, 40 anni, vedendolo sporco, la barba lunga, e con le bende che gli pendevano intorno al collo, lo ha scambiato per un mendicante e lo ha fatto uscire. L'industriale è rientrato subito nel ristorante esibendo la carta d'identità e una carta di credito: solo allora hanno creduto alla sua affermazione di essere un sequestrato.

Del Miglio gli ha offerto del whisky e dei panini ma l'industriale ha accettato soltanto il liquore. Quindi, rinfrancato, ha telefonato alla madre, a Milano, e ha chiesto al Del Miglio se poteva accompagnarlo in auto fino in città. Con la vettura del Del Miglio ha raggiunto via Borgonuovo 20, dove risiede la madre. Durante il tragitto Pietro Fiocchi non ha parlato. Solo di tanto in tanto, guardando dal finestrino, ha mormorato: «*Che bello vedere le stelle, che bello essere di nuovo libero*».

Marzio Fabbri

Industriale milanese sfugge al sequestro

MILANO — Tentato sequestro, ieri pomeriggio, alla periferia di Milano. Vittima dei rapitori doveva essere il titolare di una ditta di autotrasporti, Enrico Spreafico, 38 anni.

Due banditi hanno atteso l'industriale all'uscita della sua abitazione, in via Cevedale: siccome non sono riusciti a bloccarlo mentre saliva sulla propria autovettura, hanno tentato di tagliargli la strada con una «125». Intuite le intenzioni dei due, Enrico Spreafico ha ingranato la retromarcia ed è riuscito a sottrarsi alla trappola; poi ha azionato il clacson per attirare l'attenzione dei passanti.

Resisi conto di aver fallito nell'impresa, i due rapitori sono fuggiti.

Incriminato il costruttore di Palermo: la donna fu lasciata senza riscatto

Fece assassinare i rapitori della moglie?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un costruttore edile di 70 anni è sospettato come mandante di sei omicidi. Si tratta di Giuseppe Quartuccio di Palermo, del quale il P.M. Vittorio Aliquò ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio plurimo aggravato. Le vittime sarebbero i rapitori di sua moglie, Graziella Mandalà, di 45 anni.

Il sequestro avvenne alla mezzanotte del 20 luglio 1976, nella villa dei Quartuccio, a San Martino delle Scale, località climatica a 15 chilometri da Palermo. Giuseppe Quartuccio stava aiutando la moglie a fare una fleboclisi. Cinque banditi, simulando un incidente automobilistico, bussarono alla porta della villa e, appena dentro, immobilizzarono il costruttore e portarono via sua moglie. I malviventi, per liberare l'ostaggio, chiesero il riscatto di un miliardo e mezzo.

Ma il piano dei malviventi fallì (secondo gli investigatori) per l'intervento di potenti mafiosi di Palermo e della vicina Monreale (dove i Quartuccio abitano). Le ricerche della donna rapita furono condotte dal colonnello Giuseppe Russo che comandava il nucleo investigativo dei carabinieri e che il 20 agosto 1977 venne assassinato nel bosco della Ficuzza a nove chilometri da Corleone, paese di Luciano Liggio.

Perché andò a monte il sequestro Mandalà finora non è stato chiarito del tutto, né obiettivamente è possibile escludere che il colonnello Russo abbia pagato con la vita il suo impegno per chiarire la vicenda. Graziella Mandalà fu liberata otto giorni dopo (in stato di choc, stordita, gli abiti in disordine) sulla piazza Don Bosco di Palermo. Per una settimana i banditi l'avevano tenuta segregata in un villino nella borgata Partanna, a poca distanza dalla spiaggia palermitana di Mondello.

Sul rilascio della donna senza che il marito pagasse un soldo vi sono due versioni. Secondo la prima Giuseppe Quartuccio si fece rivelare il nascondiglio della moglie e vi mandò i suoi «picciotti» che misero in salvo Graziella Mandalà. La seconda ipotesi vuole che, scattata la violenta reazione di Quartuccio, la banda si sia terrorizzata e abbia liberato spontaneamente l'ostaggio.

La lunga catena di morti si sgranò tra Palermo e Monreale a partire dallo stesso giorno del rilascio della Mandalà. In una cunetta della circonvallazione palermitana, dentro a sacchi di plastica per le immondizie, fu trovato il cadavere massacrato di Francesco Renda, presunto mafioso. Il giorno dopo venne assassinato Elio Ganci, poi toccò ai fratelli Vincenzo e Nicolò Malfattore. Quindi, al mercato ortofrutticolo, tre killers freddarono Salvatore e Filippo Ganci, fratelli di Elio.

Erano tutti membri della banda del sequestro Mandalà? E' probabile, secondo quanto afferma il p.m. Aliquò che ha chiesto il rinvio a giudizio dell'impresario Quartuccio, attualmente detenuto.

a. r.

Scandalo del Belice
Polemiche a Palermo per la libertà ai 14

PALERMO — «*Un prolungamento della carcerazione si risolverebbe in un'ingiusta anticipazione della pena*», hanno scritto, a Palermo, i giudici della sezione istruttoria della corte d'appello. Hanno concesso la libertà provvisoria agli ultimi tre dei quattordici accusati di aver fatto costare quattro miliardi in più gli alloggi per i terremotati di Salemi, nella valle del Belice. Gli altri erano usciti dal carcere nelle scorse settimane.

Ma la clemenza dei giudici d'appello di Palermo (le istanze di libertà provvisoria il 14 aprile, a Trapani, erano state respinte dal giudice istruttore Antonino Sciuto) non è stata accolta passivamente. Un'aspra presa di posizione è venuta da Giangiacomo Ciaccio Montalto, sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, che contro i quattordici spiccò, in dicembre, gli ordini di cattura per peculato ed interesse privato.

«*I tre* (cioè Pantalena, Frastelli e Maligno, n.d.r.) *erano in carcere da poco tempo* — ha detto il p.m. Ciaccio Montalto — *di solito un ladro di polli ci resta più a lungo. E questo è triste. Evidentemente ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B. Questi sono di serie A*». (a. r.)

C.SO BELGIO 141

Stabile con facciata in paramano, rinnovato nelle parti comuni.
Camera, cucina, servizi, da 3.800.000; 2 camere, cucina, servizi, da 5.700.000; 3 camere, cucina, servizi, da 7.800.000. Negozi, boxes e magazzini di varia metratura, a prezzi decisamente interessanti.
OTTIMO INVESTIMENTO

IL ... POTRÀ ESSERE ... COMODE RATE MENSILI.
PERSONALE SUL POSTO ... FESTIVI.
... NULLA ... PER IL NOSTRO ...

gabetti in tutta Italia
TORINO - Via Mercantini 5 - Tel. ...

VIA ... 17

In una zona che non ha bisogno di commenti, uno stabile signorile e di ottima fattura, dotato di tutte le moderne comodità (ascensore - riscaldamento centralizzato, bagni ecc.). Totalmente rinnovato nelle ...

ALLOGGI SPAZIOSISSIMI DI VARIE ...
3 camere cucina ingresso bagno ... da ... a 28.700.000
4 camere cucina ingresso bagno servizio 31 ...

5 camere cucina ingresso bagno servizio 33.500.000
Salone 2 camere cucina ingresso bagno servizio 34.100.000
Salone 2 camere tinello cucinino ingresso bagno LIBERO 39.500.000
Salone 3 camere cucina bagno ingresso servizio LIBERO 48.500.000
NEGOZI generi vari da 15.600.000 a 52.000.000
AMPIE POSSIBILITA' DI PAGAMENTO

VIA LURISIA 2
angolo ... BRACCINI

... in Borgo ... tutto è veramente comodo ed a portata di mano.

Stabile signorile con alloggi dotati di ogni ... Varie composizioni e dimensioni con ampie possibilità di abbinamenti

INTERESSANTISSIMI PER UN SICURO AFFARE
2 camere tinello cucinino ingresso bagno da ... a 19.500.000
3 camere cucina ingresso bagno 22.400.000
3 camere tinello ... ingresso bagno da 24.700.000 a ...
3 camere ... ingresso bagno ... 35.700.000
FORTE MUTUO SAN PAOLO A RICHIESTA

VIA ...

Uno stabile completamente ristrutturato nelle parti condominiali, termo centralizzato. In una zona completamente servita.

PREZZO E CONDIZIONI CONVENIENTI
Camera cucina ingresso bagno ...
2 camere cucina ingresso bagno 11.800.000
... tinello cucinino ingresso bagno LIBERO 27.000.000
Soffitte ... 300.000 a 1.500.000

VIA ROMAGNANO N. 33

ECCEZIONALE CONVENIENZA D'ACQUISTO

Appartamenti ben rifiniti, ... camere spaziose
Camera cucina ingresso bagno ripostiglio da 6.500.000 a ...

POSSIBILITA' ABBINAMENTI - AGEVOLAZIONI PAGAMENTO

per informazioni:
centro casa - corso francia ...
telefono (011) 749.541 - 746.475
10138 torino

CENTRO CASA

---

fasano

10125 TORINO ... 24 tel. 011/694180/694670

Complesso Commerciale - Industriale

Torino nord-ovest. Comodità tangenziale-autostradale. Nuova costruzione in c.a.: ... mq. coperti di cui 1000 per uffici, possibilità sopraelevazione 2 piani per altri 1000 mq. uffici. Caratteristiche: copertura a shed ...ici, vasca accumulo acqua lt. 150.000, cabina trasformazione bassa tensione con potenza disponibile 2000 kw., dorsali blindo baricentriche al capannone, montacarichi idraulico 5 ton., bilico-pesa, ... compressa, paranco e carroponte, allarme antifurto; centrale termica a gas metano ... caldaie da 550.000 calorie, condizionamento per uffici. Richiesta: ... miliardo 500 milioni.

Capannone industriale

TROFARELLO. Allacciamento tangenziale. Recente costruzione in c.a. Superficie coperta mq 3000 su terreno cintato di mq 14.500. Ulteriore costruibilità per mq. 3500. Uffici mensa spogliatoi e servizi. Altezze: mt. 8,70 all'apice, mt. 5,70 al filocatena, mt. 4,10 alle vie di corsa. 2 carriponte (da 1,5 e 3 ton.) con mensole predisposte per 15 ton. Richiesta: 470.000.000.

Capannone industriale

Dintorni ALESSANDRIA. 1 Km. casello autostrada, fronte statale. Nuova costruzione: mq 8240 su terreno di 28.000, altezza mt 8, molto luminoso. Pavimenti in quarzocrete con rete elettrosaldata. Possibilità uffici-alloggio ristrutturando casa colonica con 3000 mq. terreno. Richiesto: 900.000.000. Forte mutuo.

STABILIMENTO INDUSTRIALE

NICHELINO. 5000 mq coperti parzialmente su 2 piani, altezza mt 4-5, pavimenti battuto cemento portata industriale piano terra e kg 1000/mq al 1° piano, riscaldamento mensa spogliatoi. Palazzina signorile ... 2 piani (275 mq per piano) ... uffici ed abitazione, 4 box. Richiesta: ...

BASSO FABBRICATO

Zona AURORA (850 mt da piazza Castello). Recente costruzione in cemento armato: locale unico di mq 1360, molto luminoso, pavimenti in ... di cemento con portata kg 1000/mq, altezza mt 4,50 all'apice, ingresso carraio. Attualmente ... ad autorimessa pubblica. Vende: 270.000.000 trattabili.

CAPANNONE INDUSTRIALE

Strada Leini-Volpiano: nuova costruzione di ... mq su terreno di 31.000 mq, altezza mt 7, mensole 7,5 ton, pavimento battuto di cemento, luminosissimo.
PALAZZINA uffici in paramano a 3 piani f.t. ed interrato per ... totale.
AFFITTA: 11.000.000 mensili (capannone), ... (palazzina).

CORSO XI FEBBRAIO

Muri negozio recente costruzione, in brillante posizione: mq ..., soppalco mq 40, locale seminterrato comunicante mq ... LIBERO. Richiesta: ...000.000.

S. SEBASTIANO PO

2 CAPANNONI e ... fabbricato: totale mq ... coperti su terreno di 3800 mq, altezza mt 3. Particolarmente adatto per allevamento. Vende: 49.000.000.

TERRENO RESIDENZIALE

In CAVAGNOLO (35 km Torino). Mq 1250 ... progetto approvato costruzione palazzina su 2 piani. Inizio lavori, urbanizzazione completa. ...: 16.000.000.

FORNITURE UFFICIO

Cancelleria-Casa Editrice. Pluriennale attività, ampi ... vendita-magazzino, ottimo fatturato. Adatto persone dinamiche. Blocco: 300.000.000 compreso merce.

MATERIE PLASTICHE

STAMPAGGIO conto terzi, moderni macchinari con presse fino a 500 gr. ... addetti in 2 turni. Utile netto annuo: 70.000.000 elevabile. Cede: 240.000.000 trattabili.

LABORATORIO MAGLIERIA

esterna. Produzione esclusivamente donna, tipo medio-fine. Buona attrezzatura completa, clientela Italia-estero, alto giro affari incrementabile. Cede: 70.000.000.

DOLCIUMI IN GENERE

Ingrosso-minuto. Pluriennale attività, clientela acquisita. Giro affari annuo: 300.000.000 (contanti). Adatta famiglia dinamica. Cede: ... più merce.

ALIMENTARI - DROGHERIA

Self service. Minuto-ingrosso (vendita effettuata direttamente in negozio), attrezzatura nuova, ampi locali. Incasso ...: 350.000.000. Cede: 50.000.000.

ALIMENTARI MINIMARKET

rivendita pane, macelleria (escluso bovina). In Grugliasco, ... attrezzatissimo elevato incasso dimostrabile. Adatto nucleo familiare. Cede: 32.000.000.

PESCHERIA MODERNA

... in zona commerciale-popolosa. Pluriennale attività, ottimo incasso assicurato-dimostrabile. Adatta 2 persone competenti. Ritiro commercio, cede: 32.000.000.

MACELLERIA BOVINA

Barriera Milano. Invidiabile posizione commerciale, moderna attrezzatura nuova, scelta clientela, ottimo incasso dimostrabile. Cede: 28.000.000 trattabili.

MACELLERIA BOVINA

Zona Regio Parco. Tabelle II e III. Angolare, ottima attrezzatura, incasso settimanale: 2.500.000, forte utile. Impossibilità conduzione, cede: 15.000.000.

NEGOZIO CENTRALISSIMO

Posizione eccezionale, intensissimo passaggio pedonale. Tabelle IX - X. Mq 40 più retro, sotterraneo comunicante. Arredato boutique stile Luigi XVI. Cede: 40.000.000.

LAVASECCO zona MIRAFIORI

Locale angolare con 2 ampie vetrine, zona popolosa, attrezzatura ..., ottimo incasso, alloggio ... Causa malattia cede: 10.000.000. Dilazioni.

RESIDENZIALI terreni mq 1600-2000 adiacenti panoramici per mono-bifamiliari. Inizio lavori oneri assolti. Tutti i servizi - Trana vendo tel. 769.292 - 933.579

VENDO mq 2.700 terreno edificabile zona Villanova d'Asti. Luce ... telefono. Prezzo veramente ottimo. Tel 752.914

Via Don Bosco 11

tra corso Regina e corso Umbria stabile restaurato nelle parti comuni.

- camera, cucina da L. 5.700.000
- 2 camere, cucina da L. ...
- 3 camere, cucina da L. 11.200.000

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

serim via ... TERESA 3 TEL. 61.88.01

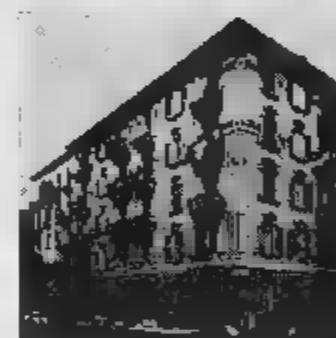
Via Cesana 39

a due passi da piazza Sabotino appartamenti a prezzi convenientissimi

- camera, cucina da L. 4.100.000
- 2 camere, cucina da L. 7.700.000
- 3 camere, cucina da L. 10.800.000

... DI ...

SABATELLI immobili
C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 655359
commercio in appartamenti e stabili città, ..., montagna. La volontà di fare bene

VIA ...
angolo via Tepice - via Alassio
...
negozi complessivi mq 560 sottonegozi mq 590 ... cessione pacchetto azionario reddito 7% 250.000.000.
Scrivere: «Publikompass 7177 — 10100 Torino».

REDDITO 13% rivolgersi in cantiere
NETTO GARANTITO
monocamere in CASA ALBERGO attrezzata con servizi
VENDESI
C.so Giulio Cesare 236

VUOI COMPRARE UN ALLOGGIO A
CESANA?
Proponiamo le costruzioni dell'impresa **Geom. OLIVETTA**
Uff. Vendite:
Cesana - Via Roma 31
Torino - Corso San Maurizio ...

AREA³ IDEE IMMOBILIARI CON AMICIZIA.

CORSO VITTORIO
angolo Via Saluzzo 1 - fronte cinema Ambrosio

prezzi a partire da **120.000** al mq.

- riscaldamento centrale
- ascensore
- portineria

APPARTAMENTI
SOGGIORNO, 1-2-3-4 CAMERE, SERVIZI
BOXES AUTO

MAGAZZINI LABORATORI
VARIE METRATURE

Visite sul posto anche festivi 10-12,30 14,30-19

IPI VIA ALFIERI 24 - TORINO - **tel. 511382-537066**

... BENIGNO
Via Trento (di fronte alle scuole) 25 minuti ... treno o di ... centro di Torino (19 km)

ALLOGGI SIGNORILI ... ABITABILI
CONDIZIONI E PREZZI ECCEZIONALI

Prezzi a partire da:	contanti	rate più mutuo	totale
2 camere tinello cucinotto bagno	5.550.000 +	12.950.000 =	18.500.000

Sono inoltre disponibili altri appartamenti di varie dimensioni
PERSONALE ... POSTO AL ... E ALLA DOMENICA

maiora s.p.a. VIA DUCHESSA JOLANDA 17 10138 TORINO TELEFONI 756625/753...

SALICE D'ULZIO
VIA SIGNAL ... "S. GIORGIO 70"
Vicinissimi ... amenti signorili pronta consegna ... tutti il caminetto e ... completamente, ..., le cucine arredate con monoblocco, riscaldamento a contatore autonomo, doppi vetri con chiusure di sicurezza, serramenti interni in legno pregiato.
Grandi monolocali, bagno, 22.000.000 ...
... SABATO E DOMENICA
gabetti s.a.s. ... VIA MERCANTINI 5

Importante Società commerciale acquisterebbe o affitterebbe in Torino
LOCALI USO UFFICI
superficie utile minimo mq 450 in immobile rappresentativo ... facilità posteggio auto - agevoli ... comunicazione.
... zona Crocetta o precollinare.
Scrivere: «Publikompass 8339 — 10100 Torino».

Vendesi miniappartamenti arredati
Corso ... 24 ...

Riunita ieri sera la segreteria unitaria

Contrasti nei sindacati sulla riforma del salario

La linea dura della Cgil è stata contestata dalla Cisl e dalla Uil

ROMA — Contrasti notevoli sul problema del costo del lavoro sono emersi ieri sera fra Cgil, Cisl e Uil nella riunione della segreteria unitaria convocata per definire la relazione che il 16 maggio, ad Ariccia, aprirà i lavori del seminario dedicato ai rinnovi contrattuali e alla ristruttura[illegible]ne del salario. La linea della Cgil, disponi[illegible]e per [illegible] controllo centralizzato delle piattaforme contrattuali e per una revisione «dura» della struttura salariale con particolare riferimento alle indennità di liquidazione e agli scatti di anzianità, è stata contestata vivacemente dalla Cisl e, sia pure in minor misura, dalla Uil.

Le tre confederazioni concordano sugli obiettivi di fondo — il contenimento della dinamica retributiva in occasione dei rinnovi e la modifica di quegli automatismi, come la liquidazione e gli scatti, che producono i maggiori effetti [illegible] differenziazione e di divaricazione — ma sono nettamente divise [illegible] modo e sui tempi di questa duplice operazione che dovrà avere riflessi non trascurabili sul trattamento di circa venti milioni di lavoratori.

La Cisl, in particolare, non ammette che si possa procedere ad una svolta così netta nella politica del sindacato in campo salariale senza aver prima contrattato e possibilmente ottenuto precise contropartite in termini di occupazione e di investimenti. «Sacrifici sì — ha osservato Macario — *ma non al buio. La politica dei due tempi non ci [illegible]a più bene. Vogliamo sapere subito che cosa c'è sul piatto, sotto i profili quantitativo e qualitativo, in cambio del nostro impe[illegible] a determinare un effettivo [illegible]tenimento del costo del lavoro*».

La Uil [illegible] è battuta per affermare l'esigenza [illegible] una certa gradualità nel settore privato e l'opportunità di [illegible] toccare per il momento la situazione nel pubblico impiego.

La segreteria ha così deciso di presentare [illegible] seminario una *«relazione aperta»*, cioè una relazione che prospetti i problemi, indichi soluzioni alternative, precisi i rispettivi costi e le modalità di attuazione, lasciando [illegible] dibattito la individuazione di eventuali conclusioni unitarie. Se ciò non sarà possibile, come sembra quasi scontato, si dovrà [illegible]vocare il comitato direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil a breve scadenza per approfondire convergenze e dissensi e tentare una sintesi unitaria, fatalmente basata su un compromesso tra le varie posizioni.

A questo punto, non c'è molto tempo da perdere: già da qualche settimana è in moto il complesso [illegible] smo per la preparazione delle piattaforme per il rinnovo [illegible] circa 40 contratti nazionali riguardanti oltre cinque milioni [illegible] lavoratori operanti nei set[illegible]ri più importanti della nostra economia, come l'industria metalmeccanica, chimica, tessile, edile, ecc.

E, contemporaneamente, vi è la riconosciuta necessità [illegible] intervenire sulla struttura del salario, al di fuori delle piattaforme contrattuali, per ridurre complessivamente [illegible] costo del lavoro, che pesa — fra salario diretto e oneri riflessi — più che negli altri Paesi europei, anche se il lavoratore italiano trova quasi sempre nella busta paga una retribuzione inferiore a quella delle corrispondenti qualifiche [illegible] lavoratori tedeschi, francesi, o inglesi.

Per il sindacato, su questi temi scottanti e difficilmente compresi dalla base, è giunto un momento significativo di verifica mentre la crisi economica si fa sempre più grave, [illegible] inaspriscono le tensioni [illegible]ciali, la questione della sicurezza e dell'ordine democrati[illegible] si pone in termini quanto mai drammatici, dentro e fuori il posto di lavoro.

Per quanto riguarda i [illegible] tratti, la segreteria [illegible] confermato — come linea di tendenza, che dovrà essere sviluppata dal segretario confederale Ravenna nella relazione introduttiva — che essi dovranno avere [illegible] *«contenuto salariale obiettivamente ristretto»*. Il salario reale del lavoratore, si è osservato, appare sostanzialmente difeso dall'inflazione con il sistema di scala mobile: la politica salariale dovrà essere orientata [illegible] correggere sperequazioni e squilibri tra i vari settori e all'interno di essi. Maggiore peso dovranno avere l'organizzazione [illegible] lavoro, gli orari, le turnazioni. Le ipotesi di riduzione dell'orario di lavoro saranno esaminate valutando gli orari annuali negli altri Paesi europei. Un chiarimento [illegible] farà [illegible] la Confindustria sulle festività soppresse. Ogni ipotesi [illegible] slittamento della scadenza dei rinnovi dovrà essere [illegible] spinta.

[illegible] intaccare l'autonomia delle categorie, la [illegible] teria impegna ad uno sforzo comune perché si raggiunga *«un soddisfacente punto di equilibrio tra il massimo possibile del coordinamento [illegible] federale e il massimo possibile del decentramento delle scelte e delle responsabilità»*.

La relazione al seminario preciserà, affrontando il problema della struttura del salario, alcuni orientamenti prevalenti:

1. Egualitarismo normativo e salariale, attraverso la graduale eliminazione di varie differenziazioni esistenti per gli orari e le qualifiche;
2. Revisione della struttura salariale, in modo da [illegible] il salario diretto e realizzare un corretto equilibrio tra salario che aumenta per effetto dell'anzianità e quello che aumenta per effetto della negoziazione e della professionalità;
3. Ripartizione in tredici mensilità della retribuzione complessiva annua;
4. Determinazione dell'indennità di fine lavoro per tutti in una mensilità per anno di servizio, [illegible] un numero massimo di anni (dieci?) e una quota [illegible] insuperabile anche per i dirigenti; i diritti acquisiti saranno salvaguardati;
5. Scatti di anzianità uguali per operai e impiegati, con un massimo di 5 o 6 scatti, in cifra fissa e in percentuale (è uno dei punti controversi).

La relazione, a quanto pare, solleverà anche [illegible] tema di una estesa autoregolamentazione del diritto [illegible] sciopero, soprattutto nei servizi pubblici.

Giancarlo Fossi

Scuola intitolata al presidente Moro

SALERNO — [illegible] consiglio comunale di Salvitelle, riunito in seduta straordinaria, ha deliberato [illegible] intitolare la scuola elementare del paese al nome di Aldo Moro.

Salvitelle è un comune montano di 1200 abitanti. Sindaco [illegible] democristiano Geremia Stanco, che è anche presidente della Comunità Montana del Tanagro nel [illegible] territorio si trova il paese.

I lettori discutono

Un regolamento per i geometri

Se le cose nel nostro P[illegible] continuano di questo passo, fra la categoria dei disoccupati si dovrà presto annoverare anche quella [illegible] geometri liberi professionisti «veri» che lavorano nel settore dell'edilizia. E [illegible] «veri» intendiamo quei geometri che vivono esclusivamente di libera professione, e non quelli che, pur essendo impiegati presso enti pubblici e privati, esercitano anche la libera professione [illegible] virtù di un regolamento che risale al 1929! Costoro rappresentano ben il [illegible] iscritti all'albo della [illegible] categoria.

Sarebbe tempo che chi di dovere [illegible] si decidesse a prendere in [illegible] la proposta [illegible] modifica del [illegible] Regolamento professionale, più volte invano inoltrata all'esame del Parlamento, di cui l'ultima in data 16 marzo 1977 n. 1226/C.

E questo, sia [illegible] difendere una [illegible] di lavoratori che non ha mai pesato [illegible] spalle [illegible] nessuno, sia per combattere l'iniquo fenomeno del doppio [illegible] e del lavoro nero, sia per fare anche posto ai giovani diplomati in cerca [illegible] occupazione, qualora si registrasse una possibile quanto auspicabile ripresa nel campo dell'edilizia. Il vero modo per dare lavoro ai giovani è anche quello di mettere ordine nel settore [illegible] libera professione.

Geom. Paolo Balzani, per i geometri liberi professionisti della provincia di Ravenna

Guastatori del Genio

Nostri [illegible] residenti a Torino ci hanno segnalato il racconto *« Da guastatore a pittore »* a firma del dr. Italo Cremona, apparso sulla *Stampa* del 30 aprile ultimo scorso. Il dr. Cremona interpellato telefonicamente ha risposto che si tratta di storia raccontatagli, che la persona sigiata è veramente [illegible] ma che forse [illegible] un guastatore.

Posso assicurare che in realtà si è certamente trattato (ammesso che il caso alquanto romanzesco sussista nei termini in cui è stato esposto) di elemento assolutamente estraneo [illegible] specialità Guastatori del Genio. Infatti, ai reparti di questa specialità, costituita nella seconda guerra mondiale e che su circa 4000 mobilitati ebbe 719 caduti, 1652 mutilati e feriti, 3 medaglie d'oro al V.M. individuali, affluirono soltanto volontari [illegible] alle armi presso i vari Corpi dell'Arma del Genio. Il numero delle domande fu così ingente che consentì una severa selezione; soltanto gli elementi d'inaccepibile moralità furono ammessi ai nostri corsi di addestramento, alla fine dei quali solo i migliori e tutti gli effetti furono brevettati « Guastatori ».

Cap. (r.o.) A. Campanella, capogruppo nazionale Guastatori del Genio, Roma

A Piazza di Siena

Leggendo il comme[illegible] vostro giornale intitolato *« Un outsider a Piazza [illegible] Siena »*, [illegible] un'inesattezza. Mi sento in dovere di avvertire i lettori che Harvey Smith, in sella al grigio Sanyo Hifi (già Graff), [illegible] è ritirato spontaneamente dopo un solo rifiuto del cavallo, avvenuto durante il quarto « b[illegible] », di fronte [illegible] muro (ostacolo n. 6) di m. 2,10. Il [illegible] che ha dovuto invece essere sq[illegible]to per [illegible] disobbedienza era quello formato dal francese Cristophe Cuier in sella a Bamby Six durante il terzo « barrage ».

[illegible] è sembrato opportuno far osservare questa inesattezza poiché il cavaliere inglese, [illegible] sua lunga esperienza, non avrebbe [illegible] a repentaglio [illegible] volte consecutive l'incolumità del suo cavallo su tale altezza.

Cécile Glitermann, Torino

I carabinieri hanno perquisito il sindacato dei piloti "Anpac"

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'associazione autonoma dei piloti, (Anpac) sotto il tiro del[illegible] magistratura: su mandato del pretore, Giuseppe Santoro, della pretura di Roma, la sede sindacale è stata perquisita, giovedì pomeriggio, e sono stati sequestrati circolari informative agli associati e documenti relativi all'agitazione delle ultime settimane. Il mandato spiega quest'operazione [illegible] la necessità di *«accertare possibili reati collegati allo stato di agitazione»*, peraltro sospesa dal [illegible] aprile scorso [illegible] attesa di una mediazione ministeriale.

I «possibili reati» potrebbero riferirsi all'interruzione [illegible] pubblico servizio, e alle modalità con cui l'interruzione veniva portata a termine. Come [illegible] noto i piloti dell'Anpac, dall'inizio di aprile, hanno de[illegible] di rispettare rigidamente i regolamenti per quel che riguarda decollo, atterraggio e tutte [illegible] operazioni collegate [illegible] volo. Ne è derivato, a causa dell'inadeguatezza [illegible] leggi rispetto alle condizioni [illegible] traffico esistenti, [illegible] stato generale di confusione negli aeroporti, [illegible] ritardi e disagi. Il [illegible] aprile l'agitazione è stata sospesa.

Ieri pomeriggio una pattuglia di carabinieri si è presentata nella sede dell'associazione, all'Eur. Esibito il mandato, ha perquisito gli [illegible] per due [illegible] sequestrando poi una trentina di fogli: circolari agli associati e verbali del Comitato Esecutivo Anpac. L'eccezionalità del fatto è sottolineata da una nota dell'asso[illegible] secondo [illegible] quale l'intervento della magistratura *«non ha precedenti nella storia sindacale della Repubblica»*. L'Anpac ha provveduto ad informare [illegible] associazioni dei piloti a livello mondiale (Ifalpa) e europeo (Europilot).

Il segretario generale della Federazione unitaria del trasporto aereo (Fulat), Michelotti ha respinto *«nella maniera più decisa l'operazione di perquisizione all'Anpac»*. «E' una cosa — ha detto il sindacalista — *che ci [illegible] molto. Noi, d'altronde avevamo avvisato [illegible] che l'Anpac stessa che le agitazioni messe in atto non potevano «non favorire l'iniziativa di alcuni parlamentari che cercavano un pretesto per arrivare a chiedere la regolamentazione del diritto di sciopero per legge. L'Anpac [illegible] ci ha dato retta e questi sono i risultati, che noi respingiamo in maniera assoluta perché, [illegible]me movimento sindacale confederale, siamo per l'autoregolamentazione del diritto di sciopero: lo abbiamo anche dimostrato nei fatti perché durante la vertenza* — ha concluso Michelotti — *abbiamo fatto solo tre ore di sciopero»*.

Per le auto veloci [illegible] è necessaria una patente speciale

ROMA — Per guidare autoveicoli [illegible] elevate prestazioni, attualmente, salvo [illegible] limitazioni [illegible] velocità [illegible] recente istituzione, non esiste alcuna particolare norma.

Lo ha detto stamane alla Camera in risposta a un'interrogazione del [illegible] Faccio, il sottosegretario ai Trasporti Accili.

Dopo una rapina in banca che aveva fruttato [illegible] milioni

Ucciso mentre fugge in motoscafo il "re delle evasioni" di Venezia

Aveva trent'anni - Indossava un giubbotto antiproiettile - Catturato uno dei suoi complici, figlio di un noto clinico gen[illegible] - I banditi [illegible] legati agli ambienti dell'eversi[illegible] politica?

[illegible]

VENE[illegible] — E' stata l'ultima rapina, per Silvano Maistrello, 30 anni, il bandito veneziano chiamato «Kociss» e noto soprattutto come specialista in evasioni.

Con due complici ha svaligiato il «Banco San Marco», in quel centro storico di Venezia che [illegible] da molti, troppi anni, teatro delle [illegible] clamorose imprese. Ma, [illegible] lontano dall'istituto di credito, mentre cercava di fuggire a folle velocità a bordo di un barchino blu, [illegible] e i suoi due complici sono stati raggiunti da un motoscafo [illegible] polizia. I malviventi hanno impugnato le pistole, sparando; dalla barca degli agenti è partita una raffica di mitra. A «Kociss» [illegible] è servito il giubbotto antiproiettile indossato per l'occasione; si è abbattuto esanime sul fondo dell'imbarcazione. Tre colpi lo avevano [illegible]unto al ventre ed è morto poco dopo, prima ancora [illegible] arrivare al pronto [illegible] vicino ospedale dei Santi Giovanni e Paolo.

E' stata una scena drammatica. Gli altri due banditi si gettano in acqua, nuotando in opposte direzioni, mentre il barchino blu, rimasto privo [illegible] pilota, descrive ampi e irregolari giri nelle acque agitate del canale. La polizia continua a sparare, in direzione di uno dei malviventi, cercando solo [illegible] spaventarlo per indurlo a fermarsi. Così avviene, infatti, e un agente, tuffatosi a sua volta, [illegible] a condurlo a riva. Il terzo rapinatore risale invece a terra e si dilegua nell'intrico delle «calli».

Dopo aver affiancato il barchino «impazzito», gli agenti vi salgono a bordo e trovano il bottino della rapina (una trentina di milioni), due pistole «Walther P.38» e una serie [illegible] documenti [illegible] proverebbero collegamenti tra i banditi e organizzazioni eversive di estrema sinistra.

L'arrestato viene condotto in questura e identificato: è un genovese, Andrea Baccaredda-Boy, di 25 anni, «peco[illegible] di una illustre famiglia del capoluogo ligure. Figlio del professor Aldo Baccaredda-Boy, direttore della clinica dermosifilopatica di Genova, Andrea [illegible] lasciato i genitori per darsi a una vita fatta di espedienti e, [illegible] particolare, al commercio della droga. Più volte fermato dalla polizia per spaccio [illegible] sostanze stupefacenti il giovane era stato anche condannato a tre anni [illegible] reclusione.

Ma che cos'era accaduto prima della tragica sparatoria? Lo ricostruiamo dalla testimonianza [illegible] un funzionario dell'istituto di credito: «*E' stata [illegible] rapina "classica"* — ha detto il dirigente —. *Due uomini, armati [illegible] pistola e con i volti coperti [illegible] passamontagna, hanno fatto irruzione nella banca poco dopo le 13. Uno, [illegible] più alto, probabilmente Maistrello, ha scavalcato il bancone mentre il complice costringeva i 14 impiegati e i [illegible] clienti a stendersi a terra, minacciandoli [illegible] l'arma. Il primo bandito ha arraffato denaro che si trovava nei cassetti; quindi, insieme all'altro, si è allontanato raggiungendo il barchino a bordo del quale era rimasto il terzo malvivente*».

Intanto [illegible] scattato l'allarme nella sala operativa della questura. Gli agenti salgono d'un balzo sui motoscafi e partono in direzione del «Canale della Canonica» dove aveva attraccato il fuoribordo dei banditi, seguendo diversi itinerari, in modo [illegible] chiudere le vie [illegible] fuga. Poi lo scontro a fuoco.

Mentre proseguono le ricerche del rapinatore fuggitivo, che sarebbe stato identificato [illegible] un amico del Baccaredda-Boy (i due sarebbero entrati in contatto con [illegible] durante la recente latitanza di quest'ultimo), il corpo di Silvano Maistrello giace all'obitorio.

Durante questo [illegible] ultimo periodo di libertà, cominciato quando [illegible] 21 [illegible] '77 aveva compiuto una rocambolesca evasione dal tribunale di Venezia, dov'era in attesa di essere processato, Maistrello avrebbe dovuto tener fede ad una promessa: quella di liberare la moglie, Luigina Chiozzotto.

La donna era stata rinchiu[illegible] nelle ca[illegible]i femminili di Venezia per favoreggiamento nei confronti dello stesso Maistrello e di altri complici. Il proposito di farla evadere, annunciato [illegible] Maistrello prima della fuga, aveva fatto sì, però, che la Chiozzotto fosse trasferita, per ragioni di sicu[illegible] [illegible] carcere speciale [illegible] Messina.

Gigi Bevilacqua

Sette evasioni rocambolesche Nessun carcere gli resisteva

VENEZIA — Silvano Maistrello, detto «Kociss», era senza dubbio il più noto malvivente veneziano. Aveva collezionato ben sette evasioni tanto da essere considerato un «Rocambole» moderno [illegible] chi aveva il compito di sorvegliarlo. Ad appena tredici anni era fuggito dal riformatorio dove era stato rinchiuso per una serie di furterelli.

La [illegible] prima fuga clamorosa è del 1967: si allontana da[illegible] uffici della squadra mobile [illegible] gettandosi da una finestra, [illegible] primo piano del palazzo. Arrestato poco tempo dopo, sconta una condanna ad un anno e mezzo di carcere [illegible] furto. Nel 1973, fermato dalla polizia a Mestre, tenta il «bis» della fuga del 1967, ma stavolta gli agenti sono più svelti [illegible] lui e riescono a bloccarlo. Nel dicembre 1973 Silvano Maistrello apre un capitolo nuovo per la [illegible] nera veneziana, quello delle rapine, un genere di reati sconosciuto nel capoluogo lagu[illegible] dove [illegible] riteneva fosse difficile fuggire per la particolare conformazione della città. Il colpo — ai danni [illegible] un portavalori — riesce perfettamente: inizia la serie.

Nel 1974 evade, dando sfoggio di grandi qualità acrobatiche, dalla [illegible] pena di Treviso. Sega le sbarre e quindi, all'alba, [illegible] ne va passando lungo i cornicioni senza che un agente di custodia, che aveva visto le sue evoluzioni aeree, potesse intervenire. La [illegible] libertà dura pochi mesi, ma nemmeno in carcere resta molto. [illegible] 1975, in ottobre, porta a quattro il numero delle sue fughe lasciando la casa [illegible] reclusione di Venezia, sempre attraverso i tetti, in compagnia di [illegible] complice. Arrestato a Roma nella centralissima via del Corso nei primi giorni del 1976, torna in libertà, [illegible] 2 luglio dello [illegible] anno, saltando da un treno in corsa, con [illegible] manette ai polsi, durante un trasferimento. Poche settimane di latitanza, un'altra cattura, ma il 27 ottobre evade nuovamente, stavolta dal carcere di Venezia, assieme ad altri pericolosi detenuti dopo avere aggredito gli agenti di custodia. Il 25 marzo [illegible] 1977 lo bloccano [illegible] alcuni complici [illegible] «residence» di Bardolino (Verona), ma il 31 dicembre si rende protagonista della [illegible] ultima evasione: accompagnato in tribunale, a Venezia, per un processo, [illegible] di ritirarsi per pochi minuti in una toilette. Le sbarre [illegible] questo locale, però, erano state preventivamente segate da qualcuno e «Kociss», [illegible] un balzo di parecchi metri, riacquista [illegible] libertà.

Silvano Maistrello

Inchiesta sulla montagna tra passato e futuro

Come cambia l'economia nelle valli del Cuneese

Entracque. L'economia montana [illegible] volto [illegible] [illegible] le [illegible] villette (Foto « La Stampa » - Piero Goletti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Le valli Gesso, Vermenagna e Pesio fanno parte di un'unica «comunità montana»: quasi 24 mila abitanti che raggiungono i 27 mila [illegible] aggiungiamo anche quelle parti di territorio di Boves e Peveragno non considerate di montagna. Tre valli diverse l'una dall'altra anche se confinanti, di[illegible] nella [illegible] geografica, nei costumi [illegible] vita, nella economia; tre zone che affrontano i loro problemi partendo da premesse diverse.

La valle Gesso, la più bella delle tre sotto l'aspetto del tu[illegible] alpinistico, non ha una attività preminente che caratterizzi la sua economia. L'agricoltura tradizionale [illegible] scomparendo ed [illegible] destinata a morire con [illegible] ultimi montanari. Basti pensare che l'età media nell'alta valle è più vicina [illegible] 60 anni che ai 55. Si produce ancora un po' di patate, segala e frutta (mele, pere [illegible] castagne).

Ora il piano della comunità [illegible] di indirizzare i contadini [illegible] colture più redditizie (mirtilli e verdure) e incoraggia l'allevamento degli ovini. Il turismo ha avuto nel dopoguerra [illegible] spinta considerevole a Entracque favorita dalla sua posizione anche come centro di sport invernali, ma le attrezzature alberghiere e sportive non sono ancora in grado di ospitare una larga clientela. Valdieri, forte di una tradizione che risale all'inizio del secolo, stenta a tenere il passo con i nuovi centri di vacanza sorti nel dopoguerra [illegible] solo nel Cuneese ma in tutto [illegible] Piemonte. Sono lontani i tempi in cui [illegible] Valdieri [illegible] saliva in carrozza dalla pianura per raggiungere le fonti delle acque curative e bastavano poche decine di «forestieri» per assicurare un certo guadagno. Ci sono nuovi alberghi, [illegible] anche tante seconde [illegible] che poco rendono alla comuni[illegible] e in compenso trasformano [illegible] paesaggio non certo in meglio.

L'industria si limita [illegible] cave di calcare [illegible] silice tutte situate nella bassa valle. Anche qui c'è [illegible] fenomeno del pendolarismo verso [illegible] Michelin di Cuneo, la cartiera di Roccavione [illegible] l'Italcementi di Borgo San Dalmazzo. Non è, comunque, l'industria la struttura portante della valle Gesso e la popolazione [illegible] infatti [illegible] costante diminuzione. Esiste poi [illegible] valle Gesso il problema delle acque che vengono raccolte dalla centrale dell'Enel di Entracque. *«La raccolta delle acque del Gesso da parte dell'Enel* — dice il dott. Giusto Giusta presidente della comunità [illegible] — *è inconciliabile con il mantenimento del Parco naturale ex riserva di Valdieri. La valle è stata defraudata di quasi tutte le risorse idriche il che significa andare verso lo sfacelo ecologico. Ora poi stanno costruendo un altro bacino al Chiotass nella valle delle Rovine e [illegible] potranno neppure più usufruire delle acque che ci manda il cielo e delle piccole sorgenti»*. La polemica sui lavori dell'Enel dura da anni e [illegible] [illegible] risulta che gli enti locali siano riusciti a far valere il loro punto di vista.

La valle Pesio che comprende sotto il profilo della comunità i territori di Boves, di Peveragno (valli della Bisalta) e di Chiusa sta cambiando la sua struttura [illegible]. Bellissima, piena [illegible] verde, vive in parte su [illegible] turismo di tipo familiare, senza pretese, che offre all'affezionato cliente gite distensive, tranquillità e riposo. E' una villeggiatura limitata all'estate. L'agricoltura ha scelto con buoni risultati nuove colture: fragole, lamponi, fagioli, mele e pere. La produzione [illegible] in costante aumento e nei campi si vedono con soddisfazione anche braccia giovani. L'industria, piccole aziende meccaniche e [illegible] ceramica, è concentrata [illegible] Boves, Chiusa Pesio e Peveragno.

Ben diversa la situazione della valle Vermenagna che ha trovato nel turismo estivo e invernale di Limone una fonte di vita per l'alta valle e nell'industria estrattiva della media [illegible] bassa valle [illegible] consistente polmone economico. Sono circa un migliaio [illegible] occupati complessivamente nella cartiera di Roccavione, nella cementeria Presa di Robilante e nelle altre cave per l'estrazione del [illegible]re e del silice. All'industria si deve pure pagare un prezzo ed [illegible] quello di paesi trasformati, montagne di detriti, pareti rocciose sventrate, castagneti bian[illegible] [illegible] polvere, cielo non più lucente [illegible] [illegible] volta.

Ma la valle Vermenagna [illegible] l'unica che denuncia un incremento della popolazione. Limone vive lassù, lontano [illegible] [illegible]mi, alla ricerca di uno spazio che ormai non trova più. Eppure non ha risolto il problema dei posti letto negli alberghi. Si è costruito molto, ma soprattutto ville [illegible] condomini, ed è sempre più difficile assorbire gli ospiti che nell[illegible] punte invernali [illegible] salire da nemmeno duemila a 25-30 mila la popolazione del centro turistico. Anche in questa valle l'agricoltura [illegible] orienta [illegible] nuove colture.

Tre valli ognuna con caratteristiche diverse, quindi la comunità montana ha dovuto preparare un piano di sviluppo socio-economico che tenesse conto di questa situazione. *«Cercheremo di localizzare le industrie nelle [illegible] più depresse* — dice il dott. Giusta — *ma dovranno essere piccole aziende e soprattutto non inquinanti; non vogliamo cioè che si ripetano gli inconvenienti della valle Vermenagna. Le industrie di escavazione ora esistenti potranno continuare la loro attività ma [illegible] controllo. Per quanto riguarda l'agricoltura cerchiamo [illegible] convincere i contadini delle zone basse a indirizzarsi verso nuove colture più redditizie, mentre in montagna attueremo [illegible] p[illegible] di riforestazione e di sfruttamento dei pascoli. Il lato tragico dell'economia agricola in generale consiste però nel frazionamento minuto della proprietà. Ma per noi il problema più importante è quello della assistenza sociale. Direi che tutto il nostro piano si ispira a questo principio»*.

Assistenza agli anziani, attrezzature sanitarie e scolastiche sono i punti cruciali di questo programma. Mancano medici, farmacie, scuole. *«Il problema dei vecchi* — dice la signorina Daniela De Filippi, assistente sociale — *è affidato alla buona volontà di pochi di noi. Il nostro aiuto si risolve più che altro in [illegible] contatto umano. Sia nelle valli Pesio che Gesso i vecchi trovano rifugio fisso [illegible] saltuario nei ricoveri, cioè i cronicari, ma non [illegible] molti che accettano questo ripiego. Preferiscono restarsene a casa, liberi, magari tra tanti disagi, ma al contatto delle [illegible], della natura che li ha visti crescere e invecchiare»*.

Bruno Marchiaro

Moribondo [illegible] Milano

[illegible] spara [illegible] ferisce [illegible] sedicenne

MILANO — Un carabiniere ha sparato involontariamente su [illegible] amico, di 16 anni, riducendolo in fin di vita. E' accaduto, di notte, a Lacchiarella, a pochi chilometri da Milano, nell'area recintata che ospita due ripetitori radio-televisivi. La vittima, ricoverata all'ospedale «San Matteo», [illegible] Pavia, è lo studente Gabriele Bozzetto, figlio [illegible] un tecnico che abita nell'edificio dove ci sono [illegible] attrezzature della Rai. Se si salverà, rimarrà paralizzato.

A ferirlo [illegible] stato Leonardo Cipriani, 20 anni, originario [illegible] Frosinone, a Lacchiarella da [illegible] mesi. Appena si è reso conto di aver colpito l'amico, il militare è stato colto [illegible] collasso e ha dovuto essere trasportato al pronto soccorso.

Sulla disgrazia vi sono due ipotesi. La prima è che il carabiniere abbia sparato al giovane perché, [illegible] buio, lo aveva scambiato per un terrorista (tra l'altro, i ripetitori televisivi, negli anni scorsi, [illegible] stati obbiettivo di più di un attentato); la [illegible] è che [illegible] colpo sia partito mentre i [illegible] giovani stavano parlando e, presumibilmente, il carabiniere spiegava allo studente [illegible] funzionamento dell'arma.

Sarà l'inchiesta del comandante del gruppo Milano [illegible] [illegible] accertare come si sono svolti i fatti.

Martedì verso mezzanotte, subito dopo [illegible] montato di guardia nel turno di vigilanza [illegible] ripetitori della Rai, Cipriani avrebbe scorto [illegible] lontano, un giovane che [illegible] faceva incontro correndo. Era Gabriele Bozzetto, con cui da qualche tempo il carabiniere aveva stretto amicizia. Gabriele aveva studiato [illegible] a quell'ora; poi aveva deciso di scendere a [illegible] lutare l'amico. [illegible] questi, temendo di trovarsi [illegible] fronte [illegible] un malintenzionato sul punto di compiere [illegible] attentato, [illegible] esploso un colpo d'arma [illegible] fuoco.

In base alla seconda ipotesi i due giovani sarebbero stati [illegible] insieme, chiacchierando mentre il Cipriani camminava intorno all'isolato, [illegible] un giro di controllo. [illegible] avrebbe portato la conversazione sull'arma [illegible] dendo di [illegible] la fabbricazione, le varie parti, il funzionamento. Il carabiniere mostrandogliela [illegible] illustrarla, avrebbe premuto [illegible] grilletto.

Tredici tonnellate per le nostre mense

Bloccato al valico del Brennero Tir con "pescecani al mercurio"

Arrivano dal mare del Giappone - L'importazione in Italia è vietata Il veleno era di quattro-cinque parti per milione contro lo 0,7 consentito

DAL NOSTRO [illegible]

BOLZANO — Quasi tredici tonnellate [illegible] «pescecane al mercurio» sono state scoper[illegible] e sequestrate [illegible] valico di confine del Brennero dalla Guardia di Finanza. Il carico proveniva dall'Olanda su un autocarro Tir [illegible] era destinato [illegible] una industria di Viareg[illegible] [illegible] per [illegible] lavorazione [illegible] la vendita del pesce in scatola. L'autista aveva presentato una bolletta dalla quale risultava che trasportava [illegible] di sogliola ma, anche se i documenti sembravano regolari, i finanzieri hanno voluto eseguire un controllo. Tolti i sigilli e iniziata l'ispezione, è risultato che sotto due strati di cassette piene [illegible] filetti [illegible] [illegible]gliola, erano state stivate numerose altre casse più grandi che contenevano invece pezzi di pescecane congelato proveniente dai mari del Giappone e di cui è vietata l'importazione non solo in Italia, [illegible] anche negli altri Paesi europei.

Dopo la constatazione del contrabbando, è stato deciso di sottoporre il contenuto delle casse ad analisi di laboratorio ed è emerso che il carico [illegible] una altissima percentuale di mercurio, superiore ai limiti di tollerabili[illegible] (quattro-cinque parti per milione contro lo 0,7 consentito).

Il divieto di importazione dei pescicani, che frequentemente vengono venduti sui mercati di tutto il mondo come vitelli di mare o come pesce [illegible] altro tipo, è dovuto particolarmente [illegible] fatto che nuotando essi svolgono una azione filtrante e assorbono notevoli quantità di impurità, tra le quali, appunto, il mercurio, notoriamente dannosissimo per la salute pubblica.

Dopo la scoperta della [illegible]dita clandestina di «code [illegible] rospo» inquinate dal veleno e provenienti dai mari orientali, ora si scopre che in Italia vengono introdotti anche pescicani avvelenati. L'industria della Versilia, alla quale era destinato il carico, ha comu[illegible] di [illegible] ordinato dall'Olanda soltanto l'importazione di filetti di sogliola e di non essere al corrente quindi della faccenda del pescicane. Questa versione può risultare verosimile, ma attente indagini, estese a tutto il territorio nazionale, quasi sicuramente potranno portare alla scoperta che la truffa [illegible] «pescicani al mercurio» venduti come pesce di altra qualità, non è purtroppo una novità per il nostro Paese. Riesce infatti difficile credere che fra le decine di migliaia [illegible] autotreni Tir [illegible] transito ai nostri valichi [illegible] frontiera, quello scoperto dalla Guardia [illegible] Finanza [illegible] proprio l'unico che [illegible] trasportato [illegible] Italia questo particolare tipo di merce.

Contemporaneamente al sequestro del pescecane al mercurio, al Brennero è stato sequestrato anche un autotreno germanico [illegible] proprietà della ditta «Kiora Foerge» di Longweld, che trasportava circa ottanta quintali di sigarette «Marlboro» per un valore [illegible] 400 milioni. Le sigarette sono state scoperte sotto uno strato di lenzuola e di tovaglie di fabbricazione statunitense dirette [illegible] Lombardia. Mentre era in [illegible]o il controllo, che è avvenuto a tarda [illegible], i [illegible] autisti, approfittando dell'oscurità, [illegible] fuggiti in territorio austriaco.

La scoperta di questo nuovo episodio [illegible] contrabbando è avvenuta [illegible] l'ingenuità [illegible] chi aveva effettuato la spedizione, indirizzando la merce a una fantomatica ditta: «S.p.a. F.lli Fabrication Tessuti Stabilisation», di Novate Milanese. E' stata appunto questa strana dicitura che ha destato i sospetti dei finanzieri in servizio e li ha indotti [illegible] ispezionare [illegible] carico.

Enzo Pizzi

La belva fuggita dal cir[illegible] Orfei

Safari [illegible] Roma: in ottocento per dare la caccia al puma

ROMA — [illegible] entro stama[illegible] le squadre di carabinieri, della polizia [illegible] della Guardia [illegible] finanza non cattureranno vivo o morto il puma fuggito tre giorni fa da un carrozzone del circo Orfei nei pressi di Latina, prenderà subito il via una battuta di caccia in grande stile autorizzata dal prefetto [illegible] Latina.

Ne dà notizia un portavoce del circo di Nandino Orfei, il quale mentre da una parte auspica che la belva venga catturata prima che possa rendersi pericolosa alle persone, dall'altra fa voti che il puma sia catturato vivo. Il titolare del circo, infatti, è nella zona in cui la belva si è rifugiata, un macchione [illegible] [illegible] Dognacela di Borgo Carso, dietro l'aeroporto di Latina, con un carro, gabbie e reti che potrebbero servire per catturare vivo il puma. L'animale, alto sessanta centimetri, [illegible] peso di quasi cinquanta chili, in «servizio» al circo Orfei da quasi due anni, ha un valore di mercato di oltre tre milioni.

Il circo di Nandino Orfei ha già subito [illegible] danno di quasi otto milioni [illegible] l'uccisione, da parte delle forze dell'ordine, [illegible] pantera fuggita insieme con [illegible] puma.

Si calcola in almeno ottocento il numero dei cacciatori aderenti ai comitato cac[illegible] di Latina e provincia che si [illegible] offerti [illegible] partecipare all'inaspettato «safari». Tanti fucili si aggiungeranno alle armi che polizia, carabinieri, guardie di finanza e forestali stanno impiegando dal giorno della fuga delle belve. Fra l'altro per penetrare nel macchione, le forze dell'ordine fanno uso di mezzi cingolati e, per dirigere [illegible] ricerche, anche, di elicotteri che sorvolano la zona.

L'animale, un esemplare di quasi due anni, quindi nel pieno delle forze, è finora sfuggito ad ogni [illegible].

Bimbo soffocato da [illegible] pall[illegible]

AREZZO — Un bambino di [illegible] anni, Luciano Bianchi, è morto [illegible] da un palloncino gonfiabile. La disgrazia è avvenuta ad Arezzo: [illegible] piccolo stava giocando [illegible] casa, quando, ha ingoiato il palloncino, che gli ha ostruito le vie respiratorie. (Ag. Italia)

il tempo che farà

Sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali adriatiche e su quelle [illegible]nali generalmente nuvoloso con isolate piogge e temporali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile più intensa sulle zone interne durante le ore pomeridiane con possibilità di qualche isolato temporale. Temperatura: in diminuzione. Venti: [illegible]. Mari: [illegible] mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane.

Città	Min	Max
Bolzano	4	20
Trieste	7	17
Milano	10	21
Genova	13	19
Bologna	8	21
Firenze	7	21
Pisa	7	19
Ancona	11	18
Perugia	9	17
Pescara	11	19
Roma	11	21
Badia	6	14
Campobasso	8	12
Bari	12	16
Napoli	12	18
Potenza	6	9
Catanzaro	11	14
Reggio C.	16	21
Messina	16	21
Palermo	15	17
Catania	14	22
Cagliari	11	22

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere.

Città	Min	Max
Atene	14	25
Berlino	5	10
Bruxelles	5	17
Il Cairo	24	33
Chicago	8	15
Ginevra	7	14
Helsinki	1	4
Hong Kong	23	30
Honolulu	23	30
Londra	6	16
Madrid	11	18
Manila	25	35
Miami	23	34
Mosca	6	16
New York	11	18
Parigi	7	20
Singapore	24	31
Stoccolma	3	10

ECONOMICI

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(Continua)

i motori

Rievocazione della Torino-Asti-Torino (1895)

Si rifà la prima corsa italiana

FERRUCCIO BERNABO'

Le più anziane [illegible] una Benz «Velo» [illegible] 1895, la Georges Richard del 1898, la Darracq del 1900, una Ceirano e una De Dion-Bouton del 1902; le più «giovani» una Isotta Fraschini e una Lancia «Theta» del 1915. Certamente la più sorprendente è una Serpollet a vapore costruita in Francia nel [illegible] Sono alcune delle 28 automobili d'epoca che partecipano oggi e domani al 1° Memorial Run, rievocazione della prima corsa automobilistica italiana, disputata il 28 maggio 1895 sul percorso Torino - Asti - Torino.

La vettura automobile mossa da motore a scoppio era appena nata, e non aveva ancora assunto una precisa fisionomia (la si indicava con la curiosa locuzione «vettura anippica»), ma già si era pensato di farla partecipare a competizioni sportive che ne mettessero in risalto le risorse, manifeste e latenti, [illegible] veicolo capace [illegible] trasportare anche quattro persone a velocità fino ad allora impensabili. Le prime corse vennero organizzate in Francia cominciando, nel 1894, dalla Parigi - Rouen. Ma la Francia era, unitamente alla Germania, la culla del nuovissimo veicolo semovente. In Italia [illegible] prime automobili erano ancora importate, anche se non mancavano tentativi di inventori coraggiosi (da Enrico Bernardi a Michele Lanza a Giovanni Ceirano), e soprattutto a Torino l'idea [illegible] trovando [illegible] fecondo per svilupparsi: [illegible] nascita della Fabbrica Italiana di Automobili Torino avverrà nel 1899.

Fu appunto in occasione dell'Esposizione del ciclo tenutasi a Torino nel '95 che venne organizzata la prima corsa italiana sul percorso [illegible] 93 chilometri, fra andata e ritorno, che collegava la capitale subalpina ad Asti. Vi si iscrissero molti entusiasti, ma soltanto cinque si presentarono alla partenza in corso Moncalieri: tre alla guida di veicoli a quattro ruote

Le tre Fiat partecipanti alla rievocazione della Torino-Asti-Torino: [illegible] primo piano il modello 16-20 HP del 1903

(Simone Federmann [illegible] una Daimler, il bolognese Cleto Bronna su Benz e l'ing. Scloverani [illegible] break a vapore costruito dalle Officine di Savigliano) e due [illegible] tricicli a motore (Giovanni Ceirano e [illegible] svizzero residente a Torino, Wolffmüller). Per la [illegible] arrivarono [illegible] traguardo finale in tre, vincitore Federmann che impiegò sei ore esatte.

La rievocazione di quell'avvenimento, dovuta all'iniziativa dell'Automotoclub storico italiano e del Centro Storico Fiat, [illegible] in questi giorni [illegible] per il nostro Paese significati che vanno al di là [illegible] semplice fatto celebrativo. Quello che l'automobile ha voluto dire per Torino, per l'Italia, [illegible] è affidabile a colorite manifestazioni celebrative, ma ricordarne le radici storiche è un dovere persino culturale. Così [illegible] l'invito a far uscire dal chiuso delle collezioni e dei musei le vetture dei tempi pionieristici per portarle più direttamente a contatto con il distratto pubblico di oggi.

La Torino - Asti - Torino è dunque un'occasione, per [illegible] [illegible] disconosce certi valori [illegible] progresso umano, di misurare qual è stata l'evoluzione dell'automobile in ottant'anni. Le 28 macchine, alcune delle quali provenienti dall'estero (in primo piano una Rolls-Royce «Silver Ghost» 1909, guidata dal noto collezionista inglese lord Montagu of Beaulieu) prendono il via stamattina verso [illegible] 9,30 dal Centro Storico Fiat in via Chiabrera; l'arrivo ad Asti [illegible] previsto attorno a mezzogiorno. Nel pomeriggio sfilata, e domani alle 9 la partenza per il ritorno da Asti a Torino, sempre sulla statale 29: in totale, due volte 58 chilometri.

Sempre più forte la 127-1050

La Fiat 127 è più che mai sulla cresta dell'onda. Dall'inizio di gennaio alla fine di aprile ne sono state consegnate in Italia 96.000 unità, circa 8000 in più rispetto al medesimo periodo dello [illegible] anno. Anche la sua quota di mercato è aumentata: dalle cifre ufficiali di immatricolazione disponibili sino al 31 marzo, nei primi 3 mesi di quest'anno [illegible] 127 ha rappresentato il 53,8% del mercato totale della categoria, contro [illegible] 48% del periodo corrispondente [illegible] 1977.

Un risultato [illegible] grande rilievo a cui ha contribuito in modo determinante l'introduzione della versione da 1050 sulla quale si sta orientando una quota sempre maggiore della domanda. E' questa una tendenza propria dei mercati automobilistici più «maturi», quali ad esempio la Germania, dove il 60% di tutte le 127 vendute è del tipo 1050, la Svizzera, la Gran Bretagna. In Italia la percentuale delle 1050, pur senza raggiungere i livelli dei Paesi centro-europei, è andata progressivamente aumentando, ed è passata dal 28% della fine 1977 al 31% attuale.

Per favorire questa tendenza, la 127 viene adesso fornita di serie (senza aumento di prezzo) con i poggiatesta sui sedili anteriori, per un valore di circa 40.000 lire. E' un'altra dotazione che si aggiunge ai contenuti già molto ricchi della 127/1050, la sola ad essere fornita nell'allestimento Confort Lusso: moquette sul pianale e sulle fiancate, rivestimenti in velluto, borsello sulle portiere, termometro acqua, elettroventilatore a 2 velocità, accendisigari, vetri posteriori apribili a compasso, possibilità di avere a richiesta il contagiri elettronico.

Se si aggiunge il motore da 1050 cc (più potente, più elastico e più silenzioso e di impostazione più moderna con l'albero di distribuzione in testa, la trasmissione a cinghia e 5 supporti di banco), si comprende come la 1050 sia in effetti un'altra vettura rispetto alla 127/900, dalla quale la separano solo 190.000 lire nel prezzo [illegible] [illegible] (3.894.000 lire [illegible] [illegible] 1050 CL contro 3.705.000 per la 900 C).

Per quanto riguarda l'economicità di esercizio, i due modelli sono pressoché identici; anzi in città la 1050 ha dimostrato di consumare un po' meno, grazie soprattutto alla maggiore elasticità di marcia che riduce l'uso del cambio. Anche gli automobilisti italiani si stanno accorgendo di questo e, sia pure con qualche cautela, «passano» il muro psicologico dei 1000 cc.

Per finire, la 127, che è da 5 anni consecutivi la vettura più venduta in assoluto in Europa, ha superato nel mese di marzo il traguardo dei 3 milioni di unità prodotte: questa cifra la pone a pieno diritto tra i modelli che rimangono nella storia dell'automobile.

Avanti l'auto elettrica in Usa

PIERO CASUCCI

La presentazione al Salone di Torino del progetto di un veicolo elettrico, l'«Ecos», da parte della Pininfarina e della Fiat, ha risollevato l'attenzione della stampa e del pubblico su questo tipo di trazione. L'interrogativo che molti si pongono tuttora è: avrà un futuro?

Dall'impegno e dai mezzi profusi nelle ricerche, in altri Paesi, si dovrebbe giungere alla conclusione che [illegible] trazione elettrica è l'alternativa più promettente al motore tradizionale dei nostri giorni che, a lungo termine, sembra condannato definitivamente a causa del prevedibile esaurimento delle riserve mondiali di petrolio. Questa prospettiva, com'è noto, viene indicata intorno alla fine del secolo, sebbene non tutti gli studi fatti al riguardo concordino fra loro e permangano non poche speranze nel ritrovamento di nuovi giacimenti. D'altra parte, la trazione elettrica presenta un altro grosso vantaggio, quello di eliminare uno dei nemici odierni della motorizzazione, l'inquinamento atmosferico.

Chi mostra [illegible] credere molto nei veicoli elettrici [illegible] gli Stati Uniti. La recente decisione del Congresso di destinare [illegible] milioni di dollari (circa 140 miliardi di lire) alle ricerche in questo campo è indiscutibilmente un atto di fede. L'incarico di studiare lo sviluppo di questo tipo di trazione era già stato passato alla Chrysler, alla General Electric e all'Esb. Altre trenta società, specializzate nella materia, attendono a loro volta di dividere una parte della torta.

Il senso di fiducia che traspare nei riguardi dell'auto elettrica [illegible] confermato da [illegible] previsione: entro tempi brevissimi il 5 per cento delle automobili circolanti negli Stati Uniti potrebbero essere elettropropulse. Nel 2000 potrebbero diventare addirittura quasi il [illegible] per cento, secondo recenti stime del presidente della Gould Inc., la terza impresa dopo la General Electric e la Westinghouse ad occuparsi di veicoli di tale tipo.

Uno dei motivi che spingono [illegible] nel futuro dell'auto elettrica è che sta cambiando l'atteggiamento del mercato nei riguardi dell'automobile. C'è meno bisogno di [illegible] superpotenti e spaziose per lunghi viaggi. Al contrario, si avverte la necessità di mezzi per brevi distanze.

Un altro Paese decisamente orientato verso la trazione elettrica è l'Inghilterra. Vi circolano già 50.000 di questi mezzi. Si tratta di piccoli ed agili veicoli per la consegna a domicilio di generi alimentari, soprattutto pane e latte. Un programma di studi è stato promosso di recente dal Greater London Council con uno stanziamento di 680 milioni di lire. E' stato varato [illegible] l'apporto del ministero dell'Industria.

Anche in Gran Bretagna si ritiene che il futuro dell'auto elettrica sia legato in massima parte alla scoperta e all'utilizzazione di batterie più potenti e allo stesso tempo più leggere di quelle tradizionali al piombo. Si guarda ad altre sostanze come [illegible] ferro, lo zinco, il litio, lo zolfo e il nichel, ma sia la Lucas [illegible] la Varta, quest'ultima la maggiore produttrice di batterie in Europa, ritengono che la batteria al piombo non potrà essere sostituita per molti anni ancora.

Svezia: singolare "prova serrature"

STOCCOLMA — Uno dei più diffusi quotidiani svedesi ha fatto recentemente eseguire dai suoi cronisti una prova in grande stile sull'affidabilità delle serrature delle marche di automo[illegible] più diffuse in Svezia. Dopo [illegible] regolarmente informato la polizia, i giornalisti hanno cercato di aprire con la medesima chiave vetture della stessa marca parcheggiate per le strade.

I risultati sono stati [illegible]tanti: è risultato che la chiave di una Ford poteva aprire 29 vetture su cento, la chiave di una Simca 37 su cento, la chiave di una Vauxall 22 su cento, quella di una Renault 18 vetture su cento, mentre la chiave di una Fiat ha potuto aprire solo 3 vetture su cento. Impossibile invece aprire con la medesima chiave più di una Opel e di una Volvo.

Il problema è in Svezia di grande importanza, in quanto le [illegible]ietà di assicurazione non risarciscono i danni per il furto di una vettura o [illegible] [illegible] nella [illegible] depositati se non si riscontrano effrazioni nelle serrature.

Visti i risultati della singolare indagine, le associazioni motoristiche svedesi hanno ora presentato un esposto all'ente per la difesa del consumatore, chiedendo che venga imposto a tutte le marche automobilistiche operanti in Svezia [illegible] controllare affinché ogni serratura abbia la sua apposita ed esclusiva chiave, in modo che risulti impossibile aprire le porte di [illegible] vetture della stessa marca servendosi di un'unica chiave.

w. r.

La prima americana a gasolio

GIANNI ROGLIATTI

A metà dello scorso anno la General Motors annun[illegible] di avere [illegible] a punto una vettura con motore Diesel e di inserirla nella gamma dei modelli Oldsmobile. Un esemplare di questa vettura è stato esposto al Salone di Torino ed abbiamo avuto la possibilità di esaminarla a fondo e di provarla.

Si tratta del modello Oldsmobile 88 Delta Royale, [illegible] tipica berlina americana dalle generose dimensioni, con un passo di metri 2,94 una lunghezza di 5,52, una larghezza di 1,94 ed una altezza di 1,41. Il grande va[illegible] motore ed il grandissimo bagagliaio riducono lo spazio per i passeggeri a quello di una berlina media di tipo europeo, non più lunga di cinque metri.

Naturalmente la parte più interessante di questa macchi[illegible] [illegible] il motore, in quanto [illegible] tratta del primo Diesel per autovettura costruito dall'industria [illegible]. Con alesaggio e corsa di mm [illegible] x [illegible] la cilindrata è [illegible] 5737 cc, la potenza di 120 Cv a soli 3600 giri al minuto. Questo otto cilindri a V pesa 330 chili ed ha quindi un rapporto peso/potenza più [illegible] buono per un Diesel.

E' stato sviluppato a partire [illegible] [illegible] motore a benzina [illegible]nientemente rinforzato, e collaudato durante cinque anni prima di essere [illegible] in produzione. La stessa cura è stata posta dalla General Motors nel preparare le informazioni per l'utente — che negli Stati Uniti è del tutto «digiuno» di motori a gasolio —. [illegible] va [illegible] un manualetto in cui sono spiegate le principali differenze tra motore Diesel ed a benzina, ed una breve lista di operazioni per l'avviamento riportate sulla [illegible]tina parasole del guidatore, fino ad un libretto [illegible] [illegible] indirizzi di distributori di gasolio negli Stati Uniti.

E' da notare, infatti, che negli Stati Uniti il Diesel è diffusissimo per gli autocarri, [illegible] pressoché sconosciuto agli automobilisti, i quali potrebbero trovarsi in difficoltà nel reperire un distributore con il carburante adatto. E' anche [illegible] che con il serbatoio da [illegible] litri ed il basso consumo del Diesel, i clienti americani che scelgono la Oldsmobile Diesel avranno [illegible] piacevole sorpresa di poter disporre di [illegible] autonomia notevolmente superiore [illegible] quella del veicolo a benzina di tipo equivalente.

Oltre alle normali spie sul cruscotto, sulla vettura sono sistemate due luci, una gialla con la dicitura «wait» (attendere) che si accende quando si gira la chiavetta, ed una seconda luce verde con la dicitura «start» (avviare) che indica quando [illegible] candelette hanno riscaldato a sufficienza i cilindri [illegible] si può mettere in moto. La partenza [illegible] pressoché istantanea [illegible] la rumorosità appena percettibile dall'esterno. In macchina ed [illegible] marcia è assolutamente impossibile capire che si tratta di un motore Diesel: indubbiamente la mole della vettura che consente una buona insonorizzazione e il basso regime del motore giocano [illegible] ruolo preponderante per garantire a [illegible] macchina lo stesso confort dei modelli a benzina.

La Oldsmobile Diesel è dotata di cambio automatico e con esso le prestazioni sono buone, con accelerazione sui [illegible] metri in 21 secondi ed una velocità massima di circa 150 km/h. [illegible] deve rilevare che in America i limiti di velocità raramente superano le 60-70 miglia orarie (cioè tra i 96 ed i 112 km/h) e quindi le prestazioni [illegible] largamente sufficienti. Dal punto di vista del confort siamo ovviamente su livelli americani, cioè sospensioni morbidissime (indipendenti per le ruote anteriori ed assale rigido posteriormente), servosterzo, servofreno, aria condizionata, regolazione elettrica del sedile anteriore con sei movimenti e così via.

Alcuni di questi accessori sono opzionali, ma [illegible] interessante notare che la vettura esposta al Salone di Torino, completa di tutti gli accessori possibili, [illegible] sterebbe, se venduta [illegible] Italia, circa undici [illegible] e mezzo, Iva esclusa (il prezzo base è di nove milioni e mezzo). Una quotazione che non deve [illegible] prendere, se si considera la mole della macchina (pesa 1800 chili) e quello che offre in fatto di prestazioni.

Questo la dice lunga sulla capacità dell'industria americana di produrre a costi relativamente contenuti grazie alle fortissime quantità fabbricate. Altrettanto importante ci sembra il discorso sulla affidabilità, dal momento che la notevole complessità di queste automobili non deve dare adito a troppo frequenti interventi, considerando l'altissimo costo della manodopera specializzata.

La Oldsmobile [illegible] nella nuova versione [illegible] motore Diesel

Stazionaria in Usa la produzione

DETROIT — Secondo cifre ufficiose, l'industria automobilistica americana ha prodotto nei primi quattro mesi di quest'anno 3.138.000 vetture e 1.191.000 autoveicoli industriali: in totale, 4 milioni e 329 mila unità, contro i 4 milioni [illegible] mila del primo quadrimestre [illegible] 1977.

Il lieve incremento è dovuto agli autocarri e autobus, mentre nel comparto vetture si è registrata una appena accennata flessione, quasi interamente addebitabile ai risultati della General [illegible]. La Ford e la Chrysler, infatti, hanno [illegible] qualche progresso.

Mercedes Diesel [illegible] 300 km l'ora

Le possibilità del motore Diesel per automobile si stanno rivelando [illegible]pre più promettenti. Finora questo tipo di propulsore a gasolio, forse perché in origine [illegible] avuto quasi esclusiva applicazione nei grandi impianti [illegible] si e nell'autotrazione pesante, era considerato molto «pacifico», cioè [illegible] potenze specifiche piuttosto basse, in parte dovute alle basse velocità di rotazione del motore. Fondamentalmente questo rimane [illegible]ro, ma si apre la strada della sovra - alimentazione, cioè dell'impiego del turbocompressore (o turbosoffiante), un dispositivo azionato dal gas di [illegible] del [illegible] (la cui energia termica viene quindi utilizzata anziché dispersa, con un bilancio economicamente favorevole) che introduce nei cilindri una quantità [illegible] aria maggiore che non attraverso la semplice aspirazione dagli condotti, così da permettere di iniettare nei cilindri stessi [illegible] peso di combustibile superiore. In parole povere, si brucia più gasolio con conseguente aumento della potenza erogata d[illegible] motore.

E' pensabile che l'impiego del turbocompressore [illegible] motori Diesel potrà diventare interessante per ottenere potenze molto superiori (anche doppie o quasi) conservando cilindrate ridotte, cioè generalmente più favorevoli agli effetti fiscali.

Una dimostrazione delle possibilità dei motori Diesel sovralimentati viene dalla serie di record mondiali di velocità per automobili a gasolio stabilite qualche giorno fa dalla Daimler-Benz, sulla pista Fiat di Nardò, con una macchina speciale azionata dal motore a cinque cilindri con compressore appositamente sviluppato dal tipo presentato l'autunno scorso [illegible] dalla Casa di Stoccarda al Salone [illegible] Francoforte. Questo motore, [illegible] cilindrata di 3000 cc, è stato infatti portato a erogare ben 230 cavalli al regime di 4400-4600 giri-minuto, pari a 76 Cv per litro di cilindrata. La macchina sperimentale, è derivata dal tipo C111 appositamente studiato per record di velocità. Monoposto, molto profilata (il coefficiente di penetrazione aerodinamica sarebbe addirittura inferiore a 0,2), pesa 1345 chili ed è alta poco più di un [illegible].

Sulla pista di Nardò, questa speciale Me[illegible] Diesel, pilotata dal giornalista automobilistico belga Paul Frère, dall'ex corridore svizzero Steinemann e dall'ingegnere Guido Moch del reparto esperienze Daimler-Benz, ha dunque stabilito, sotto il controllo della Commissione sportiva internazionale, nove primati mondiali, tutti a velocità superiori ai 300 chilometri l'ora. In particolare, sulla distanza di 500 chilometri ha tenuto la media di 321,860. A conferma dei buonissimi risultati ottenibili dalla combinazione [illegible] [illegible] motore Diesel sovralimentato con una forma scientificamente aerodinamica, starebbe il basso consumo realizzato durante i records, che secondo la Daimler-Benz è stato mediamente di 16 litri ogni 100 chilometri.

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

tecnici

dirigenti

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

(Continua)

Cominciato a Roma [illegible] raduno degli azzurri in vista del Mundial

Bearzot fedele [illegible] "suoi" nazionali

Il c.t. coinvolto nelle prime polemiche - Discussioni su Antognoni, Cabrini, Facchetti - Squadra tipo, con qualche possibile ritocco, [illegible] prova contro la Jugoslavia

Antognoni dice: «Sto bene»

La decisione [illegible] medici

[illegible] — Giancarlo Antognoni, [illegible] illustre, [illegible] involontario motivo di polemica [illegible] il commissario tecnico Bearzot e alcuni giornalisti romani che vorrebbero che il c.t. sciogliesse subito [illegible] riserva [illegible] do Di Bartolomei. Antognoni è sotto controllo medico, [illegible] ci vorrà qualche giorno per [illegible] un responso preciso. Dice il prof. Vecchiet: «E' un malanno di natura reumatica al metatarso destro, che continua ad autoalimentarsi [illegible] il ripetersi [illegible] piccoli traumi inevitabili nell'attività di un [illegible].

Vecchiet continua: «In simili casi il riposo sarebbe fondamentale. So però che a Pescara Antognoni ha accusato un altro colpo diretto. Ritengo comunque che possa rimettersi in tempo per le partite in Argentina, ma ripeto che lo voglio vedere sotto sforzo. E' un affare che durerà parecchi giorni».

Arriva anche il secondo medico azzurro. Il dottor Fini completa la dia[illegible] e la prognosi del collega: «Ritengo possibile [illegible] totale, [illegible] non posso provedere quando qu[illegible] recupero avverrà». Siamo in una fase di studio. La prudenza diventa necessaria. Antognoni si è infortunato l'8 gennaio a Torino contro i granata. Da allora ha vissuto fasi alterne, inanellando una catena di giorni buoni ad altri tristi. Occorrerebbe il riposo completo, ma [illegible] calcio non concede sosta. Prima c'era la Fiorentina da salvare, ora c'è la preparazione ai campionati del mondo. Bearzot rinvia le sue decisioni dopo aver sentito i medici, ma aggiunge anche che «Antognoni, in questi giorni, non può rimanere completamente inattivo.

Diventerebbe [illegible] difficile ricominciare il lavoro».

Il [illegible] non insiste sull'opportunità di cominciare subito, accetta di attendere limitando per ora la preparazione a semplici esercitazioni fisiche, ma vuole [illegible] una garanzia di guarigione, in caso contrario, dovrebbe provvedere in qualche maniera. Con Antognoni infortunato al metatarso, con Zaccarelli leggermente stirato, con Maldera che chiede visita per un ginocchio in disordine, certamente il commissario tecnico non vuole correre rischi. Sollecita una decisione dei sanitari, poi agirà [illegible] conseguenza.

Intanto Antognoni, che arriva per ultimo, vuol dire la sua: «Sto molto meglio. Sono al settanta per cento. Spero proprio di ricuperare in tempo, se non per la partita con la Jugoslavia, certamente per il debutto del campionato del mondo contro la Francia, [illegible] 2 di giugno. Per me [illegible] problema. Se non dovessi completare la guarigione, sarò [illegible] primo a dirlo a Bearzot. Comunque, mi sento sicuro e voglio rimanere».

g. acc.

[illegible] — E' appena [illegible] primo giorno del raduno pre-mondiale e Bearzot è già coinvolto in polemiche. L'avventura degli azzurri nei [illegible]ampionati mondiali in Argentina comincia in un ambiente agitato. Qualcuno protesta per l'esclusione di Facchetti, altri considerano «raccomandato» chissà da chi e come il giovane Cabrini. [illegible] ancora vorrebbero che il commissario tecnico disponesse immediatamente la sostituzione di Antognoni che i medici [illegible] pensano di [illegible] cuperare. Bearzot [illegible] franco come sempre. Risponde alle domande dei giornalisti [illegible] sincerità più schietta, accetta il discorso, ma rifiuta [illegible] contrapposizione.

I ventidue prescelti per il viaggio in Sudamerica stanno arrivando alla spicciolata. Sono reduci da qualche giorno di riposo dopo un campionato stressante. Paolo Rossi, la recluta, è il primo. Raggiungo «Villa Pamphili» ancora prima di Bearzot. Sgattaiola al quarto piano e [illegible] infila a letto.

Bearzot p[illegible] è assalito dai cineoperatori e [illegible]lle televisioni locali, poi parla con i giornalisti. E' sereno, risponde alle domande, ma si adira quando si tenta di por[illegible] il discorso in polemica. Qualcuno [illegible] crede alla spontanea rinuncia [illegible] Facchetti. E Bearzot di rimando: «Vi assicuro di sì. E' stato un discorso fra amici, un di[illegible] chiaro e pulito. Per questo [illegible] accetto critiche». E aggiunge: «Facchetti molto probabilmente verrà con noi in Argentina. Ho ottenuto il [illegible] del Consiglio federale. L'ho invitato ed ha accettato. Ritengo utile la sua presenza, in questi ultimi giorni sono sorte alcune difficoltà determinate dal [illegible] [illegible] di partecipare al [illegible] degli allenatori a Coverciano. Mi auguro che Facchetti possa risolvere tutto e [illegible] partire con noi. E' stato capitano in campo per tanti anni, sarà un amico nella trasferta sudamericana».

L'opposizione insiste: ma Cabrini è giovane, ha giocato poco, forse è stato raccomandato. Bearzot interrompe e grida: «Cabrini si è raccomandato [illegible] [illegible] giocando ottimamente a livello internazionale, sia nelle varie rappresentative giovanili, sia nella Juventus che in Coppa dei campioni. E' un giocatore che [illegible] si può discutere per valore tecnico. E' uno dei pochi terzini italiani adatti al controllo delle ali vere, e nei Campionati del mondo le ali vere [illegible] tante. Dopo Rocca, [illegible] è ammalato, Cabrini sarà utilissimo per questi compiti».

La giustificazione tecnica [illegible]vince anche i più tenaci, ma la contestazione continua. Qualcuno porta la discussione il problema Antognoni ingigantendo i rischi che il fiorentino possa prima o poi dare forfait. Si chiede a Bearzot se ha già pensato al nome del sostituto. Il discorso ha uno scopo preciso. Si vorrebbe dal commissario tecnico un impegno [illegible] [illegible] Bartolomei, che alcuni giornali di Roma danno già in preallarme per una convocazione. Bearzot ha buon gioco nel respingere l'assalto: «Prima aspetto che i medici [illegible] dicano che Antognoni è irrecuperabile. A me per ora risulta il contrario. Comunque questi giorni di raduno serviranno anche per un esame completo della situazione sanitaria». Bearzot chiude l'argomento assicurando [illegible] ho intenzione di cambiare programma. Deciderò di chiamare qualcuno soltanto se i medici [illegible] dichiareranno indisponibile Antognoni».

L'intervista entra [illegible] dettagli. Il quadro degli infortunati appare modesto, anche se elenca [illegible] illustri. C'è Antognoni, o già si sa. Ora si aggiunge anche Zaccarelli sofferente [illegible] [illegible] contrattura muscolare alla coscia destra, e infine c'è Maldera fermo [illegible] una leggera distrazione del legamento collaterale interno del ginocchio sinistro. Le diagnosi sono facili, le progno[illegible] invece appaiono dubbie.

Bearzot afferma: «Penso con fondate ragioni che tutti siano recupera[illegible]». Poi parla del lavoro di preparazione programmato in questo [illegible] soggiorno romano: «Cercheremo di mantenere le condizioni di forma a coloro che appaiono a po[illegible], e faremo un lavoro particolareggiato di recupero per chi risulterà affaticato o infortunato». [illegible] prosegue: «In questo periodo nessuno può rimanere fermo, per evitare incidenti più gravi al momento opportuno. Sarà una fatica graduale, in modo da raggiungere la piena condizione al momento delle partite [illegible] Argentina».

E' [illegible] momento di parlare della gara con la Jugoslavia che verrà disputata giovedì prossimo a Roma. Sarà l'ultima partita semiufficiale prima dell'esordio nella Coppa del mondo il 2 giugno al Mar del Plata contro [illegible] Francia. Sarà una prova generale. Bearzot afferma: «Collauderemo la squadra che più si avvicina a quella del prossimo 2 giugno. Potrebbe essere composta da tutti i titolari, ma si potrebbero anche verificare alcune modifiche».

E' un prog[illegible] che [illegible] la massima libertà di scelta, e un [illegible] intelligente e prudente allo stesso tempo. Bearzot vuole essere libero di scegliere. E' certo comunque che il commissario tecnico sarà fedele [illegible] «patrimonio» raccolto in questi anni di lavoro [illegible]. E' un impegno di riconoscenza verso coloro che hanno contribuito a conquistare il diritto alle fasi finali del «Mundial» eliminando l'Inghilterra. Quindi niente avventure, niente innovazioni clamorose. Caso mai semplici correzioni limitate alle necessità del momento o dalla consistenza tecnica dell'avversario.

Oggi i ventidue prescelti cominceranno la vita collegiale. In mattinata si sottoporranno agli esami del s[illegible] e delle urine, all'elettrocardiogramma. Nei prossimi giorni i controlli medici continue[illegible] con test sotto sforzo per una valutazione dinamica e di recupero. Fra tre [illegible] quattro giorni i medici azzurri Vecchiet e Fini avranno aggiornato le cartelle cliniche dei ventidue atleti. [illegible] pomeriggio si svolgerà il primo allenamento leggero, [illegible] sarà tempo dopo per forzare.

Giulio Accatino

I "22" della Francia (ma forse cambiano)

PARIGI — Michel Hidalgo, allenatore della Nazionale francese, ha annunciato ieri la lista dei 22 in vista dei [illegible]. Il tecnico nutre ancora qualche dubbio sulla piena efficienza di qualche giocatore per cui non è da escluder[illegible] qualche novità all'ultimo momento.

Ad esempio Bathenay, che sta riprendendosi da un infortunio, potrebbe essere giudicato inidoneo e al suo posto verrebbe chiamato Shanon, del Nantes. Lo stesso discorso vale per Rey, che ha avuto una mano fratturata. L'eventuale sostituto del portiere del Metz sarebbe il numero uno dello Strasburgo, Dropsy.

Gli altri dubbi sorgono dalle condizioni Baiche di Rocheteau, anch'egli reduce da un infortunio. Nel caso l'attaccante del St. Etienne dovesse [illegible] forfait, ad andare [illegible] Argentina sarebbe Baronchelli (Nantes) e il [illegible] [illegible] di squadra Amisse.

Questi comunque i 22 selezionati per l'Argentina:

Portieri: Baratelli (Nizza), Bertrand-Demanes (Nantes), Rey (Metz).

Difensori: Battiston (Metz), Bossis (Nantes), Bracci (Marsiglia), Janvion (St. Etienne), Lopez (St. Etienne), Rio (Nantes), Tresor (Marsiglia).

Centrocampisti: Bathenay (St. Etienne), Guillou (Nizza), Michel (Nantes), Papi (Basilea), Petit (Monaco), Platini (Nancy).

Attaccanti: Berdoll (Marsiglia), Dalger (Monaco), Lacombe (Lione), Rocheteau (S. Etienne), Rouyer (Nancy), Six (Lens).

Quanto agli obiettivi della squadra francese ai prossimi mondiali, Peiret ha commentato: «Noi partiamo con la intima convinzione di doverci battere per assicurarci il secondo posto utile alla qualificazione: questo sarà il nostro obiettivo principale; dopo vedremo se i risultati [illegible] daranno [illegible]ione o meno». «Il nostro destino — ha aggiunto — si decide contro l'Italia». (Agi-Ap)

Per l'accordo sulla firma contestuale

I presidenti di società fanno [illegible] a Carraro

MILANO — Carraro, appena insediato alla presidenza della Lega, viene contestato per il modo con cui ha chiuso la faccenda della [illegible]ma contestuale [illegible] l'Associazione calciatori. I presidenti delle società di Serie [illegible] e B daranno battaglia [illegible] occasione [illegible] preannunciata riunione in Lega fissata per lunedì pomeriggio.

Gli operatori del calcio-mercato, per la verità pochissimi presenti sulla piazza [illegible] Milano, hanno manifestato [illegible] notevole malcontento in proposito. «Questo mercato, già fiacco — dicono i d.s. — rischia di essere strozzato dalla firma contestuale». Naturalmente i calciatori [illegible] per contro, molto soddisfatti. Abbiamo raccolto qualche parere, in particolare quello di Capello per il Milan e di Merlo per l'Inter. Entrambi parlano di conquista di un diritto di rispetto della persona umana che prima non c'era.

Fraizzoli, presidente dell'Inter, accetta con riserva la firma contestuale. Si mantiene sulle [illegible] di[illegible] [illegible] sta preparando una proposta, [illegible] specie di correttivo da presentare [illegible] riunione di Lega. Felice Colombo, presidente del Milan, dice che è d'accordo con l'impostazione dell'intesa raggiunta, però, precisa, ciò dev'essere il limite massimo da concedere all'Associazione. Evidentemente allude al vincolo sul quale le società dovranno tenere duro.

Battaglia [illegible] in Lega. [illegible] I presidenti delle «milanesi» sono, tutto sommato, su posizioni morbide, altri presidenti sarebbero sul piede di guerra. Si pensa [illegible] Carraro avrà vita difficile affrontando il discorso in assemblea. Si potrebbe arrivare a una nuova crisi della Lega appena insediatasi con tanta difficoltà. Carraro, si sa, è molto abile: ma stavolta la sua diplomazia potrebbe non bastargli. La discussione ci sarà e [illegible] critiche che gli verranno mosse saranno rimarcate.

Intanto ad aprire una nuova breccia nello schieramento tutt'altro che compatto delle società di A e [illegible] già molto divise, c'è stata una dichiarazione di due giuristi, marito e moglie, [illegible] Padova, i quali, forti di una [illegible] dell'Alta Corte della Cee, affermano: «Un presidente di società che lo volesse, potrebbe ingaggiare subito [illegible] [illegible] ciatore o più calciatori del Mec, in applicazione alle norme comunitarie, trasgredendo le regole federali». Tale affermazione è [illegible] fatta dagli avvocati [illegible] e Wilma Viscardini, nel [illegible] [illegible] un dibattito tenutosi ieri al Circolo San Fedele di Milano.

l. b.

Pesaola [illegible] al Bologna

BOLOGNA — Bruno Pesaola rimarrà alla guida del Bologna anche nella prossima stagione. Oggi il presidente della società Luciano Conti si [illegible] incontrato con il tecnico e tra i due è stato raggiunto l'accordo per la riconferma del trainer.

[illegible] quest'incontro ne seguiranno altri nel [illegible] dei quali saranno presi in esame i programmi relativi all'impostazione futura della squadra.

Il Genoa spera

GENOVA — Nessun esposto è [illegible] presentato dal Genoa agli organi federali [illegible] circa la presunta posizione irregolare, agli effetti del tesseramento, del centrocampista del Vicenza Cerilli. Secondo il d.s. rossoblù, Sogliano, Cerilli risulterebbe caduto due volte nella stessa campagna acquisti all'Inter e al Monza: di qui il suo tesseramento irregolare. Negli ambienti dirigenziali del Genoa, l'ipotesi (e che se accertata comporterebbe [illegible] sconfitta a tavolino del Vicenza per le partite in cui l'giocatore è [illegible] utilizzato con conseguente retrocessione dei biancorossi al posto dei rossoblù) [illegible] trova eccessivo credito.

[illegible] Genoa [illegible] [illegible] ha [illegible] perso ogni speranza circa il ricorso per Baresi, il giocatore dell'Inter schierato contro la Roma e contro i rossoblù in posizione — si sostiene a Genova — irregolare, per squalifica.

Juventus [illegible] Napoli [illegible] giovani

TORINO — Juventus e Torino alle prese [illegible] [illegible] Coppa Italia. La manifestazione tiene impegnati i giocatori che [illegible] p[illegible]o alla trasferta argentina e dà la possibilità a diversi giovani di mettersi in vetrina. I bianconeri si esibiscono domani (ore 15,30) a Napoli. E' la s[illegible]da tappa dopo il pareggio di Taranto all'esordio.

Una contrattura inguinale mette in dubbio la presenza di Furino. Trapattoni ha [illegible] ma attende l'odierna rifinitura per una decisione. Se ci sarà infatti da [illegible]hiare, il forfait del centrocampista sarà sicuro. In questo caso verrebbe sostituito da Tolfo. Questa la probabile formazione: Alessandrelli; Marchetti, Francisco; Furino (Tolfo), Morini, Spinosi; Fanna, Gasperini, Bonimegna, Magnani, Vir[illegible].

Un'altra prova dunque per i vari ragazzi che Trapattoni o[illegible] [illegible] attenzione. «A Taranto — dichiara il t[illegible] — abbiamo ben figurato. Intendiamo proseguire così la strada. L'importante è che questo collettivo sappia battersi contro squadre che si presentano al completo. Si può anche perdere, dipende [illegible] me».

Trapattoni [illegible] molta importanza [illegible]'impegno di chi va in campo. «Non abbiamo affrontato la Coppa Italia con l'intento di puntare al [illegible] finale. Prima di tutto ci preme valutare questi giovani».

Torino, ieri pomeriggio partitella per i granata al Filadelfia. Butti ha rimediato una botta.

Nuovi "padroni" [illegible] Vinovo Oggi riunione ad ostacoli

TORINO — Grosse novità per gli ippodromi [illegible] Vinovo, mentre [illegible] l'attività [illegible] piste. La Sai, proprietaria degli impianti della Torretta, ha conservato [illegible] [illegible] cento delle azioni ed ha ceduto le rimanenti a Guido Melzi d'Eril e a Giovanni Ferrario, due titolari di scuderie [illegible] di trotto, che, di fatto, diventano i nuovi padroni dei terreni di Stupinigi. A far da intermediario, nella laboriosa transazione concretizzatasi nell'assemblea dei soci tenutasi ieri in piazza Carignano, è stato il bolognese Tommaso Grassi, nella parte di consulente.

Il nuovo consiglio di amministrazione risulta così composto: presidente l'avv. Giuseppe Alamani, civilista [illegible]; consiglieri il dr. Erminio Amati, funzionario della [illegible], il dr. [illegible] Carlo Borini, impresario edile torinese, il rag. Giuseppe Gondolli, il dr. Carlo Mosuallo, il rag. Ren[illegible] Mondelli e il dr. Camillo Nasada.

Intanto la rappresentativa sindacale dei dipendenti della Società torinese corse cavalli ha pre[illegible] [illegible] [illegible] sospensione della [illegible] nelle giornate del 6-7 maggio è stata decisa dalla società stessa.

[illegible] piste, una riunione interessantissima si svolge oggi a Vi[illegible]. I protagonisti saranno i saltatori [illegible] «4 anni» che danno [illegible] [illegible] alla stagione ostacolistica all'ippodromo [illegible] galoppo. Nove [illegible] [illegible] si misurano sui 3200 metri [illegible] Premio Candiolo dotato [illegible] [illegible] milioni e 775 mila lire. Il percorso è costellato di 13 siepi. Ecco il campo dei partenti: Jawajka (G. Pitzalis kg. 62), Castelallano (A. Serrau kg. 62), Adam (L. Melo kg. 62), Maria Graziosi (Gr. Cirini kg. 62), Venzone (A. Sau kg. 62), Maddalena Natali (G. A. Colleo kg. 64), Fiamea (F. Saggiomo kg. 64), Deuteria (T. Minissale kg. 62) e Kent Scott (G. Morazzani kg 63).

Fra le gare in piano (in totale i concorrenti nelle 7 prove in programma [illegible] [illegible] fanno spicco il Premio Automobile Club con 5 milioni di lire e il Premio Volta di Reno con 3 milioni e 850 mila.

a. deb.

Totocalcio n. [illegible]

Avellino-Brescia	1
Cagliari-Cremonese	1 x
Catanzaro-Ascoli	1 x
Como-Varese	1
Lecce-Modena	1
Palermo-Bari	1
Pistoiese-Cesena	1
Rimini-Monza	x
Sambened.-Sampdoria	1 x
Ternana-Taranto	x 1
Novara-Udinese	x 2 1
Pisa-Parma	x
Nocerina-Catania	x 1 2

Totip n. 19

[illegible] CORSA	1 x 2
Roma (galoppo)	x 1 x
[illegible] C[illegible]	1
[illegible] (galoppo)	x
TERZA CORSA	1
Firenze (trotto)	2
QUARTA [illegible]	2 x
Ravenna (trotto)	x x
QUINTA CORSA	1 2
Trieste (trotto)	2 1
[illegible] CORSA	1 x
Padova (trotto)	2 [illegible]

ECONOMICI

8 *Rappresentanti*

9 *Lavori a ore*

domande

offerte

10 *Prestazioni consulenze*

11 *Baby sitter*

domande

offerte

15 *Autovetture*

(Continua)

Soluzione allo sprint a Cattolica nella quinta tappa del Giro

Van Linden beffa Moser

Il "vecchio" Gimondi per ora tira i fili della corsa, con il velocissimo Rik abbonato alle vittorie e De Muynck in maglia rosa - Alleanza [illegible] il campione del mondo e Thurau?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATTOLICA — Un chilometro al traguardo. Il gruppo fila a cinquanta orari, sembra un lungo serpente impazzito. Per [illegible], a quella velocità, servono gambe [illegible] campione. Moser ha quelle gambe, riesce ad ingranare [illegible] marcia ancora più alta, è solo davanti a tutti. Dopo tanti secondi posti, che per un anno [illegible] lui [illegible] le sconfitte più brucianti, stavolta vuol vincere. Aspettare lo sprint significa rischiare la pelle. [illegible] vuole anticipare tutti.

Ha una ventina di metri di [illegible] taggio. Paolini (che è marchigiano, e qui siamo ai confini con le Marche, ci sono mille tifosi che [illegible] aspettano) riesce con un grosso sforzo ad agganciare la sua ruota. Siamo all'ultima curva: stretta, pericolosa, è un suicidio affrontarla a quella velocità. Qui Paolini si spaventa, frena; qui Moser compie il suo capolavoro. Il campione del mondo sfiora le balle di paglia, con un miracolo di equilibrismo riesce a non cadere, esce dalla curva con dieci metri su Paolini e su tutto la muta del gruppo.

A questo punto è Van Linden, re dello sprint, a fare il capolavoro. Il belga, ai trecento metri, è ancora in quinta posizione, a ruota di Basso. Mentre Moser insiste lungo le transenne per evitare il vento, Van Linden scarta al largo, supera tutti, arriva a ruota del campione del mondo, riprende fiato, poi inizia [illegible] secondo sprint: affianca Moser, lo supera a venti metri dal traguardo e vince. Terzo Basso, quarto De Vlaeminck, quinto De Bal: e tutti si inchinano, davanti alla potenza e all'agilità di quel matto di Van Linden.

Ancora la squadra di Gimondi alla ribalta, dunque: De Muynck resta in maglia rosa (senza troppo sforzo, in verità), Van Linden mette di [illegible] [illegible] fila allo sprint il resto [illegible] compagnia. Gimondi è un po' il «padre nobile» di questo Giro d'Italia: sa che non può vincerlo, ma dietro le quinte è ancora lui a tirare i fili. Pare, tra l'altro, che abbia investito un bel po' di milioni alla Bianchi, diventandone un azionista. Una specie di dirigente in bicicletta, che facendo vincere i suoi compagni cura anche — molto da vicino, è proprio il caso di dirlo — i suoi interessi. Qualcuno dice, scherzando, che un giorno o l'altro per premiarsi si aumenterà lo stipendio da solo.

Una tappa, quella di ieri, che è vissuta in pratica soltanto [illegible] quell'ultimo chilometro, che per Francesco Moser — protagonista sfortunato — non finiva mai. Ci sono giornate, al Giro d'Italia, che lasciano [illegible] un solo segno, quello della noia: giornate che sembrano interminabili, ma che poi si dimenticano in fretta. Succede quasi sempre, dopo le «cronometro», in cui si spendono energie fisiche ma soprattutto nervose. Campioni e campionissimi si prendono una giornata di vacanza, e se c'è il sole tanto meglio. Nessuno ha voglia di muoversi; e se qualcuno ne ha voglia, glielo fanno passare in fretta.

Sul p[illegible] del Muraglione, l'unica salita della giornata, ha provato ad andarsene l'elvetico Sutter, che aveva [illegible] sola ambizione di passare per primo in cima. Dato [illegible] Sutter non fa male a nessuno, [illegible] hanno [illegible] prendere un centinaio [illegible] metri, o poco più: lo svizzerotto è p[illegible]o in vetta (una vetta per modo di dire) con otto secondi su Perletto e sedici [illegible] tutto il gruppo; poi, spaventato di trovarsi solo, si è fatto subito riacciuffare.

Perletto, che dovrebbe essere uno scalatore, si è improvvisato discesista rischiando [illegible] pelle, chissà perché. Subito lo hanno ripreso De Muynck, Wol e Johanson, poi è arrivato Knudsen ed infine anche Thurau, che a sua volta ha tentato di [illegible]tarsi tre o quattro [illegible]. Naturalmente gli sono stati subito tutti addosso e qualcuno, confidenzialmente, gli ha chiesto se era diventato matto, visto che al traguardo di Cattolica mancavano circa 120 chilometri. Poi, nel [illegible]le, qualche altro tentativo (Baronchelli [illegible] provato ad andarsene due volte, ad esempio). Ma c'era appena il tempo di annotare i nomi di chi era in fuga e la fuga non c'era già più. Insomma, chi ieri voleva entusiasmarsi dovrà aspettare la prossima volta.

Salgono, intanto, [illegible] quotazioni di De Muynck, che i bookmakers del Giro considerano ormai tra i gran[illegible] favoriti. Anche Moser ha capito che questo belga, abilmente pilotato da Gimondi, può arrivare in alto: forse più in alto di tutti. Dice il campione del mondo: *«Speriamo che De Muynck abbia una flessione [illegible] un giorno o l'altro: perché se continua ad andare così forte, gli altri dovranno accontentarsi [illegible] lottare per il secondo posto».* Ma per metterlo in crisi bisogna attaccare: ieri, invece, è stato proprio De Muynck a mettere il naso al vento, anche se soltanto per pochi chilometri.

Dato che De Muynck è uno scalatore, aspettare le salite sperando che crolli, lamentandosi poi se non dovesse crollare, sarebbe una tattica suicida. Per questo l'alleanza tra Moser e Thurau, che stanno facendo corsa parallela, dovrebbe cominciare a dare qualche frutto. Oggi è in programma una tappa completamente pianeggiante, qualcuno pensa che lo scatto fatto ieri dal campione [illegible] mondo ad un chilometro [illegible] traguardo sia stato una specie di prova generale in vista di [illegible] attacco a sorpresa. Sarebbe bello se lo pensasse anche Moser.

Maurizio Caravella

Francesco Moser

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1) [illegible] Linden (Bel) che copre i [illegible] km della quinta [illegible] Prato-Cattolica, in 5 h 51'04" [illegible] media di km 34.180; 2) Moser; 3) Basso; 4) [illegible] Vlaeminck (Bel); 5) [illegible] Bal; [illegible]) Paolini; 7) Gavazzi; 8) Lasa (Sp); 9) Porrini; 10) Marzinelli, tutti col tempo del vincitore. Segue tutto il gruppo, sempre col tempo di Van Linden.

[illegible] **GENERALE:** 1) De Muynck ([illegible]) 21 ore 04'51"; 2) Thurau (Rft) a 8"; 3) Moser a 15"; 4) Knudsen (Nor) a 18"; 5) De Vlaeminck (Bel) a 33"; 6) Saronni a 45"; 7) Visentini a 57"; 8) Bertoglio a 1'07"; 9) [illegible]aglin a 1'21"; 10) Johansson (Sve) a 1'26"; 11) Gimondi s.t.; 12) Baronchelli G. B. a 1'30".

TRAGUARDO FIAT RITMO: 1) Osler; [illegible] Santimaria; [illegible] Rosolanoli.

OGGI — Sesta tappa, da Cattolica a Silvi [illegible]: 218 chilometri lungo la riviera adriatica, senza salite.

TV — Telecronaca diretta a colori in Eurovisione [illegible] fasi conclusive e dell'arrivo a partire dalle ore 16 circa (Rete due). Seguiranno commenti, interviste e due rubriche [illegible]ciali.

Domani al Mugello si corre il mondiale delle moto

Il giapponese Katayama, protagonista del mondiale

La crisi degli europei e il tracollo dei nostri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCARPERIA — *Il Gran Premio delle Nazioni, tappa italiana del campionato del mondo, torna sulla pista del Mugello, tracciato dalle ottime qualità potenziali, ma che all'esordio internazionale nel settore motociclistico fallì clamorosamente con il tragico bilancio di settanta cadute e due piloti uccisi. A distanza di tempo la ferita [illegible] rimarginata e non fa certo piacere agli organizzatori vedere rievocato il triste episodio; eppure fino a gara finita, fino a lunedì si rimarrà tutti in tensione, nel timore che la tragedia si ripeta, malgrado le indubbie opere di miglioramento messe in atto, e soprattutto il rifacimento del nostro d'asfalto che aveva subito danni più o [illegible] visibili dai movimenti del terreno.*

Finora tutto si è sviluppato plut[illegible] bene, certamente meglio che [illegible] nell'ultima occasione, quando soltanto in prova le cadute furono più di cinquanta. Le qualità potenziali dell'autodromo toscano sono eccellenti e quindi, superata l'eccezione primaria della sicurezza, ci sono le premesse per assistere a gare stupende. Il mondiale chiude con la prova italiana la sua fa[illegible] d'avvio, articolata sui primi gran premi europei (Spagna, Austria e Francia) ai quali si aggiungono i punteggi delle prove venezuelane disputate fuori stagione con mezzi ancora vecchi. Sarà già tempo [illegible] bilanci lunedì poiché mai come quest'anno la situazione appare tanto incerta in tutte le classi, con equilibri nel binomio macchina-conduttore esasperati maggiormente dalla nuova incognita dei pneumatici divenuti più che mai decisivi sull'onda della concorrenza fra le tre marche rivali Michelin, Goodyear e Dunlop.

Il Mugello dovrà anche definire, nelle condizioni di miglior favore, qual è il ruolo che possono ancora svolgere piloti e macchine italiani gli uni e le altre letteralmente scomparsi dalle classifiche iridate. Il ritiro di Agostini ha influito in doppia misura su questo decadimento nazionale: sicuramente in maniera diretta [illegible] la perdita di un campione, e poi in tempi più lunghi con la caduta di un [illegible] di paragone e quindi [illegible] regressione di tutti. Gli anziani sembrano andare incontro a un troppo rapido declino, nel quale sicuramente danno un contributo notevole i mezzi meccanici di cui dispongono: è il caso di Walter Villa, quattro volte campione mondiale, di Gian Franco Bonera, di Paolo Pileri. I campioni in carica sono parimenti appannati nel rendimento: Mario Lega ha una moto che non rende, Pier Paolo Bianchi è in crisi personale a [illegible] dall'incidente in Spagna e ora [illegible] delle conseguenze dello stesso. I giovani non riescono a decollare, se non per la tangente della curva; Ferrari ha ott[illegible] almeno qualche successo [illegible] campo nazionale, Lucchinelli e Uncini nemmeno quelli.

A livello tecnico la crisi riguarda in primo luogo la Morbidelli, macchine mondiali nella passata stagione, abbandonate per una singolare serie di disavventure lungo tutto l'inverno e ora ben lontane dalle marche avversarie. Ad esse legano la loro sorte Lega e Pileri. Poi ci [illegible] le Harley-Davidson passate ufficialmente al solo Villa, ma poi fornite sottobanco anche a Lucchinelli; non vanno né quelle ufficiali né le altre forse proprio per la dispersione di [illegible]gie. La Yamaha equipaggia Bonera con una 750 cc, classe non inserita nei circuiti tradizionali, e con una mediocre 350 cc, obbligandolo a recitare un ruolo secondario. La Venemoto fornisce il mezzo a Uncini, con le discontinuità che già la caratterizzava ai tempi belli di Cecotto.

Le prime eccezioni [illegible] dalla Suzuki-Nava-Olio Fiat che presto dovrebbe trovare un giusto equilibrio per le macchine di Ferrari nella scia di quella con cui lotta sempre bene Baker. Poi c'è la Morbidelli più piccola, quella che compare [illegible] la sigla M.B.A. (Morbidelli Benelli Armi) che ha trovato in Lazzarini l'unico pilota italiano al massimo della forma, tant'è vero che ha successo anche la mini-Kreidler da 50 cc. Infine la Minarelli ideata da Moeller e per il momento non sfruttata a fondo da Bianchi.

Del resto [illegible] crisi italiana è null'altro che parte della più grande crisi continentale. Il mondiale motociclistico tradizionalmente [illegible] battuto dagli europei vede quest'anno protagonisti assoluti piloti americani, australiani, sudafricani, giapponesi. C'è un fuoriclasse come Kenny Roberts, ci [illegible] campioni come Greg Hansford, Takazumi Katayama, Kork Ballington, e sono loro a guidare le classifiche generali, mandando in crisi addirittura Barry Sheene leader [illegible] scluto d'Europa, dopo l'uscita di Ago. Chissà che il Mugello non ri balli quanto visto finora.

Giorgio Viglino

Ieri i primi allenamenti

Roberts già in testa Hansford lo tallona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SCARPERIA — Con la sua solita modestia, Roberts, dopo aver fatto un paio di giri del circuito del Mugello in macchina, ha dichiarato: «*Con tutte queste curve è una pista molto difficile: quindi penso di essere il favorito*». [illegible] è uno sbruffone [illegible] poche parole, ha fatto seguire molti fatti. Nella prima giornata di prove ufficiali del G.P. delle Nazioni, è stato il più veloce sia nella 250 cc che nella 500 cc. Nella classe minore il secondo tempo è stato di Hansford che invece ha detto chiaro e tondo: «*La pista non mi piace perché è pericolosa nonostante i lavori fatti per migliorarla*».

Dietro a Roberts ed Hansford si sono messi in luce: Uncini, [illegible] e Lega. Uncini, in particolare, sembra deciso a far subito dimenticare la brutta figura fatta in Francia e nella classe 350 cc è stato il più veloce davanti al campione del mondo Ka[illegible] in questa classe ha [illegible]dito anche Lucchinelli [illegible] dispone di una Yamaha Bimota con il motore preparato dal progettista d'auto Bizzarrini. Lo spezzino ha stabilito il terzo [illegible] sebbene abbia lamentato una messa a punto [illegible] non perfetta. Con il quarto tempo, Lucchinelli è stato poi il migliore degli italiani nella classe [illegible] in cui, dopo Roberts, i più veloci sono stati, a pari merito, Hennen e Cecotto. Ancora in crisi sembra Sheene che continua a non [illegible] bene [illegible] ha stabilito un tempo relativamente modesto. Baker che dispone per la prima volta di una Suzuki identica a quella del campione del mondo, ieri si è limitato a prendere conoscenza con la nuova macchina ed è apparso a Lucchinelli.

Nella 125 cc, Bopo [illegible] successo nettissimo nel G.P. [illegible] Francia, Bianchi sembra di [illegible] [illegible] guai con la Minarelli che [illegible] pista fornisce parecchi [illegible] [illegible] [illegible] quanti ne rende al banco prova. La M.B.A. di Lazzarini, invece, è alla perfezione ed il pesarese ha stabilito il miglior tempo.

c. f.

Tempi delle prove:

Classe 500 cc: Roberts (Yamaha) 2'05"6; Hennen (Suzuki) e Cecotto (Yama) 2'06"3; Lucchinelli (Suz) e Baker (Suz) 2'07"8.

Classe 350 cc: Uncini (Yam) 2'10"5; Katayama (id) 2'11"1; Lucchinelli (id) 2'11"3; Herron (id) 2'11"4; Rougerie (id) 2'11"7.

Classe 250 cc. Roberts (Yam) 2'11"3; Hansford (Kawasaki) 2'11"4; Uncini (Yam) 2'12"9; Ballington (Kawa) 2'13"2; Lega (Morbidelli) 2'13"4.

Classe 125 cc: Lazzarini (M.B.A.) 2'18"6; Espie (Motobecane) 2'18"1; Conforti (M.B.A.) 2'19"0; Bianchi (Minarelli) 2'19"1; Felice Agostini (Morbidelli) 2'19"6.

Classe [illegible] cc: Tormo (Bultaco) 2'30"3; Lazzarini (Kreidler) 2'30"9; Dorflinger (id) 2'31"9; Plisson (A.B.F.) 2'34"2; Van Zeebroek (Kr) 2'37"3.

Baseball a Torino

Prima notturna per la Lawson's, stasera (ore 21) a Torino sul «diamante» di [illegible] Passo Buole, che affronta l'Edilfonte Milano.

Pallone elastico

E' in pro[illegible] a Vernaolo, il torneo di pallone [illegible], per squadre di serie B, trofeo Francesco Ghirne. Oggi le squadre di Tarantasca (Viglione, Pirero) affronta la Fossanese (Olocco, Berardo).

Canoisti a P[illegible]

Mille e cinquanta atleti in [illegible] presentanza di 40 [illegible] saranno presenti oggi e domani sul Lago Maggiore per la prima gara nazionale di canoa della stagione. Vi parteciperà il campione mondiale Oreste Perri.

Sci-alpinismo in Valle Susa

Organizzato dall'Assessorato allo sport del comune di Susa, domani prende il «via», sulle montagne dell'alta Valle Susa, la quinta [illegible] del trofeo «Penne mozze», [illegible] internazionale di sci-alpinismo a squadre alla quale parteciperanno Francia, Germania, Italia, Spagna e Svizzera, Austria.

Mobilgirgi-Sinudyne in tv

L'incontro di domani del «play-off» per il titolo italiano a Va[illegible] tra la Mobilgirgi e la Sinudyne sarà parzialmente teletrasmesso a partire dalle ore 16,50.

Tennis: contro la Germania incontro sospeso per oscurità sull'1-1

Perde Panatta, gli azzurri sono in parità

Barazzutti e Dallas entra in semifinale

DALLAS — L'italiano Corrado Barazzutti si è qualifica[illegible] per le semifinali del torneo internazionale di tennis a Dallas valevole per il circuito Wct, battendo l'americano Brian Gottfried, testa [illegible] serie numero due, [illegible] cinque set: 6-4, 2-6, 1-6, 6-1, 6-1.

Barazzutti, protagonista di un altro capolavoro dopo tre ore di estrema lotta, incontrerà in semifinale l'altro americano Eddie Dibbs, che ha disposto agevolmente del romeno Ilie Nastase sconfitto per 6-3, 6-3, 6-0.

Nell'altra semifinale Bjorn Borg dovrebbe incontrare l'americano Gerulaitis, ma le possibilità che lo svedese scenda in campo sono molto ridotte, a causa [illegible] un'infezione al pollice destro. Borg si sta curando con massicce dosi di penicillina, ma se dovesse rinunciare, Gerulaitis si qualificherebbe direttamente per la finale.

La posta in palio per il vincitore della finale è un premio di ben centomila dollari (circa 87 milioni di lire).

(Ansa-Reuter)

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUESSELDORF — Duesseldorf si sveglia sotto una pioggia fitta e una temperatura invernale. Dopo due giorni di pallido sole c'era da aspettarselo, a queste latitudini dove l'estate dura [illegible] [illegible] e la primavera esiste solo per i negozi di moda che devono vendere i nuovi modelli. Nella Germania del benessere economico, il consumismo regna, anche se tutto [illegible] sia cifre folli, specie per chi deve cambiare lirette svalutate. Nella hall dell'albergo, la domanda ricorrente è una sola: i risultati [illegible] Dallas, dove si sfidano le otto migliori racchette del Wct. [illegible] [illegible]cazione per Connors che aveva già snobbato l'appuntamento prima di risultare affetto da mononucleosi, la «malattia del bacio» di cui è rimasto vittima anche Virdis. Sui giornali del mattino è riportata solo la vittoria di Gerulaitis su Ramirez, [illegible] viene accolta da tutti come scontata. Nel clan italiano c'è ansia per [illegible] risultato di Barazzutti contro [illegible]tfried. Giro di telefonate a giornali e agenzie di stampa, poi la notizia della vittoria [illegible] Corrado dopo tre [illegible] di gioco e cinque set.

«Allora fa sul serio Corrado — dice Panatta —*, credevo scherzasse. E' già diventato il numero uno in Italia, dove vuole arrivare? Per recuperare [illegible] divario che mi separa da lui vuol dire che quest'anno mi toccherà vincere i tornei di Roma e [illegible] Parigi».*

Panatta scherza, ma è [illegible]mente meravigliato dell'exploit di Corrado. Lui lo [illegible] anno al Masters è uscito subito [illegible] primo turno, anche se si era arreso, dopo averlo impegnato duramente, a Jimmy Connors, che poi doveva vincere la manifestazione.

[illegible] l'attesa del risultato [illegible]stasa-Dibbs. Il vincente avrebbe incontrato Corrado. Arriva la notizia del successo di Dibbs. *«Nastase —* commenta Panatta — *era, a mio avviso, un avversario più facile per Barazzutti, specie sulla distanza di tre set su cinque ma anche contro Dibbs penso possa raggiungere il traguardo della finale, anche se dovrà [illegible] stenere un altro match molto duro. In fin dei [illegible] Corrado ha già battuto Dibbs».*

«*Lo ho fatto* — continua [illegible]natta — *nella finale del torneo di Charlotte dello scorso [illegible]. Il primo set, ricordo, [illegible] combattutissimo. Sei pari e decisione al tie-break. Match-point [illegible] l'americano che lo spreca sbagliando una smash incredibile: figuratevi che la racchetta di Dibbs era nel campo di Corrado tanto [illegible] stato corto il suo lob. Eppure Dibbs riuscì a colpire la palla con il manico della racchetta facendola restare nel suo campo. Corrado si aggiudicò il tie-break. E nel secondo set non ci fu più match. L'americano prede dei nervi per la grande occasione fallita, sbagliò moltissimo. Fu un cappotto, 6-0 a favore di Corrado».*

Poi all'improvviso piove e i campi protetti da teloni di plastica (speriamo di trovarli quest'anno al Foro Italico) [illegible] un quarto d'ora sono pronti per giocare. Panatta va in campo contro Fassbender, senza avere svolto il consueto allenamento del mattino e il dovuto riscaldamento ante-match. Così è difficile trovare la giusta concentrazione e carburazione. L'avversario [illegible] il risultato di prestigio: battuti Fillol e Orantes, Panatta è tornato di colpo fra i vip della racchetta e un successo nei suoi confronti lo richiamo. Così Fassbender, anche se non esiste posta in palio, essendo la squadra tedesca già eliminata dalle semifinali, si impegna al massimo e con il vento e il freddo trova la sua giornata. Gioca lunghissimo, spazzola le righe, serve molto bene, conferma le sue doti di ottimo doppista giocando magistralmente colpi al volo. Panatta si disunisce, il servizio non l'assiste, è costretto a rinunciare ad attaccare vista la pesantezza della palla inzuppata che è difficile da controllare nei colpi di preparazione alla discesa a rete. Così, pur lottando con grande coraggio, rimedia la prima platonica sconfitta di questa Coppa delle Nazioni «Amore solare».

A riequilibrare le sorti provvede questa volta Bertolucci, che, pur soffrendo per tre sets, riesce ad avere la meglio sul giovane avversario Gehring, una stanga di ventidue anni, nativo di Duesseldorf che, dinanzi ai suoi concittadini, fa un più che lusinghiero esordio in squadra al posto di Pinner, mettendo in mostra un violentissimo servizio. Ma al momento decisivo, Bertolucci ha il sopravvento e riesce a pareggiare le sorti dell'ultimo incontro del girone [illegible] qualificazione.

La decisione del match spettava al doppio, ma gli azzurri confermavano che la loro giornata [illegible] era delle più felici. Arrivavano al tie-break con qualche fatica, sprecavano due set point fino a farsi rimontare e perdere la frazione per 9 punti a 7. Lotta aperta, su livelli molto bassi anche [illegible] secondo set, a causa del freddo (solo 5 sopra 0), e nuovo tie-break, questa volta favorevole agli azzurri. Nel terzo set, sul 3 pari, l'incontro era rinviato ad oggi per una fantomatica oscurità. La verità è che, giocando anche oggi la prosecuzione del match, il giovane Gehring potrà entrare direttamente nel tabellone di Amburgo [illegible] [illegible]r fare le qualifica[illegible]. Gli azzurri erano d'accordo, e pertanto il vincitore del match fra Italia e Germania si avrà solo oggi pomeriggio, dopo la conclusione del terzo set di doppio. Alle spalle degli azzurri, [illegible] si rone, [illegible] è poi classificata a Spagna, [illegible] ha prevalso sul Cile.

Ri[illegible] Cacioppo

Risultati: Italia - Germania: Fassbender b. Panatta 7-5, 4-6, 6-3; Bertolucci b. Gehring 6-4, 3-6, 6-4. Panatta-Bertolucci - Gehring-Fassbender 6-7, 7-6, 3-3 sospesa per oscurità.

Spagna - Cile: Higueras b. [illegible] demesteir 6-4, 2-6, 7-5; Orantes b. Fillol 6-2, 6-4; Fillol-Cornejo - Orantes-Higueras 4-6, 7-6, 6-2.

Ambrosetti a Piacenza per il torneo [illegible] rugby

Penultima giornata del campionato di rugby e ultima trasferta per l'Ambrosetti impegnata a Piacenza con il già condannato Danilor. Occasione da non perdere, quindi, per i torinesi per incamerare altri due punti in [illegible].

Per quanto concerne [illegible] scudetto, non dovrebbe [illegible] difficile per il Metalcrom mantenere le due lunghezze di vantaggio [illegible] [illegible]son.

Programma: Danilor-Ambrosetti; Intercontinentale-Fiamme Oro; Metalcrom-Amatori; Parma-Brescia; Petrarca-Algida; Reggio Calabria-Aquila; Sanson-Casale.

Classifica: Metalcrom p. 43; Sanson 41; Algida 39; Petrarca 34; Brescia 28; Ambrosetti e Aquila 22; Intercontinentale 21; Casale 20; Parma e Amatori 16; Reggio Calabria 14; Fiamme Oro 13; Danilor 7.

Canottaggio a Lugano

LUGANO — Con l'incontro Svizzera-Italia che ha luogo stamane alle 9,20 a Caslano (a pochi chilometri da Lugano), e terminerà domani, prende il via l'attività internazionale di canottaggio che si concluderà a fine ottobre con l'effettuazione dei mondiali in Nuova Zelanda.

Da quest'anno la squadra [illegible] è sponsorizzata dalla Fiat Ricambi. L'intervento della Casa torinese è un'iniezione di forze nuove per un settore sportivo che, è proprio il caso di dirlo, si trovava in «cattive acque». Già dallo scorso anno, però, il Centro Olimpico di canottaggio ha [illegible]lo la sua sede ideale sulla riva destra del Po, nel Centro remiero appartenente appunto alla Fiat Ricambi.

Qui si svolge la preparazione degli atleti selezionati dalla federazione in vista della partecipazione alle Olimpiadi dell'80, a Mosca. Una vasca simulata ed i duemila metri [illegible] lunghezza [illegible] fiume sul quali è possibile regatare sono basilari per gli allenamenti invernali. Per l'estate il Centro Olimpico si sposta sul lago di Candia.

All'incontro internazionale partecipano sette armi torinesi, su trenta appartenenti alle varie società italiane, suddivisi nelle varie categorie. Da segnalare, nello skiff, Gino Iseppi del Fiat che dovrebbe rivelarsi promessa sicura.

(g. d. c.)

Nel Torneo Pozzo adesso tutti sfidano i "ragazzi,, della Juventus e del Torino

Un [illegible] [illegible] resta

Il «Torneo Vittorio Pozzo» entra nella fase decisiva. [illegible] presente da dieci anni al pubblico torinese, e da dieci anni viene ricordata la [illegible]parsa del glorioso Commissario Tecnico, un uomo veramente unico nella storia del calcio mondiale.

Un torneo di giovani pedate merita sempre un complimento, un occhio di riguardo. Perché è in queste manifestazioni che può essere misurato il valore della nuova leva, perché tutto vi è ancora incontaminato, fresco, lontano [illegible] [illegible] aberranti e alienanti del professionismo.

Il nome di Vittorio Pozzo basta da solo a definire un concorso sportivo e la [illegible] qualità. «Monssù Vitoriu» era un personaggio fuori della norma, chi lo seguì nelle sue infinite avventure conserva ricordi memorabili. Di recente, ascoltando le confidenze di un vecchio cronista sportivo, Giulio Crosti, sono venuto a sapere che, in viaggio da Torino a Venezia, il Commissario — un po' per vezzo, un po' per «privacy», un po' per collaudare il suo giovane accompagnatore — parlava in francese dalla stazione di Porta Nuova a Novara, ed in tedesco da Novara [illegible] poi. Guai a rispondergli in altra lingua, eccezion [illegible] per il controllore del treno. Il quale però si guardava bene dal richiedere il biglietto al Commendatore.

Sono aneddoti che appartengono ad una vita di cui non possediamo più l'impronta. Ma è importante che almeno una traccia di questa impronta rimanga nel settore privilegiato dello sport, e precisamente nel calcio. I ragazzi che da [illegible] iniziano a loro «finali» non pensino a Vittorio Pozzo come a un mito recluso nei solai della storia. E' un loro progenitore diret[illegible]. Senza di lui, molti non calzerebbero, in Italia, le scarpe bullonate.

g. arp.

Gli allenatori Viola e Marchetto dicono: "Non c'è più la differenza che c'era una volta con le altre squadre" - Comincia la fase decisiva

TORINO — Dal piccolo campo Ardor di Strada del Pascolo, dove la manifestazione conobbe i suoi primi successi, il torneo «Vittorio Pozzo» si sposta oggi al Motovelodromo. Sul campo di corso Casale Inlatti, prende [illegible] via la seconda serie di partite che vedranno entrare in scena le vere protagoni[illegible] [illegible] torneo. Ancora una volta, la sosta, il sottopassaggio che abitualmente conduce i ciclisti sulla logora pista di cemento dell'impianto, risuonerà dei tacchetti di decine di ragazzini in cerca di affermazione.

Sono finiti però i tempi in cui le società dilettanti torinesi, invitate alla manifestazione, recitavano la parte di semplici comparse, di sparring partner per le squadre cosiddette «grandi». Ormai anche un Ardor, un Vanchiglia (in questo caso le due società che hanno superato il turno eliminatorio) sono in grado di battersi alla pari con le [illegible]. Lo sottolineano i due allenatori di Juventus e Torino, Viola e Marchetto. Dicono ad una sola voce: *«Non c'è più la differenza di una volta. Questi ragazzi ormai si battono alla pari coi nostri, a dimostrazione che anche la scuola calcistica dilettantistica è più che valida».* L'allenatore del Torino Marchetto precisa ancora: *«In questi tornei è meglio incontrare subito una "grande" che non una di queste squadre "minori". I ragazzi di queste squadre locali cercano sempre di battersi al massimo per mettersi in mostra e sono capaci di tutto».*

Con Viola e Marchetto esaminiamo ancora le possibilità delle due torinesi maggiori in questa decima edizione del torneo. Viola non nasconde gli obiettivi della sua società: *«Abbiamo a portata di mano — dice — la terza affermazione consecutiva nella manifestazione, una responsabilità che non ci spaventa ma ci stimola al contrario ad impegnarci al massimo. Ho a mia disposizione una buona squadra con qualche elemento di notevole valore. Sperare in un successo non è assurdo».* L'allenatore degli allievi bianconeri avrà a sua disposizione 16 giocatori che farà ruotare oggi e domani nel duplice impegno con Vanchiglia e Novara. Proprio i novaresi, unitamente al Bari, sono le due novità di quest'anno. La loro presenza preoccupa un poco i due allenatori torinesi, in quanto poco si sa del valore di queste due squadre e tutti temono brutte sorprese.

Anche Marchetto porterà al «Pozzo» 15 giocatori, un gruppo di ragazzi che negli ultimi mesi ha ben figurato in vari tornei in Italia ed all'estero. Qualche elemento non è al meglio della forma e quindi Marchetto attenderà l'inizio della partita inaugurale di questo girone di semifinale, che vedrà i granata opposti all'Ardor, per [illegible] la formazione ufficiale. Un po' di pretattica non guasta anche se si parla solo di sedicenni. Marchetto comunque a tutti chiede impegno totale: *«Voglio innanzitutto che facciano bella figura — dice — poi se viene anche un risultato positivo meglio».* Molto onestamente il trainer del mini-granata vede la Juventus come grande favorita: *«I ragazzi di Viola sono validissimi sotto tutti i punti di vista —* ammette — *i favori del pronostico sono loro».*

Trattandosi di ragazzi [illegible] prime armi comunque fare pronostici è pericoloso, si rischia solo di rimediare una brutta figura. Meglio quindi attendere il responso del campo su cui dalle 14,30, suddivisi in due gironi, scenderanno i protagonisti. Tra [illegible]pi, domani e sabato prossimo si dovranno designare le quattro finaliste che domenica 21 maggio alle 9.15 daranno vita alle finali, alla presenza degli ospiti che ogni anno rendono unico nel suo genere il torneo. Parliamo ovviamente degli ex azzurri di Pozzo che tornano puntualmente per [illegible] [illegible] straordinaria. Verrà inoltre festeggiata l'Inter nel settantennio della sua fondazione.

Programma: 14.30 Torino-Ardor (girone B); 15,30 Juventus-Vanchiglia (girone A); 16,30 Inter-Novara (girone A); Genoa-Bari (girone B).

Fabio Vergnano

notizie flash

Il Cio ad Atene

Ad Atene si riunisce oggi e domani il Cio per esaminare [illegible] candidature delle Olimpiadi 1984. Los Angeles è l'unica sede prevista per i giochi estivi, ma ci sono ancora perplessità, mentre per i giochi invernali favorita sembra Seraj[illegible].

Black Harlin nella Tris

Black Harlin ha vinto, a San Siro, il premio Viani, Tris della settimana. La combinazione vincente: 4-7-1. Buona la quota: 351.892 lire per 657 vincitori.

Bocce a Novara

S'inizia domani (ore 15), al [illegible] ciodromo comunale [illegible] via Brera, il torneo di bocce a coppie «Coppa Città di Novara» con la partecipazione dei giocatori di A.

Torneo Pian del Lot

Il torneo di tennis disputato a Pian [illegible] Lot è [illegible] vinto da Lamborizio su Brigadoca per 5-7, 6-4, 7-5. Nel doppio Cantone-Gubernati hanno battuto Lamborizio-Tuninetti [illegible] 7-5, 6-1.

Sul circuito belga di Zolder

La Ferrari ha provato le gomme da pioggia

ZOLDER — Le prove della Ferrari e di altri teams di Formula 1 sono proseguite oggi sulla pista di Zolder, dove domenica 21 maggio si svolgerà il Gran Premio del Belgio, sesto atto del campionato mondiale. Gli allenamenti sono stati disturbati dal freddo e dalla pioggia.

Per [illegible] Ferrari, che aveva effettuato a Clermont-Ferrand, sulla pista [illegible] prova della Michelin, alcuni *tests* [illegible] valutare i pneumatici [illegible] pioggia preparati dalla società francese, si [illegible] trattato di una buona occasione per verificare «dal vivo» queste gomme. Carlos Reutemann, che ha compiuto pochi giri e proprio nel momento [illegible] cui su Zolder cadeva un'acqua battente, ha ottenuto 1'43"08 contro 1'40"07 di Emerson Fittipaldi.

Più tardi, con pioggia di [illegible] intensità, [illegible] Villeneuve ha fatto registrare un buon 1'39"2. Il canadese ha compiuto ben 53 giri nel circuito. Più lenti gli altri piloti: 1'41"9 per Jabouille con la Renault Turbo, 1'42"5 ancora per Fittipaldi con la Copersucar, 1'47" per Ickx con la Ensign e 1'47"9 per Keegal.

Berruti contro Belmonte

[illegible] (ore 15), presso lo sferisterio torinese di corso Tazzoli, Berruti-Gili I affronteranno Belmonte-Gili II.

Spareggi nel basket

Mecap Vigevano e Brill Cagliari si incontrano stasera al Palasport di Livorno (ore 18) in uno spareggio valido per l'ingresso in A/1 [illegible] basket.

ECONOMICI

Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1977

Assemblea ordinaria [illegible] straordinaria del 10 Maggio 1978

Il 10 maggio [illegible] l'Assemblea dei soci, presieduta dal Cav. Lav. Dr. Ing. Carlo Pesenti, ha approvato il Bilancio al 31/12/1977, chiuso [illegible] un utile netto di Lit. 4.730.462.118, che [illegible] consentito l'assegnazione [illegible] un dividendo [illegible] Lit. 600 per azione e la destinazione del residuo di Lit. 1,7 Miliardi a riserva.

Seguendo [illegible] linea di condotta già in precedenza adottata, [illegible] ha perseguito lo scopo [illegible] rafforzare la sua pre[illegible] sul mercato, prestando nella forma più opportuna la propria assistenza sia creditizia che in termini dei suoi qualificati [illegible] servizi [illegible] settori economici produttivi.

L'ulteriore inserimento della Banca è stato sensibile incontrando [illegible] soddisfazione [illegible] propri Clienti.

I mezzi amministrati passano, rispetto all'esercizio precedente, da Lit. 2.632 Miliardi [illegible] Lit. 3.135 Miliardi con un incremento di Lit. 503 Miliardi.

Gli impieghi per cassa verso Clienti registrano, tenuto conto delle norme limitative all'espansione del credito, un incremento di Lit. 181 Miliardi, raggiungendo complessivamente Lit. 1.320 Miliardi.

Particolare attenzione è stata rivolta ai Servizi con l'Estero, ottenendo risultati di rilievo nonostante il perdurare [illegible] vincoli normativi che hanno limitato l'operatività di alcuni settori. L'emissione [illegible] moduli valutari ha registrato un apprezzabile aumento in valore rispetto al precedente esercizio [illegible] le facilitazioni in valuta hanno segnato un notevole accrescimento.

Nel mese di giugno è stata avviata la procedura Swift per la trasmissione e la ricezione immediata di ordini [illegible] pagamento da [illegible] per l'Estero.

L'attività del Servizio Titoli, considerato il persistere della particolare situazione del mercato azionario, ha raggiunto risultati notevoli, che si possono senz'altro considerare lusinghieri, rivolgendo la sua attenzione in particolare al settore dei BOT e dei titoli obbligazionari.

Continui miglioramenti organizzativi e tecnici sono stati apportati alle attrezzature e alle procedure, in particolare al Servizio dei conti correnti, attualmente gestito all'85% in tempo reale.

In sede straordinaria l'Assemblea ha deliberato l'aumento del Capitale Sociale da Lit. 10 Miliardi a Lit. 35 Miliardi, di cui Lit. 15 Miliardi in via gratuita e Lit. [illegible] Miliardi [illegible] pagamento.

Il patrimonio della Banca, ultimata tale operazione, ammonterà a Lit. 84.500.000.000.

Il Consiglio di Amministrazione in carica risulta così formato: Presidente: Cav. Lav. Dr. Ing. Carlo Pesenti. Vice Presidenti: Dr. Carlo Aloisi e Dr. Francesco Mattei. Consiglieri: Cav. Lav. [illegible] Vincenzo Cazzaniga, Dr. Arrigo Gasparini, Avv. Marcello Giovannini, Sig. Ernesto Jaeger, Dr. Ing. Ettore Lolli, Dr. Ing. Giampiero Pesenti, Cap. Pietro Ravano, Dr. Roberto Rosso, M.se Cav. Gr. Cr. Dr. Raffaele Travaglini di Santa Rita. Segretario del Consiglio: Dr. Franco Barlassina. Amministratore Delegato e Direttore Generale: Dr. Arrigo Gasparini.

Il Collegio Sindacale rimane così formato: Presidente: Dr. Tito Olivari. Sindaci Effettivi: Dr. Luigi Agnes, Dr. Luigi Aldrighetti, Dr. Pier Giorgio Barlassina, Dr. Antonino Battezzati. Sindaci Supplenti: Dr. Giuseppe Apolloni, Dr. Ettore Rossi

ATTIVO

Voce		
Cassa contante, cedole ed altri valori esigibili a vista	79.788.974.011	
FONDI DISPONIBILI PRESSO BANCHE	624.225.471.775	704.012.445.786
FONDI PRESSO L'ISTITUTO DI EMISSIONE		327.914.228.643
TITOLI DI PROPRIETÀ		
– Buoni ordinari del tesoro	230.608.334.000	
– Altri titoli di Stato	108.138.040.756	
– Obbligazioni	366.478.160.224	
– Azioni	804.798.463	
– Partecipazioni	1.837.272.831	707.664.606.274
CREDITI VERSO CLIENTI:		
– Portafoglio	169.224.707.787	
– Conti correnti e anticipazioni	803.838.806.959	
– Mutui ed altre operazioni	339.043.761.021	
– Riporti	8.698.718.669	1.320.805.992.436
CREDITI VERSO BANCHE [illegible] CORRISPONDENTI		
– in lire	25.812.238.149	
– in valuta	202.894.203.441	[illegible]
CREDITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE		7.443.714.507
CONTI CON LE FILIALI		14.112.868.487
CREDITO D'IMPOSTA VERSO L'ERARIO		25.346.282.959
DEBITORI DIVERSI		51.839.424.867
IMMOBILI		24.753.564.684
IMPIANTI		3.433.764.996
ATTREZZATURE E MOBILIO		3.379.688.545
EFFETTI ALL'INCASSO		54.718.760.898
INVESTIMENTO FONDO LIQUIDAZIONE DEL PERSONALE		382.694.257
RATEI E RISCONTI ATTIVI		23.698.865.266
CONTI IMPEGNI E [illegible]:		
– Effetti riscontati	20.411.000.000	
– Debitori per aperture di credito, accettazioni, avalli, fidejussioni e depositi cauzionali	573.565.317.561	
– Titoli da ricevere e da consegnare	37.551.369.377	
– Cambi [illegible] ricevere [illegible] da consegnare	697.562.164.807	1.329.089.851.745
		4.827.501.190.230
CONTI D'ORDINE:		
– Titoli e valori in deposito	619.408.678.260	
– Depositari titoli e valori	190.374.086.583	
– Cauzione amministratori	2.400.000	809.785.164.843
TOTALE GENERALE		5.637.286.355.073

PASSIVO

Voce		
CONTI CON CLIENTI:		
– Depositi a risparmio	[illegible]	
– Conti correnti	1.290.111.320.705	2.040.300.385.073
CONTI CON BANCHE E CORRISPONDENTI:		
– in lire	743.622.679.869	
– in valuta	351.488.431.200	1.095.111.111.069
		3.135.411.496.162
FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE		343.817.455
ASSEGNI CIRCOLARI		39.217.132.233
CEDENTI EFFETTI ALL'INCASSO		103.643.752.297
CONTI CON LE FILIALI		17.329.836.066
CREDITORI DIVERSI		41.946.619.402
DEBITI D'IMPOSTA DI TERZI		28.621.333.104
RATEI [illegible] RISCONTI PASSIVI		22.974.514.141
FONDO LIQUIDAZIONE DEL PERSONALE		19.907.629.120
FONDO IMPOSTE		4.454.167.945
FONDI DI AMMORTAMENTO:		
– Immobili	3.952.999.063	
– Impianti	2.537.388.421	
– Attrezzature e mobilio	2.515.140.645	9.005.528.129
PATRIMONIO:		
– Capitale sociale	10.000.000.000	
– Riserva legale	2.741.177.989	
– Riserva straordinaria	20.758.822.011	
– Fondo rischi su crediti art. 66 DPR 29/9/73 n. 597	20.900.000.000	
– Fondo rischi tassato	11.100.000.000	
– Riserva [illegible] rivalutazione legge 2/12/75 n. 576	7.300.000.000	72.800.000.000
[illegible] UTILE ESERCIZIO PRECEDENTE		24.848.313
UTILE DELL'ESERCIZIO		4.730.462.118
CONTI [illegible] E [illegible]:		
– Effetti riscontati	20.411.000.000	
– Aperture di credito, accettazioni, avalli fidejussioni e depositi cauzionali	573.565.317.561	
– Titoli da ricevere [illegible] [illegible] consegnare	37.551.369.377	
– Cambi da ricevere [illegible] da consegnare	697.562.164.807	1.329.089.851.745
		4.827.501.190.230
CONTI D'ORDINE:		
– Depositanti titoli e valori	619.408.678.260	
– Titoli e valori presso terzi	190.374.086.583	
– Amministratori c/cauzioni	2.400.000	809.785.164.843
TOTALE GENERALE		5.637.286.355.073

CAPITALE SOCIALE E RISERVE: LIT. 74.500.000.000 - SEDE LEGALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

(Continua)

Compromesso agricolo a Bruxelles: l'Italia deve decidere mercoledì

La lira verde svalutata del 5% al Mezzogiorno 600 miliardi

[illegible] — L'annuale maratona agricola della Cee per fissare i nuovi prezzi delle derrate alla produzione si è conclusa, dopo [illegible] notti insonni, in modo non del tutto soddisfacente per l'Italia, tanto che il ministro Giovanni Marcora ha espresso una riserva ufficiale sulle decisioni del Consiglio.

L'Italia ha ottenuto un discreto compromesso sul problema del vino, uno stanziamento di 600 miliardi di lire in cinque anni per il rinnovo delle strutture agricole del Mezzogiorno, la svalutazione della lira verde del 5 per cento (cosicché i prezzi alla produzione per i nostri prodotti agricoli [illegible] stati aumentati effettivamente del 7,25 per cento), [illegible] è riuscita a convincere la Germania e gli altri Paesi a concederle altri [illegible] milioni di unità di conto per l'imboschimento nel Meridione in cinque anni e [illegible] milioni di unità di conto europee in [illegible] anni per l'assistenza tecnica.

[illegible] questa ragione, il pacchetto mediterraneo che era al centro di questo Consiglio non è risultato soddisfacente [illegible] l'Italia e Marcora ha posto la sua riserva che scioglierà soltanto il 17 maggio. Nel complesso, tuttavia, non possiamo però lamentarci: 600 miliardi di lire in cinque anni, sia pure [illegible] i 960 miliardi richiesti, sono pur [illegible] una bella [illegible] per aiutare il Meridione e si ritiene che il governo di Roma alla fine accetterà le decisioni del Consiglio, anche per non riaprire un dibattito che si è protratto, con l'intervallo di una settimana, [illegible] dodici giorni. Inoltre, il Consiglio si è impegnato a prendere una decisione sui restanti [illegible] miliardi di lire del «pacchetto mediterraneo» entro il 30 settembre e anche una conclusione positiva [illegible] è sicura, ci sono speranze che i partners ci verranno incontro in un futuro [illegible] troppo lontano. Marcora si è battuto con tenacia ma non poteva [illegible] di più: [illegible] completamente isolato e la fissazione dei nuovi prezzi Cee alla produzione era già in ritardo. Comunque, il Fondo agricolo comune contribuirà [illegible] per cento del capitale necessario alla realizzazione dei lavori d'irrigazione nel Meridione e altrettanto per gli esperti.

Per il problema del vino la decisione è stata più favorevole a noi che alla Francia che aveva chiesto assolutamente un prezzo minimo di vendita. La decisione dice che se il prezzo di mercato del vino da tavola [illegible] per tre settimane consecutive all'85 per cento del prezzo di orientamento della Cee, il Consiglio e la commissione potranno decidere di offrire restituzioni (sovvenzioni) alle esportazioni [illegible] mondo, aiutare la trasformazione e lo stoccaggio del [illegible] e dei succhi d'uva. Solo se queste misure non otterranno l'effetto di riequilibrare i mercati, verrà fissato un prezzo minimo e si deciderà la distillazione a [illegible] Feoga. La Francia [illegible] è rimasta molto soddisfatta e per il ministro Mehaignerie ci saranno ancora grossi problemi da risolvere. Avremo un'altra guerra del vino?

I tassi verdi delle monete [illegible] stati così cambiati: più 0,3 per cento per la Germania, — 3,6 per cento per la Francia, — 6 per cento per l'Irlanda, e, come abbiamo detto, — 5 per cento per l'Italia; il costo dei prodotti alimentari in Italia in seguito alle decisioni [illegible] dal Consiglio aumenterà dell'1,5 per cento circa, mentre il costo

Il ministro Marcora

[illegible] vita crescerà dello 0,7 per cento. E' una buona notizia [illegible] i consumatori europei e italiani in particolare: questo aumento dei prezzi [illegible] alla produzione delle derrate è il più basso da molti anni.

Ecco alcuni nuovi prezzi di prodotti agricoli che interessano l'Italia.

Il prezzo d'intervento per il grano duro passa a 203,01 unità di conto per tonnellata (ogni unità di conto è ora pari a 1154 lire). L'aiuto al grano duro per il Mezzogiorno, la Toscana, il Lazio, le Marche e le regioni sfavorite italiane è stato fissato in 63 unità di conto per ettaro coltivato. Per il riso il prezzo d'intervento (cioè garantito dalla Comunità) è aumentato del 2 per cento e passa a 174,98 unità di conto per tonnellata. Il prezzo minimo per le barbabietole è ora di 25,94 unità di conto per tonnellata, il prezzo d'intervento [illegible] dello zucchero bianco di 33,49 unità di conto per tonnellata. L'aiuto nazionale [illegible] potrà essere di 11 unità di conto la tonnellata per le barbabietole, ma sino al massimo necessario per produrre 1,4 milioni di tonnellate di zucchero bianco.

Il prezzo di garanzia del burro passa a 335,72 unità di conto al quintale, quello del grano padano, a seconda del tipo, a 331,13 unità di conto e 280,48 unità di conto mentre quello del parmigiano reggiano è ora di 306,03 unità di conto, sempre per quintale. Ci sarà anche un aiuto allo stoccaggio del provolone stagionato di almeno tre mesi. Il [illegible] di base della carne di porco è aumentato [illegible] per cento ed è fissato in [illegible] unità di conto. Il prezzo d'intervento per i bovini è aumentato del 2,5 per cento e passa a 1133,70 unità di conto. Infine, il premio per i vitelli alla nascita è rimasto a 35 unità di conto. Naturalmente, è stato confermato anche il premio d'integrazione alla produzione dell'olio d'oliva.

Renato Proni

I sindacati esprimono riserve

ROMA — Sui risultati della «maratona» di Bruxelles, il presidente della Confagricoltura Gian Domenico Serra ha rilevato che ora «il governo italiano si trova di fronte ad una scelta difficile». Bisogna comunque riconoscere al ministro Marcora, ha detto Serra, il merito di essersi battuto fino all'estremo delle sue possibilità. Ma sarebbe ora un errore irrigidirsi su di una posizione sostanzialmente sterile. Piuttosto dobbiamo chiedere al governo italiano di svolgere in un tempo utile l'azione diplomatica necessaria, perché, entro settembre, venga effettivamente sciolto il nodo dei due problemi rimasti scoperti nel quadro del «pacchetto mediterraneo»: la forestazione e l'assistenza tecnica».

Quanto ai prezzi ed alla svalutazione della «lira verde», dopo aver ammesso che [illegible] parte delle richieste [illegible] sono [illegible] accolte, Serra ha ribadito l'insoddisfazione degli agricoltori, perché risulterà [illegible] tutta inadeguata la corrispondente diminuzione degli ammontari compensativi che addossano ai produttori agricoli larga parte del costo della svalutazione.

La Confcoltivatori, da parte sua, esprime un giudizio «preoccupato e sostanzialmente negativo». Secondo l'organizzazione agricola di sinistra «è venuta, [illegible] tutto, una ulteriore conferma del [illegible] esistono difficoltà a raggiungere intese vere tra i Paesi della Comunità europea, mentre continuano a prevalere gli egoismi nazionali».

Se saranno confermate le decisioni a conclusione della maratona di Bruxelles, «Ci troveremo comunque di fronte ad una situazione che non [illegible] di [illegible] in tempi adeguati il divario tra l'agricoltura italiana, in particolare quella del Mezzogiorno e le agricolture degli altri Paesi.

Il comunista Attilio Esposto ha detto che «la "riserva" che il ministro Marcora ha posto alla conclusione dell'ultima lunghissima maratona agricola a Bruxelles è — per così dire — un atto politico dovuto, rispetto agli interessi congiunti [illegible] nitari ed italiani, alle prospettive dell'allargamento mediterraneo della Cee, e all'urgenza della revisione della politica agricola comunitaria».

[illegible] una riserva — ha proseguito Esposto — che, a nostro avviso, va sciolta nel [illegible] di una netta opposizione, perché è così che si mantiene aperta la via alla [illegible] di una diversa politica agricola, e allo stesso tempo per un processo rinnovato della costruzione della comunità. L'Italia non può e non deve più pagare gli errori del passato, [illegible] sono certo del nostro Paese, ma [illegible], [illegible] meno gravi, degli organismi comunitari».

Fixing a quota 871

La lira cede sul dollaro

ROMA — La lira ha segnato ieri un indebolimento nei confronti del dollaro. In base alla [illegible] ufficiale dei cambi calcolata dall'Uic (Ufficio italiano dei [illegible]) la moneta statunitense è stata quotata ieri 871,45 lire, contro le 869,05 lire di ieri.

La perdita registrata dalla lira si accompagna ad un rafforzamento generale del [illegible] sui [illegible] valutari europei, conseguente all'aumento del tasso di sconto Usa e alle previsioni di un ulteriore incremento dei tassi di interesse. Tanto a Parigi che a Londra e a Francoforte la moneta statunitense ha segnato infatti un rialzo generalizzato, condizionato [illegible] atmosfera positiva legata appunto all'irrigidimento della politica monetaria americana.

L'Itavia [illegible] può volare all'estero

[illegible] — Al comunista Di Giulio, che [illegible] chiesto di conoscere se [illegible] vero che il [illegible] aveva intenzione di affidare alla società privata Itavia il servizio aereo su alcune linee internazionali, e in particolare il collegamento tra l'Italia e l'Africa del Nord, il sottosegretario ai Trasporti e all'Aviazione civile, Acelli, ha risposto che la notizia è priva di qualsiasi fondamento. [illegible] ha confermato che tutto il traffico internazionale è affidato all'Alitalia.

British Airways rinnova la flotta

LONDRA — La British Airways spenderà 2 miliardi di sterline nei prossimi cinque anni, principalmente per rinnovare la propria flotta [illegible] a breve raggio. Al rinnovo della flotta la British Airways destinerà l'80 per [illegible] dei suoi investimenti. La società ha già avvertito il governo che intende acquistare il Boeing 737, per sostituire i vecchi aerei di linea di fabbricazione inglese.

Satellite europeo per telecomunicazioni

CAPE CANAVERAL — Seimila nuove linee telefoniche internazionali e 2 canali per trasmissioni televisive saranno disponibili per collegamenti tra Paesi europei, dell'Africa del Nord e del vicino [illegible] con il satellite europeo per telecomunicazioni «Ots» (Orbital test satellite) lanciato l'altra notte dal poligono di Cape Canaveral in Florida.

Il [illegible] è stato realizzato per conto dell'Agenzia spaziale europea (Esa) da un consorzio di industrie [illegible] tra le quali l'Aeritalia.

Sono almeno 60, secondo il libro di un avvocato francese

Paradisi fiscali, quanti e dove

Sono sparsi in tutti i Paesi del mondo, compresa l'Ungheria - Rifugio di multinazionali e di super-ricchi - Evasioni per molti miliardi di dollari - Concorrenza per "catturare" i capitali

MILANO — I dirigenti [illegible] banche e [illegible] società multinazionali li considerano, non senza una punta di ipocrisia, un «male necessario»; per gli uomini più ricchi del mondo [illegible] un rifugio dalla rapacità del fisco, ai poveri sono totalmente sconosciuti, mentre i [illegible] fingono di ignorarli. Per il giovane avvocato francese Edouard Chambost, invece, i paradisi fiscali vogliono [illegible] soprattutto un [illegible] editoriale.

Dopo più di dieci anni di pazienti [illegible] per raccogliere la documentazione necessaria, infatti, il trentasettenne avvocato parigino (a 16 anni cronista in un giornale di provincia, prima di diventare consulente tributario dopo la [illegible] a 33 anni) ha pubblicato in Francia una «Guida ai paradisi fiscali», ora tradotta e pubblicata in Italia [illegible] editrice Mursia. Una guida che si addentra nella legislazione di più di [illegible] paradisi fiscali che consentono oggi ai capitali di muoversi liberamente [illegible] preoccuparsi degli interventi, considerati predatori, da parte del fisco.

«Il paradiso fiscale» spiega Edouard Chambost «è un'arma di guerra economica per accaparrarsi i capitali internazionali offrendo particolari agevolazioni; naturalmente ciascun Paese cerca di far fruttare al massimo i propri attaccando quelli [illegible] trale.

La Francia proibisce ai francesi di stabilirsi a Monaco dove però risiedono 15 mila italiani. L'Italia ricambia il favore [illegible] dendo un occhio su francesi, svizzeri e tedeschi residenti a Campione [illegible] in [illegible] zione Elvetica protegge quella [illegible] e proficua [illegible] di montaggio di società anonime [illegible] è il Liechtenstein a cui però non hanno accesso i cittadini svizzeri.

Quale sia l'ammontare globale dell'evasione fiscale [illegible] possibile [illegible] dagli oltre 60 [illegible] nessuno è ovviamente in grado di [illegible] tra si tratta sicuramente di parecchi [illegible] miliardi di dollari all'anno. «Solo le Antille Olandesi, a [illegible] del [illegible] ministro delle Finanze» spiega Chambost «incassano [illegible] milioni di dollari di tasse dalle [illegible] costituite sul loro territorio che naturalmente i [illegible] capitale per la sua bassa pressione fiscale».

Il paradiso fiscale più importante è la [illegible] che fornisce ottimi prospetti ricchi di [illegible] gliato informazioni, il più impenetrabile è il Liechtenstein, quello meno noto è la [illegible] ca, mentre il più [illegible] è Cipro che vuole forse rifarsi dei [illegible] della guerra.

La creazione di nuovi paradisi [illegible] non [illegible] ostacoli, neppure di natura ideologica. «Una legge ungherese di marzo» [illegible] divertito Chambost «prevede il segreto bancario per i depositi degli stranieri sul modello di quello svizzero». I russi, per non essere soggetti alle [illegible] zioni internazionali, fanno ricorso da tempo alla bandiera panamense per le navi che trasportano armi («unico inconveniente» [illegible] Chambost «è che in virtù di un trattato tra Panama e gli [illegible], in caso di guerra la flotta di Panama passerebbe sotto gli Stati Uniti»). La Cina Popolare si serve di Hong Kong.

Ma qual è il migliore dei paradisi [illegible] «Non si può dare una risposta» spiega Chambost «dipende se è per andarci a vivere o per costituirci una società e ciò dipende ancora dal tipo di attività che la [illegible] intende svolgere e da molte altre [illegible].

Le Bahamas, per esempio, sono un perfetto paradiso fiscale per chi ha almeno 5 milioni di dollari mentre non [illegible] a chi ha solo 1 milione perché la vita è 10 volte più cara che in Italia e allora tanto vale stare a casa propria e investire i soldi in B.O.T. che sono esenti da tasse).

I clienti migliori dei paradisi fiscali sono soprattutto le grandi multinazionali, banche o imprese che siano, che li utilizzano per le operazioni sui cambi, per [illegible]re gli utili alla doppia o anche alla singola tassazione, per operazioni finanziarie particolari e altro ancora. Molti italiani [illegible] hanno scoperto l'esistenza di Nassau, Bahamas, quando il Banco di Roma di Nassau appunto concesse a Sindona nell'estate del 1974 un prestito di 100 milioni di dollari (con il beneplacito naturalmente della Banca d'Italia). Sulle 500 maggiori società del mondo 408 fanno uso dei paradisi fiscali, [illegible] Chambost.

Non tutti gli Stati, però, [illegible] rassegnati a perdere preziose entrate fiscali. Alcuni, come gli Stati Uniti, il Canada, e l'Australia hanno messo a punto una vera e propria legislazione anti-paradisi fiscali. Gli americani, per esempio, usano il metodo di tassare la nazionalità anziché solo la residenza e quindi se anche un miliardario Usa si trasferisce alle Bahamas continua a vedersi recapitare la cartella delle tasse. Il Canada ha deciso di tassare i cittadini che lasciano il Paese all'uscita in maniera così pesante da togliere qualsiasi incentivo a trasferirsi in un luogo che la legge canadese considera paradiso fiscale. Analogo il [illegible] australiano che nell'elenco dei [illegible] fiscali però [illegible] qualcuno lasciando un po' di speranza ai suoi evasori.

Altrove [illegible]no a volte sistemi più sbrigativi. Quando una società inglese cercò di fondare un paradiso fiscale in un fortino sul [illegible] creandovi uno Stato indipendente (battezzato Sea-Sand) e dove la società medesima veniva diretta (il consiglio di amministrazione vi si recava in elicottero per riunirsi) in modo da aggirare il [illegible] (in base alla quale [illegible] società è soggetta al fisco della regina se è costituita e diretta in Gran Bretagna) il fisco di sua maestà si è limitato a far rientrare del tipo spinoso [illegible] allo [illegible].

Il re di Tonga, invece, si è addirittura abbandonato ad un atto di pirateria [illegible] per sopprimere un paradiso fiscale creato da un gruppo di americani al largo di uno degli atolli del suo arcipelago. Indispettito per la [illegible] che faceva alle sue isole ha deciso di inviare all'arrembaggio venti detenuti che, [illegible] ricompensa, hanno [illegible] la pena.

Nonostante la guerriglia del fisco e di qualche monarca geloso delle proprie prerogative i paradisi fiscali comunque continuano a prosperare soprattutto per le società. «Il fatto è che — [illegible] Chambost — o li si sopprime [illegible] insieme con l'accordo di tutti i Paesi del mondo o altrimenti li devono tollerare».

Marco Borsa

Ma la Svizzera fa l'autocritica

[illegible] — Nel congresso che terrà nei prossimi giorni a Basilea il partito socialdemocratico elvetico proporrà un referendum sulla limitazione del segreto bancario; tra qualche [illegible] quindi, gli svizzeri saranno chiamati a pronunciarsi sulla riforma di un istituto che, insieme con il principio della neutralità, ha contribuito a fare della Confederazione la cassaforte d'Europa. I socialdemocratici non parlano di soppressione; è indubbio però che con le modifiche proposte il segreto bancario subirebbe un severo colpo. Il progetto prevede infatti, sul piano interno, l'estensione dei casi in cui il segreto non può essere opposto al fisco, e sul piano internazionale l'introduzione di norme [illegible] consentano indagini nelle banche [illegible] in cui si può presumere che il denaro da esse [illegible] da cittadini [illegible] sia di provenienza illecita o sia comunque stato esportato illegalmente.

La decisione dei socialdemocratici è evidentemente la [illegible] guenza delle dure critiche che [illegible] state fatte negli ultimi anni al sistema bancario elvetico, accusato di [illegible] diventato il paravento dietro il quale si [illegible] celati affari poco chiari, dall'esportazione di capitali al riciclaggio del denaro sporco».

Già oggi il segreto subisce una serie di limitazioni, diverse nei [illegible] cantoni, nei processi civili e penali, nei quali ultimi, in genere, il banchiere non può rifiutarsi di rivelare [illegible] relative ai propri clienti; [illegible] procedure di fallimento, poi, il segreto praticamente [illegible] esiste. [illegible] in materia fiscale subisce qualche eccezione; nella fase dell'accertamento delle imposte le banche non [illegible] tenute a dare informazioni ma se il fisco presume di [illegible] ingannato dal contribuente può compiere accertamenti presso gli istituti bancari.

E' però per i suoi pesanti riflessi internazionali che il segreto bancario svizzero è stato più criticato, come ha sottolineato Paolo Clarotti, d[illegible] generale [illegible] istituzioni finanziarie e affari fiscali della Cee, ad un convegno svoltosi nei giorni scorsi a Torino per iniziativa della [illegible] di Risparmio.

La Svizzera aderisce alla [illegible] di Strasburgo sull'assi[illegible] internazionale in materia penale: ma le autorità giudiziarie elvetiche rifiutano sistematicamente di applicarla, oltre che nel [illegible] comprensibile di reati politici, anche per i reati fiscali, doganali e valutari e in tutti i casi in cui [illegible] di mezzo una banca.

Solo gli Stati Uniti [illegible] riusciti a strappare dopo lunghe trattative una convenzione bilaterale, che il Parlamento ha approvato lo [illegible] anno, in cui è stabilito che il segreto non vale nei confronti del giudice Usa in tutti i casi in cui [illegible] vale per il giudice svizzero. Il principio, però, subisce nella pratica notevoli limitazioni; per esempio non vale per i [illegible] fiscali, per quelli previsti dalla legge [illegible] anti-trust e in genere per tutti i [illegible] in cui la divulgazione di [illegible] notizie possa recare danno agli interessi fondamentali dell'economia svizzera, [illegible] numero praticamente infinito di casi.

[illegible] di un [illegible] è in vigore nella Confederazione una convenzione fra [illegible] nazionale svizzera e l'associazione dei banchieri [illegible] ha per oggetto «l'obbligo di diligenza in [illegible] dell'accettazione di fondi e l'uso del segreto bancario». Sono regole volontarie di comportamento, ovviamente non vincolanti, che hanno lo scopo di rispondere alle critiche di coloro che rimproverano alle [illegible] elvetiche un comportamento eccessivamente [illegible] disinvolto, perlomeno sul piano morale. In base a questa convenzione la banca [illegible] accettare depositi da sconosciuti, non [illegible] fondi quando si possa sospettare che provengano da azioni delittuose, non deve aiutare il proprio cliente nell'esportare capitali e nel frodare il fisco.

Vittorio Ravizza

Inflazione e terrorismo? Deaglio replica a La Malfa

«Se il Fmi leggesse sui muri...»

All'incirca una volta all'anno, tra l'on. Giorgio La Malfa e il sot[illegible] si manifesta una vivace differenza di opinioni sulla politica economica. All'origine di tale differenza sembra esserci un diverso angolo visuale: l'on. La Malfa, impegnato in attività parlamentari, vive giorno per giorno i [illegible] ed i problemi della politica economica e li guarda, perciò, molto da vicino. Il sottoscritto, che non è uomo politico e non ha la responsabilità di contribuire a formar decisioni, tende a veder le cose più alla lontana.

Ad una simile analisi più distaccata appaiono importanti i collegamenti tra economia e società, che, nell'attuale fase di turbamento sociale, si sono fatti più stretti. Esiste oggi una dimensione sociale della politica economica che ha un'importanza molto maggiore in Italia che in altri Paesi, più assestati: non si può negare, ad esempio, che ci sia un notevole collegamento tra una politica economica che non riesce a creare posti di lavoro e il malessere sociale del Paese. Ricordiamoci che tale malessere si traduce in migliaia di piccole azioni di violenza quotidiana, politica e non politica, e non solo in pochi fatti clamorosi. Le conseguenze sociali degli atti di politica economica [illegible] quindi tenute ben presenti da chi compie tali atti, si tratti del governo italiano o del Fondo Monetario Internazionale, perché altrimenti si rischia di trovarsi di fronte a [illegible] molto pericolose.

Non si può, quindi, prendere una posizione puramente «tecnica» a proposito dei rapporti tra l'Italia e il Fondo Monetario, sostenendo che l'Italia era libera di negoziare o di non negoziare il suo prestito, e che, una volta accettate le condizioni, vi si deve attenere strettamente. Ciò sarebbe vero se il Fondo Monetario fosse un normale prestatore; si tratta invece del massimo coordinatore dell'economia mondiale. Non dobbiamo aspettarci dal Fondo un'azione ispirata solo a principi finanziari, così come non abbiamo negoziato solo per ottenere un prestito, (relativamente poco importante), bensì per avere il suggello dell'estero all'azione di politica economica interna.

Occorre dire che il Fondo si è mostrato relativamente aperto a questi problemi, e se ha sbagliato, sottostimando le reazioni sociali in Italia, lo ha probabilmente fatto più per scarsa conoscenza che per cattiva volontà. Per questo è importante che i suoi rappresentanti, quando vengono in Italia, non stiano solo chiusi negli uffici, ma girino per le strade, magari in compagnia di qualcuno che traduca loro le scritte sui muri.

Il prestito, concluso nell'aprile '77, non va quindi considerato separatamente dai provvedimenti di politica economica che il governo Andreotti aveva preso due mesi prima. Già dall'autunno stavamo negoziando con il Fondo, e i provvedimenti del governo Andreotti erano parte integrante di un «pacchetto» di misure, senza le quali il Fondo non ci avrebbe dato neppure un dollaro.

In quest'ottica più generale, la svolta depressiva dell'economia italiana è, dunque, direttamente collegata all'insieme dei condizionamenti internazionali cui l'Italia è soggetta. Non si può contestare la necessità di una frenata; con il senno di poi, però, appare che nel corso del '77 si è frenato troppo e troppo a lungo, acuendo così in modo molto pericoloso una già difficile situazione sociale.

Vedere le cose in questo modo non significa essere incorreggibili espansionisti, fautori di un deficit pubblico incontrollato, irresponsabilmente indifferenti all'inflazione galoppante. Certo, i nostri mali non si risolveranno finché la spesa pubblica non sarà sotto controllo; ma è molto pericoloso illudersi che a metterla sotto controllo bastino l'attività parlamentare o le buone intenzioni di qualsiasi governo. Il deficit pubblico è una conseguenza, tra l'altro, e come è fatta la società italiana, dell'accumularsi di privilegi e di rincorse dei privilegi e non si attenuerà finché non se ne attenueranno le cause profonde.

Quando si ammoniscono gli italiani sulla gravità dei mali della loro economia si combatte certamente una buona battaglia. Questo discorso di vertice non è però sufficiente: occorre che chi ha la responsabilità di decisioni, ivi compreso il Fondo Monetario, compia una severa rimeditazione su questa società, sulle tendenze e tensioni strutturali, sul modo migliore per alleviarle. In caso contrario, la eccità sociale rischia di annullare i frutti dell'acutezza dell'analisi economica.

Mario Deaglio

Un accordo tra la Fiat e l'Aeritalia

ROMA — Tra l'Aeritalia (Finmeccanica) e la Fiat-Aviazione è stato stipulato un accordo, aperto anche a terzi, di collaborazione per una più stretta connessione tra la realizzazione di velivoli di caratteristiche avanzate e la disponibilità di motori idonei. L'Aeritalia opera nel settore degli aeromobili ed [illegible] e la Fiat-Aviazione in quello dei motopropulsori per aerei.

L'accordo contempla — è detto in un comunicato — tra l'altro, lo scambio di informazioni per stabilire il più efficace rapporto tra esigenze dell'industria dei velivoli e attività dell'industria motoristica e una coordinazione della presenza dell'industria italiana sui mercati esteri.

Negli ambienti della Finmeccanica, rilevato che «l'accordo odierno si affianca al rapporto di lunga e fattiva collaborazione esistente da tempo con l'Alfa Romeo Aviazione da parte dell'Aeritalia», si sottolinea che «questo ulteriore accordo tra una propria azienda (Aeritalia) e uno fra i maggiori gruppi privati nazionali segue di pochi mesi l'altro importante accordo siglato il 25 novembre tra la Finmeccanica e la Fiat nel campo nucleare, che ha portato, tra l'altro, alla definizione della struttura paritetica che si occupa della filiera delle centrali elettronucleari "Pwr" ad acqua in pressione».

Più autonome le aziende dell'Iri

ROMA — Garantire alle unità produttive del gruppo il carattere di impresa; riaffermare la necessità [illegible] delle [illegible] imprenditoriali; impegnarsi in un recupero di efficienza nelle singole aziende; sviluppare la logica dell'integrazione di gruppo: sono questi gli obiettivi che il presidente dell'Iri, Giuseppe Petrilli, ed il direttore generale dell'istituto, Alberto Boyer, hanno additato ai dirigenti delle finanziarie e delle principali [illegible] del gruppo intervenuti a cinque riunioni territoriali svoltesi a Sorrento, Santa Margherita Ligure, Milano, Trieste e Roma. Con tali riunioni si è concluso il primo ciclo di una iniziativa del «progetto quadri [illegible]», che aveva lo [illegible] di sviluppare il dialogo tra l'istituto e la dirigenza del gruppo.

Boyer, in particolare, ha sottolineato che il [illegible] del carattere di impresa delle aziende a partecipazione [illegible] è coerente con alcune opzioni fondamentali relative all'economia di mercato, condivise in questo momento da tutte le [illegible] politiche presenti in Parlamento. Il direttore generale dell'Iri ha ribadito che non si esce [illegible] presenti difficoltà «senza riattivare le capacità di proposta, di progettazione e di innovazione di cui disponiamo».

Da parte sua l'assemblea della rappresentanza sindacale dirigenti Iri ha sollecitato un pubblico dibattito e un chiarimento a livello parlamentare, prima che si proceda alle nomine del nuovo comitato di [illegible].

Un consorzio in aiuto di Ursini?

ROMA — Verrà forse accantonata, nonostante le buone intenzioni, la soluzione della «società di commercializzazione» che si era prospettata nei giorni scorsi per il salvataggio della Liquichimica. Gli istituti di credito interessati, che al momento vi [illegible]no comunque ancora lavorando, si sono dichiarati disponibili in una riunione che si è svolta ieri, in sede di comitato ristretto di lavoro, ad abbandonare questo progetto in cui [illegible] si era faticosamente raggiunta un'intesa, per costituire invece una vera e propria «società consortile» in sostegno diretto di Raffaele Ursini.

Le banche infatti, pur essendo ancora restie ad entrare in prima persona nei capitali di rischio delle società debitrici, non intendono però perdere l'occasione di sfruttare i provvedimenti legislativi attualmente allo studio presso il ministero del Tesoro per disciplinare l'operato dei consorzi bancari chiamati a sottoscrivere aumenti di capitale di aziende in crisi.

Per la Liquichimica si profila dunque una situazione di «temporeggiamento» da parte degli istituti di credito interessati, anche se si tiene a sottolineare che la fase tecnica di preparazione degli schemi di convenzione concordati nei giorni scorsi (quelli per la moratoria dei debiti e appunto la costituzione [illegible] società commerciale) «prosegue» ed è ormai praticamente «alle ultime battute».

Da lunedì "indennizzo diretto"

MILANO — Lunedì entrerà in vigore il nuovo sistema di liquidazione «Cid», in base al quale automobilisti e motociclisti potranno ottenere il risarcimento dei danni subìti dal proprio veicolo direttamente dalla propria compagnia assicuratrice anziché da quella della controparte responsabile. Questo a condizione che quest'ultima compagnia abbia aderito ad una particolare convenzione: la Cid, cioè la «Convenzione indennizzo diretto».

Lo si afferma in un comunicato diramato oggi dall'Ania (l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), nel quale si precisa che «si tratta di un servizio gratuito, già operante in Francia ed in Belgio, di cui potranno d'ora in poi beneficiare gli automobilisti ed i motociclisti assicurati presso le oltre 80 compagnie aderenti alla [illegible]».

Condizioni indispensabili affinché si possa usufruire del particolare sistema di indennizzo sono che il nuovo modulo di denuncia del sinistro previsto dalla legge venga compilato e sottoscritto congiuntamente dalle parti, e che il danno materiale arrecato a ciascuno dei veicoli coinvolti nell'incidente non superi le 500 mila lire.

«Attraverso questo nuovo sistema di risarcimento — conclude il comunicato — si potrà dare una più sollecita definizione a quella grande massa di sinistri, circa l'80 per cento, che comportano essenzialmente danni materiali».

Scuse dell'ambasciata ■ Mosca per l'incidente di martedì

Il lungo confine delle divergenze tra la Cina e l'Unione Sovietica

[illegible] — L'ambasciata sovietica in Cina ha presentato le scuse al governo cinese per lo sconfinamento di 30 militari i quali, martedì [illegible] penetrati per quattro chilometri in territorio cinese oltre il fiume Ussuri, ferirono alcuni cinesi e ne malmenarono altri. Le autorità diplomatiche sovietiche hanno cercato di minimizzare l'episodio sostenendo che [illegible] cinese ha riportato danni e che l'incidente era chiuso.

Secondo fonti occidentali di Pechino i soldati sovietici avrebbero attraversato la nevralgica frontiera sull'Ussuri per trarre in salvo l'equipaggio di un loro elicottero che era stato abbattuto e costretto ad atterrare dai cinesi per avere inavvertitamente sbagliato rotta.

Lo sconfinamento di unità militari sovietiche denunciato dalla Cina lungo un tratto del fiume Ussuri [illegible] il primo incidente di frontiera verificatosi quest'anno [illegible] Mosca e Pechino. Agli inizi di febbraio la radio cinese aveva parlato del «grave pericolo» della «sovversione ed aggressione» sovietica esistente lungo il confine tra i due Paesi [illegible] che «unità militari» cinesi [illegible] impegnate per [illegible] «attività anormali» da parte dei sovietici. La Tass aveva smentito la notizia [illegible] sempre in quei giorni Pechino denunciava altri due incidenti lungo la frontiera [illegible] la Mongolia (dove [illegible] schierate parecchie divisioni sovietiche), la cattura di un sabotatore che cercava di creare incidenti tra i due Paesi e l'intercettazione di un veicolo del «nemico» mentre stava tentando [illegible] infiltrarsi in territorio cinese.

Questi episodi acquistano ora un nuovo significato dopo lo scontro [illegible] maggio sull'Ussuri, che [illegible] sembra un fatto casuale (anche se [illegible] portavoce dell'ambasciata sovietica a Pechino ha espresso «profondissimo rammarico» per l'episodio, ritenendolo chiuso) ed è, come significato «politico», pari agli incidenti avvenuti sullo stesso fiume nel 1969, anche se le forze impiegate [illegible] sono molto inferiori a quelle di allora e non vi sono state vittime.

Il [illegible] marzo di quell'anno il mondo conosceva infatti l'Ussuri. Sul fiume gelato truppe cinesi e sovietiche [illegible] scontravano in una breve ma sanguinosa battaglia. Il 15 dello stesso mese lo [illegible] si ripeteva, q[illegible] volta [illegible] cannoni [illegible] carri armati. Il dissidio russo-cinese sembrava trasformarsi rapidamente in un conflitto aperto. Il 13 agosto, lungo la frontiera del Sinkiang, un altro [illegible] clamoroso si accendeva tra le due parti. Poi, improvvisamente, l'11 settembre, Kossighin e Ciu En-lai si incontravano a Pechino. Qualche settimana dopo, il 20 ottobre, iniziavano nella capitale cinese i negoziati sui confini.

Da allora sono passati nove anni. Le trattative sono continuate ad intervalli (il negoziatore sovietico, il viceministro degli Esteri Ilichov è giunto a Pechino alla fine di aprile per un nuovo round di negoziati dopo la sospensione [illegible] 14 mesi) e sono rimaste fino ad ora senza esito. I due governi si sono scambiati offerte, controproposte e accuse, sfumando i toni, omettendo talune pre-condizioni e sospendendo le ripulse delle proposte della contro-parte nei periodi di minore tensione e di reciproca «osservazione» (come quando, nel febbraio del '71, Breznev propose di concludere un accordo sul non-ricorso alla forza); oppure indurendo i toni come negli ultimi mesi, quando il Soviet Supremo ha offerto di nuovo al governo cinese di organizzare degli incontri in vista della pubblicazione [illegible] «dichiarazione comune sui principi da rispettare nei rapporti reciproci».

I cinesi hanno invece ripreso una proposta che Ciu En-lai fe[illegible] nel '73, chiedendo che i russi riducano le loro truppe a livello di poche divisioni come nei primi Anni 60.

Questa volta l'Urss sembra potersi giustificare ben poco. E' inconcepibile infatti che a poche settimane dalla visita di Breznev proprio a Kabarovsk — vicino al luogo dell'incidente —, e con tutto il significato politico che ha avuto il viaggio del segretario del pcus, un capo pattuglia abbia potuto prendere l'iniziativa o [illegible] inseguire un gruppo di pescatori cinesi colti sul fiume in acque contestate, oppure — fatto ancora più grave — che un capitano abbia deciso [illegible] valicare il confine cinese senza «provocazioni». Piuttosto, l'iniziativa sovietica deve essere letta alla luce delle contese che oppongono Mosca e Pechino in Asia, in relazione alla guerra tra Vietnam e Cambogia e all'attuale tensioni ai confini tra Pechino e Hanoi, nel quadro della rivalità che divide le due potenze comuniste nel corteggiare il Giappone e ora anche l'India, nel sottofondo del recente colpo di Stato filo-sovietico in Afghanistan. Pechino, inoltre, [illegible] l'incidente come [illegible] avvertimento che Mosca ha voluto dare sia a Washington, a pochi giorni dall'arrivo [illegible] Brzezinski in Cina, al fine di distogliere gli Usa dall'«approfondire» i loro rapporti con Pechino, giocando sulle incertezze che [illegible] rimangono nell'amministrazione Carter circa i rapporti con la Cina e con l'Urss, sia all'Europa occidentale, che [illegible] il consenso americano, sta per vendere armi sofisticate alla Cina. Sono chiavi di lettura che spiegano la veemenza e la prontezza con cui il governo cinese ha protestato per l'incidente, alle quali [illegible] ne può aggiungere un'altra: l'intenzione di Mosca di rafforzare la corrente al vertice del pc cinese che, temendo un imminente attacco sovietico e le indecisioni «croniche» del governo americano, vorrebbe fare concessioni all'Urss per guadagnare tempo e rafforzare il Paese.

Giovanni Bressi

Discorso a Stavropol, nel Caucaso

Suslov intransigente sulla politica estera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Michail Suslov ha parlato ieri a Stavropol, nel Caucaso, per affrontare i temi della pace e della guerra. Il suo intervento ribadisce che l'Urss vuole la coesistenza pacifica e la distensione, ma non senza condizioni. Oltre che in quanto ha detto, l'interesse del discorso sta nel fatto stesso che lo abbia pronunciato. Il massimo teorico del Cremlino non è solito dibattere pubblicamente la politica estera sovietica. Egli ha soprattutto la funzione di mantenere i rapporti con gli altri partiti comunisti, e controllarne il grado di ortodossia ideologica e la pratica politica. Sebbene non si conoscano esattamente le varie posizioni rappresentate nel Politbjuro, ripetute indicazioni attribuiscono a lui quella di leader del gruppo «occidentalista» più intransigente, legato cioè alla tradizione europea del leninismo ma nella sua interpretazione più duramente rigorosa.*

Nella città caucasica era andato a premiare i successi economici raggiunti dai lavoratori della zona. I problemi della produzione hanno infatti costituito la prima [illegible] non la più importante parte del suo discorso. Con una certa sorpresa di quanti lo hanno ascoltato per radio, Suslov ha quindi cambiato tono ed argomento per passare ad esaminare la situazione internazionale. E' il primo dirigente di vertice a farlo dopo il ritorno del segretario generale del pcus da Bonn. E poiché nel frattempo i risultati del viaggio di Breznev in Germania Federale sono stati esaminati dal [illegible] centrale e dall'ufficio politico del partito, oltre che dal Soviet Supremo, se ne deduce che Suslov è stato autorizzato dal Cremlino a prendere la parola per esporne le conclusioni.

«Lo Stato sovietico e il partito leninista non cessano di battersi per la pace e per la creazione di condizioni favorevoli [illegible] lavoro costruttivo dei sovietici», ha dichiarato fra l'altro Suslov. Aggiungendo: «Il partito e il governo rivolgono i loro maggiori sforzi in politica estera a favore della distensione internazionale, perché questa non solo si rafforzi ma divenga irreversibile, generale e totale. Ma questo processo richiede innanzitutto misure concrete e reali di disarmo».

Le [illegible] parole non differiscono sin qui da quelle di Breznev. Che quest'ultimo abbia dovuto accettare una correzione alla sua linea strategica, tutta fondata sul dialogo con l'Ovest e [illegible] gli Stati Uniti in primo luogo, si ricava dalla forza con cui Suslov ha poi rivendicato una autonomia d'azione per l'Unione Sovietica in campo internazionale. Significa una risposta negativa agli inviti americani a rinunciare all'attivismo che ha condotto sovietici e cubani prima in Angola ed ora in Etiopia.

«La lotta all'imperi[illegible] avanza in ampiezza nei Paesi d'Africa, Asia e Am[illegible] Latina. E' di grande significato che un gran numero di Paesi in via di sviluppo abbia respinto il modello capitalista per scegliere invece quello socialista. Il partito comunista [illegible] sempre sostenuto e continuerà a sostenere le lotte dei popoli per la loro liberazione». *Al Dipartimento di Stato certamente non hanno bisogno di trascrizioni per intendere il senso concreto e immediato di simili affermazioni. Tanto più che a farle non è un uomo come Breznev, che le accompagna [illegible] oltre di segno diverso, bensì Suslov.*

Livio Zanotti

Sadat e la democrazia

Il Cairo. Il presidente Anwar Sadat pronuncerà un importante discorso politico domenica mattina all'assemblea popolare in [illegible] dell'anniversario della «Rivoluzione [illegible] rettifica» del 15 maggio 1971. I giornali [illegible] Cairo fan[illegible] rilevare che il Presidente egiziano pronuncerà un discorso contrariamente a quanto era solito fare in tale occasione negli anni passati, quando si limitava ad indirizzare un messaggio all'Assemblea. Sadat — scrive [illegible] stampa egiziana — parlerà della pratica della democrazia in Egitto

Le avrebbe fatte il coordinatore dell'Onu

Nuove pressioni su Israele per il suo ritiro dal Libano

TEL AVIV — Un portavoce dell'Olp ha dichiarato che i palestinesi sono più forti e meglio armati di quanto [illegible] sero alla vigilia dell'operazione israeliana nel Libano meridionale e si trovano in condizioni di superiorità rispetto all'11 marzo. Il capo dell'organizzazione, Yasser Arafat, che si trova attualmente a Abu Dabi, ha detto che i suoi uomini si astengono [illegible] questo momento dal compiere operazioni militari per [illegible] sentire agli abitanti del Libano di tornare nelle loro case, ma che «la parola cessazione del fuoco non esiste nel nostro vocabolario». Da parte sua il ministro degli Esteri egiziano, Mohammed Ibraim Kamel, ha dichiarato al giornale *Al Ahram* che «Israele dovrebbe ritirarsi al più presto e [illegible] più rapidamente possibile [illegible] Sud del Libano. Ogni ritardo in questo ritiro accresce la tensione nella zona».

Analoghi concetti ha sostenuto in un incontro che ha avuto giovedì con l'ambasciatore americano Herman Eilts. Mentre si continuano a fare dichiarazioni la situazione nel Libano meridionale non è migliorata. Il primo distaccamento di un contingente nigeriano forte di 350 uomini, è giunto ieri mattina a Beirut e ha portato quasi a quattromila il numero [illegible] soldati dell'Unifil che si trovano nell'area. Ma non [illegible] hanno ancora notizie circa l'arrivo degli altri duemila soldati deciso [illegible] Consiglio di sicurezza il 3 [illegible].

In questo clima l'odierno colloquio del coordinatore di tutte le forze dell'Onu nel Medio Oriente, generale Siilasvuo col capo di stato maggiore dell'esercito [illegible] Israele, generale Rafael Eytan, si è presentato particolarmente difficile. Sebbene [illegible] se ne [illegible] i particolari, si sa che l'esponente delle Nazioni Unite ha chiesto che Israele stabilisca e annunci la data del ritiro delle sue truppe dal territorio [illegible] ancora occupa nel Libano meridionale, per [illegible] profondità di dieci chilometri: il comandante dell'esercito israeliano ha ribadito la tesi di Gerusalemme che non è possibile uno sgombero totale sino a che non sia tornata la calma nella regione e ha ricordato gli avvenimenti della settimana scorsa, con i quali sembra dimostrato che [illegible] inadeguata presenza dell'Unifil e il suo [illegible] mento [illegible] settori a Sud [illegible] Litani, troppo presto evacuati da Israele, sono stati alla base delle infiltrazioni, degli scontri e delle imboscate in cui complessivamente hanno perduto la vita dieci caschi blu.

Frattanto [illegible] capo di Stato maggiore israeliano, che ha assunto la carica da meno di un mese, si vede fatto oggetto di attacchi concentrici per [illegible] intervista che ha accordato giovedì sera alla tv, in cui ha detto che: «Israele non potrà difendersi senza il possesso della Giudea, della Samaria e delle alture del Golan». La dichiarazione ha fatto scandalo perché è la prima volta che un militare parla in questa maniera e rende pubblica una tale valutazione. Il generale [illegible] Lev, già capo di stato maggiore dell'esercito, ha detto che è stata una cosa inammissibile: gli esponenti del Dash, Sheli e del Movimento per i Diritti [illegible] Cittadino hanno presentato una interpellanza alla Kenesseth; diversi membri [illegible] Fronte del Lavoro hanno domandato al ministro della Difesa di intervenire per impedire che i militari facciano pubbliche dichiarazioni così gravi.

E' vero che alcuni membri del Likud e anzitutto il ministro per l'Energia e il capo della Commissione Esteri e Difesa della Camera, sono insorti in difesa del capo di stato maggiore, ma [illegible] dichiarazione [illegible] questo soldato, appena giunto al più alto grado delle forze armate, sembra destinata a suscitare un vespaio e forse anche una crisi politica in Israele, ove le forze centrifughe in seno al partito democratico per un cambiamento (che ha perduto tre quarti dei suoi aderenti) potrebbero approfittare della faccenda per effettuare [illegible] scissione in seno [illegible] movimento.

Giorgio Romano

Fermato ■ Orly, "respinto„ in Germania

Catturato un terrorista tedesco fra i più braccati dalla polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *«Un pesce di media misura, né grande né piccolo» è — secondo il portavoce della procura generale dello Stato, a Karlsruhe — il terrorista tedesco Stefan Wisniewski, [illegible] anni, catturato giovedì pomeriggio dalla polizia francese all'aeroporto parigino di Orly e rispedito immediatamente in Germania. Il portavoce [illegible] aggiunto che Wisniewski, uno dei [illegible] più ricercati estremisti tedeschi, appartiene alla cosiddetta «riserva», che, dopo avere frequentato un corso [illegible] istruzione militare nello Yemen meridionale con il «Fronte di liberazione palestinese», si prepara a compiere attentati. Non risulta che l'uomo abbia partecipato finora [illegible] alcuna azione terroristica in Germania o altrove, tant'è che ieri, durante la conferenza stampa del governo, il portavoce del ministero degli Interni non è stato in grado di fornire alcu[illegible] informazione su di lui.*

Nonostante ciò, il ministro degli Interni Werner Maihofer, criticatissimo per gli insuccessi della polizia criminale, si è compiaciuto per la cattura, la quale «è un successo della collaborazione internazionale» contro il terrorismo che «agisce su scala internazionale». Secondo il ministro, al quale ieri diversi giornali additavano ad esempio il «nobile gesto» del suo collega italiano Francesco Cossiga, il quale si è dimesso benché fosse «senza macchia», è probabile che i terroristi tedeschi godano dell'appoggio [illegible] estremisti stranieri, e viceversa.

Le notizie che giungono da Parigi sono un po' diverse. Stefan Wisniewski, che secondo i tedeschi sarebbe caduto nella [illegible] rete tesagli dalla polizia criminale federale di Wiesbaden fino in Francia, sarebbe semplicemente inciampato in un controllo un po' più approfondito del suo passaporto, falsificato in maniera poco più che artigianale, mentre si apprestava a salire su un aereo della Air France diretto a Zagabria, in Jugoslavia. [illegible] versione francese viene confermata dal fatto che Wisniewski è stato «respinto» al paese di origine e non «estradato», come affermano i tedeschi. Una estradizione, infatti, non è automatica e immediata. È necessario seguire un «iter» giuridico di una certa durata.

Pertanto — [illegible] fa osservare negli ambienti giornalistici di Bonn — non vi è motivo di cantare vittoria, anche in considerazione del fatto che in otto mesi (dal 5 settembre, il giorno in cui a Colonia il presidente degli industriali [illegible] schi Hanns Martin Schleyer, fu catturato dai terroristi della «Frazione Armata Rossa») la polizia tedesca non è riuscita a mettere le mani neppure [illegible] uno dei ricercati. [illegible] sei arrestati finora, tre [illegible] stati catturati in Olanda, due in Svizzera e uno ora in Francia.

Sui tre imprigionati in Olanda, un'aspra polemica si è aperta tra Bonn e L'Aja, in seguito alla decisione della Corte suprema olandese di estradare Knut Folkerts, Christoph Wackernagel e Gert Schneider, catturati dopo sparatorie. Il compiacimento tedesco per l'estradizione è mitigato dalla formulazione della sentenza per quel che riguarda Knut Folkerts. In essa è detto infatti che il terrorista non potrà venire processato dalla magistratura tedesca per il rapimento e l'assassinio di Hanns Martin Schleyer perché [illegible] è trattato di un reato di «natura politica». Testualmente si legge che «il minacciare la Repubblica Federale Tedesca affinché agisca in una certa maniera» è da considerarsi, secondo il diritto [illegible] Paesi Bassi, un reato di natura squisitamente politica.

A Bonn, dove la sentenza olandese viene considerata «scandalosa» e [illegible] «lasciapassare per gli assassini», si fa osservare che i membri delle Brigate rosse che hanno ucciso Aldo Moro potrebbero ora trovare sicuro asilo nei Paesi Bassi, in quanto pure loro motivano il loro crimine come una azione politica. Dall'Aja però è venuta subito la risposta ai critici tedeschi. «Siete stati voi a sbagliare, invece di chiedere l'estrazione di Knut Folkerts per omicidio l'avete chiesta per tentativo di ricatto, perché egli partecipò al rapimento di Schleyer e all'assassinio della sua scorta "per obbligare lo Stato a rilasciare undici anarchici"».

Tito Sansa

Schmidt: i dc tedeschi non sono più anti-Urss?

BONN — Il Cancelliere federale Helmut Schmidt ha osservato, in una intervista televisiva, che il discorso pronunciato [illegible] al Parlamento, sulla recente visita a Bonn di Leonid Breznev, [illegible] leader cristiano sociale Franz Josef Strauss sembra indicare un mutamento nella posizione dei cristiano democratici (cdu-csu) rispetto all'Unione Sovietica.

Secondo Schmidt è «sorprendente» l'intervento estremamente moderato di Strauss: non solo si è astenuto dalle solite polemiche anticomuniste e non ha definito Breznev, come in altre occasioni, «Zar del Cremlino», ma è arrivato ad affermare — ha ricordato il Cancelliere — che vi sono segni di un cambiamento positivo nella politica dell'Urss. Schmidt ha aggiunto che la nuova posizione della cdu[illegible] dovrà comunque venire confermata [illegible] futuro.

Aveva sorpreso gli osservatori, sabato scorso, la cordialità con cui Strauss era stato accolto e salutato da Breznev al castello di Gymnich, residenza del leader sovietico durante la sua permanenza nella Repubblica federale. A Strauss — i cui ottimi rapporti con i dirigenti di Pechino sono oramai noti — Breznev aveva riservato, si era detto, i suoi migliori sorrisi e si era premurato di accompagnarlo fino all'automobile, al congedo.

Bilancio e analisi dei recenti tumulti, secondo lo Scià

Una "sacrilega alleanza„ nell'Iran di reazionari religiosi e marxisti?

C'è [illegible] sostiene che il governo drammatizza la situazione per screditare i suoi avversari e c'è chi sostiene che la crisi è invece minacciosa: ma non possono esservi dubbi che per l'Iran sono giorni oscuri, violenti e pieni d'incognite. Le dimostrazioni che nelle settimane passate hanno sconvolto e insanguinato diverse città iraniane sono esplose, giovedì, nella capitale Teheran. Migliaia di persone, radunatesi [illegible] vasto [illegible] per ascoltare il discorso [illegible] un leader religioso, hanno indi invaso il centro, con grida e slogan ostili allo Scià e al governo. Negli scontri con oltre 2000 poliziotti e soldati, sostenuti in alcuni punti da carri armati, nessuno sembra aver perso la vita, ma molti sono i feriti, più di 100. Con il gracile pretesto di un'infreddatura, lo Scià ha rinviato la [illegible] visita ufficiale in Ungheria e Bulgaria.

E' stata una settimana di sangue. Quindici, sedici persone, e [illegible] venti, erano morte nei quattro giorni che avevano preceduto la «battaglia [illegible] Teheran». Erano morti a Mashhad, a Qom, a Tabriz, a Kazerun e pare anche a Shiraz. A Mashhad, secondo notizie di stampa, carri armati circondano tuttora l'università, scena delle proteste più violente. Veicoli corazzati perlustrano anche [illegible] vie di Qom, nell'Iran centrale, una città di oltre [illegible] mila anime. Fu proprio a Qom, in gennaio che esplosero le prime violenze, che si ebbero i primi morti, che lo Scià [illegible] vide apertamente e furiosamente [illegible] dannato e sfidato.

Cosa succede in Iran? Lo [illegible] spiega che, [illegible] di tutti questi torbidi è una «sacrilega alleanza di reazionari religiosi e di marxisti». E' una diagnosi incompleta, [illegible] non del tutto errata. Può sembrare paradossale, ma i due focolai di rivolta sono le moschee e le università. I fanatici religiosi attaccano la politica dello Scià perché troppo moderna, troppo laica; gli studenti, perché troppo illiberale, oscurantista e repressiva. I guerriglieri più pugnaci sono i musulmani radicali del movimento Mujaheddin e gli ultra di sinistra, supermarxisti e forse trotskisti del Fedain-Khalq. Il regime è convinto che, senza un aiuto esterno, questi ribelli cesserebbero presto di battersi: e attribuisce ogni colpa a due paesi arabi (non menzionati) dove i due gruppi riceverebbero armi, addestramento e incoraggiamento.

E' una verità, ma parziale. Perché questi guerriglieri sono [illegible] manifestazioni più aggressive, più vistose, di un dissenso che esisterebbe comunque. La rapida, troppo rapida, evoluzione economica dell'Iran ha creato irrequietezze e aspirazioni, politiche, intellettuali o anche soltanto psicologiche, che non sono purtroppo soddisfatte dall'autoritario regime monarchico e sono sovente esasperate dalla pesante mano della polizia e dei servizi segreti. Non basta. E' nato in Iran un movimento per la difesa dei diritti dell'uomo (*persian human rights committee*) e il suo leader, Karim Sanjabi, ha un seguito sempre più vasto, trova [illegible] nuove reclute, in particolare tra i molti giovani che hanno studiato, e studiano, all'estero.

Ad accrescere le preoccupazioni dello Scià si è aggiunta ora la «questione afghana». Preoccupazioni intensissime, più ancora forse di quelle generate dai guerriglieri e dai dissenzienti, che, a giudizio [illegible] quasi tutti gli osservatori, le autorità dovrebbero essere in grado di tenere per parecchio tempo sotto controllo. Con il cambiamento di regime a Kabul, il comunismo è invece giunto dinanzi alla porta dell'Iran, impone nuovi problemi strategici e politici. Non è il pericolo di un'aggressione militare che intimorisce lo Scià, padrone ormai di un potente e modernissimo arsenale. E' il pericolo di corrosioni, infiltrazioni e disgregazioni, che potrebbero indebolire il tessuto nazionale iraniano indipendentemente dalla [illegible] dotta di Kabul.

Pericolo numero uno: la presenza in [illegible] di ben [illegible] milione di lavoratori afghani, il [illegible] contributo allo sviluppo economico è vitale. Con una ideologia di sinistra ora al potere a Kabul, questa [illegible] uomini — si teme a Teheran — potrebbe trasformarsi in una insidiosa «quinta colonna». Pericolo numero due: una lotta civile in Afghanistan potrebbe far affluire in Iran nuovi profughi oltre quelli già giunti negli anni passati. Pericolo numero tre, e forse il più grave: le eventuali agitazioni di vasti gruppi tribali afghani potrebbero «infettare» le già irrequiete minoranze orientali in Iran, quella dei beluci e quella dei turcomanni.

Mario Ciriello

Il presidente l'ha illustrato anche a ps e a pcf

Piano Giscard per il disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Giscard d'Estaing si recherà nei prossimi giorni a New York per presentare il 25 maggio all'assemblea dell'Onu le [illegible] proposte francesi sul disarmo. Il giorno successivo sarà ricevuto da Carter alla Casa Bianca. Il piano è già pronto, in varie capitali e già oggetto d'esame (un inviato di Giscard, il sen. Taittinger sarà martedì a Roma per illustrarlo al governo italiano). L'Eliseo ha deciso di farne partecipi le forze politiche francesi, [illegible] del governo che dell'opposizione, anche se estranee alla formulazione del [illegible] progetto. Così, dopo i gollisti e i «presidenzialisti» dell'Udf, sono state ricevute all'Eliseo anche due delegazioni dell'opposizione, giovedì i socialisti, ieri i comunisti.*

E' stata un'innovazione significativa nel costume politico instauratosi nella Quinta [illegible] gollista, in sintonia [illegible] quella proclamata volontà di «ragionevole coabitazione» con l'opposizione.

Un primo risvolto pratico, comunque, la mossa [illegible] Giscard d'Estaing, l'ha già avuto: della delegazione all'Onu farà parte [illegible] sicuro un parlamentare socialista, Jean-Pierre Cot, e non è ancora esclusa del tutto la presenza d'un [illegible] munista, anche [illegible] finora il pcf ha mostrato un atteggiamento negativo [illegible] fronte ai «sondaggi» dei collaboratori del Presidente della Repubblica. Questo non significa tuttavia che la sinistra, o anche soltanto il partito socialista, faccia proprio il «pacchetto» di proposte sul disarmo che Giscard presenterà all'Onu.

Sintetizzando quanto anticipa Le Monde *si può dire che il piano francese si coagula attorno a quattro nuclei principali di proposte: 1) creazione di un nuovo «Forum» internazionale sotto l'egida dell'Onu per sostituire l'attuale conferenza di Ginevra sul disarmo, copresieduta da Usa e Urss e dalla quale la Francia si è ritirata nel '62 per volontà di De Gaulle; 2) creazione di una agenzia mondiale [illegible] controllo del disarmo articolato sull'uso di satelliti. Il richiamo «mondialista» non cela il disegno [illegible] spezzare il monopolio sovietico - americano, anche se in realtà soltanto l'Urss e gli Usa hanno una «flotta» di [illegible] telliti [illegible] grado di controllare effettivamente il disarmo in tutto il globo, e i mezzi finanziari per realizzare questo piano di controllo; 3) organizzazione di una conferenza europea «dall'Atlantico agli Urali» per studiare la riduzione degli armamenti convenzionali; 4) creazione di un fondo [illegible] sviluppo che sarebbe finanziato [illegible] una tassa versata dai Paesi «super-armati».*

[illegible] fronte a questa serie [illegible] proposte, i comunisti hanno dichiarato ieri che «le proposte della Francia sono timide e insufficienti», mentre il leader socialista Mitterrand sfuma il giudizio negativo definendole «insufficienti ma pur sempre un progresso».

Paolo Patruno

Cristianamente è mancato
Riccardo Tatò
Addolorati l'annunciano la moglie Luisa, le figlie Maria Pia con Gregorio e Gabriella con la piccola Silvia, la cognata [illegible], i nipoti Roberto e Maria Teresa, parenti tutti. Funerali stamane ore 10.15 parrocchia San Carlo, indi la cara salma proseguirà per Rubiana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1978.

I Colleghi dell'Ascom Piemontese partecipano al lutto della famiglia per la dipartita di
Riccardo Tatò
— Torino, 12 maggio 1978.

I F.lli Castellano si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
Riccardo Tatò
— Torino, 12 maggio 1978.

Aldo Olivero e Rita Mottura rimpiangono il caro amico
Riccardo Tatò
ricordandone con gratitudine i preziosi incoraggiamenti e consigli.
— Torino, 12 maggio 1978.

Thelma Ratti, Gede e Tino [illegible] partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico RICCARDO.

Guglielmo Gallardo partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico
Riccardo Tatò
— Genova, 12 [illegible] 1978.

Giulio Rosa, Mario Mazzanga e [illegible] Tipografia Vincenzo Bona partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.
Riccardo Tatò
— Torino, 13 maggio 1978.

La Libreria [illegible] G.B. Paravia [illegible] partecipa al lutto della famiglia per la perdita del
comm. Riccardo Tatò
— Torino, 12 maggio 1978.

Amministratori, Sindaci e Direttore della Libreria Editrice G.B. Petrini [illegible] si uniscono al dolore della famiglia per la morte del
comm. Riccardo Tatò
— Torino, 12 maggio 1978.

Il Personale della Casa Editrice e della Libreria G.B. Petrini prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
comm. Riccardo Tatò
— Torino, 12 maggio 1978.

Luigi e Maria Polledro con le figlie Giuliana e Bianca prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
comm. Riccardo Tatò
— Torino, 12 maggio 1978.

Gian Maria Castelli si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del
comm. Riccardo Tatò
— Torino, 12 maggio 1978.

Giovanni e Father Acton partecipano vivamente al dolore della famiglia.

La figlia Chiarella, la cognata, nipoti e parenti tutti danno il doloroso annuncio della tragica morte di
Enrico Barbieri (Angelo)
[illegible]
— Torino, 13 maggio 1978.

Partecipano affettuosamente al dolore di Chiarella: [illegible]

Le famiglie Agheme, Caoglio, [illegible], Lavera, Tornellini, Torta piangono il caro amico

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Albina Crosetto Cafasso
Addolorati lo annunciano il marito Eugenio, i figli Carlo, Giovanni, Maria con le mogli, i mariti, la sorella e cognati, i nipoti e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 12 maggio 1978.

Dino Ponsi e Carlo si associano al dolore della famiglia Cafasso.

Guido Mariano Diana Bavera piangono zia ALBINA.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: [illegible]

E' serenamente mancato il
GENERALE DI BRIGATA
Michele Schiavo
Ne danno l'annuncio la moglie Maria, il figlio Giuseppe con la moglie Claudia Ray e bimbi, le sorelle, il fratello, il nipote Claudio [illegible] lo ha tanto amorosamente assistito e tutti i parenti. Un particolare ringraziamento ai dott. [illegible] per le affettuose cure prestate insieme al prof. Angelino e al prof. [illegible]. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,15 nella parrocchia di Santa Barbara, indi la salma proseguirà per Palermo dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 13 maggio 1978.

Cristina e Marco piangono il caro nonno MICHELE.

Romano e Anna Ray, la figlia Chiara col marito Alfredo e la piccola Anna sono affettuosamente vicini a Dada, Beppe e famiglia.

Gli zii Piemonte e Cristina Grassi con [illegible] partecipano con tanto affetto al dolore di Dada, Beppe e mamma.

Mario e Anna Maria De Bernardi con Ugo e Silvia, Enrico e Margherita [illegible] partecipano affettuosamente al dolore di Beppe e della sua famiglia.

Si associano al dolore le famiglie: [illegible]

Partecipano al dolore della famiglia Schiavo le famiglie: [illegible]

La famiglia [illegible] partecipa al grave lutto della famiglia Schiavo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Boccadelli
La annunciano i fratelli Carlo e Vittoria, Ernesto, Aldo, [illegible], con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla chiesa di Sandigliano. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Sandigliano.
— Sandigliano, 12 maggio 1978.

La famiglia Giuseppe Merlino partecipa al dolore per la perdita della cara
Maria Boccadelli
— Torino, 12 maggio 1978.

La L.M.P. S.p.A. partecipa all'immenso dolore della famiglia Boccadelli per l'immatura perdita della signorina
Maria Boccadelli
per lunghissimi anni [illegible] collaboratrice dell'azienda.
— Torino, 12 maggio [illegible]

L'ing. Roberto Colombo e famiglia ed i sigg. Dario e Paolo Colombo e famiglia ricordano con affetto e stima la signorina
Maria Boccadelli
— Torino, 13 maggio 1978.

Augusta e Dino Selvaggi partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della signorina MARIA.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Bracco
ex macchinista FF. SS.
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Irma, il figlio Roberto con la moglie Bruna Beppe, le nipotine Alessandra e Federica che tanto amava e i parenti tutti. La benedizione sabato 13 alle ore 14 Ospedale Molinette indi la salma proseguirà per [illegible] ove verrà tumulata.
— Torino, 13 maggio 1978.

Piangono la grave perdita dello zio PININ, Enzo, [illegible], Aldo, Giacomo, Franco e bimbi.

Partecipano: Angelo e Luisina Agheme, Gi[illegible] Cerrone.

E' mancato
Giuseppe Zamperlin
Cavaliere di Vittorio Veneto
Premio fedeltà FIAT
Lo annunciano angosciati moglie, figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 13-5 ore 14.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1978.

Le famiglie Corradini e Mazzoli partecipano al dolore della famiglia Zamperlin.

E' serenamente spirato la sera di giorno 9 maggio il
comm. Mario Caratti
Ne danno il triste annuncio la moglie Lia, cognati, nipoti e parenti tutti. Per esplicita volontà dell'estinto se ne dà annuncio a funerali avvenuti. La cara salma è stata tumulata ad Acqui nella tomba di famiglia.
— Torino, 13 maggio 1978.

I Colleghi di Licia partecipano al dolore per la scomparsa del figlio
Piero Leo
Torino, 11 [illegible] 1978.

Cri[illegible] come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Maddalena Soffietti nata Rossino
anni 89
Lo annunciano con infinito dolore i figli Rosalia; Luigina col marito Giovanni Montanari; Teresina col marito Aldo Bergesio e figli Piero con Nicoletta ed Edoardo, Valeria, Alberto; Giovanni con la moglie Liliana Nosero e figlio Piero, parenti tutti. Partecipa affettuosamente Anastasia Bergesio. Funerali oggi ore 10.30, via Monte Grappa 41.
— Rivoli, 13 maggio 1978.

Piangono la scomparsa della cara
Maddalena Rossino ved. Soffietti
le cognate Maria Candellero [illegible], [illegible], Giuseppe Rossino, Giovanni Rossino, Teresina Rossino Borgi e nipoti con famiglie.
— Rivoli, 13 maggio 1978.

Dirigenti e Dipendenti della Termo Spa e dell'Imeco Spa prendono viva parte al cordoglio delle famiglie Bergesio e Soffietti per la scomparsa della compianta signora
Maddalena Soffietti nata Rossino
— Torino, 13 maggio 1978.

Partecipano al dolore Ugo Lauro Trotta, Matteo Maria Teresa De [illegible].

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ermanno Gavuzzi
anni 14
Ne danno il doloroso annuncio il papà Gino, la mamma Domenica Traversa, l'adorata sorellina Raffaella, zii, zie, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 13 c.m., alle ore 15 partendo dall'abitazione corso Sacchirone 19.
— Carmagnola, 12 maggio 1978.

I Componenti Distaccamento Vigili del Fuoco di Carmagnola si uniscono al dolore del caposquadra e famiglia per la perdita del figlio
Ermanno Gavuzzi
— Carmagnola, 12 maggio 1978.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con tanta fede, è mancata
Caterina Alisio ved. Decanalis
di anni 86
La piangono la figlia Ernestina con il marito Ernesto Ferro con i figli Giampiero e Susanna e le rispettive famiglie, i nipoti Alisio Tommaso e Rita; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cellarengo il [illegible] domenica 14 maggio, alle ore 11 partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Cellarengo, 11 [illegible] 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Gilli
anni 89
Con profondo dolore l'annunciano la moglie Teresa ed il figlio Franco, il fratello Pietro e consorte, la figlioccia Margherita, il cognato [illegible] e consorte, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castiglione Torinese il 13 maggio presso la chiesa parrocchiale alle ore 15.30.
— Castiglione, 12 maggio 1978.

Sorretto dalla fede si è spenta serenamente la breve esistenza del
prof. Mario Palumbo
Lo piangono desolati le sorelle, il fratello con i cognati e nipoti tutti. Funerali a Napoli, ospedale Fatebenefratelli sabato 13 corr. ore 11.
— Napoli, 12 maggio 1978.

Le cognate Ada, Jole, Teresita Zanotto e figli uniti nel grande dolore partecipano affettuosamente.

E' mancata ai suoi cari
Anna Basso
Addolorati l'annunciano: le sorelle Ernesta e Maria, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi sabato alle ore 14.30 da corso Giulio Cesare 13[illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1978.

La famiglia Masoreno partecipa al dolore.

Improvvisamente è mancato
Riccardo Gaia
Cavaliere di Vittorio Veneto
Danno la dolorosa notizia la figlia Nella con il marito [illegible], il nipote Marco con la moglie Virginia e parenti tutti. I funerali avverranno sabato 13 ore 10.30 nella chiesa di Cormagnano.
— Torino, 12 maggio 1978.

Ci ha lasciati
Rita Bruera in Gaydou
L'annunciano il marito, figlio Vittorio con la moglie Anna e parenti tutti. Per funerali telefonare al 771.444.
— Torino, 12 maggio 1978.

Serenamente è mancato
Marino Varesio
Con infinito dolore ne danno l'annuncio la moglie Lucia, la figlia [illegible] col marito Giorgio [illegible] e parenti tutti. Funerali sabato 13 alle ore 14 dall'Ospedale Molinette e alle 16 a Serralunga di Crea. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1978.

Partecipano al dolore di Lucia, Giorgio e famiglia:
Franca e Paolo Baffardi
Emilia e Gianni Baffardi
Maria e Lori [illegible]

I Membri del Comitato Piccola Industria dell'Unione Industriale di Torino partecipano al dolore per la [illegible] dell'amico
Paolo Derossi
per tanti anni operoso promotore di iniziative per la piccola industria torinese.
— Torino, 12 maggio 1978.

Cristianamente è mancato
Antonio Fasano
Lo annunciano la moglie Cesarina, il figlio Paolo con moglie e il piccolo Ivo, fratello e parenti tutti. Funerali oggi sabato ore 16 Ospedale Molinette.
— Torino, 13 maggio 1978.

La Fausto Carello & C. Spa partecipa con commozione la scomparsa del suo indimenticabile ex collaboratore
Paolo Campagna
— Torino, 11 maggio 1978.

RINGRAZIAMENTI

Giuseppe e Gian Franco, profondamente commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro cara
Erminia Faga Garberoglio
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti con presenza, fiori e scritti, presero parte al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 15 maggio alle ore 19 nella parrocchia San Giorgio.
— Torino, 13 maggio 1978.

ANNIVERSARI

1960 — 1978
Teresa Tarasco
Il marito, parenti tutti, e Silvia la [illegible] con immutato rimpianto.

1977 — 1978
Ettore Ruffino
Con amore ed infinito rimpianto la tua Lia. S. Messa 13 maggio, ore 8.30 SS. Nome di Gesù, corso Regina.

1976 — 1978
ing. Michele Allitto
sempre ricordato con profondo rimpianto.

1967 — 13 maggio — 1978
cav. Stefano Salvatico
Ufficiale giudiziario
Indimenticabile.

1977 — 1978
dott. Antonio Carbone
La moglie e i figli con immutato rimpianto. Santa Messa martedì 16 maggio, ore 19, chiesa S. Martini.

[illegible] — 1978
Mirella Vittone
Vive dove si contempla la verità, la giustizia e la vita eterna. La tua mamma con tanto amore ti ricorda.

1964 — 1978
Giacomo Siravegna
La moglie.

1966 — [illegible]
dott. Giuseppe Grinza
ricordato sempre con infinito rimpianto.

1975 — 1978
Renato Moggio
Vivi [illegible] nel cuore [illegible] tuoi cari.

[illegible] — 1978
Maria Teresa Cattenini in Balzani
Vive [illegible] nel ricordo dei suoi cari.

13-5-1970 — 13-5-1978
«Non piangete la mia assenza, io sono sempre con voi...»
Beppe Cena
e con noi sarai sempre.
— Borgomanero, 13 maggio 1978

1977 — 1978
Giuseppe Garberoglio
vive nell'affettuoso ricordo della moglie, della genero e nipote. Messa lunedì 15 maggio ore 19.30 parrocchia San Tommaso.

Chiusa a mezzanotte la campagna elettorale

Oggi è giornata di tregua Domani e lunedì si voterà

Si tratta di un "test" importante poiché interesserà il 10 per cento degli aventi diritto al voto nel nostro Paese - La vicenda Moro ha smorzato le polemiche tra i partiti

ROMA — Alla mezzanotte di ieri si è chiusa la campagna elettorale per le elezioni amministrative che interesseranno 816 Comuni e le province di Novara e Pavia. Domani, e nella mattina di lunedì, voteranno quasi quattro milioni di cittadini, una parte consistente, il dieci per cento, del totale degli italiani che hanno il diritto di andare alle urne. Si tratta di un test anche politico di una certa rilevanza, considerato il numero delle persone interessate e la distribuzione geografica, piuttosto [illegible] su tutto il territorio della penisola dei Comuni i cui consigli dovranno essere rinnovati: un «campione», [illegible] l'ha definito, usando un termine di statistica, il ministro dell'Interno, sufficientemente rappresentativo dell'universo elettorale.

La [illegible] però si è svolta in sordina. I consueti temi, e toni, del dibattito politico hanno avuto un'eco smorzata, sovrastata dalla tragedia che ha colpito il Paese con il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro. Terrorismo, ordine pubblico, e il problema delle dimissioni del ministro dell'Interno, Cossiga, sono stati di conseguenza il motivo conduttore dei comizi di tutti i partiti.

Un pronostico è oggi più difficile che mai proprio per la presenza sul tappeto della variabile del «caso Moro», e delle eventuali conseguenze che l'ondata di terrorismo potrà avere sul responso delle urne. L'impressione è che la dc non abbia cercato di sfruttare elettoralmente il delitto dei brigatisti. Questa osservazione lascia però aperte tutte le possibilità, fra le quali non è da escludere un «black lash» di tipo emotivo, a favore del partito di maggioranza relativa.

E' comunque la prima volta che i due maggiori partiti si presentano ad un'importante consultazione avendo alle spalle un attività polemica, nei confronti l'uno dell'altro, così ridotta. Fa eccezione un intervento in extremis di Bodrato, d'altronde indiretto, che ha auspicato la *«formazione di amministrazioni comunali stabili ed efficienti, in grado cioè di dare un contributo responsabile al superamento della crisi economica, respingendo però la tentazione della [illegible] facile e dello spreco che, purtroppo, soprattutto ad opera delle amministrazioni di sinistra, hanno dato in passato un pesante e negativo contributo al dissesto della finanza pubblica»*.

Si può ricordare però, a testimonianza di un clima politico «diverso», l'appello lanciato da Zaccagnini agli elettori, a «Tribuna politica», affinché diano il loro appoggio alle forze che costituiscono il fondamento della Repubblica, indipendentemente dalla scelta del simbolo preferito. E un richiamo analogo ha espresso ieri Fanfani indicando all'attenzione dei votanti *«i partiti democratici francamente fedeli ai propri ideali, ma aperti a costruttivi confronti»*.

Ciò detto, è necessario sottolineare, come viene fatto da più parti, che le elezioni amministrative, per quanto ampie e importanti, non hanno mai un valore assoluto di test; le ragioni locali, nei piccoli centri in particolare, spesso prevalgono sulle ragioni di bandiera. E normalmente alle amministrative si registra una affluenza alle urne minore di quella delle politiche.

Le elezioni di domani avrebbero dovuto tenersi alla fine dello [illegible] novembre, ma furono rinviate, con il decreto legge del [illegible] ottobre. [illegible] ranno le ultime amministrative limitate ad una piccola percentuale dei Comuni italiani. Il Parlamento, infatti, ha approvato nuove norme per la effettuazione delle consultazioni comunali e provinciali, «accorpandole» in un'unico periodo: *«A decorrere dal primo ottobre 1977 le elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali e provinciali si effettuano in una domenica compresa fra il 15 aprile ed il 15 giugno»*, dice la *Gazzetta Ufficiale*. La durata della campagna è stata ridotta dai [illegible] giorni precedenti agli attuali 30.

Per il 14 maggio il Viminale ha preparato un servizio di diffusione dei dati inedito. Da alcuni giorni sono installati, nelle sedi delle redazioni dei giornali, delle agenzie di stampa e delle testate radiotelevisive, terminali elettronici collegati con il «cervellone» del ministero. Le informazioni giungeranno nelle redazioni, grazie a questi terminali, direttamente dalle prefetture, in contatto con il centro elettronico del Viminale.

I primi risultati si avranno verso le 17-17,30 di lunedì, [illegible] cono gli esperti ministeriali; un primo quadro globale, con indicazioni di tendenza, sarà possibile disegnarlo attorno alle 22. Mancheranno, in quest'occasione, le «proiezioni» sul tipo di quelle [illegible] a punto nel [illegible] (elezioni politiche) da istituti specializzati in sondaggi, come la Doxa e la Demoskopea; proiezioni che si rivelarono abbastanza vicine alla verità.

Viminale a parte, una fonte di notizie alternativa sarà rappresentata, come sempre, da centro elettorale allestito presso la direzione del pci.

I seggi si apriranno alle 6 di domenica per chiudersi alle 22. Lunedì l'ora di apertura è la stessa, mentre le porte saranno sbarrate definitivamente alle 14.

Marco Tosatti

Dove si vota in Piemonte

[illegible] — Il prossimo turno elettorale amministrativo [illegible] interessati in Piemonte 56 comuni. In [illegible] di essi, essendo con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, si vota con il sistema proporzionale; negli altri 48 con il maggioritario.

Nel primo gruppo di comuni è compresa Novara, capoluogo di provincia, dove oltre a rinnovare il consiglio comunale (50 seggi) gli elettori (circa 77 mila) devono eleggere anche i nuovi consigli circoscrizionali che subentreranno a quelli eletti in fase sperimentale nel novembre del 1976. Complessivamente gli elettori piemontesi chiamati alle urne per il voto del 14 maggio sono 190.974 di cui 153.979 nei comuni dove si vota con la proporzionale, [illegible] in quelli inferiori ai [illegible] abitanti).

Nel dettaglio i comuni piemontesi interessati alle elezioni sono:

Provincia di Torino: Carignano, Ciriè, Lanzo Torinese, Trofarello, Volpiano, Pino Torinese (con il sistema proporzionale); Albiano d'Ivrea, Bardonecchia, Bollengo, Brosso, Cerea, Cuceglio, Frassinetto, Mompantero, Pertusio, Pont Canavese (con il sistema maggioritario).

Provincia di Alessandria: Arquata Scrivia, Valenza (con il sistema proporzionale); Casal Cermelli, Castelnuovo Bormida, Castelspina, Gamalero, Morbello, Olivola, Terzo (con il sistema maggioritario).

Provincia di Asti: Quaranti (con il sistema maggioritario).

Provincia di Cuneo: Barbaresco, Bergolo, Brigo Alto, Caprauna, Casalgrasso, Casteldelfino, Demonte, Entraque, Frassino, Lequio Tanaro, Melle, Oncino, Priola, Treiso (con il sistema maggioritario).

Provincia di Novara: Novara e Trecate (con il sistema proporzionale); Colazza, Comignano, Dormelletto, Invorio, Macugnaga, Quarna Sotto, Trarego Viggiona (con il sistema maggioritario).

Provincia di Vercelli: Albano Vercellese, Borgo d'Ale, Fontanetto Po, Dorzano, Lozzolo, Motta de' Conti, Scopello (con il sistema maggioritario).

L'attenzione maggiore è ovviamente rivolta all'esito elettorale dei [illegible] comuni dove si vota con la proporzionale (153.979 elettori su complessivi 190.974) ed in particolare a Novara, dove le precedenti elezioni comunali si svolsero nell'autunno del '72 attribuendo 18 seggi alla dc; 14 al pci; 7 al psi; 4 al psdi; 3 al pli; 3 al msi-dn; 1 al pri.

A queste elezioni sono presenti dieci schieramenti: oltre a dc, pci, psi, psdi, pri, pli, msi-dn, il pdup, democrazia nazionale, «Nuova sinistra novarese» [illegible] e [illegible] il partito radicale.

Complessivamente nei dieci comuni eletti nella consultazione precedente con il sistema proporzionale, i consigli comunali erano formati da 94 dc (35% dei voti); 63 pci (23,6%); [illegible] psi (14%); 18 psdi (8,3%); 14 pli (5,7%); 6 msi-dn (3,9%); 3 pri (2,3%); 15 miste di «sinistra» (5,5%); 4 miste di «centro» (0,6%); 4 miste di «centro-sinistra» (0,8%).

A rilento i lavori della Commissione Camera

Legge Reale: troppi ostacoli forse la discussione in aula

ROMA — Riposo della Commissione Giustizia della Camera, che ieri ha sospeso l'esame della nuova legge Reale per consentire ai membri della Commissione di seguire le ultime battute della campagna elettorale.

Oltre la motivazione ufficiale, vi [illegible] anche quella di [illegible] un giorno ai partiti della maggioranza per [illegible] una via d'uscita all'*impasse* cui da una settimana radicali e missini costringono la [illegible] legge. Non sembra però che una soluzione sia stata trovata. Per la legge Reale è dunque sempre più vicino il referendum abrogativo.

La Commissione riprende i lavori oggi affrontando di nuovo l'articolo 14: [illegible] ancora una decina dei 400 emendamenti presentati dall'opposizione. Terminati questi, si passerà all'articolo 15, per i quali gli emendamenti dei radicali e missini sono oltre [illegible].

Poi c'è un emendamento presentato da un gruppo di deputati democristiani all'articolo 16, quello sulla libertà provvisoria prima del rinvio a giudizio. Riguarda ogni tipo di reato, compresi i sequestri di persona. L'emendamento chiede delle distinzioni. Qualora non venisse accolto, i proponenti presenterebbero richiesta ufficiale che il dibattito passi dalla Commissione alla Camera. Le firme raccolte sono una settantina, cioè più del minimo richiesto. Il passaggio costituirebbe ovviamente [illegible] un ulteriore rallentamento dei lavori.

Più velocemente vanno le cose per il decreto legge sull'antiterrorismo, già approvato dal Senato e ora al vaglio della Camera. Anche in questo caso il numero degli emendamenti presentato è assai alto, oltre duemila, [illegible] il governo è pronto a porre, martedì prossimo, la questione di fiducia, con il che si snellirà grandemente la procedura e si arriverà al voto finale, presumibilmente, in un paio di giorni. Poiché la maggioranza è compatta, non dovrebbero esservi grandi difficoltà per restare nel limite previsto dalla Costituzione: sessanta giorni dalla emissione del decreto, e scadono il 20 maggio.

Ieri mattina quasi l'intera seduta è stata dedicata alle proposte di modifica dell'articolo 5, che consente alla polizia giudiziaria di interrogare l'indiziato di un [illegible] reato senza che sia presente il suo difensore. Le informazioni così raccolte non possono però [illegible] verbalizzate, e ai fini processuali sono prive di ogni valore.

f. m.

Denunciati dai figli di Leone

Lunedì il processo a Cederna e Zanetti

ROMA — Camilla Cederna e Livio Zanetti lunedì 15 maggio dovranno presentarsi davanti ai giudici della terza sezione penale (pres. Volpari) per aver [illegible] la reputazione di Giancarlo, Paolo e Mauro Leone a seguito della pubblicazione, sul settimanale *L'Espresso*, dell'articolo «Premiata società Leone e figli». L'articolo faceva riferimento a un capitolo del libro della Cederna «Giovanni Leone la carriera di un presidente».

Le parti incriminate del libro [illegible] quelle nelle quali si riferiscono alcuni episodi di cui si sarebbero resi protagonisti i tre figli del Presidente della Repubblica. Per questo, la querela nei confronti della giornalista e del direttore de *L'Espresso* è [illegible] presentata da Giancarlo, Paolo e Mauro Leone.

Livio Zanetti è assistito dall'avv. Oreste Flammini Minuto mentre Camilla Cederna da Luca Boneschi e Marco Ianni del foro di Milano. La giornalista operata di recente e ancora sofferente, quasi sicuramente lunedì non potrà presentarsi al palazzo di giustizia.

Roma: 100 incriminati per farmaci irregolari

ROMA — Per aver posto in commercio specialità medicinali in quantità notevoli senza indicare sugli involucri la prescritta data di produzione e il numero progressivo di preparazione, centoquattro persone sono state rinviate a giudizio dal pretore della [illegible] na sezione penale di Roma, dottor Giuseppe Veneziano.

CENTO ANNI FA

[illegible]

(Lunedì 13 maggio 1878)

L'attentato a Guglielmo

BERLINO — Un fattaio disoccupato, un fannullone fanatizzato ne' suoi ozi dalle teorie del socialismo attentava alla vita dell'imperatore Guglielmo. La Provvidenza, quella Provvidenza che nella storia di Prussia ha tanta parte, non ha permesso che l'ottuagenario Guglielmo, l'amato re di Prussia, il fondatore dell'unità germanica, il padre del popolo tedesco, l'amico dell'Italia, rimanesse vittima dell'esecrando attentato.

Il "Tr-1" successore dell'U 2 di Gary Powers

Precipita nel poligono sperimentale il nuovo aereo-spia degli americani

LAS VEGAS — Un [illegible] aereo-spia per ricognizione ad altissime quote, successore degli «U-2» e degli «SR-71», è precipitato sul poligono sperimentale di Nellis. Il pilota è rimasto ferito non gravemente. Per motivi di sicurezza, non [illegible] forniti altri dati.

Un portavoce dell'ospedale Southern Nevada Memorial ha dichiarato che il 6 maggio è stato ricoverato William Parks, [illegible] anni, curato per fratture multiple e commozione cerebrale; è stato dimesso il 10 maggio. I dati forniti da Parks, al momento del ricovero [illegible] scarni. Occupazione: pilota; datore di lavoro: Lockheed Corporation.

Il poligono di Nellis è il più ampio del mondo occidentale, si stende per oltre 2 milioni e [illegible] ettari, di cui quasi un milione e mezzo è strettamente riservato alle esercitazioni militari. Secondo voci non confermate, gli Stati Uniti starebbero sperimentando un nuovo aereo-spia, denominato «TR-1», munito di radar a «visione laterale» che permetterebbe di svolgere missioni di ricognizione senza sorvolare il territorio nemico.

Il TR-1, l'aereo che ha avuto l'incidente, è il ricognitore destinato a sostituire i famosi U-2. E' costruito come questi dalla Lockheed, che ne avvierà la produzione in serie fra due anni. Come precisa il periodico britannico Flight il governo americano ha stanziato 11 milioni di dollari per allestire la linea di fabbricazione e 97 milioni per l'acquisto dei primi 6 esemplari dei [illegible] previsti, che verranno molto probabilmente assegnati al Tactical Air Command, mentre gli U-2 [illegible] impiegati dallo Strategic Air Command, il bombardamento pesante, per missioni di «profonda penetrazione».

Sostanzialmente, il TR-1 è uno sviluppo dell'ultima versione dell'U-2, la «R». Come questo è un monomotore a reazione a un solo posto. Soltanto da un paio di mesi si conoscono le sue caratteristiche, che non sono però ufficiali. Misura 24 metri di apertura alare e 15 di lunghezza. Non ha una grande velocità, appena 700 chilometri orari, ma può volare a oltre 21 mila metri di altezza su una distanza superiore ai 5 mila chilometri. La turbina di cui è dotato è una Pratt e Whitney J75-P13 dalla spinta di 7650 chili.

Come si è detto prima, ha la peculiarità di poter svolgere i suoi voli di ricognizione a grande altezza [illegible] penetrare nello «spazio aereo» da controllare, per non correre il pericolo, come avvenne all'U-2 di Power, di essere scoperto e abbattuto dall'avversario. Il TR-1 utilizzerebbe a questo scopo un radar laterale di grande potenza a lunga portata e apparecchiature fotografiche simili per poter osservare «obbiettivi» e movimenti restando lontano dalla frontiera aerea della nazione da «vigilare». Così come fecero gli U-2 durante le ultime missioni su Cuba nel 1962, quando per evitare di passare sull'isola i ricognitori furono dotati, per scoprire le rampe di missili in costruzione, di macchine fotografiche oblique.

a. v.

L'Italia è "off limits" per la madre di Carter

Washington. Lillian Carter, madre del Presidente degli Stati Uniti (Telefoto Ap)

COPENAGHEN — Lillian Carter, la madre del Presidente americano, ha reso noto che, per motivi di sicurezza, il dipartimento di Stato ha posto il veto al suo progetto di recarsi in visita in Italia.

La signora parlava a una conferenza stampa tenuta al termine della visita di dieci giorni in Danimarca. La madre di Jimmy Carter era venuta a Copenaghen con un gruppo di altri 379 americani nel quadro di una visita di scambio organizzata dalla «Friendship Force», una organizzazione formata da Carter nel 1973 quando era ancora governatore della Georgia.

Per trenta minuti, la signora Lillian ha tenuto banco affascinando e divertendo i giornalisti con un riassunto spiritoso e vivace delle impressioni raccolte in Danimarca. Ma ha cambiato tono quando ha riferito del veto del dipartimento di Stato per la visita che aveva progettato di fare nei prossimi giorni, in Italia.

«*Devo dire che sono molto preoccupata*», ha detto la madre del Presidente americano, aggiungendo che quanto sta succedendo in Italia, in Medio Oriente e altrove nel mondo potrebbe mettere in pericolo il programma della «*Friendship Force*» basato su scambi di visite di amicizia. «*Temo che si possa arrivare perfino a sospendere tutto il programma per qualche tempo*», ha detto concludendo l'incontro con i giornalisti la madre del presidente Carter.

A Roma sul luogo dove fu uccisa

Sit-in dei radicali per Giorgiana Masi

ROMA — *«Ricordiamo la compagna Giorgiana Masi, di 19 anni, assassinata un anno fa a ponte Garibaldi mentre affermava il suo no e il nostro diritto a vivere, ad esprimersi, a lottare contro la violenza delle istituzioni»*. In fondo al manifesto, uno dei sei affissi in piazza Belli sotto la statua del poeta romano, c'è la firma del «Comitato popolare informazione e lotta» di Trastevere. Studenti e collettivi femministi [illegible] morano la studentessa uccisa il 12 maggio '77 al termine di violenti scontri tra dimostranti e forze dell'ordine da un colpo di pistola ancora misterioso.

[illegible] un *sit-in* pacifico, autorizzato nella tarda mattinata dalla questura, un appuntamento pomeridiano che precede la veglia indetta a piazza Navona dal partito radicale in vista dell'apertura della campagna elettorale per i *referendum*. «Sarà — si legge in un comunicato dei radicali — *un momento di lotta contro tutti gli assassinii, da quello di Giorgiana Masi a quello di Aldo Moro, contro la strategia delle stragi e del terrore, per i referendum popolari*».

Intorno alla lapide che a ponte Garibaldi ricorda la morte della ragazza c'è un rispettoso silenzio. Tra i fiori che coprono alcuni metri di marciapiede — garofani, papaveri, roselline, margherite, gigli — spuntano i messaggi degli amici, degli studenti del liceo scientifico Pasteur, a Monte Mario, la scuola che Giorgiana frequentava.

Alle 17,30 il traffico sul ponte e sul tratto di Lungotevere che delimita la piazza è bloccato. Il numero dei partecipanti continua ad infittirsi. Sono circa tremila, in maggioranza donne. Manifestano compostamente, la veglia non violenta organizzata dai radicali a piazza Navona sembra lasciarli indifferenti. Un ragazzo appollaiato sul monumento di Giuseppe Gioacchino Belli scrive qualcosa sul cilindro del poeta. «Il riflusso è lento. *La lotta non si uccide perché è viva*» — scandiscono alcune femministe sdraiate per terra.

Ci spostiamo a piazza Navona. «*Giù le mani dai referendum*», ammonisce uno striscione bianco accanto al palco innalzato dal partito radicale. Alcune centinaia di persone assistono alla lettura di una serie di testimonianze sui fatti del 12 maggio '77. Un'attivista conferma gl'interventi di Marco Pannella, Gianfranco Spadaccia e di Mimmo Pinto e la proiezione di un filmato che ricostruisce quel tragico pomeriggio. Inoltre, su alcuni banchi ai lati della piazza, viene propagandata la raccolta di firme per ottenere dalla Commissione parlamentare di vigilanza sul la Rai che venga approvato rapidamente il calendario delle «Tribune elettorali» della campagna sui *referendum*.

I toni trionfalistici per ricordare il quarto anniversario della vittoria del referendum sul divorzio lasciano il posto ad una preoccupazione diffusa.

g. f.

Claudia Caputi è incriminata per simulazione

ROMA — Claudia Caputi, la ragazza che fu sequestrata e violentata da un gruppo di giovani nell'agosto 1976, simulò la seconda violenza di cui sarebbe rimasta vittima nel [illegible] dello scorso anno.

E' questa la convinzione del giudice istruttore dottoressa Maria Luisa Carnevale che, al termine di una inchiesta, ha disposto il rinvio a giudizio davanti al tribunale di Roma della giovane per rispondere delle accuse di simulazione di reato e di calunnia.

Quattro fermi (poi rilasciati)

Palermo: manifestazione per il giovane ultrà dilaniato da una bomba

Lotta continua e Democrazia proletaria denunciano come responsabile la mafia

PALERMO — Incidenti sono avvenuti ieri mattina, a Palermo, tra forze dell'ordine e militanti di democrazia proletaria e di altri raggruppamenti della sinistra extraparlamentare, che intendevano sfilare in corteo per le vie del centro. La manifestazione, che era stata vietata dalla questura, era stata promossa in segno di solidarietà con Giuseppe Impastato, il giovane militante di democrazia proletaria, dilaniato nella notte tra lunedì e martedì scorsi, sulla ferrovia Palermo-Trapani, dalla esplosione di una carica di tritolo.

Gruppi di giovani, nonostante il divieto, si [illegible] egualmente radunati in piazza Verdi e lungo la via Maqueda. Mentre l'atmosfera si caricava di tensione i dimostranti hanno poi raggiunto gli ingressi della facoltà di Architettura, in via Maqueda, dove sono avvenuti scontri con reparti di polizia. Cinque giovani [illegible] stati fermati dai funzionari e agenti della Digos. Uno dei dimostranti sarebbe rimasto ferito.

I promotori della manifestazione hanno inteso anche contestare l'indirizzo dato alle indagini sull'episodio. Secondo i carabinieri infatti Giuseppe Impastato si sarebbe suicidato. Questa versione è stata respinta dai familiari, dagli amici e dai compagni di partito del giovane militante di dp ed anche dai sindacati, dal pci, dal psi, dal pr e da tutti i movimenti extraparlamentari di sinistra.

Con vari documenti è stato sottolineato che Giuseppe Impastato era un giovane impegnato in [illegible] campagna contro il potere mafioso del suo paese, Cinisi, un centro a [illegible] chilometri da Palermo.

Il giovane, che era candidato alle elezioni amministrative di domani, per democrazia proletaria, era fra i più attivi collaboratori di una emittente privata — «Radio Aut» — dalla quale aveva lanciato accuse a notabili mafiosi del suo paese. Per questa attività sarebbe stato oggetto più volte di oscure minacce.

«Democrazia proletaria» e «Lotta continua» — da Roma — informano intanto di aver *«presentato denuncia contro ignoti, costituendosi parte civile, per l'assassinio di Giuseppe Impastato»*. Le due organizzazioni, con lo [illegible] comunicato annunciano *«di avere presentato querela contro i giornali Corriere della Sera, Tempo, Popolo, Mattino e Roma»*, i quali *«hanno scritto che Giuseppe Impastato era rimasto vittima di una bomba da lui stesso innescata mentre stava compiendo un attentato alla linea ferroviaria»*.

Prosegue il comunicato: «"Democrazia proletaria" e *"Lotta continua"* si fanno promotori tra le forze politiche della sinistra di una interrogazione parlamentare al governo per sapere cosa intende fare in merito alla conduzione delle indagini su questo tragico caso».

Nel comunicato si rileva poi che *«esistono alcuni elementi probanti in base ai quali si deduce che Giuseppe Impastato è stato vittima di un omicidio compiuto dalla mafia locale. «Le modalità stesse della morte del giovane, come è stato dimostrato dall'autopsia* — conclude il comunicato —, *dimostrano che egli è stato dilaniato da un ordigno disposto sotto il suo corpo e non da una bomba che egli stesse maneggiando»*.

Scuole: queste le date di chiusura e d'esami

[illegible] — Mancano diciannove giorni, escludendo le domeniche e le festività, al termine dell'anno scolastico. Per gli oltre dieci milioni di alunni e studenti le scuole di ogni ordine e grado chiuderanno il 6 giugno. Due giorni dopo, l'8 giugno, secondo le disposizioni ministeriali, dovranno essere affissi nelle tabelle i giudizi finali per le medie. Subito dopo si metterà in moto il meccanismo degli esami, che cominceranno il 14 giugno per quegli studenti che lasciano la scuola media inferiore.

Secondo il calendario scolastico, dal 16 dello stesso mese si svolgeranno le prove di idoneità e di qualifica professionale. Tali prove dovranno terminare entro pochi giorni per permettere il regolare svolgimento degli ultimi e più impegnativi esami della carriera scolastica, quelli di maturità. Con il tema scritto di italiano il 3 luglio cominceranno in tutta Italia per i 350 [illegible] candidati gli esami di maturità, di licenza linguistica e di abilitazione.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

[illegible] DEL 6-4-1978

Stato civile di Torino

8 MAGGIO 1978

NATI — M[illegible] Benedetta; Russo Gianni; Callisano Piero; Valenti Lorena; Silvestri Paolo; Nicolella Salvatore; Bertinetto Marina; Castaro Maurizio; Capella Sara; Fois Claudia; Beymandi Raffaella; Accorsi Andrea; Tamburro Marianna; Di Brignano Bernardino; Squillace Giuditta; Ferro Clara; Galluzzo Riccardo; Remondetti Manuela; Fania Giuseppina; Ferranti Marco; Dolcimascolo Marco; Delle Donne Andrea; Moreno Antonella; Scebo Calogero; Ribaudo Elvira; Sandrone Roberta; Cagna Paolo; Costa Lisa; Franco Francesco; Barberis Maria; Magliano Erika; Amitrano Marco; Vaccalluzzo Franco; De Angelis Davide; La Fauci Stefania; Pontonio Giuseppe; Camoglio Silvia; Sibilla Roberto; Russica Lucia; Agnesi Sonia; Malandrino Marco; Stefanati Alessio; Di Bacco Salvatore; Lamarca Raffaele; Bragna Francesco; Monticelli Alessandro; Virzì Andrea; Pasquini Felicia; Fornelli Coletti Giorgia; [illegible] Diego; Pagliuca Roberto; Parisi Vincenzo; Lazzaro Roberto; Russo Davide; Cerenza Luca; Griffa Claudia.

MORTI — Forte Ercole, di anni 70, nato a Torino, pens., abitante in corso Turati 39; Montanari Armando, a. 71, Bologna, pens., via Garessio 9; Grimaldi Marianna ved. Abbratuzzato, a. 85, [illegible] reale, pens., piazza Carducci 130; Santo Raffaele, a. 67, San Severo, pens., via Pergolesi 83 D; Goria Maria Luigia [illegible] Canavero, a. 88, Torino, pens., [illegible] Vespucci 51; Sanfante Giuseppe a. 87, Cherasco, pens., via Moretta 10; Fusari Catterina ved. Baglino, a. 89, Tortona, pens., [illegible] cola 4; Cerelli Michele, a. 78, Torino, pens., via Nuoro 1; Quarona Orsola, a. 72, Valfenera, pensionata, via Rivalta 29; [illegible] Valentino, a. 76, Marsiglia, pens., corso R. Margherita 125; Cerina Zegna Maria Teresa a. 63, Torino, pens., corso Agnelli 81; Mirocco Pietro, a. 82, Tigliole d'Asti, pens., via Camandona 21; Garbelli Rosetta in Verdone, a. 63, Sale, pens., corso Svizzera 84; Gilardi Maria ved. Scarafiotti, a. 85, Torino, pens., str. Cascinotto 103; Goffi Bartolomeo, a. 83, [illegible] legno, pens., [illegible] Francia 456; Morelia Luigi, a. 71, Torino, pens., str. Val Pattonera 146/25; Baldo Valentino, a. 81, [illegible] tico, pens., via Camandona 22; Vigna Angela ved. Marchelli, a. 86, Calamandrano, pens., via P. Belli 54; Billante Italia ved. Rossi, a. 80, Castelnuovo del Friuli, pens., via Buniva 9; Bellino Ce[illegible] ved. Gerbino, a. 85, Vico C.se, pens., via Andorno 34; Dembrogio Edvige in Borello, a. 71, Motta [illegible] Conti, pens., via Panizza 1-B; Ferrero Cecilia ved. Bevilacqua, a. 87, Cocconato, pensionata, via Metastasio 8; Ferrero Carolina ved. Pitocti, a. 82, Torino, pens., via Steffenone 16.

Deceduti in ospedale — Caviechioli Giovanni, a. 54, Ostellato, dirigente; Agosta Lucia, a. 89, [illegible] ane, pens.; Meneguzzi Maria [illegible], Ambrogio, a. 79, Torino, pens.; Marchetti Pasqualina [illegible] Gioacchino, a. 73, Chiaravalle, pens.; Carnero Maria Giuseppina, a. 82, Bosconasco, pens.; Stefanovitch Nora ved. Murzi, a. 81, Kovno, pens.; Conti Mario, a. 60 Asti, pens.; Vacca Vittoria ved Grasso, a. 81, Torino, pens.; Riccomagno Giuseppe, a. 69, Asti, pens.; Mossa [illegible], a. 74, Castelnuovo, pens.; Catella Domenico, a. 49, San Salvatore; Morini Camilla in Gualazzini, a. 63, Mezzani, pens.; Sala Giuseppe, a. 79, Casteldaccia, pensionato; Capolicchio Domenico, a. 78, Gallesano, pens.; Rogetti Lorenzo, gg. 5, Torino; Savio Gemma, a. 88, Rivalba, [illegible]; Vicentin Silvio, a. 75, Piazzola sul Brenta, pens.; Pitetti Caterina, a. 56, Torino, pens.; Tredman Pe[illegible] ved. Mantovan, a. 81, [illegible] tobello, pens.; Meneghin Attilia, a. 63, Nimis, pens.; Barbero Giovanna, a. 71, Borgo d'Ale, pens.; Conidi Maria Francesca, a. 64, Filadelfia, pens.; Forcella Francesco, a. 81, Albenga, pens.; Marras Efisio, a. 77, Nuraminis, pens.; Rizzo Alessandra, a. 10, Borgomanero; Ventre Cosimo, a. 61, Villa S. Giovanni, pens.; Gambino Felicita in Capelli, a. 54, Torino, casal.; Righi Erminia ved Martinelli, a. 78, Carpi, pens.; Mazzeo Domenico, a. 64, San Roberto, pens.; Maraschiello Giuseppe, a. 61, Orta Nova, pens.; Ampararte Giorgio, a. 68, Cavour, pens.; Coccodo Teresa, a. 82, Druento, pens.; Bertolino Giuseppina, a. 54, Ronsecco, pens.; Colombano Mario, a. 71, Mango, pens.; Raffa Eugenio, a. 80, Torino, pens.; Camagna Mario, a. 50, Alessandria.

Nati 36 - Matrimoni 33 - Morti 50

9 MAGGIO 1978

NATI — Pelisano Luca; Petrarolli Fabrizio; La Bartola Simona; Tavani Cristina; Esposito Patrizia; Orsi Ivana; Moretto Davide; Gaetano Luca; Pellizzari Ilaria; Serra Massimiliano; Ficaia Silvia; Paradiso Angelo; Cannella Salvatore; Carta Fabiola; Loreto Antonella; Ferrarese Bruno; Cristofaro Mariella; Mannara Francesca; Reposo Valentina; Pulzo Mariano; Bruno Cristina; Russo Roberto; Di Gioia Mirella; Monteleone Manuela; Siseci Luana; Ferreri Antonio; Muller Igor; Vecchiatini Lucia; Marengo Eugenia; Guerrieri Michela; Varina Maria; Bruno Fabio; Zaccaro Rosa; Pongo Daniela; Gerlin Alessia; Fresco Antonina; Fratello Paola; Cavallo Daniela; Lasone Daniela; Fecella Grazia; Orsillo Tiziana; Zain Adriana; D'Urso Simona; Frililo Laura; Valdinoci Iacopo; [illegible] Lella Nicola; Casabie Alessandro; Tiddia Lara; Pantone Nicola; Brinatti Riccardo; Bulfino Stefania; Alfredi Luca; Lombardi Monica; Triolei Davide; Cannella Davide; Giovannicotti Davide; De Salvio Andrea; Massa Barbara; Marrone Manuela; Sala Fabio; Nicosia Salvatore; Dicenzo Vittoria; Fortuna Claudia; Alamia Benedetta, Longo Mauro, Pasquali Debora; Calabrese Luigi; Cabbia Stefania; Mascia Valeria; Tridico Federico; Di Gioia Angela; Lo Giacco Antonio; Scioscia Cristiana; Raffa Stefano; Prette Roberto; Pitrolle Eduardo; Trovato Alessandra, Fiania Maurizio; Luddeni Luca; Pirrelli Angelo; Greco [illegible] luca; Bauda Barbara; Rimondat Simona; Cavalli Alessandro.

MORTI — Gasati Guglielmo, di anni 80, nato a Mombaruzzo, pens., [illegible], abitante in [illegible] Arquata 23/78; Rufino Ercole, a. 71, Torino, pens., str. Valletto 309; Pirras Savina in Caddeo, a. 61, Arbus, [illegible], via V. Carrera [illegible]; Delbosco Francesco, a. 87, Poirino, pens., via Osasco 22; Carelli Cesare, a. 83, Torino, pens., corso R. Margherita 76; Carmagnola Carlo, a. 71, S. Salvatore M.to, pens., piazza Crimea 1; Gal Giuseppe, a. 46, Tigliole, oper., corso Giambone 46; Truffa Maria, a. 84, Viarigi, pens., via Sangrio 166; [illegible] Angela ved Moletto, a. 81, Torino, pens., via P. D'Acaja [illegible]; Galante Italia ved. Rosina, a. 80, Castelnuovo del Friuli, pensionata, via Buniva 9; Brosio Giuseppe, a. 80, Villarfocchiardo, pens., via [illegible] 20; Benincasa Lucia, a. 77, Potenza, pens., [illegible] 260; Patracco Maria, a. 87, Vercelli, pens., [illegible] Francia 180; Deagostini [illegible] a. 65, Viù, [illegible], via Mazzini 12; Rebaglia Leo, a. 82, pens., corso Ponte 11.

Deceduti in ospedale: Ragazzo Giovanni, a. 43, Trisobbio, oper.; Castellani Emilio, a. 79, Torino, pens.; Valdi Giuseppe, a. [illegible] Novara, pens.; Diondic [illegible] a. 86, Susak, pens.; Pi[illegible] Gregorio, a. 67, Barletta, pens.; Rocco Agrea [illegible] a. 57, Monteu Roero, casal.; Imprecci Waldemar, a. 67, Braslie, pens.; Riggio Maria, a. 67, Burgio, pens.; Migliorero Maria, a. 82, Torino, pens.; Tomé Giuseppe, a. 73, Ried (Austria), pens.; Regis Pietro, a. 69, Castagneto Po, pensionato; Pasquazzo Emilia ved Giorda, a. 69, Sirigno, pens., [illegible] votella Maria, a. 74, Torino, pensionata; Micheli Cristina, a. 65, [illegible] (Jugoslavia), pens., Boltassi Secondo, a. 78, Alessandria, pens., Cordaito Natalina, a. 80, Torino, pens.; Cerchi Angelo, a. 78, Rimini, pens.; Rizzolo Vilma Teresa, a. 69, Salcedo, pens.; Rizzo Pietro, gg. 1, Torino; Guazzotti Giuseppina, a. 25, Alessandria, pens.; Saggia Salvatore, a. 55, Bonnanaro, pens.; Fregona Virginia in Chiavero, a. 70, Belluno, pens.; Mosca Elide, a. 74, Chiaravalle, pens.; Ovella Anna in Righetto, a. 58, Fossano, [illegible] sionata; [illegible] Emanuele, a. 79, Racconigi, pens.; Giobbe Aldo, a. 63, Torino, pens.; Manco Tullio, a. 34, Pinerolo, imp.

Nati 34 - Matrimoni 22 - Morti 42

10 MAGGIO [illegible]

NATI — Peletti Luca; Martin Fabrizio; Crescente Francesco; Selmo Rossella; Quirinale Fabio; Sciandra Benedetta; Gasperini Fulvia; Maranzan Giacomo; Macedonio Silvia; Pace Enrico Mariano; Camarino Silvia; Preso Agata; Amoriello Angelica; Lamonte Roberta; Toffanello Ilenia; Sprecalli Cristina; Ferrucci Enrico; Chirico Roberto; Vallieri Simona; Signorino Andrea, Fasolana Simone; [illegible]; Miele Marco; [illegible] Roberto; Trionfo Christian; Testa Giorgio; D'Alessandro Mariantonietta; Vasile Lorenzo, Campisi Diego; Fasando Stefania; Locurtolo Sonia; Barra Giacomo; Loggi Lorenzo; Gloriola Elisa, Grillani Riccardo; Pioletti Stefania; Pieranti Marco; Pieranti Roberto; Catrone Manuela; Lombardo Mirko; [illegible] Riccardo; Cannone Lucia; [illegible] Pasquale; [illegible] Tommaso; Bergerelli Silvio, [illegible] Ilenia; Micelle Barbara; Trivero Francesca; Venturello Marco; Reinando Davide; La Targia Mariaelena; [illegible] Lorenzo; [illegible] Flora.

MORTI — Marino Giuseppe, di anni 64, [illegible] a Torino, pens., abitante in via Vipacco 16; [illegible] vitti Wanda in Antoniotti, a. 49, Carpi, casal., via F. Bucle [illegible]; Rispoli Grazia ved. De Santis, a. 82, Torre Maggiore, pens., via B. Telesio 57; Barberis Maria, a. 81, Saluzzo, pens., [illegible] Monginevro 85; Bairati Elena, a. 88, S. Maria Maggiore, pens. via Fanti 5; Celetto Pietro, a. 90, S. Ambrogio, pens., via La Loggia 21; Donna Rosa ved. Fornace, a. 91, Villa S. Secondo, pens. via M. Polo 7; Giavedoni Lucia ved. Tisiot, a. 84, Codroipo, pens., largo Lancia 40, Costa Michele, a. 89, Alpignano, pens., via Pagnano 3; Araldi Olga, a. 82, Rosario S. Fè, pens., via Cosseria 9; Molterno Vincenzo, a. 25, Pasale, elettricista, via S. Pio V 8; Bersano Giovanni, a. 78, Pomaro, pens., via della Regina 16.

Deceduti in ospedale: Avvisti Francesco, a. 77, Palermo, pens.; Adecchio Giuseppe, a. 51, San Felice, pens.; Tedino Antonio, a. 81, Castelprato, pens., Stari Ireneo, a. 47, Marrubiu, autista; Randon Cecilia, a. 87, Valdagno, pens., Pizzi Emilia, a. 78, Saronno, relig.; Vercesi Gino, a. 64, Piombino, pens.; Mina Santina, a. 54, Torino, casal.; Morello Maria in Morello, a. 74, S. Michele Prazzo, pens.; Lenaz Paolina in Biocich, a. 86, Fiume, pens.; Ferraro Amelia in Ellena, a. 74, Mestre, pens., Chiapusso Adele in Claretto, a. 54, Novalesa, casal.; Merra Elena, mesi 2, Torino; Gastaldo Pietro, a. 83, Torino, pens.; Isoglio Irma ved. Maraschio, a. 73, Torino, pens.; Salaroglio Melchiorre, a. [illegible] Ferrere, pens.; Gravela Giuseppe, a. 83, Agira, pens.; Chessa Maria in Ledda, a. 69, Cugliari, pens.; Meighes Pietro, a. 57, Torino, odontotecnico; Giordano Concetta in Callerdo, a. 73, Corbara, pens.; Trillè Matilde ved. Coppolino, a. 65, Chatrorsale, pens.; Di Nicolò Nella Lucia, a. 55, Torino, casal.

Nati 53 - Matrimoni 37 - Morti 34

IVECO per il trasporto collettivo

Fiat 470, l'autobus per la città che cambia.

FIAT veicoli industriali

Il progetto dell'autobus 470 corrisponde ad una «formula» europea: è l'autobus realizzato secondo le ricerche, i bisogni, le legislazioni delle città d'Europa dove la vita delle collettività si va organizzando in modo nuovo. Si decentrano le industrie, si creano quartieri-satellite, si allargano le aree urbane per il verde pubblico, si studiano nuove soluzioni per decongestionare i centri storici.

La Fiat Veicoli Industriali con il 470 dà un contributo di grande importanza a muoversi meglio, a cambiare la qualità della vita.

Il Fiat 470 è il primo modello di una nuova gamma di autobus urbani e suburbani. L'hanno progettato gli specialisti della Fiat Veicoli Industriali con la collaborazione dei tecnici delle aziende di trasporto, che hanno portato le idee e le molteplici esigenze di chi tutti i giorni affronta problemi di traffico, di viabilità, di urbanistica in città piccole e grandi.

Questa attenzione della Fiat Veicoli Industriali è testimoniata da un impegno più vasto, dalla ricerca sovrannazionale realizzata con l'Iveco, la grande esperienza europea forza traente nel settore dei veicoli industriali.

[illegible] autobus [illegible]

Il 470 è un autobus molto capace. Nella versione da 10,50 metri può portare 95 persone, di cui 30 a sedere, oltre all'autista. Nella versione da 12 metri ha 112 posti, 36 a sedere, più il posto di servizio.

Si sale e si scende da tre porte automatiche a doppio battente.

Il motore è un diesel Fiat di 201 CV DIN a sei cilindri in linea, molto silenzioso e con bassi livelli di inquinamento.

Il 470 si muove rapido e sicuro. La corsa è morbida, senza scossoni, perchè nel cambio automatico a tre marce è incorporato un «rallentatore».

Anche il posto guida è razionale, studiato per viaggiare sicuri: facilità di guida, confort, grande visibilità all'esterno e all'interno, una strumentazione chiara [illegible] completa.

In vendita presso tutta l'Organizzazione specializzata, anche con [illegible] SAVA. Con Sava Leasing locazione per [illegible] anni più acquisto finale [illegible] prezzi Fissi.

Concessionari specializzati per la vendita degli autobus Fiat

ABRUZZI E MOLISE
E. TESSITORE & F.lli S.n.c.
Via C. De Nardis - Marina di Vasto (Ch) - Tel. 2488
CALABRIA – COBUS S.p.A.
Contrada Dulcino - Catanzaro - Tel. 61818
CAMPANIA - DAMBUS S.p.A.
Largo Sermoneta 22 - Napoli - Tel. 684555
EMILIA ROMAGNA – EMILBUS S.p.A.
Via Corticella 183 - Bologna - Tel. 321552

LAZIO - CAMAR BUS S.p.A.
Via della Magliana Nuova 200 - Roma
Tel. 5263983 - 5286284
LOMBARDIA - SPECIALBUS S.p.A.
Via Autostrada 2 - Bergamo - Tel. 211320
LOMBARDIA - AMBROSIANA BUS S.p.A.
Via Don Minzoni 29 - Castellanza (Va)
Tel. 502224

MARCHE - BUS MARCHE S.p.A.
S.S. Adriatica 16, km 282
Marina di Montemarciano
Tel. 916397
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA
BUS COMMERCIO S.p.A.
Via Leonardo Da Vinci 25/2 - Grugliasco (To)
Tel. 534275
PUGLIA E BASILICATA - ICAI BUS S.p.A.
Via Amendola 136 - Bari - Tel. 331155

SARDEGNA - COMMERBUS S.p.A.
Via Mazzini 2/D - Sassari - Tel. 237186
SICILIA – SI.CO.BUS S.p.A.
Via N. Turrisi 57 - Palermo - Tel. 584333
TRENTINO-ALTO ADIGE
ALPINA BUS S.r.l.
Via Laurino 1 - Bolzano - Tel. 25571/4

TOSCANA E UMBRIA
CENTROBUS S.p.A.
Viale De Amicis 185 - Firenze - Tel. 603344
VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA
F.lli STEFANELLI BUS S.p.A.
Via Cavin di Sala 74 - Mirano (Ve) - Tel. 430626

Per l'assistenza: 500 punti specializzati distribuiti in tutto il territorio nazionale

Chiusa a mezzanotte la campagna elettorale

Oggi è giornata di tregua Domani e lunedì si voterà

Si [illegible] di un "test" importante poiché interesserà il 10 per cento degli aventi diritto al voto nel nostro Paese - La vicenda Moro ha smorzato le polemiche tra i partiti

ROMA — Alla mezzanotte di ieri si è chiusa la campagna elettorale [illegible] le elezioni amministrative [illegible] interesseranno 816 Comuni e le province di Novara e Pavia. Domani, e nella mattina di lunedì, voteranno quasi quattro milioni di cittadini, una parte consistente, il dieci per cento, del totale degli italiani che hanno il diritto [illegible] andare alle urne. Si tratta di un test anche politico di una certa rilevanza, considerato il numero delle persone interessate e la distribuzi[illegible] geografica, piuttosto omogenea su tutto il territorio della penisola dei Comuni i cui consigli do[illegible]no essere rinnovati: un «campione», come l'ha definito, usando un termine di statistica, il ministero dell'Interno sufficientemente rappresentativo dell'universo elettorale.

La campagna però si è svolta in sordina. I consueti temi, e toni, del dibattito politico hanno avuto un'eco smorzata, sovrastata dalla tragedia che [illegible] colpito il Paese con il sequestro e l'assassinio di [illegible] Moro. Terrorismo, ordine pubblico, e il problema [illegible] dimissioni [illegible] ministro dell'Interno, Cossiga, sono stati di conseguenza il motivo conduttore dei comizi di tutti i partiti.

Un pronostico è oggi più difficile che mai proprio [illegible] la presenza sul tappeto della variabile [illegible] «caso Moro», e delle eventuali conseguenze che l'ondata di terrorismo potrà avere sul [illegible] delle urne. L'impressione è che la dc non abbia cercato di sfruttare elettoralmente il delitto dei brigatisti. Questa osservazione lascia però aperte tutte le possibilità, fra le quali non è da escludere un «back-lash» di tipo emotivo, a favore del partito di maggioranza relativa.

E' comunque la prima volta che i due maggiori partiti si presentano ad un'importante consultazione avendo alle spalle un'attività polemica, nei confronti l'uno dell'altro, così ridotta. Fa eccezione un intervento in extremis di Bodrato, d'altronde indiretto, che ha auspicato la *«formazione di amministrazioni comunali stabili ed efficienti, in grado cioè di dare un contributo responsabile al superamento della crisi economica, respingendo però la tentazione della spesa facile e dello spreco che, purtroppo, soprattutto ad opera delle amministrazioni di sinistra, hanno dato in passato un pesante e negativo contributo al dissesto della finanza pubblica»*.

Si può ricordare però, a testimonianza di un clima politico «diverso», l'appello lanciato da Zaccagnini agli elettori, a «Tribuna politica», affinché diano il loro appoggio alle forze che costituiscono il fondamento della Repubblica, indipendentemente dalla scelta del simbolo preferito. E un richiamo analogo ha espresso ieri Fanfani indicando all'attenzione dei votanti *«i partiti democratici francamente fedeli ai propri ideali, ma aperti a costruttivi confronti»*.

Ciò detto, è necessario sottolineare, come viene fatto da più parti, che le elezioni amministrative, per quanto ampie e importanti, non hanno mai valore assoluto di test; le ragioni locali, nei piccoli centri in particolare, spesso prevalgono sulle ragioni di bandiera. E normalmente alle amministrative si registra una affluenza alle urne minore di quella delle politiche.

Le elezioni di domani avrebbero dovuto tenersi alla fine dello scorso novembre, ma furono rinviate, con il decreto legge del 4 ottobre. Saranno le ultime amministrative limitate ad una piccola percentuale dei Comuni italiani. Il Parlamento, infatti, ha approvato nuove norme per la effettuazione delle consultazioni comunali e provinciali, «accorpandole» in un unico periodo: *«A decorrere dal primo ottobre 1977 le elezioni per il rinnovo [illegible] Consigli comunali e provinciali si effettuano in una domenica compresa fra il 15 aprile ed il 15 giugno»*, dice la *Gazzetta Ufficiale*. La durata della campagna [illegible] ridotta dai [illegible] giorni precedenti agli attuali 30.

Per il 14 maggio il Viminale ha preparato un servizio di diffusione dei dati inedito. Da alcuni giorni sono installati, nelle sedi delle redazioni dei giornali, delle agenzie di stampa e delle testate radiotelevisive, terminali elettronici collegati [illegible] il «cervellone» del ministero. Le informazioni giungeranno nelle redazioni, grazie a questi [illegible]nali, direttamente dalle prefetture, in contatto con [illegible] centro elettronico [illegible].

I primi risultati si [illegible] verso le 17-17,30 di lunedì, dicono gli esperti ministeriali; un primo quadro globale, con indicazioni di tendenza, sarà possibile delinearlo attorno alle 22. Mancheranno, in quest'occasione, le «proiezioni» sul tipo di quelle messe a punto [illegible] '76 (elezioni politiche) da istituti specializzati in sondaggi, come la Doxa e la Demoskopea; proiezioni che si rivelarono abbastanza vicine alla verità.

Viminale a parte, una fonte di notizie alternativa sarà rappresentata, come sempre, dal centro elettorale allestito presso la direzione del pci.

I seggi [illegible] apriranno [illegible] di domenica per chiudersi alle 22. Lunedì l'ora di apertura è la stessa, mentre le porte saranno sbarrate definitiva[illegible] alle 14.

Marco Tosatti

Dove si vota in Piemonte

TORINO — Al prossimo turno elettorale amministrativo sono interessati in Piemonte 56 comuni. In dieci di essi, essendo [illegible] popolazione [illegible]riore ai 5.000 abitanti, si vota con il sistema proporzionale; negli altri 46 con il maggioritario.

Nel primo gruppo di comuni è compresa Novara, capoluogo di provincia, dove oltre a rinnovare il consiglio comunale (50 seggi) gli elettori (circa 77 mila) devono eleggere anche i nuovi consigli circoscrizionali che subentreranno a quelli eletti in fase sperimentale nel novembre del 1976. Complessivamente gli elettori piemontesi chiamati alle urne per il voto del 14 maggio sono 190.974 (di cui [illegible] nei comuni dove si [illegible] con la proporzionale, 38.895 in quelli inferiori [illegible] 5.000 abitanti).

Nel dettaglio i comuni piemontesi interessati alle elezioni sono:

Provincia di Torino: Carignano, Ciriè, Lanzo Torinese, Trofarello, Volpiano, Pino Torinese (con il sistema proporzionale); Albiano d'Ivrea, Bardonecchia, Bollengo, Brosso, Ceres, Cuceglio, Frassinetto, Mompantero, Pertusio, Pont Canavese (con il sistema maggioritario).

Provincia di Alessandria: Arquata Scrivia, Valenza (con il sistema proporzionale), [illegible] Carmelli, Castelnuovo Bormida, [illegible]pina, [illegible]o, Morbello, Olivola, Terzo (con il sistema maggioritario).

Provincia di Asti: Quaranti (con il sistema maggioritario).

[illegible] di Cuneo: Barbaresco, Bergolo, Brige Alta, Caprauna, Casalgrasso, Casteldelfino, Demonte, Entraque, Frassino, Lequio Tanaro, Melle, Ormea, Priola, Treiso (con il sistema maggioritario).

Provincia [illegible] Novara: Novara e Trecate (con il sistema proporzionale); [illegible]olzano, Comignano, Druogno, Invorio, Macugnaga, Quarna Sotto, Trarego Viggiona (con il sistema maggioritario).

Provincia di Vercelli: Albano Vercellese, Borgo d'Ale, Fontanetto Po, Dorzano, Lozzolo, Motta de' Conti, Scopello (con il sistema maggioritario).

L'attenzione maggiore è ovviamente rivolta all'esito elettorale dei dieci comuni dove si vota con la proporzionale (133.879 elettori su complessivi 190.974) ed in particolare a Novara, dove le precedenti elezioni comunali si svolsero nell'autunno del '72 attribuendo 18 seggi alla dc; 14 al pci; 7 al psi; 4 al psdi, 3 [illegible] pli, [illegible] al msi-dn, 1 al pri.

A queste elezioni sono presenti dieci schieramenti, oltre a dc, pci, psi, psdi, pri, pli, msi-dn, il pdup, democrazia nazionale, «Nuova sinistra novarese» mentre è assente il partito radicale.

Complessivamente nei dieci comuni eletti nella consultazione precedente con il sistema proporzionale, i consigli comunali erano formati [illegible] 84 dc (35% dei voti); 65 pci (23,2%); 36 psi (14%); 19 psdi (8,3%); 14 pli (5,7%); 6 msi-dn (3,8%); 3 [illegible] (2,2%); 15 miste di «sinistra» (5,5%); 4 miste [illegible] «centro» (0,8%); 4 miste di «centro-sinistra» (0,6%).

L'Italia è "off limits" per la madre di Carter

Washington. Lillian Carter, madre del Presidente degli Stati Uniti (Telefoto Ap)

COPENAGHEN — Lillian Carter, la madre del Presidente americano, ha [illegible] noto che, per motivi di sicurezza, il dipartimento di Stato ha posto il veto [illegible] suo progetto [illegible] recarsi in visita in Italia.

La signora parlava a [illegible] conferenza stampa tenuta al [illegible] della visita di dieci giorni in Danimarca. La madre di Jimmy Carter era venuta a Copenaghen [illegible] un gruppo di altri 379 americani nel quadro di una visita di scambio organizzata dalla *«Friendship Force»*, una organizzazione formata da Carter nel 1973 quando era ancora governatore della Georgia.

Per trenta minuti, la signora Lillian ha tenuto banco affascinando e divertendo i giornalisti con un riassunto spiritoso e vivace delle impressioni raccolte in Danimarca. Ma ha cambiato tono quando ha riferito del veto del dipartimento di Stato per la visita che aveva progettato di fare nei prossimi giorni, in Italia.

«Devo dire che sono molto preoccupata», ha detto la madre del Presidente americano, aggiungendo che quanto sta succedendo in Italia, in Medio Oriente e altrove nel mondo potrebbe mettere in pericolo il programma della *«Friendship Force»* basato su scambi di visite di amicizia. *«Temo che si possa arrivare perfino a sospendere tutto il programma per qualche tempo»*, ha detto concludendo l'incontro con i giornalisti la madre del presidente Carter.

Quattro fermi (poi rilasciati)

Palermo: [illegible] per il giovane ultrà dilaniato [illegible]

Lotta continua e Democrazia proletaria denunciano [illegible] responsabile la mafia

PALERMO — Incidenti sono avvenuti [illegible] mattina, a Palermo, tra [illegible] dell'ordine e militanti di democrazia proletaria e di altri raggruppamenti della sinistra extraparlamentare, che intendevano sfilare in corteo per le vie [illegible] centro. La manifestazione, che era stata vietata dalla questura, era stata promossa in [illegible] [illegible] solidarietà [illegible] Giuseppe Impastato, il giovane militante di democrazia proletaria, dilaniato nella notte tra lunedì e martedì scorsi, sulla ferrovia Palermo-Trapani, dalla esplosione di una carica di tritolo.

Gruppi di giovani, nonostante il divieto, si sono egualmente radunati in piazza Verdi e lungo [illegible] via Maqueda, [illegible] l'atmosfera si caricava di tensione i dimostranti hanno poi raggiunto gli ingressi della facoltà di Architettura, in via Maqueda, dove sono avvenuti scontri [illegible] reparti [illegible] polizia. Cinque giovani [illegible] stati fermati da funzionari e agenti della Digos. Uno dei dimostranti [illegible]rebbe rimasto ferito.

I promotori della manifestazione hanno [illegible] [illegible] contestare l'indirizzo dato alle indagini sull'episodio. Secondo i carabinieri infatti Giuseppe Impastato si sarebbe suicidato. Questa versione è stata respinta dai familiari, dagli amici e dai compagni di partito del giovane militante di dp ed anche dai sindacati, dal pci, dal psi, dal pr e da tutti i movimenti extraparlamentari di sinistra.

Con vari documenti è stato sottolineato che Giuseppe Impastato era un giovane impegnato in una [illegible] [illegible]tro il potere mafioso del suo paese, Cinisi, un centro a 40 chilometri da Palermo.

Il giovane, che era candidato alle elezioni amministrative di domani, per democrazia proletaria, era fra i più attivi collaboratori di una emittente privata — «Radio Aut» — dalla quale aveva lanciato accuse a notabili mafiosi del [illegible] paese. [illegible] questa attività sarebbe stato [illegible] più volte di oscure minacce.

«Democrazia proletaria» e «Lotta continua» — da Roma — informano intanto di aver *presentato denuncia contro ignoti, costituendosi parte civile, per l'assassinio di Giuseppe Impastato»*. Le due organizzazioni, con lo stesso comunicato annunciano «di *aver presentato querela contro i giornali* Corriere della Sera, Tempo, Popolo, Mattino e Roma, i quali *«hanno scritto che Giuseppe Impastato era rim[illegible] vittima di una bomba da lui [illegible] innescata mentre stava compiendo un attentato alla linea ferroviaria»*.

Prosegue il comunicato: *"Democrazia proletaria" e "Lotta continua" si fanno promotori tra [illegible] forze politiche della sinistra di una interrogazione parlamentare al governo per sapere [illegible] intende fare in merito [illegible] conduzione delle indagini su questo tragico [illegible]»*.

Nel comunicato si [illegible] poi che *esistono alcuni elementi probanti [illegible] base [illegible] quali si deduce che Giuseppe Impastato è stato vittima di un omicidio compiuto dalla mafia locale». «Le modalità stesse [illegible] morte del giovane, come è stato dimostrato dall'autopsia* — conclude il comunicato —, *dimostrano che egli è stato dilaniato da un ordigno disposto sotto il suo corpo e non da una bomba che [illegible] stesse maneggiando»*.

Scuole: queste le date [illegible] chiusura e d'esami

[illegible] — Mancano diciannove giorni, escludendo le domeniche e le festività, [illegible] termine dell'anno scolastico. Per gli oltre dieci milioni di alunni e studenti [illegible] scuole di ogni ordine e grado chiuderanno il 6 giugno. Due giorni dopo, l'8 giugno, secondo le disposizioni ministeriali, dovranno essere affissi nelle scuole i giudizi finali per le medie. Subito dopo si metterà in moto il meccanismo degli esami, che cominceranno il 14 giugno per quegli studenti che lasciano la scuola media inferiore.

Secondo il calendario scolastico, dal 16 dello stesso mese si svolgeranno le prove di idoneità e di qualifica professionale. Tali prove dovranno terminare entro pochi giorni per permettere il reg[illegible] svolgimento degli ultimi e più impegnativi esami della carriera scolastica, quelli di maturità. Con il tema scritto di italiano il 3 luglio comince[ranno] in tutta Italia per i 3[illegible] mila candidati gli esami di maturità, di licenza linguistica e di abilitazione.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Risito
1978 Editr. LA [illegible] S.p.A.

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Novara: svolti ieri gli ultimi [illegible] per le elezioni amministrative

Craxi: «Per il psi è necessaria la politica [illegible]»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Il segretario del psi on. Bettino Craxi ha chiuso ieri sera a Novara la campagna elettorale per il suo partito, parlando di terrorismo e facendo ampi riferimenti al rapimento e all'uccisione di Aldo Moro.

«L'offensiva terroristica continua — ha detto —, *colpisce ogni giorno senza essere colpita. La tragica morte di Aldo Moro si staglia come un episodio di efferata crudeltà nel contesto di una fanatica ed oscura aggressione alla comunità nazionale»*.

Secondo il leader socialista, lungi dal risolversi dopo la morte di Moro, i problemi si aggravano e nuove minacce incombono. *«Chi ha scambiato e scambia impotenza per forza* — ha detto testualmente Craxi — *deve fare i conti con la realtà di ogni giorno. Una maggiore riflessione su ciò che era giusto fare e su ciò che si deve fare non guasterebbe»*.

Per Craxi il fenomeno del terrorismo è stato generalmente e troppo a lungo sottovalutato. *«Attorniato da fasce di violenza di vario grado, protetto ed incitato, il terrorismo delle Br e dei gruppi armati che le fiancheggiano, si sta facendo beffe dello Stato. Non vogliamo tuttavia perderci in polemiche* — ha proseguito il segretario del psi — *chiediamo che rapidamente si recuperi il terreno perduto e che la fermezza si concretizzi in efficienza, disciplina, chiarezza di direttive»*.

Craxi è apparso a questo punto pessimista. *«Giunte le cose al punto in cui sono giunte pare evidente che siamo destinati a coabitare a lungo con queste ramificazioni maligne. Si tratta e si tratterà, come abbiamo da tempo avvertito e come abbiamo insistentemente ripetuto in queste settimane di incubo in cui abbiamo sperato che si potesse trovare una soluzione al clamoroso caso concreto che si era presentato, di una lotta lunga e difficile»*. Per Craxi, condizione per una conclusione vittoriosa è che [illegible] Repubblica mostri consapevolezza dei suoi mali e che la lotta al terrorismo non sia isolata dal più generale contesto di crisi che investe la società italiana.

«Chi ha scritto che bisognava sacrificare un uomo per salvare la Repubblica si accorgerà presto del suo cinico errore» dopo questo inciso il segretario del psi è tornato ai rimedi sostenendo che ciò di cui la Repubblica ha bisogno è un'opera di risanamento e di rinnovamento che agisca dal profondo, che riapra prospettive di sicurezza e di progresso senza mortificare gli spazi di libertà che il nostro ordinamento democratico esalta e garantisce.

«Questa opera — ha detto Craxi — *non è neppure iniziata anche se di essa ci sono le premesse nello scorcio di convergenza e di unità nazionale che si è compiuta e che deve essere concretamente sviluppata»*.

Il leader socialista ha quindi fatto un richiamo alla responsabilità che investe tutti i detentori di rappresentanza e di poteri, siano essi poteri della politica, dell'economia, dell'azione sindacale, dell'informazione e della cultura. *«Obiettivo centrale dello sforzo di rinnovamento* — ha subito aggiunto — *deve essere [illegible] Stato che in tanti punti vitali della sua struttura presenta i segni di un grave logoramento, vuoti pericolosi, condizioni di decadenza che debbono essere arrestati e rimossi»*.

Avviandosi alla conclusione il segretario del psi ha ribadito l'impegno dei socialisti verso una politica di unità nazionale così come deciso dal Congresso di Torino. *«La prospettiva* — ha precisato — *è che non potrà utilmente svilupparsi se apparirà disgiunta da atti di incisivo e reale cambiamento, se non favorirà una effettiva confluenza di apporti diversi che possono confrontarsi e ricongiungersi in uno sforzo comune per fare uscire il Paese dalla crisi»*.

Piero Barbè

CENTO ANNI [illegible]

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 13 maggio 1878)

L'attentato a Guglielmo

BERLINO — [illegible] lattaio disoccupato, un fannullone fanatizzato ne' suoi dì dalle teorie del socialismo attentava alla vita dell'imperatore Guglielmo. La Provvidenza, quella Provvidenza che nella storia di Prussia ha tanta parte, non ha permesso che l'ottuagenario Guglielmo, l'amato re di Prussia, il fondatore dell'unità germanica, il padre del popolo tedesco, l'amico dell'Italia, rimanesse vittima dell'esecrando [illegible]

Il sindaco [illegible] Aosta sarà eletto lunedì?

AOSTA — Il consiglio comunale è convocato per lunedì. Per la terza volta all'ordine del giorno sono le elezioni del nuovo sindaco e della giunta. Si prevede che questa sarà la seduta decisiva per la soluzione della crisi, apertasi più di un mese fa con le dimissioni della giunta Bongiovanni, composta da comunisti e democratici popolari; sulla carta esiste già un accordo tra psi, pci, pri, psdi per la formazione di una nuova maggioranza, che potrebbe contare anche dell'appoggio esterno dei democratico-popolari.

Scalfaro: «Non [illegible] fare un rimpasto»

NOVARA — Il vicepresidente della Camera dei deputati, on. Scalfaro, concludendo la campagna elettorale a Novara ha detto, tra l'altro, che le dimissioni del ministro dell'Interno sono un gesto degno di apprezzamento, ma che non si può pensare che l'impotenza dello Stato democratico abbia origini recenti e sia un fenomeno da imputarsi ad un uomo solo, ad una sola, anche se rilevante, responsabilità.

Né, secondo Scalfaro, si può lasciare credere che con la sostituzione del ministro si possano risolvere o anche soltanto avviare a soluzione questioni preoccupanti e gravissime che sono politiche prima ancora che di polizia.

La tragedia di Moro ha dimostrato con evidenza sconcertante che cosa può il terrorismo e l'eversione e che cosa non può il nostro Stato democratico con le sue istituzioni e le sue leggi.

Questo è un esame attento e approfondito che deve essere fatto in Parlamento e dai partiti che sostengono il governo e non può prescindere da scadenze di grande rilievo.

Non c'è dubbio, infatti, secondo Scalfaro, che l'approssimarsi della scadenza del mandato del Presidente della Repubblica, preceduta dal semestre bianco, con il concomitante termine dell'impegno assunto dal pci, grazie al quale è nato l'accordo a cinque tuttora in atto, impone valutazioni di strategia politica che non possono riguardare solo l'immediato.

La situazione pesantissima non consente né che ora si faccia un semplice cambio della guardia al Viminale per arrivare in qualche modo a dicembre, né che tra poco più di sei mesi si apra un'altra crisi di governo con stasi e tempi morti dannosissimi per la vita della nazione.

D'altra parte occorre tenere presente, ha proseguito Scalfaro, che il semestre bianco che, per dettato costituzionale, priva la presidenza della Repubblica di poteri delicati ed essenziali può rappresentare, se non si agisce con lungimiranza, un elemento di non trascurabile complicazione del già difficile quadro politico.

In sostanza non bisogna trascurare nulla nella valutazione se si vuole essere in grado di prendere tutti i provvedimenti essenziali per ridare efficienza allo Stato e per riacquistare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Occo[illegible], ha concluso Scalfaro, decisioni valide, non palliativi; occorre volontà politica, non piccole soluzioni provvisorie di tampone; occorre, lo disse Moro nell'ultimo suo discorso ai parlamentari, essere coraggiosi e fiduciosi.

p. b.

[illegible] soggiorno in via Casalino.

La donna, Caterina Tantardini, 67 anni, abitava nella stessa via in cui è avvenuto l'incidente: secondo la ricostruzione della polizia stradale, era appena uscita di casa e ha attraversato l'incrocio della statale per Vercelli senza accorgersi che stava sopraggiungendo un autocarro, guidato da Pierino Balzaretti, 51 anni, abitante a Borgovercelli in via Tavallini.

L'uomo, nonostante una pronta sterzata, non è riuscito a evitare l'investimento. Caterina Tantardini è stata scaraventata a terra ed è morta sul colpo.

(e. d. m.)

Tutti i 15 candidati [illegible] eletti

Nel Biellese domani si vota solo [illegible] Dorzano

DAL [illegible]

BIELLA — Domani si voterà in un solo Comune del Biellese, Dorzano, un centro agricolo con 326 abitanti. Le elezioni si svolgono all'insegna del risparmio: non è stata spesa nemmeno una lira per la propaganda elettorale. Sono stati predisposti gli [illegible] per l'affissione [illegible] manifesti, ma sono rimasti vuoti.

Un'altra caratteristica delle elezioni a Dorzano è che tutti i candidati saranno eletti. Sono stati infatti presentate due liste, [illegible] [illegible] nomi (saranno la maggioranza) e l'altra di 3 (saranno la minoranza). Il consiglio comunale è appunto composto da 15 [illegible]glieri. [illegible] elettori sono 272, 121 maschi e 151 donne.

La prima lista ha per simbolo una fabbrica non ciminiera, un campanile e tre spi[illegible] [illegible] grano. I candidati sono: [illegible] Boerio, Nello Cerruti, Augusto Grasien, Diego Macchieraldo, Gino Macchieraldo, Lorenzo Macchieraldo, Vittorio Modonesi, Piero Mortarino, Dario Pramaggiore, Silvio Salino, Fausto Scaglia, Franco Vercellone. Il simbolo della seconda lista, che comprende i nomi di Renato Cerruti, Gianfranco Michelone, e Bruno Monti, è una ruota dentata con una spiga.

Il sindaco uscente, Eraldo Salino, 71 anni, non ha più voluto presentare la sua candidatura.

AOSTA — «Il ruolo delle autonomie speciali nell'ordinamento regionale italiano» è il tema di un convegno che si apre oggi alle 15 al centro congressi di St. Pierre, con la partecipazione dei presidenti delle Regioni e statuto speciale.

Un'assemblea ieri a Vercelli

I [illegible] Montefibre chiedono [illegible] ai partiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — I lavoratori della Montefibre hanno chiesto ai partiti di salvare lo stabilimento della città, evitando, con opportune pressioni sul governo, la chiusura dei reparti «Acetato» e «Poliestere», fino a quando la Montedison non presenterà chiare proposte sulla mobilità del personale e sulle attività sostitutive.

La richiesta, urgente, è stata formulata nel corso di un'assemblea aperta che si è svolta ieri mattina nella sala mensa della fabbrica di piazzale Galilei.

Invitando i rappresentanti dei vari partiti a prendere la parola, Pierangelo Delsignore, a nome del consiglio di fabbrica, ha detto *«Non vogliamo la solita passerella elettoralistica, chiediamo un aiuto concreto: la Montedison ci sta smantellando»*. *«Le forze politiche* — ha affermato Giulio Cipriani, un altro rappresentante dei lavoratori — *devono impegnarsi a salvare il salvabile, dopo le recenti decisioni della Montefibre»*.

La situazione è stata definita *«preoccupante»* da tutti gli intervenuti. *«In quattro righe del "progetto fibre"* — ha detto il sindaco Baiardi — *la Montefibre ha liquidato Vercelli. Questo piano di smantellamento [illegible] deve passare»*. Lo stesso concetto [illegible] [illegible] ribadito dall'onorevole Emilio Pugno, del pci: *«La produzione all'interno dello stabilimento [illegible] Vercelli deve continuare, in qualsiasi [illegible]do»*.

Il consiglio di fabbrica ha annunciato incontri con delegazioni dei partiti per stabilire una nuova linea [illegible] lotta.

[illegible] **m.**

Ciclista di Vercelli [illegible] da un camion

VERCELLI — Incidente mortale ieri mattina a Borgovercelli. Una ciclista è stata travolta e uccisa da un camion poco prima di mezzogiorno in via Casalino.

Stato civile di Torino

8 MAGGIO 1978

NATI — Moracchini Benedetta, Russo Gianni; Callisone Piero; Valenti Lorena; Silvestri Paolo; Nicosia Salvatore; Germana Marina; Castoro Maurizio; Capelli Sara; Fois Claudia; Seymandi Raffaella, Accorsi Andrea; Tamburro Marianna; Di Brignone Bernardino; [illegible]

[illegible]

Deceduti in ospedale — Carlucchini Giovanni, a. 86, Castellazzo, dirigente; Agosta Lucia, a. 88, Casalino, pens.; Monegazzi Maria ved. Ambrogio, a. 79, Torino, pens.; Martinetti Pasqualina ved. Gioacchino, a. 73, Chiaravalle, pens.; Cornero Maria Giuseppina, a. 62, Somaloscio, pens.; Stefanovich Nora ved. Murai, a. 81, Novo, pens.; Conti Mario, a. 69, Asti, pens.; Vacca Vittoria ved. Grasso, [illegible]

[illegible]

Morrone Manuela; Sala Fabio; Nicosia Salvatore; Dirosa Vittoria; Fortuna Claudia, Alessia Benedetta; Longo Mauro; Pasquali Debora; Calabrese Luigi; Cabbia Stefania; Mascia Valeria; Tridico Federico; Di Gioia Angela; Lo Gioco Antonio; Briascia Cristiana; Raffa Stefano; Prette Roberto; Pitrelle Eduardo; Trovate Alessandra; Pianta Maurizio; Laddomi Luca; Pirrelli Angelo; Greco Gianluca, Basile Barbara; Rimondini Simona; Cavalli Alessandro.

MORTI — Gasetti Guglielmo, di anni 80, nato a Mombaruzzo, pensionato, abitante in via Arquata 23-73; [illegible] Ercole, a. 71, Torino, pens., str. Vallette 209; [illegible] Savina in Caddeo, a. 61, Arbus, pens., via V. Carrera 68; Delbosco Francesca, a. 87, Poirino, pens., via Oasco 22; Carello Cesare, a. 63, Torino, pens., corso R. Margherita 75; Carmagnola Carlo, a. 71, S. Salvatore M.to, pens., piazza Crimea [illegible]; Gal Giuseppe, a. 48, Tigliole, oper., corso Giambone 46; Truffa Maria, a. 84, Viarigi, pens., via Sanrpio [illegible]; Barone Angela ved. Moiletto, a. 87, Torino, pens., via F. D'Acaia [illegible]; Gaiante Italia ved. Rostine, a. 80, Castelnuovo del Friuli, pensionata, via Bunive [illegible]; Brosio Giuseppe, a. 80, Villarfocchiardo, pens., via Rossi 20; [illegible] Lucia, a. 77, Polonesa, pens., corso [illegible]

[illegible]

Sciandra Benedetta; Gasparini Fulvia; Marangon Giacomo; Mercedes Silvia; Pace Enrico; [illegible] Comasso Silvia; [illegible] Agata; Amartello Angelica; [illegible] Roberta; Toffanello [illegible]; Sprecati Cristina; [illegible]; Castello Roberto, Vallieri [illegible]; Signorino Andrea; [illegible] Simone; Biondi Stefania; [illegible] Marco; Fini Roberto; [illegible] Christian, Testa Giorgio; D'Alessandro Mariantonietta; [illegible]; Campisi Diego; [illegible] Stefania; Locuratolo Sonia; [illegible] Giacomo; Leggi Lorenzo; [illegible] Elisa; Grittani Riccardo; Pietritti Stefania; Piersanti Marco, Piersanti Roberto; [illegible] Manuela; Lombardo Mirko; [illegible] Riccardo, Cannone Lucia; [illegible] Pasquale; Falco Tommaso; Bergerelli Silvio; Geraci [illegible]; Micello Barbara; Trivero Francesca; Venturelli Marco, Rolando Davide, La Targia Martina; Caiasso Lorenzo; Filandino Flora.

MORTI — Marino Giuseppe, di anni 86, nato a Torino, pens., abitante in via Viparco 18; [illegible] Wanda in Antoniotti, a. [illegible], Carpi, casal., via P. Baiole [illegible]; [illegible] Grazia ved. De Sanctis, a. [illegible], Torre Maggiore, pens., via [illegible] Telesio 97; Barberis Maria, a. [illegible], Saluzzo, pens., via Mongine[vro] [illegible]; Bairati Elena, a. [illegible] [illegible]

[illegible]

9 MAGGIO 1978

[illegible]

Redazione: Via Cavour, 5 - 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.213; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Analisi sulle consultazioni amministrative del 14 maggio

Valenza: l'ultimo appello dei partiti prima del voto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALENZA PO — Diciassettemilacinquecentocinquantotto valenzani andranno domani e lunedì alle urne per eleggere i trenta consiglieri comunali che nei prossimi cinque anni amministreranno la «città dell'oro». I candidati sono 196, sette le liste: pci, pri, msi, psdi, psi, pli e dc.

Alla vigilia del voto abbiamo registrato le ultime dichiarazioni dei vari gruppi. *«Il pci — hanno affermato in una conferenza stampa il segretario* zona Germano Tosetti, il sindaco uscente Luciano Lenti, il segretario della sezione Silvano Richetti e il consigliere Giovanni Bosco — *sente di avere ancora* preci*-* *responsabilità politica di amministrare Valenza; di qui un programma che punta* *elevare la qualità* *vita e del lavoro, e garantire uno sviluppo nuovo della città».*

Tre le linee fondamentali del pci: salvaguardia dell'ambiente contro gli inquinamenti; problema della casa («in passato — dice Lenti — *lo sfruttamento della legge per l'edilizia economico-popolare* *servito a calmierare i prezzi sul mercato libero, contribuendo quindi a difendere il potere d'acquisto dei salari»*); realizzazione delle aree industriali e artigianali; partecipazione.

«Il programma del psi — afferma il vicesindaco uscente, socialista Luigi Rossi — *prevede di proseguire la politica amministrativa che la giunta di sinistra ha perseguito nella passata legislatura. In particolare, vogliamo qualificare e potenziare le strutture economiche locali e l'artigianato, per il quale* *previsti progetti di riorganizzazione».* Secondo i socialisti dovrà proseguire la politica di potenziamento delle infrastrutture e dei servizi collettivi: *«Cercando anche* — afferma Luigi Rossi — *di stabilire un collegamento più stretto con Alessandria, in modo da realizzare quell'area integrata alessandrino-valenzana che deve rappresentare un punto di forza anche nel processo* *riequilibrio della regione».*

La seconda forza politica valenzana è la dc, i cui responsabili non credono molto, pur constatando la tenuta del loro partito, a un ribaltamento dei rapporti di forza col pci. *«La nostra opposizione —* afferma il segretario Piero Genovese, consigliere regionale — *ha voluto garantire le condizioni per un dialogo democratico; rinnovando* *rappresentanza in consiglio* *l'apertura ai giovani vogliamo contribuire al miglioramento del governo della città, agevolando fasce di cittadini a risolvere i problemi della casa, del lavoro,* *incrementare le altre attività».*

Per il psdi, che sembra preoccupato costruire le altre forze democratiche un contrappeso per escludere alleanze preferenziali tra pci dc, contemporaneamente rilanciare un solidale impe- nell'area socialista, l'aspetto principale è il risanamento del bilancio comunale, al quale Domenico Passalacqua, consigliere uscente, non risparmia critiche.

Non ha un vero programma il pli, deciso — otterrà ancora un consigliere — a seguire attentamente le iniziative della giunta, cercando di far valere durante i dibattiti alcune precise idee.

Consensi cerca il pri, con la volontà di riuscire a conquistare seggi in consiglio comunale, certo che a Valenza la sua «azione», il suo impegno politico e sociale sono stati seguiti e compresi. *«In consiglio* — dice il segretario di zona Stefano Verità — *saremo all'opposizione per esercitare un ruolo stimolante sui partiti che, forti di un maggior peso elettorale, gestiranno direttamente la cosa pubblica».*

Argomento di discussione e di polemica è stata la pubblicità svolta dal Mille (Movimento Italia libera nella libera Europa) che sostenendo: *«Non basta votare per un partito, scegli col voto di preferenza candidati puliti e sicuramente contrari a compromessi con i comunisti»*, invita a votare per alcune persone scelte nelle liste della dc, del psdi, del pri e del pli: un «calderone» poco gradito a molti.

Marchiaro

Per le elezioni
Ad Arquata continuano le polemiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARQUATA SCRIVIA — Sono elettori che domani e lunedì voteranno ad Arquata Scrivia, grosso centro agricolo-industriale al confine tra la provincia di Alessandria e la Liguria; per rinnovare il consiglio comunale scaduto mesi fa (le ultime amministrative risalgono al novembre del 1973).

Sono da eleggere venti consiglieri, scegliendoli tra i 128 candidati sette liste: pci, dc, psi, psdi, pli, pri e msi. L'attuale maggioranza è di sinistra, pci-psi, ma è possibile non tanto per il risultato del novembre '73, quanto per il «salto» socialdemocratico Romano Fossati che, eletto nella lista del psdi, passò poi al psi e divenne sindaco della giunta con i comunisti: un «tradimento» che ad Arquata i socialdemocratici, ma anche i democristiani, non hanno ancora perdonato, facendo sì che la campagna elettorale sia stata caratterizzata da spunti polemici personali.

Venendo invece al programma, abbiamo registrato la sicurezza di comunisti e socialisti mettere in evidenza quelle che considerano le proprie benemerenze di cinque anni di amministrazione: realizzazioni nel campo dei servizi sociali, con il consultorio al primo posto.

Dall'opposizione — in particolare da dc e psdi — sono invece venute critiche spietate alla giunta: di comportamento clientelare, di errata impostazione della politica urbanistica degli insediamenti industriali, eccessiva dilatazione della spesa pubblica corrente (con assunzione di nuovo personale), a danno degli investimenti, e con conseguente indebitamento. Le accuse no respinte recisamente da pci e psi.

f.m.

Sempre più concorrenti alla camminata organizzata da "La Stampa„

Pronti per la "Marcia del Cortese„

il percorso della marcia fra i colli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— *Cresce* *febbre dell'attesa per la seconda «Marcia del Cortese» che, organizzata dalla Pro Loco* *Tassarolo e* *La Stampa, si disputerà domani mattina, domenica, sulle strade che attraversano i vigneti di quel prestigioso e magnifico vino bianco secco che* *il Cortese di Gavi.*

Sono già centinaia gli iscritti, altri si aggiungeranno nelle ultime ore *poco prima della partenza che, per ragioni logistiche è stata fissata, anziché a Tassarolo, dalla piazza* *Settembre di Novi Ligure, alle 9* *mattina, domenica.*

Sono singoli marciatori che da ogni parte hanno inviato *loro adesione, e sono gruppi sportivi, scuole, associazioni che partecipano alla «camminata» in una simpatica gara per aggiudicarsi il trofeo de La Stampa che andrà* *gruppo più numeroso.*

Vi sono poi in palio tanti altri premi, a cominciare dalle coppe offerte dalla Cassa di Risparmio di Alessandria, dalla Banca Popolare di Novara, dal Comune *Arquata, dall'amministrazione provinciale, dalla Camera di Commercio, dal ristorante «Renato», dall'Ept (Ente per il turismo), dalla lavanderia Iris.* *tutti i partecipanti andrà, oltre una medaglia ricordo, una bottiglia del Cortese della tenuta San Pietro* *confezione speciale per questa marcia.*

mamme in gara — non scordiamo che domani è la «Festa della Mamma» — invece del Cortese sarà offerta una confezione Pernigotti.

Partenza, abbiamo detto, alle 9 da piazza XX Settembre *Novi ed il tempo massimo per coprire i 15 chilometri* *percorso è di quattro ore: come* *vede* *è il caso di correre, basta marciare e si è certi di arrivare, ed essere applauditi e festeggiati,* *traguardo fissato a Tassarolo dove poi si avrà la premiazione* *gruppi, a cui seguirà una simpatica agnolottata: e il vino Cortese, tanto adatto accompagnarsi con gli antipasti ed i piatti* *base di pesce, andrà benissimo anche per «affogare» gli agnolotti.*

Da *i marciatori — ma preferiamo chiamarli camminatori, proprio nello spirito di* *competitività di questa marcia — raggiungeranno Pasturana, dov'è il primo posto di ristoro. Rinvigoriti proseguiranno,* *verde dei prati e l'ombra* *boschi, per l'antica cascina dell'Osteria e per Tassarolo (secondo posto di ristoro al bar Sport di Mauro Soro).*

Si prosegue per la strada *Boschina e alla cascina Massimiliana altro ristoro, offerto* *ristoranti «Renato e Marietto»: ci sarà una botte di Cortese ad attendere i* *ciatori. Attraverso Pessenti si prosegue per la tenuta* *Pietro, uno dei «santuari» del Cortese (posto di ristoro) e infine* *Carubbio, si torna a Tassarolo, dov'è l'arrivo. E per tutti* *focaccia del Nanni.*

f. m.

Colto in flagrante e denunciato

Alessandrino, 90 anni arrotonda la pensione con le "tre carte„

SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Michele Lo Giudice, un pensionato alessandrino di* *— abita in via Santa Maria di Castello — il quale, nonostante l'età, riesce* *maneggiare le carte* *agilità fuori del comune, e in città* *considerato il «decano del gioco d'azzardo», è stato denunciato* *Mobile sotto tale accusa.*

Non è la prima volta che Lo Giudice viene deferito alla magistratura perché sorpreso a fare «il gioco delle tre carte» col quale, a suo dire, arrotonda la pensione.

Ci riesce abbastanza bene, se si considera che trova sempre clienti da «spennare». Ultimo in ordine *tempo è* *venticinquenne Gabriele Marcolin, residente in* *Monteverde 14, il quale in neppure un'ora* *gioco perso* *mila lire. Anche il giovane* *stato denunciato* *Mobile per partecipazione a gioco d'azzardo.*

Alcuni agenti hanno sorpreso *Lo Giudice mentre in piazza* *Divina Provvidenza si esibiva* *grande abilità in questo gioco su un tavolinetto pieghevole. Quando sono giunti sul posto i tutori dell'ordine, i presenti* *fuggiti; non altrettanto è riuscito a fare l'anziano pensionato.*

Gli agenti hanno trovato anche Marcolin, il quale ha riferito di aver perso alle carte 70 mila lire, *mila delle quali Lo Giudice gli aveva restituita, di fronte* *sua reazione. A vincere* *infatti sempre Lo Giudice.*

e. q.

Mercato bestiame a Silvano d'Orba

D'ORBA — è iniziata ieri la «Sagra della trippa» in occasione della festa patronale di San Pancrazio che si concluderà lunedì prossimo. Sono stati preparati 3 quintali di trippa, in vario modo cucinata, accompagnata dal vino dolcetto della zona. Il tutto stato distribuito gratuitamente.

La manifestazione stata organizzata dalla Pro loco. Per la stessa occasione si è anche aperto, e si concluderà lunedì il mercato di merci e bestiame. Maiali lattonzoli sono stati contrattati sulle 60 mila lire caduno (con peso da 25 a 40 kg); vitelloni da 20 a 28 mila lire il Mg; vitelli 25 mila lire al Mg; i buoi sulle 15 mila lire il Mg. Il prezzo dei vini è mutato: dolcetti e barbere da 11,5-12 gradi, da lire 20 a 25 mila l'ettolitro.

(g. L.)

OVADA — A cura dell'assessorato alla Cultura di Ovada e della civica scuola di musica Antonio Rebora è stato varato il programma di appuntamenti musicali per il 1978. I concerti si terranno nel salone dell'Enal di Ovada. Verranno eseguite nei giorni 23-24 maggio musiche di: Borghi, Mozart, Chopin, Newman, Brahms, Vivaldi, Weber, Liszt.

OCCIMIANO MONFERRATO — scendiva ad alcuni lavori agricoli, Natale Gottadi, di 24 anni, residente nella frazione San Martino di Rosignano, è caduto da una a piedi riportando la frattura gomito sinistro, una forte contusione all'anca e una ferita al mento. Soccorso dagli astanti, è stato trasportato all'ospedale di Casale e ricoverato con prognosi di un mese.

L'incidente di notte, un'altra ragazza è gravissima

Casale: sposa diciottenne muore nell'auto contro un camion

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Una sposa diciottenne morta, la sua amica di 20 anni in pericolo di vita, il marito leggermente ferito: questa la tragica conclusione di un incidente stradale avvenuto verso la mezzanotte sulla statale 31 bis del Monferrato all'altezza dell'abitato della frazione casalese di Popolo.

Rispondendo a una richiesta urgente del «116» un autocarro del soccorso Aci, guidato dal ventisettenne Giuseppe Ippolito, domiciliato a Casale Popolo, cantone Chiesa 61, stava uscendo a retromarcia dal portone del caseggiato per immettersi sulla statale. In quell'istante, proveniente da Casale e diretta a Morano, è sopraggiunta un'auto guidata da Tarcisio Podda, 25 anni, residente a Morano sul Po, via Bavoso 16.

A bordo dell'auto viaggiavano la moglie del guidatore, Paola Paganini di 18 anni, e l'amica di quest'ultima, Anna Steri, ventenne, residente nella frazione Due Sture di Morano. A causa dell'oscurità, il guidatore non si è avveduto della manovra dell'autocarro, ed è andato a schiantarsi contro questo.

Nell'urto, molto violento, la Paganini è deceduta all'istante per sfondamento della scatola cranica. La Steri, che si trovava sul sedile posteriore, è stata proiettata in avanti riportando un grave trauma cranico e un forte choc traumatico, mentre il Podda usciva pressoché illeso pauroso incidente.

Purtroppo ai soccorritori

Paola Paganini

non restava che constatare la morte della giovane. Con un'autoambulanza della Croce Rossa la Steri e il Podda, dopo essere stati estratti dalle lamiere contorte dell'autovettura, stati subito trasportati all'ospedale Santo Spirito di Casale.

m. v.

Operaio contro un trattore

TICINETO — Grave incidente stradale sulla provinciale per Valmacca, regione Primavera. L'operaio Mario Busatto, 23 anni, residente a Valmacca, via Frassineto 21, che era in sella a una potente motocicletta, è andato a sbattere contro la ruota anteriore destra di un trattore guidato dal quarantatreenne Antonio Sabatino, domiciliato a Ticineto, piazza Mazzini, che stava svoltando a sinistra per immettersi nel piazzale prospiciente una cava di pietrisco dell'impresa Portalupi.

Il giovane motociclista ha riportato grave frattura cranica con fuoruscita di materia cerebrale, ed è stato ricoverato d'urgenza nel reparto rianimazione dell'ospedale casalese.

(m.v.)

Arrestato: lungo coltello

ALESSANDRIA — Fermato per un controllo, viene trovato in possesso di un coltello lama lunga oltre quindici centimetri e di una banconota falsa da 50 mila lire, e finisce in carcere. Il barese Saverio Stefanelli, 21 anni, arrestato carabinieri per detenzione d'arma e possesso di denaro falso.

Il giovane era in via Mazzini in compagnia di due alessandrini noti alle forze dell'ordine, per è stato fermato da una pattuglia: rapida perquisizione ha portato al rinvenimento del coltello, con una impugnatura di diciotto centimetri.

Invitato in durante il tragitto De Nola cato di nascondere una banconota poi risultata falsa, i militari se ne sono accorti. detto essere venuto ad Alessandria tre giorni fa in cerca di lavoro e di avere trovato per terra, e quindi raccolto, sia il denaro che il coltello.

(e. c.)

ECONOMICI

Alla media Valenziano un altro premio per il folclore

La poesia di una ragazza tortonese terza al concorso giovanile di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — La scuola media «Luca Valenziano» si è distinta a Roma concorso internazionale organizzato dal Cias, il «Centro internazionale amici della scuola».

Anche se il materiale è stato preparato in fretta, la «Luca Valenziano» si è ben distinta, seconda assoluta per le opere esposte alla mostra del folclore, e si è terzo nel concorso internazionale di poesia giovanile con «Immagini», dell'alunna Rita Albera. *«La nostra scuola* — ricorda il preside — *non è la prima volta che si distingue in concorsi: tutto grazie all'interessamento dei professori. Questo ultimo successo è merito* *professoressa Luisa Tortonesi e della sua prima A, e* *professor Sante Marchese».*

«Quello che abbiamo utilizzato per *mostra* — dice la prof. Tortonesi — *il materiale che* *prepariamo abitualmente nell'anno scolastico».* L'insegnante stimola i suoi alunni a creare dei racconti: mini-impressioni scritte da ogni allievo, che abbiano un legame tra di loro. Poi tutto viene raccolto in una antologia.

«Nella preparazione — dicono Silvia Borra e Andrea Ferlino — *ci siamo impegnati tutti.* *altre mansioni invece alcuni* *noi hanno compiti particolari».* Sono bravissimi cartellonisti Barbara Balardi, Fabrizio Bina e Fabrizio Allegrone. Alla stampa ciclostile interessati Massi- Balardi, Silvana Bernardotti, Roberto Prati, Fabio Pellegrin, Giovanna Gatti, Luisella Consogno, Fabrizio Gorlsek e Luigi Tonna. il lavoro non è tutto qui: c'è anche la rilegatura, vedè impegnati Marco Bruno, Claudio Manesso, Paolo Cerchi, Daniele Bracco, Massimo Bozza, Stefano Vio, Daniele Paruggia, Gualco Nespolo e Venerando Mazzotta.

Al concorso romano la scuola di Tortona ha partecipato anche opere realizzate in ceramica e alcune fotografie. guidare in questo lavoro gli alunni è stato il prof. Sante Marchese che è riuscito, in un ripostiglio dell'edificio scolastico, a far sorgere dei veri e propri laboratori, dove si modella la creta e dove si sviluppano le fotografie. Le opere inviate a Roma sono state preparate da Oscar Tosi, Stefano Protti, Andrea Salvati, Marco Massimo Bozzese e Claudio Ciparelli della terza D, per la ceramica; le fotografie da Oreste Marchesi, prima D, e Vittorio Marchese, prima C.

C'è infine il risultato particolare ottenuto da Albera, nel concorso internazionale per poesia giovanile. *«Un tramonto sul mare* — dice il testo della poesia "Immagini" — *l'acqua blu, trasparente, a tratti verde* *alghe,* *brilla. Una palla di fuoco, in un orizzonte infinito, disegna vulcani irraggiungibili. Sulla spiaggia, una ragazza. Il raggio del sole, la brezza leggera, tra i suoi capelli biondi».*

Enrico Regalzi

Rita Albera, a scuola con i compagni

L'uomo era stato aggredito in casa, di sera, Alessandria

Preso il complice delle ragazze che rapinarono un pensionato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *E' un giovane* *23 anni* *complice* *Carla Tiozzo e Adele Vinci,* *due alessandrine ventenni che, con la scusa* *far compagnia a un pensionato solo appena dimesso dall'ospedale, lo hanno rapinato di 200 mila lire.*

I carabinieri del Nucleo investigativo lo hanno identificato e arrestato: *Giuseppe Calamia, residente in vicolo Valle 3. L'accusa a suo carico è di concorso in rapina. E' stato subito interrogato dal sostituto* *procuratore* *Repubblica, dr. Parola, ma ha negato.*

I tre giovani, nei cui *fronti* *magistratura* *aperto l'istruttoria penale, saranno rinviati a giudizio dal tribunale per direttissima. Il processo è stato fissato per mercoledì della prossima settimana.*

E' stato Calamia a presentare alle due ragazze il pensionato Giuseppe Pinna, 64 anni, che abita solo in un vecchio alloggio dell'ex distretto militare in via Milano, e da pochi giorni è stato dimesso dall'ospedale dopo *intervento chirurgico.*

Le due *giunte in compagnia* *Calamia, sono state accolte in* *dal Pinna. Ma, invece di occuparsi di lui, le giovani gli hanno rubato la pensione. Mentre il Calamia gli teneva puntato alla gola* *coltello, Tiozzo e Vinci, sollevatolo dal letto, hanno rovi-* *sotto il materasso trovando, avvolte in vecchi giornali, banconote per 200 mila lire.*

Giuseppe Calamia

A *di alcune ore il Pinna, reggendosi a* *bastone,* *andato* *carabinieri del Nucleo investigativo* *denunciare l'aggressione. Ha descritto molto* *una* *ragazze, ha fatto il nome del Calamia, esternando su di loro i sospetti* *precedenti furti: altre volte gli erano mancati dei soldi, e sempre dopo* *ricevuto* *visita dei ventitreenne.*

Prima i carabinieri hanno fermato le due ragazze, e ieri anche il Calamia, che avrebbe organizzato il colpo.

e. c.

Manovale condannato per sfruttamento

ALESSANDRIA — Subisce una condanna a un anno e sei mesi di reclusione; oltre a un anno di casa di lavoro, per un episodio che risale 1972. A tale pena il tribunale Alessandria ha condannato il manovale Luciano Deganutti, 35 anni, via Flavio Gioia 23, accusato di sottrazione agli obblighi di assistenza familiare, abbandono tetto coniugale, sfruttamento della prostituzione nei confronti di Francesca Mezzofante, 36 anni, via Poligonia 55.

La donna è a sua volta imputata di aver indotto prostituzione, sfruttandola e favorendone l'attività, la cameriera Graziella Righetti, di 30 anni, Piana 5. Quest'ultima doveva rispondere di identici reati nei confronti della Mezzofante.

Le due donne sono state solte per insufficienza di prove. Il Deganutti stato denunciato prima dalla moglie, a detta della quale il marito era andato a vivere, lasciando lei e i figli denari, con la Mezzofante, poi dall'amica.

«Devo mantenerlo — disse — *e lo faccio prostituendomi. In casa mia c'è anche la Righetti».* La cameriera asserì che invece era lei contribuire largamente alle spese e che i quattrini li guadagnava con clienti occasionali, attività a cui era stata spinta Mezzofante.

Da anni però il manovale è ritornato dalla moglie, lavora, ha dimenticato le due donne.

(e. c.)

NOVI LIGURE — La sede della sezione novese dell'associazione nazionale carabinieri in congedo è stata trasferita da Capurro in corso Romualdo Marenco 27. Orario di apertura giovedì dalle 11 12, domenica dalle 10 alle 11.

Piste [illegible] pedane devono essere subito modificate

Gli impianti di Mombarone [illegible] verranno omologati?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — «Gli impianti [illegible] Mombarone costeranno, con la piscina coperta, un miliardo e 300 milioni, e la spesa è probabilmente destinata a salire ancora, ma le attrezzature hanno già rivelato alcuni gravi difetti e lacune».

I lavori per rendere funzionanti [illegible] attrezzature sono durati circa otto anni, e nella [illegible] conferenza stampa di presentazione l'assessore allo sport Carlo Camperino aveva affermato che, con il [illegible] complesso, definito «pietra mi[illegible] di un discorso nuovo [illegible] campo dello sport», potranno «essere soddisfatte tutte le carenze che sino [illegible] oggi si lamentavano da più parti»; «in particolare le scuole, le società sportive, i giovani — aveva aggiunto Camperino — potranno utilizzare nuovi e moderni impianti».

Adesso, passata l'euforia della cerimonia di inaugurazione, vengono in evidenza alcuni difetti che difficilmente potranno rendere possibile l'inserimento di Mombarone nel programma annuale [illegible] gare nazionali [illegible] internazionali.

Il fuoco alle polveri è stato dato dal giudice ufficiale di gara della Fidal, Bisceglia, nella stessa giornata inaugurale, con una serie di osservazioni tecniche e amministrative: «Bisogna modificare la pedana del lancio del peso, [illegible] altrettanto, occorre fare per quella del giavellotto, dove la [illegible] di rincorsa sarebbe storta [illegible] comunque, da livellare».

Questi rilievi, [illegible] è scoperto, non sono un fatto nuovo: erano già stati segnalati dai componenti della consulta sportiva acquese due anni fa all'amministrazione comunale. [illegible] avevano fatto osservare che «la pedana del giavel[illegible] pare in condizioni pericolose». [illegible] giudice arbitro ha fatto anche rilevare la necessità di «livellare la pedana del salto in alto e con l'asta».

Questi problemi erano già presenti nel febbraio e nell'estate [illegible] '76, fanno osservare i componenti della consulta sportiva. Si precisava allora che «la buca del salto in alto trova posto non solo nella curva opposta al pubblico, ma addirittura verso le corsie di gara», e che inoltre «non vi è posto per i giudici di arrivo, a meno di non piazzarli dentro una delle buche del salto in lungo, rendendo così inutilizzabile quelle attrezzature».

Il giudice di gara ha segnalato inoltre che bisogna «retrocedere le scale degli arrivi occupate [illegible] cronometristi, ritracciare il percorso dei duecento metri a ostacoli, cambiare alcune targhette di segnalazione, aggiungendo tutte quelle che [illegible] mancano».

Una serie di rilievi tecnici che attendono ancora una risposta, con [illegible] pericolo di far saltare sabato 20 e domenica 21 maggio le finali regionali dei «Giochi della Gioventù» e i campionati regionali [illegible] atletica leggera in programma per martedì 27 e mercoledì 28. Se per quella data non saranno fatti tutti i lavori, non si potranno omologare gli impianti: «Occorre sistemare nuovamente tutte le zone di cambio per le staffette dei 200, 400, 800 e 1000 metri, mentre sussistono difficoltà per collocare gli ostacoli, in quanto le corsie sono strette». Quest'ultimo rilievo della Fidal [illegible] particolarmente grave, poiché avrebbe dovuto essere fatto dal direttore dei lavori e rappresentante della amministrazione comunale, proprietaria degli impianti, architetto Gian Paolo Martino.

Il primo progetto di Mombarone risale al [illegible] marzo 1960, allorché l'ufficio tecnico municipale presentò un piano per [illegible] campo di atletica leggera, quattro campi da tennis, un campo di basket, uno di pallavolo e spogliatoi. Si [illegible] all'epoca [illegible] una giunta [illegible] centro sinistra, e la gara di appalto fu vinta nel '[illegible] dalla Impresa Cesare Balbo di Nizza Monferrato, con l'impegno di consegnare gli impianti, ultimati, entro 360 giorni. Sono passati sette anni.

Al momento di inaugurare il complesso si è però subito constatata la difficoltà di fare funzionare i servizi igienico-sanitari degli spogliatoi, capaci di ospitare 150 persone. «Nel bel mezzo delle gare siamo rimasti senza acqua, in quanto il serbatoio si è svuotato, [illegible] si [illegible] dovuta disputare l'altra metà delle gare [illegible] l'uso di docce, con tutte [illegible] comprensibili conseguenze», afferma nel suo rapporto.

«Possibile che in nove anni tutti questi tecnici e progettisti, il direttore dei lavori, l'ufficio tecnico del Comune e la stessa impresa che [illegible] costruito la palazzina, non si siano accorti che la sezione delle condutture dell'acqua potabile che riforniscono Mombaro[illegible] era del tutto insufficiente? Inoltre perché non si è tenuto presente che la pista di atletica e gli impianti all'aperto vengono utilizzati [illegible] prattutto da primavera all'autunno, e cioè quando esistono per la città di Acqui difficoltà di approvvigionamento idrico?», hanno commentato gli insegnanti di educazione fisica, maggiori utenti del complesso polisportivo.

Le osservazioni e le proteste della Fidal sarebbero dodici, secondo la versione più benevola; diciassette, secondo altri. Conclusione: «La pista [illegible] competizione non può essere adatta allo stato attuale a incontri omologabili ufficialmente dalla Fidal. Se non si apporteranno le necessarie modifiche, ogni gara svolta e da svolgersi non avrà tempi ufficiali; sarà un semplice allenamento».

g.p.

NOVI LIGURE — E' uscito il notiziario e bollettino di statistica «Il nostro comune», pubblicazione semestrale redatto dalla commissione consigliare al decentramento a cura di Gianni Malfettani. E' dedicato alle elezioni dei consigli circoscrizionali che a Novi [illegible] terranno domenica 21 maggio.

Anche gare di marcia [illegible] ciclismo

Ravioli e buon [illegible] alla sagra [illegible] Ricaldone

RICALDONE — La Pro Loco organizza per domenica 14 maggio la [illegible] «Sagra del vino buono».

Questa sagra, incrementata e potenziata di anno in anno, invita [illegible] piccolo centro monferrino, situato a sette chilometri da Acqui, migliaia di turisti all'assaggio dei suoi vini tipici.

Ricaldone, infatti, rappresenta [illegible] punto [illegible] riferimento obbligato per la qualità dei suoi vini altamente qualificati.

La manifestazione avrà il seguente svolgimento: alle ore 8, apertura stands e gara di pittura «Ricaldone le sue cantine e i suoi vigneti»; ore 9, marcia tra i vigneti sulla distanza di circa 12 km non competitiva, tempo massimo ore 3; ore 11, pedalata con partenza da Alice [illegible] Colle; ore 12 premiazione della marcia; ore 12,30 «mangiata alla compagnola» con ravioli, braciole, e buon vino.

Nel pomeriggio alle 14, attrazioni musicali e esibizioni dei gruppi folkloristici; ore 16, distribuzione di ravioli e braciole; ore 18, premiazione della gara di pittura; ore 21, serata danzante con l'orchestra «Gruppo Piemonte Folk».

Durante tutta la manifestazione funzionerà presso gli stands dei vari produttori la degustazione gratuita dei loro prodotti. La manifestazione si effettuerà con qualsiasi condizione atmosferica.

(g.p.)

Sul lavoro in carcere

Una lettera dei reclusi d'Alessandria

DAL NOS[illegible]ONDENTE

ALESSANDRIA — I detenuti della [illegible] di reclusione hanno predisposto, in concomitanza con un programma di lotta pacifica, un documento inviato al direttore, al giu[illegible] di sorveglianza dottor Emiliani e ai giornali. Lamentano la mancata applicazione della riforma penitenziaria, e indicano alcune richieste: abolire le attuali restrizioni nella concessione dei permessi e dei colloqui telefonici; immediata «discussione e applicazione di un progetto d'amnistia e indulgenza generalizzati e senza particolari limitazioni».

I detenuti chiedono inoltre la abolizione delle carceri speciali, protestano contro «l'incapacità e la mancanza di volontà» delle forze politiche, responsabili di non «rimuovere le cause reali che hanno determinato la grave repressione in atto in tutto il Paese», chiedono la concessione ai rappresentanti [illegible] Amnesty International di rendersi conto della situazione dei detenuti, politici e comuni, nelle carceri speciali.

I detenuti alessandrini chiedono anche che [illegible] ponga fine allo «sfruttamento del lavoro da parte della amministrazione penitenziaria e degli appaltatori privati», facendo presente che [illegible] retribuzioni non sono quelle previste dai contratti collettivi e sono diminuite del 30 per cento per la ritenuta a favore della «Cassa [illegible] per le vittime del delitto», un istituto, dicono, a cui dovrebbe «provvedere tutta la collettività, essendo il reato una conseguente manifestazione di disfunzioni sociali e culturali».

l. m.

OVADA — Il centro di formazione professionale di Ovada che sta attuando il progetto speciale di nuova sperimentazione modulare, apre domani sabato, la propria scuola ai cittadini e in particolare ai genitori degli alunni delle terze classi della scuola media inferiore per una visita dettagliata. La scuola è in via Gramsci e può essere visitata sia sabato sia domenica 14.

NOVI LIGURE — Il pianista Walter Bernardi di 36 anni, residente ad Alessandria, via Morbelli 12, per aver circolato alla guida di un'auto sprovvisto della patente di guida mai conseguita, è stato condannato in pretura a 9 mesi di arresto e a 90 mila lire di ammenda.

Il concorso tra i ragazzi per la Guida del Piemonte

A Camagna la caccia alla "bestieta,,

I ragazzi di Camagna, che hanno partecipato al concorso, allegri, all'uscita dalla scuola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMAGNA — Quattro anni fa il soffitto della parrocchia di Sant'Eusebio crollò travolgendo il prevosto don Giovanni Gasparo. Uniti nel compianto del loro «pastore», gli abitanti del paese si «quota[illegible]» tutti per dare l'avvio al restauro. Raccolsero 53 milioni, in media 150 mila lire per famiglia. Camagna è un borgo di antica tradizione agricola che ha vivo [illegible] senso della solidarietà e della concordia e da questo spirito è improntato il «ritratto» che ci è stato inviato dagli allievi della terza elementare della insegnante Annamaria Scagliotti per la «Guida del Piemonte» che i ragazzi di tutta la regione stanno scrivendo insieme con La Stampa.

«Il nostro paese — spiegano — [illegible] conosciuto nel circondario come il paese dei tre diminutivi: la pupuleta, la culleta, la bestieta». La prima [illegible] la caratteristica cupola di stile antonelliano (la progettò cento anni fa un allievo, Crescentino Caselli), adorna di statue che, si dice, riproducono i sembianti degli avi; fu costruita con le offerte di tutti: chi non aveva denaro prestava i buoi per il trasporto di tegole e ghiaia.

La culleta invece (di cui oggi esiste solo il ricordo, perché il sottopassaggio vicino alla piazza della chiesa dove era sistemata è stato murato), era [illegible] pietra segnatempo, [illegible] specie di Bernacca naturale che con la sua umidità prevedeva il bello e il cattivo tempo a uso dei contadini e [illegible] carrettieri di tutta la zona.

Quanto alla bestieta, è il nomignolo scherzoso dei camagnesi, a testimonianza della disavventura di alcuni bimonni che, andati nei boschi a far legna, furono messi in fuga da una strana bestiolina. Il loro urlo di terrore: «La bestieta!» offrì poi il destro ai vicini per canzonarli ogni volta che li incontravano e quel saluto, accettato [illegible] spirito dalle stesse «vittime», è rimasto nell'etichetta locale.

Le bestiete sono però gente laboriosa — precisano i pronipoti — e si occupano soprattutto di coltivare le vigne (anche il sindaco Oreste Manassero è un agricoltore dalle ma[illegible] ruvide e dal sorriso cordiale).

D'estate tra i filari e d'inverno sottoterra, a scavare infernot nel tufo, cioè lunghe e fresche cantine dove [illegible] vano le bottiglie. E il vino, Barbera, Grignolino, Moscato d'Amburgo o bianco, è «buono, genuino e privo di sofisticazioni, come i visitatori potranno controllare nell'infernot del signor Nello Scagliotti, che [illegible] anche un tavolo di pietra per gli assaggi ed è sempre aperto».

Con il vino, i salami ben stagionati di Lina Giambone, le uova fresche della ditta Ovo 3, il pane di noci e le marmellate casalinghe. Altri acquisti, sempre suggeriti dai ragazzi, sono i maialini d'allevamento della cascina Monte Gaudio, le gabbiette e le cucce della ditta Pimar e anche, oggi che nelle grandi città si vive di paura, un bel cane [illegible] guardia, un lupo o un doberman del nuovo parroco, don Dino Rota, che li alleva in canonica, dove del resto c'è anche una scuola di «liscio», a dimostrare quanto aperto e familiare sia il modo di vivere a Camagna.

Un'ultima raccomandazione firmata da Gianluca: chi vorrà visitare questo paesino del Monferrato, magari in agosto — quando per la festa patronale si corre [illegible] palio dei rioni — a colazione scelga il Sut la cupola, il ristorante di Rosina Scagliotti che cucina agnolotti e fritto misto alla moda antica (ed è la sua nonna). Ma non accusateci di essere parziali: il consiglio gastronomico è condiviso da tutti: Maria Luisa Accatino, Mirella Barocco, Carla Baccaria, Paola Cazzulino, Sandra Manassero, Maurizio Raimondo, Sergio Scagliotti, Pier Alessio Roberto e Nadia Trambaiolo.

Vittoria Sincero

Assegnati [illegible] milioni [illegible] più al personale

Il Co. Re. Co. ha respinto il bilancio '78 di Casale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE [illegible] — Il Comitato regionale di controllo con una decisione a sorpresa ha respinto il bilancio di previsione '78 della città. Contrari all'approvazione del documento sono stati i consiglieri avv. Francesco Boverio e [illegible]tor Ezio Bellin, esponenti democristiani, e il dottor Mongini, funzionario della prefettura. Favorevoli (non all'approvazione [illegible] ad un rinvio del documento al municipio per ulteriori chiarimenti) il presidente del Co.Re.Co., Secondo Core, comunista, e Armando Gerini, liberale. Era assente alla votazione il rappresentante socialista (del quale però nessuno ha saputo fornire il nome e che pare comunque dimissionario) il cui voto, secondo l'assessore alle Finanze Luparia, psi, «sarebbe stato determinante».

All'origine del provvedimento una grossa irregolarità nella voce del personale, dove erano stati segnati 400 milioni in più. «E' la cifra che si riferisce alle 53 persone che dovrebbero completare il personale» spiega [illegible] Luparia, il quale sostiene anche che la legge permette di inserire a bilancio la somma per l'intero organico. «Certo non avevamo poi l'intenzione di assumere tutti — aggiunge —; però quella cifra era utile per non avere un bilancio troppo rigido».

E' la prima volta, a Casale, che il bilancio di previsione viene respinto, e questo [illegible] ralmente ha subito creato spazio alle polemiche. «Secondo noi è stata una manovra politica — sottolinea ancora l'assessore socialista —. La democrazia cristiana, contraria e in minoranza all'interno del consiglio comunale, ha voluto prendersi la rivincita favorita anche dall'assenza di un nostro esponente al momento della votazione».

Per il democristiano Paolo Ferraris «il provvedimento è indubbiamente grave per tutte le conseguenze che avrà sul futuro della città. In ogni caso — aggiunge — per dare un giudizio completo è meglio attendere la convocazione della commissione consiliare [illegible] nunciata tra breve. Certo che la responsabilità di questa giunta (pci e psi, n.d.r.) non si possono tacere; è chiaro che lentamente stanno portando allo sfascio il nostro comune».

m.v.

BEZZADIO — La Regione Piemonte ha concesso al Comune di Bezzadio 4 milioni di lire per la costruzione di un campo da tennis e da bocce.

FRASCO — La Regione Piemonte ha concesso al Comune di Frasco un contributo per la costruzione [illegible] impianti sportivi e precisamente 1 milione e 800 mila lire per un campo di pallavolo e l'inizio di una pista di atletica leggera.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Rosa bon ton.
Ambra: Quo Vadis?
Cristallo: Spaccatutto.
Galleria: Baby.
Moderno: Donna Flor e i suoi due mariti.

ACQUI TERME
Ariston: Pericolo negli abissi.
Cristallo: Ciao maschio.
Garibaldi: Ride bene chi ride ultimo.
Italia: La stangata.

CASALE MONFERRATO
Moderno: American graffiti.
Nuovo: Mezzanotte Messalina.
Politeama: Il poliziotto senza paura.
Victoria: Il figlio dello sceicco.

CASTELLAZZO [illegible]
Rivoli: Detective Harper.

[illegible]
Il Porto: Schock.

NOVI LIGURE
Cristallo: Alfredo, Alfredo.
Iris: La ragazza dal pigiama giallo.
Italia: Pedone l'africano.
[illegible] Telephon.

OVADA
Lux: Io sono mia.
Moderno: Poliziotto sprint.
Torrielli: La bella addormentata nel bosco.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Emanuelle nera n. 2.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Panico allo stadio.
Lux: In nome del Papa Re.

TORTONA
Moderno: Spermula.
Sociale: Le braghe del padrone.
Verdi: Pericolo negli abissi.

VALENZA PO
Nuovo: Dalla: Occhi dalle stelle.
Teatro: La febbre del sabato sera.
Politeama: Ciao maschio.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 19
minima 14

Umidità media: 48 per cento. Temperatura l'11 maggio dello scorso anno: 20; 9. Il Sole sorge alle 4,57 e tramonta alle 19,47.

Le previsioni: [illegible] tutta [illegible] provincia cielo [illegible] con possibili precipitazioni locali; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

[illegible] temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (19; 12), Casale Monferrato (17; 9), Novi Ligure (18; 14), Ovada (14; 9), Tortona (19; 12), Valenza (18; 10).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Comunale Marengo, Spalto Marengo; notturna: Odone, via della Vittoria.
Acqui Terme: Centrale, corso Italia; Caligaris, corso Bagni.
Casale: Manassero, via Roma.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Novi: Giara, via Girardengo 15.
Tortona: De Giuliano, via Emilia 256.
Valenza: Viganò, via Cavour 66.

Corso di sostegno per elementari a Acqui

ACQUI TERME — Il Comune di Acqui Terme ha istituito due corsi di sostegno nella scuola elementare in regione San Defendente, nell'ambito [illegible] secondo circolo didattico, per gli alunni che necessitano di particolare [illegible] sistenza didattica.

L'iniziativa è stata proposta dal distretto scolastico di Acqui come soluzione contingente in risposta alle richieste dei genitori dell'interclasse di San Defendente.

(g. p.)

LE NOTIZIE SPORTIVE

Oggi duro impegno con il Prato

"Grigi,, [illegible] finale del torneo [illegible]?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — I «grigi» ricevono oggi pomeriggio al «Moccagatta» il Prato, nei quarti di finale del torneo «Berretti».

[illegible] formazione, allenata da [illegible] Andrea, dall'inizio [illegible] campionato cosiddetto «riserve», [illegible] ha ancora subito alcuna sconfitta ed ha concluso la fase di qualificazione davanti a squadre quali Torino, Imperia, Savona, [illegible] I grigi sono pervenuti ai quarti sconfiggendo, nei doppi confronti previsti, dapprima la Biellese e, successivamente, la Pro Patria.

L'avversario di turno [illegible] dei più ostici, in quanto annovera elementi interessanti, appetiti da società di serie magg[illegible].

Per il primo cimento (il ritorno avrà luogo sabato prossimo a Prato), De Andrea potrà recuperare lo squalificato Parise con la possibilità di utilizzare Tonetto oppure Molinari.

Questo il probabile schieramento: Lorenzotti, Penna, Giuliano, [illegible] (Tonetto), Clementini, Paravich, Taschera, Parise, Barozzi, Reforgiato, La Loggia. L'inizio è fissato per le 16.

(r. g.)

Doppio confronto Alessandria-Cuneo

ALESSANDRIA — Secon[illegible] turno di gare per le sele[illegible] del comitato provinciale Figc di Alessandria. Domani mattina gli Esordi[illegible], per la «Coppa Morando», saranno impegnati alle 11,30 a Cuneo, mentre i Giovanissimi giocheranno alle 15,30 contro i pari età cuneesi sempre in trasferta.

Mario Zanforlin ha convocato per i due incontri trentadue atleti, in rappresentanza di quindici società.

(r. g.)

Comincia oggi il trofeo Pisci

ALESSANDRIA — S'inizia oggi pomeriggio [illegible] trofeo «Luigi Pisci», competizione riservata alla categoria Pulcini (nati negli anni 1966-'67-'68).

Purtroppo, difficoltà di natura federale hanno impedito che all'importante rassegna delle leve giovanili del calcio fossero presenti squadre blasonate quali Inter, Albese, Varese, Genoa, Sampdoria.

Il torneo, intitolato alla [illegible] moria del campionato Luigi Pisci, portiere dell'Alessandria e della Solbiatese, si concluderà domenica 4 giugno con le finali. Il calendario delle gare in programma oggi pomeriggio comprende: [illegible] 15,30: Aurora-Acqui; ore 16,30: Fulvius-Valentino Mazzola Asti.

(r. g.)

La Bollente «anticipa» a Canelli

ACQUI TERME — Per il campionato di Promozione di calcio, girone B, la Bollente anticipa oggi alle 16,30 sul campo neutro del Canelli incontrando la Carassonese.

Reduce da due sconfitte consecutive, i termali giallobiù si sono visti squalificare il [illegible] per due giornate dalla Lega «per insulti e minacce da parte dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro durante tutta la gara con il Feriosa e, a fine della medesima, per [illegible] permesso che persone estranee sostassero nel corridoio degli spogliatoi ove un sostenitore colpiva l'arbitro con un calcio alle gambe, mentre altri due tentavano anch'essi di aggredirlo».

Sempre nel comunicato [illegible] comitato regionale Piemonte-Valle d'Aosta della Lega nazionale dilettanti, [illegible] sede a Torino in via Volta 3, si legge: «L'arbitro lasciava il campo tra gli insulti e le minacce da parte di un gruppo di sostenitori, mentre altri, a bordo di un'autovettura, seguivano il direttore di gara con chiare intenzioni di aggressione, ma non riuscivano nell'intento».

(g. p.)

Buone speranze per salire in serie C

Per il Casale ad Alba forse la promozione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Ultima giornata di campionato, per la serie D. Per questa occasione il Casale affronterà oggi la trasferta decisiva in casa dell'Alba, con la quale condivide il secondo posto [illegible] classifica, dietro il Loano.

E' stata per i ragazzi di Scienza una buona stagione che si concretizza con l'ultima volata per la salita in serie C. I casalesi, grazie [illegible] battuta d'arresto subita la scorsa settimana dai langaroli, possono ancora sperare di essere promossi.

[illegible] — ha detto Scienza — i nostri giocatori stanno tutti bene e dovrò fare un duro lavoro per tranquillizzare la loro euforia, perché potrebbe essere controproducente. Andiamo per vincere e daremo il tutto per tutto per non compromettere la buona stagione e per non deludere i nostri tifosi».

Il coach casalese ha denunciato la carenza sotto canestro della sua compagine per mancanza di lunghi, motivo che non è certo determinante, data la buona precisione di tiro da fuori e la stretta marcatura in difesa. In occasione dell'ultimo round il Casale ha sostenuto un allenamento infrasettimanale contro l'Astense.

«Speriamo — [illegible] concluso Scienza — di ritornare a Casale con la promozione in tasca. Ma preferisco non fare pronostici. Anche per scaramanzia. Però confido molto nei miei ragazzi».

(g ga.)

CASALE — Anche per il My Market Basket Casale, militante nel campionato di Promozione, la stagione finirà oggi.

Per l'ultim[illegible] contro le compagine allenata [illegible] Filiberti si [illegible] ad Asti per affrontare la squadra locale della Golden.

[illegible] ormai ogni interesse per l'esito finale del torneo, già vinto anticipatamente dall'Aba di Asti, anche per i casalesi è tempo di pensare al prossimo campionato.

La società è in cerca di un nuovo allenatore che possa garantire alla squadra una ma[illegible]ore sicurezza di allenamento.

«Sino ad ora — dice Cappa, sponsor del My Market — Filiberti, per motivi di lavoro, era presente solamente il sabato; durante la settimana i ragazzi provavano gli schemi da soli in palestra. Ci occorre invece un tecnico che possa seguire quasi [illegible] i giorni l'attività preparatoria».

Inoltre Cappa vorrebbe [illegible] una nuova società senza alcun abbinamento come ha già fatto per quest'anno. «Comunque ogni decisione — ha aggiunto — verrà presa entro luglio, fino ad allora siamo sicuri di stabilire tutto in funzione della prossima stagione».

(g.ga.)

Marcia a Felizzano

FELIZZANO — Si disputa domani mattina, con partenza alle 9, la «Marcia delle [illegible] Torri», organizzata dall'U. S. Felizzano.

(r. g.)

L'acquese Monti "azzurra" di judo

ACQUI TERME — Gloria Monti, dello Judo Club [illegible] Acqui, è stata convocata per domenica 14 maggio a Brescia per un raduno collegiale della squadra nazionale di judo in vista dei campionati inter[illegible]minili.

(g. p.)

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, - Telefono 33.252 - Asti

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

I tecnici stanno ripulendo i condotti inquinati

Belveglio è senz' acqua per diserbante nelle tubature

NOSTRO PARTICOLARE

BEL — Persiste il divieto, almeno fino a martedì prossimo, di usare l'acqua potabile seguito all'inquinamento delle condotte idriche paese causato un prodotto diserbante. Tecnici dell'acquedotto Valtiglione che fornisce l'acqua quarantina Comuni, compreso Belveglio, hanno predisposto degli accorgimenti tecnici per il lavaggio d tubazioni.

Il di Belveglio, Pietro Olmo, ha fatto affiggere invitando popo- non usare l'acqua per nessun motivo. Gli abitanti sono costretti a rifornirsi nei pozzi di campagna. *«A parte l'incidente del diserbante finito nelle tubazioni* — ha detto il sindaco — *popolazione lamenta la scarsità d'acqua soprattutto nelle zone in particolare modo nelle località Bricco e Gabella. carenza si manifesta soprattutto nei mesi di maggio, giugno fino a settembre».*

Molte famiglie non pagano la bolletta dell'acquedotto, perché? A questo interrogativo risponde un agricoltore: *«Perché il contatore gira a vuoto, a dell'aria tubature, l'acqua non arriva ma l'aria sì e le lancette del contatore funzionano ugualmente».*

Fiorino Martinengo, panettiere dice: *«L'incidente è stato un fatto grave, ma fortunatamente Giovanni Bertola ha avvertito subito le autorità».*

Maria Aluffi afferma: *«E' da tempo che si chiede più acqua, ora c'è anche il pericolo di essere intossicati, andiamo sempre peggio».*

I problemi sono due, il primo è che le popolazioni della Valtiglione chiedono più acqua, il secondo riguarda l'uso dei diserbanti. Nella Valtiglione sono già accaduti decine e decine di intossicazione anche gravi provocati dai prodotti chimici; il fenomeno sta assumendo vaste proporzioni e il medico provinciale più volte intervenuto precise disposizioni, che però in molti casi non vengono osservate. I casi di avvelenamento prodotti da foraggi irrorati con antiparassitari, ad esempio, continuano a ripetersi con sempre maggiore frequenza e pericolosità.

Il sindaco Olmo — Fiorino Martinengo

La stessa legislazione in materia, a detta di molti, presenta molte lacune, dovranno essere oggetto revisione al fine di assicurare la tutela della salute pubblica.

organizzazioni agricole e enti pubblici interessati hanno già chiesto l'intensificazione dell'azione di controllo, attraverso gli organi di vigilanza sanitaria e la ricerca di nuove tecniche di distribuzione dei prodotti per limitare gli effetti negativi dell'inquinamento. A livello industriale chiede di attuare una maggiore fra i tecnici delle produttrici di antiparassitari e gli organismi pubblici per attuare indirizzi di più omogenei e coordinati e stabilire una sor di codice di comportamento, per evitare almeno gli inconvenienti più gravi.

Vittorio Marchisio

Centro

Dove d'estate i ragazzi di Canelli

CANELLI — *L'assessorato alla Pubblica Istruzione, di cui è responsabile il prof. Ballario, ha predisposto la progettazione del Centro vacanze estivo, che anche quest'anno verrà programmato località Casi, a pochi chilometri da Canelli, sulla boscosa collina del santuario degli Alpini, a 500 metri di altitudine.*

Centro vacanze estive di Canelli, che ospita 200 ragazzi della scuola elementare e della scuola speciale «Bosca», funzionerà nei mesi di luglio e di agosto. Saranno organizzati quattro turni di quindici giorni ciascuno.

finanziamento del servizio avverrà tramite contributi Comune, della Provincia e Regione Piemonte, che metteranno a disposizione circa 15 milioni. (c.a.)

Estratto dai rottami della cabina con la fiamma ossidrica

A Quarto camion precipita dal ponte dell'autostrada: l'autista è grave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Un autotreno frigorifero proveniente Danimarca è precipitato ieri mattina, dal Quarto d'Asti, sull'autostrada Torino-Piacenza. Dopo un volo di trenta metri, si è sfasciato in un prato.

Per poter estrarre l'unico autista che si trovava a bordo, un giovane danese, non ancora identificato, dovuti intervenire i vigili fuoco. L'autista, che ha riportato gravi ferite, è stato liberato dopo un'ora. L'automezzo è poi andato totalmente distrutto da un incendio.

Secondo i primi accertamenti della polizia stradale Asti, al comando del capitano Giusta, l'autista danese, per evitare di tamponare un autotreno carico di mattoni ha sterzato a destra ed il pesante automezzo, sfondato il «guard rail», è uscito fuori strada. Lo schianto è stato udito a diverse centinaia di metri di

Sul posto intervenuti i vigili del fuoco. L'autista è rimasto prigioniero tra le lamiere ed i vigili del fuoco hanno dovuto usare la fiamma ossidrica. Sul posto sono giunti un medico e volontari della Croce Verde.

Mentre il veniva trasportato all'ospedale di Asti e successivamente trasferito clinica neurochirurgica delle Molinette, i resti del grosso automezzo sono andati in fiamme. rimasti distrutti pure i documenti d'i dell'autista. Questi, condizioni, non ha potuto essere interrogato. (u.m.)

Asti. L'autista dell'autotreno precipitato dal viadotto viene estratto dai rottami (foto Veglio)

PENANGO — Domani, domenica, prenderà il via, organizzato dalla Pro Loco, il sesto Concorso enologico per vini a denominazione controllata con annessa esposizione e vendita, con il patrocinio della Camera di Commercio di Asti, dell'Ente Valorizzazione Vini Astigiani e dell'Ordine Nazionale Assaggiatori Vini.

CESSOLE — Domenica 21 maggio la tradizionale «Sagra delle frittelle», organizzata dalla Pro Loco sotto l'egida dell'Ept, prevede la distribuzione di 10 mila frittelle e vino a volontà. In mattinata sarà inaugurata la mostra dei macchinari agricoli; nel pomeriggio sfilata dei carri allegorici con la partecipazione del gruppo folkloristico «I Trisiatori» di Rocchetta Tanaro.

Un pensionato di Nizza cade dalle scale e muore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Un ex commerciante in tessuti di Nizza Monferrato, Domenico Gollo, 74 anni, nativo di Acqui Terme, è morto cadendo dalle scale in una clinica privata di Asti.

Il Gollo, figura assai nota nella cittadina nicese, avendo in passato ricoperto vari incarichi pubblici (era stato pure presidente della locale sezione dei Caduti della Resistenza), da alcuni giorni era ricoverato in clinica per disturbi alla vista. A quanto pare, mentre scendeva le scale sarebbe inciampato e, ruzzolando dagli scalini, avrebbe battuto violentemente il capo e riportato la sospetta frattura della base cranica.

In un primo momento sembrava che le lesioni non fossero gravi, in quanto lo Gollo, con l'aiuto di un'infermiera, si era sollevato da terra ed era rientrato nella sua camera.

Qualche minuto dopo, però, le sue condizioni si aggravavano e nonostante le pronte cure dei medici il pensionato decedeva.

La salma stamane è stata trasferita a Nizza Monferrato dove si svolgeranno i funerali. (v.m.)

Domenico Gollo

Denunciati tre ragazzi Moncalvo

MONCALVO — I carabinieri di Moncalvo hanno denunciato alla procura della Repubblica presso il tribunale dei minori di Torino tre giovani che, in con un minore di anni 14, sera del 27 marzo '78 erano penetrati con scasso nelle abitazioni di Giuseppe Vercelli, 64 anni, agricoltore, e di Lucia Bonzano, anni, operaia, entrambi residenti in via Asilo 7.

I tre minori : O. P., di anni 17, immigrato sardo ritornato nell'isola, ed i quindicenni L. F. e D. C. residenti a Moncalvo. Gli oggetti asportati, un orologio d'oro del valore di 200 mila lire al Vercelli, una radio portatile e 20 mila lire in banconote alla Bonzano sono stati recuperati. (g. p.)

E' Tonino Catalano attore del "Mago Povero,,

Un mimo di talento che recita «giocando»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— L'arte del mimo, cioè la capacità comunicare sensazioni e far rivivere situazioni verso il solo uso del gesto, ha ad Asti un valido e riconosciuto rap Tonino Catalano, attore del teatro del *«Mago Povero»*, stato infatti invitato a partecipare al internazionale di pantomima che si tiene in questi giorni a Firenze.

Alla rassegna, organizzata dal centro culturale *Humour Side* patrocinio regione Toscana, partecipano i più famosi mimi del mondo. Tonino, che presenterà con la collaborazione del «tecnico» Armando Boanolo spettacolo *«Pietre»* è tra i pochi italiani, oltre a Dario Fo, ad essere stato invitato alla manifestazione.

Dopo aver ottenuto, in sette anni di attività con il Teatro del *«Mago Povero»*, importanti successi a festival e rassegne nazionali ed internazionali quali: il Festival di Avignone nel '75 e, su diretto invito dell'Unesco, all'Atelier di Bergamo settembre del '77, Tonino Catalano ha ora la possibilità confrontare il suo talento i migliori rappresentanti d scuole mimiche mondiali. *«Durante i miei spettacoli* — dice — *tento sempre di instaurare con il pubblico un rapporto quasi di gioco, coinvolgendolo e facendolo mio complice».*

Caratteristica del lavoro del mimo astigiano quella di aver realizzato, sotto la regia di Luciano Nattino, un intero spettacolo con una sua trama compiuta, a differenza, ad esempio, mimi di scuola francese che presentano solitamente serie singole gags e pezzi di bravura. s.m.

Asti. La «maschera» del mimo Tonino Catalano

Gli astigiani si preparano a "Canté 'l Magg"

ASTI — La Commissione Artistica Palio ha organizzato per la sera di sabato 20 maggio una manifestazione folcloristica in piazza Alfieri per la tradizionale festa «Canté

E' in la sfilata di tre spose agghindate nel modo indicato dalla tradizione precedute da due tamburini e seguite tutti i borghi che formeranno corteo con torce, fiori, musiche canti. (u.m.)

LE NOTIZIE SPORTIVE

Mancano due punti per lasciare la Promozione

Aba Cassa: potrà risalire in serie "D,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — conclude in questo weekend, dopo giornate di gara, il campionato Promozione ba Alla capolista, l'Aba Risparmio Asti, due punti per essere matematicamente pro in D. Il quintetto di Ravarico prendersi stasera a Tortona, sul terreno del Fir.

Gli astigiani si sono preparati scrupolosamente per questo ultimo decisivo appuntamento. Andando tra l'altro a «provare» il parquet della palestra tortonese; sono stati infatti ospiti, in settimana, del Tortona, cui sono stati con scarto di punti, dopo una bella resistenza nei primi trenta minuti.

Alla partita stasera la capolista presenta al gran completo: serie D, salvo clamorose sorprese, non dovrebbe più sfuggire dalle mani della «Cassa».

chiudono il pionato anche i Golden Assicurazioni Duomo, che affrontano in (ore 19) la Canottieri Casale. Ai «favolosi» resta l'impegno di terminare in bellezza un torneo in cui hanno offerto un rendimento altalenante.

Lo stesso rilievo può essere nei confronti del B.T. Titan Oral, che stasera (ore 21) incontrerà ad Acqui il Tacchella. In questo i biancoverdi Danesi sembrano attraversare un buon periodo di forma, contrariamente agli odierni avversari, che sette giorni fa ad Asti hanno lasciato modesta impressione, perdendo nettamente l'incontro con i gialloblù del Don o.

Questi ultimi saranno scena domattina (ore 9) sul Pallacanestro Alessandria, più immediata inseguitrice dell'Aba. E' chiaro che questa partita sarà condizionata dal risultato di Tortona: una vittoria della Cassa contro il Fir toglierebbe ogni incentivo agli alessandrini, consentendo magari a Brusa e compagni inaspettato «colpaccio». (b.p.)

ASTI — Nell'anticipo dell'ultimo turno campionato zonale Cadetti, l'Aba Cassa Risparmio Asti «A» ha superato in casa l'Ebor Valenza «B» per 126-65.

Il punteggio finale esprime eloquentemente la superiorità messa in mostra dagli astigiani, che pur mancavano dei «motorini» Paolo Viarengo e Marco Ferraris, lasciati a riposo in vista della loro utilizzazione prima squadra nella decisiva partita di stasera contro il FIR.

Mattatori dell'incontro di mercoledì sono stati Cotto, autore di 46 punti, e Imarisio, che ne ha realizzati 30.

Con il successo sull'Ebor «B» i «cadetti» della Cassa di Risparmio «A» hanno terminato il girone a punteggio pieno e si sono qualificati per la fi zon : incontreranno il Preti Tortona martedì, ore 21, al Palasport di Alessandria.

Oggi, nel frattempo, alle 15,30 la formazione «cadetti» «B» dell'Aba Cassa di Risparmio conclude a sua volta il torneo, affrontando proprio terreno i casalesi dello Junior. (b.p.)

ASTI — Nel campionato Propaganda si giocano oggi le della penultima giornata. Saranno impegnate entrambe le squadre astigiane in lizza in questo torneo: l'Astense ospite (ore 15,30) Pallacanestro Alessandria; i Red Devils alle 15,30 se la vedranno a Valenza contro l'Ebor A. (b. p.)

Jacorossi ospite della

ASTI — alle 21, la Voluntas Pivato Asti ospiterà per un incontro amichevole la Alessandria. astigiani avranno l'occasione prendere confidenza la serie A2, il torneo che ha visto quest'anno il sestetto alessandrino tra i protagonisti. (b. p.)

«... bici» 28

CANELLI — Il «Pedale Canellese» ha in pro per il prossimo 28 maggio cicloturistica denominata «Canelli bicicletta».

La si svolgerà su un percorso 10 km., con colazione sacco e distribuzione gratuita di vino. L'itinerario nde i punti più pittoreschi e suggestivi delle colline del moscato. (c. a.)

Torneo degli Enti I risultati

ASTI — Ecco i risultati della seconda serata del Torneo degli Enti, in corso di svolgimento al campo di via dello Sport: Istituto Bancario San Paolo-Guardie P.S. 8-1; Interbancari-Italgas 3-2; Vigili del Fuoco-Sip 2-0.

Nella prima giornata si registrati questi Vigili del Fuoco-Interbancari 4-0; Istituto Bancario San Paolo di Torino-Italgas 3-0; Sip-Guardie P.S. 1-0. (b. p.)

Cicloturisti Monale

ASTI — Organizzata dal Pedale Monalese prenderà il domattina Cicloturistica di Monale. percorso si snoda tra le colline dell'ovest dell'Astigiano e ha uno sviluppo di 50 km. (b. p.)

Oggi e domani si disputa il Rally dei colli

Si ritorna in auto sulle strade dell'Astigiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— *Sabato e domenica rappresentano i giorni clou per l'automobilismo astigiano che ritorna alla ribalta del mondo agonistico a quattro ruote dopo oltre dodici anni di stasi. Il Rally dei Colli Astigiani fu infatti, nel 1966, l'ultima gara disputatasi sulle strade locali; l'attività automobilistica proseguì nel settore regolaristico sino al 1970.*

L'iniziativa nell'organizzazione del rally, nata dalla passione di alcuni sportivi S. Damiano, è stata portata dall'Automobile Club locale, che ha saputo dare corpo alle idee originarie.

Le numerose iscrizioni (150 saranno vetture alle verifiche) hanno confortato le spe degli organizzatori di questo primo rally astigiano valido per il Trofeo Nazionale dei Rallies (coefficiente 1).

Fra i nomi più significativi presenti alla partenza vi sono: Celesia-Bierin (Lancia Stratos) classificatosi al terzo posto nel recente Giro delle Valli Ossolane, Vernetti-Dalmos (Fiat Abarth), Ceria-Bertone (Opel Kadett GTE), i fratelli Francone (Fiat 131 Abarth), Martino-Bellina (Porsche Carrera).

Vi è stata una buona adesione anche da parte dei piloti locali, che hanno finalmente modo di cimentarsi sulle strade di casa. Esordiranno, su una Opel Kadett GTE preparata da Corniero, Badarello-Musso sponsorizzati dal concessionario R ; un altro concessionario (Meschia) ha affidato Mini Ciriotti-Zo.

Le altre coppie astigiane iscritte sono: Cerrato-Picozzi (Fiat 124 Abarth) recente distintisi nel rally Team 971, Icardi-Casavecchia (Opel Ascona), Valle-Artom (Alfa Romeo GT 2000), Capra-Cavallari (Opel Ascona) e Serra-Scanavino (Simca Rally 2).

Il percorso su cui si snoderà la gara, sconfinerà anche nelle province di Cuneo e Torino, la lunghezza del tracciato, che le vetture dovranno ripetere due volte, è di 160 km. Nove saranno le prove speciali, di cui tre su asfalto, quattro sterrate e due miste. Il via verrà dato alle 22 sulla piazza 1275 a San Damiano, ove i concorrenti ritorneranno alle ore 1,00 per ripartire e concludere, sempre nella cittadina, verso le 7,30.

Abbastanza selettive presentano le «speciali», che saranno senz'altro determinanti ai fini della classifica finale. Il tracciato di queste prove presenta numerosi punti spettacolari, ove gli appassionati potranno vedere all'opera i piloti, che cercheranno di trarre i maggiori vantaggi potenza espressa dai mezzi. Sarà duello tutto seguire quello che opporrà i tipi vetture attualmente più rappresentative del rallysmo quali la Stratos, le 131 Abarth e le Kadett GTE.

I favori del pronostico divisi fra le coppie Celesia-Bierin, Vernetti-Dalmo e Ceria-Bertone; vi è però siderare la possibilità risultato a sorpresa di qualche outsider.

Numerosi saranno i premi d'onore destinati ai vincitori delle varie classi, oltre ai Trofe Scaini e Doja d'Or per i vincitori assoluti. Per meglio comprendere caratteristiche del tracciato su cui si cimenteranno i vari concorrenti, seguendo le «note» stilate rallyman Mario Mannucci, diamo uno sguardo alle prove speciali previste.

Prove Speciali — A-A' — A" orari di partenza 22,45 - 3,51 - 6,54. Da Revigliasco verso Vallarone (asfalto): questa prova è stata accorciata di 3 km. a causa di una frana verificatasi questi ultimi giorni; nonostante ciò la spettacolarità dei passaggi rimane .

Prove Speciali B-B', orari di partenza 23,32-4,38. Da Ferrere attraverso Valle Maria, Bastianetti a Madonna della Spina (sterrato): la speciale più lunga di tutto il rally, che metterà a dura prova i piloti, con alcune difficoltà naturali che peseranno sulla preparazione tecnica dei concorrenti.

Prove Speciali C-C', orari di partenza 0,16-6,20. Da Capelli attraverso San Grato, per il bivio per Roero (sterrato): giudicato da molti percorso abbastanza impegnativo ed interessante, che lascia qualche pausa agli equipaggi, soprattutto nei rettilinei che costellano il tracciato.

Prove Speciali D-D', orari di partenza 1,05-6,12. Dal bivio Martinetta, si sale al bricco Aguggia e si scende a Rivasso (misto): è in forse sino a pochi giorni fa, per una frana che si era aperta sulla strada; grazie alla collaborazione delle autorità, si è riusciti a rimetterla in sesto ed a permettere validità. (r. s.)

Spettacoli e taccuino

Temperatura ieri ad Asti

massima
minima 8

Umidità media: 64 per cento. Temperatura l'11 maggio dello scorso anno: 17; 8. Il Sole sorge alle 5,06 e tramonta alle 19,45. Luna: nuova, primo quarto. Vento: da Nord-Est 10 km all'ora. Pioggia: mm

Le previsioni: su tutta la provincia cielo molto nuvoloso con possibili precipi ; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ai Nizza (23; 8), Moncalvo (23; 9), Nizza (23; 8).

ASTI

Lux: Le porno hostess.
Politeama: Ma papà ti manda sola?
Salone: Quel maledetto treno blindato.
Splendor: Alaska, l'inferno di ghiaccio.
Teatro: La marchesa Von
Vittoria: La ragazza dal pigiama giallo.

CANELLI

Balbo: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Regina d'Oro: Le braghe del padrone.

FELIZZANO

Corciliano: Soldato blu.

MONCALVO

Nuovo: Donna cosa si fa per te.

NIZZA

Aurora: Le ragazze pon pon si divertono.
Lux: Le braghe del padrone.
Sociale: Le porno detective.
Verdi: Incontri ravvicinati di terzo tipo.

SAN DAMIANO

Lux: Disposta a tutto.
Splendor: Luci

FARMACIE DI TURNO

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Fanzozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Cataldo, via Ciasello 8.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

ECONOMICI

CONIUGI ... cercasi in ... negozio ... Tel. 37.744.

Piste e pedane devono essere subito modificate

Gli impianti di Mombarone non verranno omologati?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — «Gli impianti di Mombarone costruiti [illegible] con la piscina coperta, [illegible] miliardo e 300 milioni, e la spesa è probabilmente destinata a salire ancora, ma le attrezzature hanno già rivelato alcuni gravi difetti e lacune».

I lavori per rendere funzionanti le attrezzature sono durati circa otto anni, e nella sua conferenza stampa di presentazione l'assessore allo sport Carlo Camporino aveva affermato che, con il nuovo complesso, definito «pietra miliare [illegible] un [illegible] nuovo nel campo dello sport», potranno «essere soddisfatte tutte le carenze che sino ad oggi si lamentavano da più parti»: «[illegible] particolare le scuole, [illegible] società sportive, i giovani — aveva aggiunto Camporino — potranno utilizzare nuovi e moderni impianti».

Adesso, passata l'euforia della cerimonia di inaugurazione, vengono in evidenza alcuni difetti che difficilmente potranno rendere possibile l'inserimento di Mombarone nel programma annuale [illegible] gare nazionali e internazionali.

Il fuoco alle polveri è stato dato dal giudice ufficiale di gara della Fidal, Bisceglie, nella stessa giornata inaugurale, con una serie [illegible] osservazioni tecniche e amministrative: «Bisogna modificare la pedana del lancio [illegible] peso, e altrettanto occorre fare per quella del giavellotto, dove la corsia di rincorsa sarebbe storta e comunque [illegible] [illegible]».

Questi rilievi, si è scoperto, non sono un fatto nuovo; erano [illegible] [illegible] segnalati dai componenti della consulta sportiva acquese due anni fa all'amministrazione comunale. Essi avevano fatto osservare che «la pedana del giavellotto pare in condizioni pericolose». Il giudice arbitro ha fatto anche rilevare la necessità di «livellare la pedana del salto in alto e con l'asta».

Questi problemi [illegible] già presenti nel febbraio e nell'estate del '76, fanno osservare i componenti della consulta sportiva. Si precisava allora che «la buca del salto in alto trova posto non solo nella curva opposta al pubblico, ma addirittura [illegible] le corsie di gara», e che inoltre «non vi è posto per i giudici di arrivo, a [illegible] di [illegible] piazzarli dentro una [illegible] buche del salto in lungo, rendendo così inutilizzabile quella attrezzatura».

Il giudice [illegible] [illegible] ha segnalato [illegible] inoltre che bisogna «retrocedere le scale degli arrivi occupate [illegible] cronometristi, ritracciare il percorso dei duecento metri a ostacoli, cambiare alcune targhette di segnalazione, aggiungendo tutte quelle che ancora mancano».

Una serie [illegible] rilievi tecnici che attendono ancora una risposta, con il pericolo di far saltare sabato 20 e domenica [illegible] maggio le finali regionali [illegible] «Giochi della Gioventù» e i campionati regionali di atletica leggera in [illegible] per martedì 27 e mercoledì 28. Se per quella data non saranno fatti tutti i lavori, [illegible] si potranno omologare gli impianti: «Occorre sistemare nuovamente tutte le zone di cambio per le staffette dei 200, 400, 800 e [illegible] metri, mentre sussistono difficoltà per collocare gli ostacoli, in quanto le [illegible] sono strette». Quest'ultimo rilievo della Fidal è particolarmente grave, poiché avrebbe dovuto essere fatto [illegible] direttore dei lavori e rappresentante della amministrazione comunale, proprietaria degli impianti, architetto Gian Paolo Martino.

Il primo progetto di Mombarone risale al [illegible] marzo 1969, allorché [illegible] tecnico municipale presentò un piano per un campo di atletica leggera, quattro campi da tennis, un campo di basket, uno di pallavolo e spogliatoi. Si [illegible] all'epoca di una giunta [illegible] centro sinistra, e la gara [illegible] appalto fu vinta nel '71 dalla Impresa Cesare Balbo di Nizza Monferrato, con l'impegno di consegnare gli impianti, ultimati, entro 360 giorni. Sono passati sette anni.

Al momento di inaugurare il complesso si [illegible] però subito constatata la difficoltà di fare funzionare i servizi igienico-sanitari degli spogliatoi, [illegible] capaci di ospitare 150 persone. «Nel bel mezzo delle gare siamo rimasti [illegible] acqua, in quanto il serbatoio si [illegible] svuotato, e [illegible] è dovuta disputare l'altra metà delle gare [illegible] l'uso di docce, con tutte le comprensibili conseguenze», afferma nel suo rapporto.

«Possibile che in nove anni tutti questi tecnici e progettisti, il direttore [illegible] lavori, l'ufficio tecnico del Comune e la stessa impresa che ha costruito [illegible] palazzina, non si siano accorti che la sezione della conduttura dell'acqua potabile che riforniscono Mombarone era del tutto insufficiente? Inoltre perché non si è tenuto presente che la pista di atletica e gli impianti all'aperto [illegible] utilizzati [illegible] prattutto [illegible] primavera all'autunno, e cioè quando esistono per la [illegible] di Acqui difficoltà di approvvigionamento [illegible] idrico?», hanno commentato gli insegnanti di educazione fisica, maggiori utenti del complesso polisportivo.

Le osservazioni e le proteste della [illegible] sarebbero dodici, secondo la versione più benevola; diciassette, secondo altri. Conclusione: «La pista [illegible] competizione non può essere adatta allo stato attuale a incontri omologabili ufficialmente dalla Fidal. Se non si apporteranno le necessarie modifiche, ogni gara svolta e da svolgersi [illegible] avrà tempi ufficiali; [illegible] un semplice allenamento».

g.p.

NOVI LIGURE — E' uscito il notiziario e bollettino di statistica «Il nostro comune», pubblicazione semestrale redatto dalla commissione consigliare al decentramento a cura di Gianni Malfettani. E' dedicato alle elezioni dei consigli circoscrizionali che a Novi si terranno domenica 21 maggio.

Anche gare di marcia e ciclismo

Ravioli e buon vino alla sagra [illegible] Ricaldone

RICALDONE — *La Pro Loco organizza per domenica 14 maggio la settima «Sagra del vino buono».*

Questa sagra, incrementata e potenziata di anno in [illegible] [illegible] invita nel piccolo centro monferrino, situato a sette chilometri [illegible] Acqui, migliaia di turisti all'assaggio dei suoi vini tipici.

Ricaldone, infatti, rappresenta un punto di riferimento obbligato per la qualità dei suoi vini altamente qualificati.

La manifestazione avrà [illegible] seguente svolgimento: alle ore 8, apertura stands e gara di pittura «Ricaldone [illegible] [illegible] cantina e i suoi vigneti»; ore 9, marcia [illegible] i vigneti sulla distanza di circa 12 km non competitiva, tempo massimo [illegible] 3; [illegible] 11, pedalata con partenza da Alice Bel Colle; ore [illegible] premiazione della marcia; ore 12,30 «mangiata alla campagnola» [illegible] ravioli, braciole, e buon vino.

Nel pomeriggio alle 14, attrazioni musicali e esibizioni dei gruppi folkloristici; ore 16, distribuzione di ravioli e braciole; ore 18, premiazione della gara di pittura; ore 21, serata danzante con l'orchestra «Gruppo Piemonte Folk».

Durante tutta [illegible] manifestazione funzionerà presso gli stands dei vari produttori la degustazione gratuita dei loro prodotti. La manifestazione si effettuerà con qualsiasi condizione atmosferica. (g.p.)

Sul lavoro in carcere

Una lettera dei reclusi d'Alessandria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — I detenuti [illegible] [illegible] di reclusione hanno predisposto, in [illegible] mitanza con un programma di lotta pacifica, [illegible] documento inviato al direttore, al giudice [illegible] sorveglianza dottor Emiliani e ai giornali. Lamentano la [illegible] applicazione della riforma penitenziaria, e indicano alcune richieste: abolire le attuali restrizioni nella concessione [illegible] permessi e [illegible] colloqui telefonici; immediata «discussione e applicazione di un progetto d'amnistia e indulgenza generalizzati e senza particolari limitazioni».

I detenuti chiedono inoltre [illegible] abolizione delle carceri speciali, protestano contro «l'incapacità e la mancanza di volontà» delle forze politiche, responsabili [illegible] non «rimuovere le cause reali che hanno determinato la grave repressione in atto in tutto il Paese», chiedono la concessione ai rappresentanti di Amnesty International di rendersi conto della situazione dei detenuti, politici e comuni, nelle carceri speciali.

I detenuti alessandrini chiedono anche che [illegible] ponga fine allo «sfruttamento del lavoro da parte della amministrazione penitenziaria e degli appaltatori privati», facendo presente che le retribuzioni [illegible] sono quelle previste dai contratti collettivi e [illegible] diminuite del 50 per cento per la ritenuta a favore della «Cassa [illegible] per le vittime del de[illegible]», un istituto, dicono, a cui dovrebbe «provvedere [illegible] [illegible] collettività, essendo il [illegible] una conseguente manifestazione di disfunzioni sociali e culturali».

f. m.

OVADA — Il centro di formazione professionale di Ovada che sta attuando il progetto speciale [illegible] nuova sperimentazione modulare, apre domani sabato, la propria scuola ai cittadini e in particolare ai genitori degli alunni delle terze classi della scuola media inferiore per una visita dettagliata. La scuola è in via Gramsci e può essere visitata sia sabato sia domenica 14.

NOVI LIGURE — Il pianista Walter Bernardi di 28 anni, residente ad Alessandria, via Morbelli 12, per aver circolato alla guida di un'auto sprovvisto della patente di guida mai conseguita, è stato condannato in pretura a 9 mesi di arresto e a 90 mila lire di ammenda.

Il concorso tra i ragazzi per la Guida del Piemonte

A Camagna la caccia alla "bestieta,,

I ragazzi di Camagna, che hanno partecipato [illegible] concorso, allegri, all'uscita dalla scuola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMAGNA — *Quattro anni fa il soffitto della parrocchia di Sant'Eusebio crollò travolgendo il prevosto don Giovanni Gasparo. Uniti nel compianto del loro «pastore», gli abitanti del paese si «quotarono» tutti per dare l'avvio al restauro. Raccolsero 63 milioni, in media 150 mila lire [illegible] famiglia. Camagna è un borgo di antica tradizione agricola che [illegible] vivo il senso della solidarietà e della concordia e da questo spirito è improntato il «ritratto» che ci è stato inviato dagli allievi della terza elementare della insegnante Annamaria Scagliotti per la «Guida del Piemonte» che i ragazzi [illegible] tutta la regione stanno scrivendo insieme [illegible] La Stampa.*

«Il nostro paese — *spiegano* — è conosciuto nel circondario [illegible] il paese dei tre diminutivi: la pupuleta, la culleta, la bestieta». *La prima è la caratteristica cupola di stile antonelliano (la progettò cento anni fa un allievo, Crescentino Caselli), adorna di statue che, si dice, riproducono i sembianti degli avi; fu costruita con le offerte di tu[illegible] chi non aveva denaro prestava i [illegible] per il trasporto di tegole e [illegible]hiaia.*

La culleta invece (di cui oggi esiste solo il ricordo, perché il sottopassaggio vicino alla piazza della chiesa dove era sistemata è stato murato), era una pietra segnatempo, una specie di Bernacca naturale che con la sua umidità prevedeva il bello e il cattivo tempo a uso dei contadini e dei carrettieri di tutta la zona.

Quanto alla bestieta, [illegible] [illegible] nomignolo scherzoso dei camagnesi, e testimonianza della disavventura [illegible] alcuni bisnonni che, andati nei boschi a far legna, furono messi in fuga da una strana bestiolina. Il loro urlo [illegible] terrore: «La bestieta!» offrì poi il destro ai vicini per canzonarli ogni volta che [illegible] incontravano e quel saluto, accettato con spirito dalle stesse «vittime», è rimasto nell'etichetta locale.

Le bestiete sono però gente laboriosa — precisano i pronipoti — e si occupano soprattutto di coltivare le vigne (anche il sindaco Oreste Manassero è [illegible] agricoltore dalle mani ruvide e dal sorriso cordiale).

D'estate [illegible] i filari e d'inverno sottoterra, e scavare infernot nel tufo, cioè lunghe e fresche cantine dove conser[illegible] le bottiglie. E il vino, Barbera, Grignolino, Moscato d'Amburgo o bianco, è «buono, genuino e privo di sofisticazioni. [illegible] i visitatori potranno controllare nell'infernot del signor Nello Scagliotti, che ha anche un tavolo di pie[illegible] per gli assaggi ed è sempre aperto».

Con il vino, i salami ben stagionati di Lina Giambone, le uova fresche della ditta Ovo 3, [illegible] pane di noci e [illegible] marmellate casalinghe. Altri acquisti, sempre suggeriti dai ragazzi, sono i maialini d'allevamento della cascina Monte Gaudio, le gabbiette e [illegible] cucce della ditta Pimar e anche, oggi che nelle grandi città si vive di paura, un bel cane da guardia, un lupo o un doberman del nuovo parroco don Dino Rota, che li alleva in canonica, dove [illegible] resto c'è anche una scuola [illegible] «liscio», a dimostrare quanto aperto e familiare sia il modo di vivere a Camagna.

Un'ultima raccomandazio[illegible] firmata da Gianluca: chi vorrà visitare questo paesino del Monferrato, magari [illegible] agosto — quando per la festa patronale si corre il palio [illegible] rioni — a colazione scelga il Sul [illegible] cupola, il ristorante di Rosina Scagliotti che cucina agnolotti e fritto misto alla moda antica (ed è la sua nonna). [illegible] [illegible] accusato di [illegible] sere parziale: il consiglio gastronomico [illegible] condiviso da tutti: Maria Luisa Accatino, Mirella Baracco, Carla Beccaria, Paola Cazzulino, Sandra Manassero, Maurizio Raimondo, Sergio Scagliotti, Pier Alessio Roberto e Nadia Trambaiolo.

Vittoria Sincero

Assegnati 400 milioni in più al personale

Il Co. Re. Co. ha respinto il bilancio '78 di Casale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO — Il Comitato regionale di [illegible] con una decisione a sorpresa ha respinto il bilancio di previsione '78 della città. Contrari all'approvazione del documento sono stati i consiglieri avv. Francesco Bovario e dottor Ezio Bellin, esponenti democristiani, e il dottor Mongini, funzionario della prefettura. Favorevoli (non all'approvazione ma ad un rinvio del documento al municipio per ulteriori chiarimenti) il presidente del Co.Re.Co., Secondo Core, comunista, e Armando Gerini, liberale. Era assente alla votazione il rappresentante socialista (del quale però nessuno ha saputo fornire il nome e che pare comunque dimissionario) il cui voto, secondo l'assessore alla Finanza Luparia, psi, «sarebbe stato determinante».

All'origine del provvedimento una grossa irregolarità nella voce del personale, dove erano stati segnati 400 milioni in più. «E' la cifra che si riferisce alle 52 persone che dovrebbero completare il personale» spiega ancora Luparia, il quale sostiene anche che la legge permette di inserire a bilancio la somma per l'intero organico. «Certo non avevamo poi l'intenzione di assumere tutti — aggiunge —; però quella cifra era utile per non avere un bilancio troppo rigido».

E' la prima volta, a Casale, che il bilancio di previsione viene respinto, e questo naturalmente ha [illegible] [illegible] spazio [illegible] polemiche. «Secondo noi è stata una mano[illegible] politica — sottolinea [illegible] cora l'assessore socialista —, [illegible] democrazia cristiana, contraria e in minoranza all'interno del consiglio comunale, ha voluto prendersi la rivincita favorita anche dall'assenza di un nostro esponente al momento della votazione».

Per il democristiano Paolo Ferraris «il provvedimento è indubbiamente grave per tutte le conseguenze che avrà sul futuro della città. In ogni caso — aggiunge — per dare un giudizio completo è meglio attendere la convocazione della commissione consiliare annunciata tra breve. Certo che le responsabilità di questa giunta (pci e psi, n.d.r.) non si possono tacere; è chiaro che lentamente stanno portando allo sfascio il nostro comune».

m. v.

SEZZADIO — La Regione Piemonte ha concesso al Comune di Sezzadio 4 milioni di lire per la costruzione di un campo da tennis e da bocce.

FRASCO — La Regione Piemonte ha concesso al Comune di Frasco un contributo per la costruzione di impianti sportivi e precisamente 1 milione e 800 mila lire per un campo di pallavolo e l'inizio di una pista di atletica leggera.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Rosa bon ton.
Ambra: Quo Vadis?
Cristallo: Spaccauno.
Galleria: Baby.
Moderno: Donna Flor e i suoi due mariti.

ACQUI TERME

Ariston: Pericolo negli abissi.
Cristallo: Ciao maschio.
Garibaldi: Ride bene chi ride ultimo.
Italia: La stangata.

CASALE MONFERRATO

Moderno: American graffiti.
Nuovo: Messalina Messalina.
Politeama: Il poliziotto senza paura.
Vittoria: Il Boss dello scacco.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Detective Harper.

GAVI LIGURE

Il Forte: Schock.

NOVI LIGURE

Cristallo: Alfredo, Alfredo.
Iris: Le ragazze del pigiama giallo.
Italia: Piedone l'africano.
Moderno: Telephon.

OVADA

Lux: Io sono mia.
Moderno: Poliziotto sprint.
Torrielli: La bella addormentata nel bosco.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Emanuelle nera n. 2.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Panico allo stadio.
Lux: In nome del Papa Re.

TORTONA

Moderno: Spermula.
Sociale: Le braghe del padrone.
Verdi: Pericolo negli abissi.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Occhi dalle stelle.
Teatro: La febbre del sabato sera.
Politeama: Ciao maschio.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Comunale Marengo, Spalto Marengo; notturna: Odone, via della Vittoria.
Acqui Terme: Centrale, [illegible] Italia; Caligaris, corso Bagni.
[illegible] Manassero, via Roma.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Novi: Giora, via Girardengo 13.
Tortona: De Stefanis, via Emilia 284.
Valenza: Viganò, via Cavour 55.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima [illegible]
minima 14

Umidità media: 48 per cento. Temperatura l'11 maggio dello scorso anno: 20; 9. Il Sole sorge alle 4,57 e tramonta alle 19,47.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo molto nuvoloso con possibili precip[illegible] isolate; visibilità buona; [illegible] deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (19; 12), Casale Monferrato (17; 9), Novi Ligure (19; 14), Ovada (14; 9), Tortona (18; 12), Valenza (16; 10).

Corso di sostegno per elementari a Acqui

ACQUI TERME — Il Comune di Acqui Terme ha istituito due corsi [illegible] sostegno nella scuola elementare in regione San Defendente, nell'ambito del secondo circolo didattico, per gli alunni che necessitano di particolare assistenza didattica.

L'iniziativa è stata proposta dal distretto scolastico di Acqui [illegible] soluzione contingente in risposta alle richieste dei genitori dell'interclasse di San Defendente. (g. p.)

LE NOTIZIE SPORTIVE

Oggi duro impegno con il Prato

"Grigi,, nella finale del torneo Berretti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — I «grigi» ricevono oggi pomeriggio al «Moccagatta» il Prato, nei quarti di finale del torneo «Berretti».

La formazione, allenata [illegible] De Andrea, dall'inizio del campionato cosiddetto «riserve», [illegible] ha ancora subito alcuna sconfitta ed ha concluso la fase di qualificazione davanti a squadre quali Torino, Imperia, Savona, Albese. I grigi sono pervenuti ai quarti sconfiggendo, nel doppi [illegible] fronti previsti, dapprima la Biellese e, successivamente, la Pro Patria.

L'avversario di [illegible] [illegible] dei più ostici, in quanto annovera elementi interessanti, appetiti da società di serie maggiore.

Per il primo cimento (il ritor[illegible] avrà luogo sabato prossimo a Prato), De Andrea potrà recuperare lo squalificato Parise con la possibilità di utilizzare Tonetto oppure Molinari.

Questo il probabile schieramento: Lorenzetti, Penna, Giuliano, Molinari (Tonetto), Clementini, Paravich, Tascheri, Parise, Barozzi, Reforgiato, La Loggia. L'inizio è fissato per le 16. (r. g.)

Doppio confronto Alessandria-Cuneo

ALESSANDRIA — Secondo turno di gare per le selezioni del comitato provinciale Figc [illegible] Alessandria. Domani mattina gli Esordienti, per la «Coppa Morando», saranno impegnati alle 11,30 a C[illegible] mentre i Giovanissimi giocheranno alle 15,30 contro i pari età [illegible] sempre in trasferta.

[illegible] Zanforlin ha convocato per i due incontri trentadue atleti, in rappresentanza di quindici società. (r. g.)

Comincia oggi il trofeo Pisci

[illegible] — S'inizia oggi pomeriggio il 6° trofeo «Luigi Pisci», competizione riservata alla categoria Pulcini (nati negli anni 1966-'67-'68).

Purtroppo, difficoltà di natura federale hanno impedito che all'importante [illegible] delle leve giovanili del calcio fossero presenti squadre blasonate quali Inter, Albese, Varese, Genoa, Sampdoria.

Il torneo, intitolato alla memoria del campionato Luigi Pisci, portiere dell'Alessandria e della Solbiatese, si [illegible] cluderà domenica 4 giugno con le finali. Il calendario delle gare in programma oggi pomeriggio comprende: ore 15,30: Aurora-Acqui; ore 16,30: Fulvius-Valentino Mazzola Asti. (r. g.)

[illegible] «anticipa» [illegible] Canelli

ACQUI TERME — Per il campionato di Promozione di calcio, girone B, la [illegible] anticipa oggi alle 16,30 sul campo neutro del Canelli incontrando la Carassonese.

Reduce da due sconfitte consecutive, i termali giallobiù si sono visti squalificare il campo per [illegible] gi[illegible] della Lega «per insulti e minacce da parte dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro durante tutta la gara con il Felizza e, a fine della medesima, per aver permesso che persone estranee sostassero nel corridoio degli spogliatoi ove un sostenitore colpiva l'arbitro [illegible] un calcio alle [illegible]be, mentre [illegible] altri due tentavano anch'essi di aggredirlo.

Sempre nel comunicato emesso dal comitato regionale Piemonte-Valle d'Aosta della Le[illegible] nazionale dilettanti, con sede a Torino in via Volta 3, si legge: «L'arbitro [illegible] il campo tra gli insulti e le minacce [illegible] parte di un gruppo di [illegible] stenitori, mentre altri, a bordo di un'autovettura, seguivano il direttore di gara con chiare intenzioni [illegible] aggressione, ma non riuscivano nell'intento». (g. p.)

Buone speranze per salire in serie C

Per il Casale ad [illegible] [illegible] la promozione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — *Ultima giornata di campionato per la serie D. Per questa occasione il Casale affronterà oggi la trasferta decisiva in casa dell'Alba, con la quale condivide il secondo posto in classifica, dietro il Loano.*

E' stata per i ragazzi di Scienza una buona stagione che si concretizza con l'ultima volata per la salita in serie C. I casalesi, grazie alla battuta d'arresto subita la scorsa [illegible] dai langaroli, possono ancora sperare di essere promossi.

«Sarà un bell'incontro — ha detto Scienza — i nostri giocatori stanno [illegible] bene e dovrò fare un duro lavoro per tranquillizzare la loro euforia, perché potrebbe essere controproducente. Andiamo per vincere e daremo il tutto per tutto per non compromettere la buona stagione e per non deludere i nostri tifosi».

Il coach casalese ha denunciato la carenza sotto canestro delle sue compagine per mancanza di lunghi, motivo che non è certo determinante, data la buona precisione di tiro da fuori e la stretta marcatura in difesa. In occasione dell'ultimo round il Casale ha sostenuto un allenamento infrasettimanale contro l'Astense.

«Speriamo — ha concluso Scienza — di ritornare a Casale con la promozione in tasca. Ma preferisco non fare pronostici. Anche per scaramanzia. Però confido molto nei miei ragazzi». (g.ga.)

CASALE — Anche per il My Market Basket Casale, [illegible] [illegible] campionato di Promozione, [illegible] stagione [illegible] oggi.

Per l'ultimo incontro la compagine allenata [illegible] Filiberti si reca [illegible] Asti per affrontare la squadra locale della Golden.

Perso ormai ogni interesse per l'esito finale del torneo, già vinto anticipatamente dall'Alba [illegible] Asti, [illegible] per i casalesi è tempo di pensare al prossimo campionato.

[illegible] società è in cerca di un nuovo allenatore che possa garantire alla squadra una maggiore sicurezza di allenamento.

«Sino ad ora — dice Cappa, sponsor del My Market — Filiberti, per motivi di lavoro, era presente solamente il sabato; durante la settimana i ragazzi provavano gli schemi da soli in palestra. Ci [illegible] corre [illegible] un tecnico che possa seguire quasi tutti i giorni l'attività preparatoria».

Inoltre Cappa vorrebbe creare una nuova società senza alcun abbinamento come ha già fatto per quest'anno. «Comunque ogni decisione — ha aggiunto — verrà presa entro luglio, fino ad allora siamo sicuri di stabilire tutto in funzione della prossima stagione». (g.ga.)

[illegible] a Felizzano

FELIZZANO — Si disputa domani mattina, con partenza alle [illegible] la «Marcia delle 7 Torri», organizzata dall'U. [illegible] Felizzano. (r. g.)

L'acquese Monti "azzurra" di judo

ACQUI [illegible] — Gloria Monti, della Judo Club [illegible] Acqui, è stata convocata per domenica 14 maggio a Brescia per [illegible] [illegible] collegiale della squadra nazionale di judo in [illegible] dei campionati internazionali [illegible] femminili. (g. p.)

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Domani si aprono i seggi in 14 Comuni del Cuneese

I pendolari di Oncino votano per un'amministrazione unita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ONCINO — Quasi deserto durante la settimana (d'inverno nel capoluogo e nelle borgate abitano [illegible] più di una quarantina di persone) Oncino si rianima il sabato con l'arrivo degli emigrati, soprattutto giovani, che lavorano nelle fabbriche della pianura o a Torino. Anche se lo spopolamento è stato massiccio, imposto dalla necessità di avere un lavoro, l'attaccamento al paese [illegible] ancora forte; anche [illegible] emigrati più lontani rientrano ad Oncino almeno una volta all'anno. [illegible] Torino hanno creato un circolo dove si ritrovano [illegible] in occitano [illegible] problemi della loro terra.

Anche qui, ai piedi del Monviso, come in altri tredici Comuni del Cuneese, domani e lunedì gli elettori dovranno recarsi alle urne per rinnovare il Consiglio comunale: sono 204 appena ed hanno ognuno una notevole esperienza alle spalle che li porterà a fare [illegible] scelta oculata [illegible] uomini che dovranno amministrare il paese per i prossimi 5 anni. Le liste sono tre, i candidati 29, di cui la metà ha residenza fuori Valle.

[illegible] prima ha per simbolo [illegible] Monviso con 12 candidati: Bruno Mattio, sindaco uscente poco più che trentenne; Secondo Luigi Mattio, Giovanni Mattio, [illegible]useppe Barreri, Mario Antonio Allisio, Angelo Cesano, Filippo Tommaso Reynaudo, Annibale Ferrero, Chiaffredo Abburrà, Giovanni Pietro Allisio, Raimondo Peyrette, Vincenzo Allisio.

La seconda ha per emblema una stella alpina con la scritta *indipendenti* con 9 candidati: Ignazio Mattio, Chiaffredo Mattio, Luigi Moresino, [illegible] Barreri, Giuseppe Faintone, Francesco [illegible]burrà, Sebastiano Abburrà, Antonio Bonardo, Sebastiano Ebacolo.

La terza ha l'insegna di un ponte che congiunge le sponde di un vallone, 8 candidati di cui tre donne: Sebastiano Archimede Bonardo, Pietro Palmetti, Domenico Ferrero, Antonio Peyretti, Anna Bonardo, Caterina Odetto, Lorenzina Peyretti, Giuseppe Barreri.

Della vecchia maggioranza, che si ritrova idealmente nel simbolo del Monviso, si ripresentano [illegible] tre consiglieri; nella lista [illegible] «stella alpina» figura anche il vice sindaco di Oncino, per altro dimissionario prima della scadenza [illegible] mandato, Sebastiano Ebacolo. Anche per la scelta del singolare simbolo pare di capire che i candidati del «ponte» esprimano la volontà di superare il personalismo che nei piccoli centri spesso turba la vita amministrativa locale.

In paese [illegible] da per vincente l'emblema del «Monviso» e la riconferma del sindaco Bruno Mattio, il quale [illegible] a Torino come infermiere delle Molinette ed è quindi pendolare settimanale come [illegible] parte dei compaesani. La vecchia amministrazione era [illegible] da simpatizzanti democristiani ed indipendenti mentre la minoranza, tre consiglieri, [illegible] formata da socialisti che cinque anni fa si erano presentati col simbolo del partito. Questa volta la politica è stata lasciata da parte e nella formazione delle liste hanno prevalso criteri più personali.

Discorriamo delle realizzazioni fatte a Oncino con Giovanni Allisio, il quale dopo aver anche ricoperto l'incarico di assessore della Comunità [illegible] ha preferito [illegible] presentarsi più come candidato; «*La vecchia amministrazione* — dice — *ha lavorato intensamente, in tutti i settori. Abbiamo acquistato, col contributo regionale, un pulmino che ci assicura i collegamenti con Paesana altrimenti inesistenti con i normali mezzi pubblici. Abbiamo* [illegible] *200 milioni per migliorare i pascoli comunali che rappresentano i tre quarti* [illegible] *superficie di Oncino; abbiamo sistemato il parco che ricorda i Caduti in guerra,* [illegible] *strade per le borgate Arlongo e Porcili. La pro loco ha svolto in questi anni* [illegible] *notevole mole di lavoro sia nel campo turistico che in quello sportivo*».

«*Tra i progetti che spero la nuova amministrazione porterà avanti* — prosegue Allisio — *è il parco naturale del Monviso che si collegherebbe con altre oasi naturali della Valle Varaita, della Valle Germe*[illegible] *del Vanaise, in Francia. Abbiamo nel nostro territorio preziosa fauna e pregiata flora che vanno protette e difese ad ogni costo. Il parco naturale assicurerebbe anche alcuni posti di lavoro ai giovani di Oncino.* [illegible] *può e si deve operare nel rispetto* [illegible] *natura, per la valorizzazione* [illegible] *di questa conca, non dimenticando che appartiene ad Oncino la dorsale Sud del Monviso*».

Non esiste il rischio — chiediamo alla gente che incontriamo sulla piazza del paese — che [illegible] tanti candidati Oncino dopo il 14 maggio si ritrovi più diviso di prima? «*Siamo gente abituata a scegliere* — rispondono —, *a valutare le persone per il loro passato e non solo per quel che oggi promettono di fare. Nel segreto della cabina ognuno esprimerà un voto che saprà dare al paese un'amministrazione unita. Ci conosciamo tutti, non possiamo sbagliare*».

Gianni De Matteis

NEVIGLIE — Nell'ambito dei festeggiamenti primaverili, questa sera è in programma a Neviglie una gara di ballo liscio, valevole per il premio «Coppa Luigi Arossa».

Ferrero Agitazioni sindacali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Una piattaforma rivendicativa aziendale incentrata sul problema dell'occupazione e degli investimenti [illegible] presentata in questi giorni dalle organizzazioni sindacali all'industria dolciaria «P. Ferrero & C.» [illegible] Alba. La vertenza riguarda [illegible] oltre cinquemila lavoratori [illegible] gruppo degli stabilimenti di Alba, Pozzuolo Martesana (Milano), [illegible] impiegati degli uffici di Pino Torinese, dipendenti [illegible] depositi e delle filiali dislocate in tutta Italia.

Sostanzialmente si richiede all'azienda un impegno a investire in Italia, a aumentare [illegible] produttiva diversificando ulteriormente la produzione e a trovare collegamenti con l'agricoltura locale e nazionale per l'approvvigionamento delle materie prime (frutta, latte, farina, ecc.). Altre richieste riguardano [illegible] problema degli appalti e delle rette di distribuzione, la definizione degli organici, la gestione annuale dell'orario di lavoro (festività, turni, ferie) e [illegible] aumento del premio di produzione mensile di diecimila lire.

Il contenuto della piattaforma verrà illustrato [illegible] lavoratori [illegible] stabilimento albese durante assemblee di fabbrica fi[illegible] per il 18 e 19 maggio e cui parteciperanno anche i segretari nazionali della Filia. «*La Ferrero* — dicono Antonio De Giacomi, Giuseppe Lorenzini e Giuseppe Martin, segretari provinciali Filia — *sorta e sviluppatasi per i primi dieci anni ad Alba, dopo la realizzazione di uno stabilimento in Germania nel 1956 e in Francia nel '59, ha rivolto sempre più la* [illegible] *attenzione all'estero, strutturandosi come società multinazionale*».

(g.l.)

Cuneo: il procedimento rimandato al 29 maggio prossimo

È durato pochi minuti il processo al rapinatore solitario delle Poste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Per Bartolomeo Folco, 34 anni, operaio residente a Moiola in [illegible] Nazionale 41, più conosciuto come «il rapinatore solitario» degli uffici postali, il processo, celebrato stamane per direttissima [illegible] tribunale (presidente Bianco, giudici Masante e Armando, p.m. Campisi, cancelliere Vittori) è durato pochi minuti: i magistrati, [illegible] gliendo l'istanza del difensore, avvocato Bruno Dalmasso, [illegible] aveva chiesto qualche giorno di tempo per prepararsi, hanno rinviato il dibattimento al 29 maggio.

Bartolomeo Folco, pregiudicato per rapina e altri reati per cui ha scontato 5 anni di carcere, è stato arrestato il 6 maggio scorso dagli agenti [illegible] questura di Cuneo dopo l'assalto all'ufficio postale di Centallo, che gli aveva reso un bottino di appena 60 mila lire.

Il giovane si [illegible] presentato verso le 12,30 all'impiegata Giusta Musso impugnando la pistola: «*Fuori i soldi*» aveva intimato. In quel momento [illegible] cassa c'era solo la mode[illegible] somma, che il bandito aveva intascato. Intercettato dalle pattuglie della polizia, il Folco era stato catturato poco dopo. Si era scoperto che il giovane era stato autore nei giorni precedenti di altri assalti a uffici postali della cintura cuneese.

In particolare, all'imputato vengono contestati i seguenti «colpi»: assalto all'ufficio postale di Tarantasca, avvenuto il 18 aprile scorso con un bottino di 1 milione e mezzo consegnato, sotto la minaccia di una pistola, dall'impiegata Margherita Viale; tentata rapina, il 27 aprile, ai danni dell'ufficio postale di San Defendente di Cervasca: l'impiegata Giuseppina Lamasecchia negò in [illegible]one di avere [illegible] cassa e offrì 50 lire a malvivente, che rifiutò e [illegible] allontanò; il 6 [illegible] alle 9,15, il bandito solitario, che in qualche occasione aveva usato [illegible] parrucca per non farsi riconoscere, si presentò all'ufficio postale di San Rocco di Bernezzo e si appropriò di [illegible] mila lire; poche [illegible] dopo il secondo colpo della giornata, a Centallo, che doveva però riuscirgli fatale perché la polizia messa in allarme riuscì a catturarlo.

Il Folco è anche accusato del furto di una «500», sottratta il 5 maggio a Saluzzo a Stefano Gagliardo, e che gli è servita per le ultime aggressioni, nonché di detenzione abusiva d'una pistola Beretta 6,75.

L'imputato, [illegible] parte reo confesso, è comparso in aula, ma non è stato interrogato. Il p.m. Campisi ha appena avuto il tempo di contestargli l'aggravante della recidiva e della delinquenza abituale, che il dibattimento è stato rinviato al 29 maggio per la deposizione del Folco, delle numerose parti lese e infine per il verdetto.

g. d. m.

Cuneo. Bartolomeo Folco in aula con il suo difensore, avv. Dalmasso (Foto Bedino)

Due giovani di [illegible] assunti in biblioteca

BRA — Due giovani iscritti [illegible] liste speciali di collocamento sono stati assegnati dalla Regione alla biblioteca.

Dal 2 maggio Angelo Mallamaci, neolaureato in lettere, e Margherita Chiesa collaborano con la direttrice, professoressa Lidia Bo[illegible].

L'aumento del personale ha consentito [illegible] ampliare l'orario della biblioteca, che ora è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì (ore 9-12 e 15-18) e [illegible] due sere la settimana, il mercoledì e il venerdì, dalle 20 alle 22.

(g. u.)

[illegible] mesi di carcere ad [illegible] contadino

Alba: una condanna per favoreggiamento

DAL NO[illegible]

ALBA — Per un fatto di omertà due contadini di Torre Bormida sono stati processati dal tribunale di Alba. I giudici hanno condannato Carlo Mollea, di 43 anni, nativo di Cortemilia, a 6 mesi di reclusione per favoreggiamento personale. [illegible] padre Luigi, [illegible] tantenne, è [illegible] assolto per insufficienza di prove [illegible] stessa accusa.

Nel novembre del 1974 i carabinieri di Alba avevano fermato lungo la statale 29 nel tratto Borgomale-Manera un autocarro carico di sigarette di contrabbando. La scoperta faceva nascere il sospetto che nelle Langhe vi fosse una grossa centrale di smistamento di questi prodotti.

Dalle indagini condotte infatti la polizia tributaria [illegible] priva un grosso deposito nel rustico di una cascina disabitata in località Goretta di Torre Bormida, di proprietà della signora Elena Chi[illegible]dia, abitante ad Ospedaletti, che risultò [illegible] completamente all'oscuro di quanto avveniva nella sua casa di campagna. La cascina si trova in una località isolata. Unici vicini di casa i Mollea, che abitano in una costruzione che si affaccia sullo stesso cortile.

Gli inquirenti li interrogarono più volte per avere delle informazioni per giungere alla identificazione dei responsabili del vasto giro di contrabbando ma i due non hanno mai voluto parlare. Di qui il rinvio a giudizio per favoreggiamento personale.

In tribunale Carlo Mollea ha detto: «*La cascina Chiaradia era sempre chiusa. Non* [illegible] *notato nulla* [illegible] *anormale. Sapevo che la proprietaria l'aveva messa in vendita. Quando vidi dei camion fermarsi davanti al fabbricato pensai che si trattasse di qualche acquirente*».

Anche il padre ha sostenuto non saperne nulla. «*Io sono anziano ed un po' sordo. I camion arrivavano di notte ed io ero a letto. Non* [illegible] *nulla di quanto accadeva*».

Il p.m. dott. Ferrero aveva chiesto la condanna a 6 mesi di reclusione ciascuno.

g.f.

Ad Entracque "Avviso di reato" per l'ex sindaco

ENTRACQUE — Il pretore di Borgo S. Dalmazzo, Silvano Streri, ha inviato un «avviso di reato» all'ex sindaco di Entracque, Aldo Quaranta, in relazione a presunte irregolarità [illegible] territorio di Entracque, avvenute [illegible]'epoca [illegible] col [illegible] Quaranta [illegible] ancora sindaco del Paese.

La comunicazione giudiziaria è da ricollega[illegible] all'interpellanza che due consiglieri socialisti, Marcello Garino (segretario provinciale del psi) e G. Battista Fossati, [illegible]o presentato al presidente dell'Amministrazione provinciale per sapere quali provvedimenti intendeva a[illegible] la [illegible] nei confronti della società immobiliare «Balta Rossa», che nella [illegible]ne di un motel, de[illegible] «Complesso Primo Sole», ha invaso la fascia «protetta» [illegible].

In seguito alla interpellanza, l'ingegnere capo dell'Amministrazione provinciale, Valmaggia, ha invitato la società milanese a sospendere i lavori.

(g. m.)

Si sperimenta [illegible] nuovo metodo con il cannone

A Boves la "lotta attiva,, al flagello della grandine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOVES — Si vuole organizzare la «lotta attiva» contro la grandine: spesso, infatti, i temporali sulla zona sono seguiti [illegible] grandinate più o meno violente, che costituiscono una calamità naturale che colpisce direttamente e gravemente i frutticoltori. Contro la grandine e per cercare di attenuarne le conseguenze era stata creata una «forma passiva» di difesa: la costituzione del «Consorzio difesa colture intensive» della provincia di Cuneo, che garantis[illegible] al coltivatore una consistente copertura assicurativa in relazione ai danni provocati dalle grandinate.

Tuttavia, dal 1975 ad oggi, i burrascosi fenomeni si [illegible] ripetuti sempre più frequentemente ed in modo rilevante, tanto che il consorzio stenta a garantire a tutti i coltivatori di fragole e di fagioli il risarcimento adeguato. Si tratta di prodotti, infatti, che sono soggetti ad un rapido deperimento, nel giro di poche ore e che rende difficoltoso l'accer[illegible] del danno da parte dei periti.

La «lotta attiva», invece, si [illegible] nell'impiego di un cannon[illegible] antigrandine di nuovo tipo ma [illegible] sperimentato con risul[illegible] positivi in altre regioni quali il Trentino Alto Adige ed anche in alcune zone del Piemonte. Il cannone funziona mediante lo scoppio a ripetizione di una miscela di gas ed ossigeno che procede in direzione verticale, finora colpire le nuvole trasformandole [illegible] loro struttura e impedendo la caduta di pioggia [illegible] grandine nell'arco di seicento metri.

Cosa ne pensano i coltivatori di Boves? Risponde il consigliere Stefano Peano: «*Hanno dichiarato di accettare volentieri l'esperimento; pertanto quando verrà svolta l'assemblea per fissare le zone in cui effettuarlo, non sarà facile accontentare le richieste di tutti. Indubbiamente saranno considerate in primo luogo le zone coltivate a fragole e fagioli*».

Il nuovo tipo di cannone antigrandine presenta vantaggi rilevanti ma non [illegible] trascurabili i possibili inconvenienti: [illegible] teme, infatti, che l'allontanamento, mediante gli spari del cannone, della perturbazione atmosferica dall'area protetta possa provocare maggiori danni nelle zone attigue. I coltivatori, tuttavia, pur di sperimentare un rimedio contro il flagello della grandine, sono disposti a correre [illegible] rischi ed aspettano fid[illegible] una risposta positiva da parte dell'amministrazione comunale che contribuirà finanziariamente all'acquisto del cannone. Il costo è di circa dieci milioni.

n. l.

Il canonico Giaccardi ristampato a Fossano

FOSSANO — [illegible] compagnia di San Giovenale ha varato un'altra iniziativa per solennizzare il settimo centenario della traslazione delle reliquie del santo in Fossano. Dopo la mostra fotografica riguardante l'iconografia del santo presenta ora la ristampa anastatica di un raro opuscolo di uno storico fossanese, il canonico Giovanni Battista Giaccardi (1823-1883). Nella ristampa che è stata realizzata dalla Teo [illegible] Fossano, si [illegible] pure alcune interessanti immagini già esposte alla mostra fotografica del 1977.

L'attuale [illegible] della compagnia, [illegible] geometra Carlo Bertolino, al quale abbiamo chiesto ulteriori informazioni, in merito alle iniziative per il settimo centenario, ha reso noto che il 19 maggio nella basilica della cattedrale avrà luogo [illegible] concerto di notevole valore artistico, imperniato, appunto sulle musiche trascritte dal canonico da Milano.

(a. c.)

Madre e due [illegible] feriti a Peveragno [illegible] scontro

PEVERAGNO — Tre feriti nello scontro fra una 500 ed il pulmino Ford [illegible] Comune, accaduto nel centro di Peveragno. I feriti sono la casalinga Giulia Viglione di 38 anni, che guidava la 500 ed i piccoli Roggero Viglione, di 10 anni, e Gianluca Dho di un anno, che erano a bordo dell'utilitaria.

L'incidente è accaduto a [illegible] del mancato rispetto del segnale di stop [illegible] parte della Viglione, e l'autista [illegible] pulmino Gregorio Trapani, di 35 anni, non ha potuto evi[illegible] lo scontro. All'ospedale di Cuneo, la Viglione è stata giudicata guaribile in trenta giorni per contusione cranica, frattura e ferite varie, mentre Roggero Viglione ed il piccolo Gianluca Dho, hanno avuto la prognosi rispettivamente di 15 e 10 giorni.

(m. l.)

SAVIGLIANO — Organizzata da «Natura nostra», in collaborazione con «Radio nuova informazione» di Saluzzo, si svolgerà domani, con partenza da piazza del Popolo alle ore 9, la seconda edizione della «Marcia delle cipolle»: corsa podistica non competitiva tra i boschi e i campi del Saviglianese. Sono previsti anche spettacoli musicali con dibattiti sulla tutela dell'ambiente.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Femmina infedele.
Fiamma: L'uomo ragno.
Italia: Facciamo l'amore purché rimanga tra noi
Nazionale: Salvate il Gray Lady.
Lux: Il tesoro di Matecumbe.

ALBA
Corino: Follie del sabato sera.
Eden: La bella addormentata nel bosco.

BENETTE
Astra: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Al piacere di rivederla.

BOVES
Nuovo: Scene di caccia in bassa Baviera.

BRA
Impero: In cerca di Mr. Goodbar.
Politeama: Ciao maschio
Vittoria: Los Angeles squadra criminale

BUSCA
Nuovo: Napoli spara.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Squadra antcrimine

CENTALLO
Alessandria: Von Buttiglione Sturmtruppen.

CEVA
Doria: La finestra sul cielo.

CHERASCO
Galateri: Quello strano cane di papà.

CORTEMILIA
Nuovo: 007 la spia che mi amava.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Le ultime grida della [illegible].

DOGLIANI
Chico: Canne mozze.

DRONERO
Iris: Una donna chiamata moglie.

FOSSANO
Astra: Piedone l'africano.
Iride: La febbre del sabato sera.
Politeama: chiuso per restauri

MONDOVI'
Dante: Io e Annie.
Ferrini: riposo.
Italia: La mazzetta.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 11
minima 7

Umidità media: [illegible] cento. Temperatura l'11 maggio [illegible] lo scorso anno: 17,0. Il Sole sorg[illegible] 4,57 e tramonta alle 19,42. Luna: nuova; primo quarto. Vento: da [illegible]-Est 11 km all'ora. Pioggia: mm zero.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo molto nuvoloso con possibili precipitazioni isolate; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (19; 8), Bra (22, 10), Ceva (16; 8), Fossano (10, 8), Limone (8; 4), Mondovì (17; 9), Racconigi (14; 9), Saluzzo (14, 6), Savigliano (13; 6).

PEVERAGNO
Studio: Chiuso per lavori.

PIASCO
La Rosa: La via della droga.

RACCONIGI
Sociale: Padre padrone.

SALUZZO
Chico: La febbre del sabato sera.
Italia: Natale in casa d'appuntamento.
Splendor: Quando c'era lui... caro lei!

SAVIGLIANO
Aurora: Vivo quanto basta per ammazzarti.
Nazionale: Chiuso per restauri.
Rlz: Il gatto.

[illegible]
Corso: Il mondo violento di Bobbie, la ragazza di provincia.

VILLAFALLETTO
Moderno: La battaglia di Midway.

ASTI
Lux: Le porno hostess.
Politeama: Ma papà ti manda sola?
Salone: Quel maledetto treno blindato.
Splendor: Alaska, inferno di ghiaccio.
Teatro: La macchina Von.
Vittoria: La ragazza dal pigiama giallo.

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Basso Angelo, corso Nizza.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Pidea, corso IV Novembre.
Ceva: Gofiva, via Marenco.
Fossano: Robondo, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Mondiana.
Racconigi: Barbero, via Tempio.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Dominio, via Alfieri.

PANORAMA DEL CUNEESE

MONTICELLO D'ALBA — La Regione ha approvato il progetto per la sistemazione [illegible] strada provinciale Monticello - Villa - Casà - Macellai - bivio statale. La spesa è di 123 milioni 200 mila lire.

DIANO D'ALBA — «*Nuove norme Cee per l'etichettatura dei vini*» è il tema di un convegno che si svolgerà domani mattina alle 10,30 nell'ambito della rassegna dei vini Doc. Alcuni esperti saranno a disposizione degli agricoltori e produttori vinicoli per chiarimenti.

PEVERAGNO — L'Avis ha organizzato per la «Festa della mamma» una manifestazione nella scuola media, cui parteciperanno tutte le scuole della zona. Verrà premiata la «migliore mamma dell'anno».

GARESSIO — Si rinnova domenica il gemellaggio tra Garessio e la città francese St. Baryol, del distretto del Var. Un centinaio di francesi, guidati dal sindaco, faranno visita al comune dell'alta Val Tanaro: sono previsti un ricevimento in municipio e un «ballo del gemellaggio» al Miramonti.

LISIO — La Regione ha concesso al Comune della Val Mongia un contributo di quattro milioni e 700 mila lire: sarà utilizzato per la costruzione degli spogliatoi del campo di calcio.

SANFRONT — Stanno per avere inizio i lavori di asfaltatura del secondo lotto della strada che porta dalla frazione di S. Bernardo a Comba Albetta. Il costo (80 milioni) verrà coperto dal Comune con un mutuo agevolato trentacinquennale, al cui finanziamento provvederà la Regione Piemonte con un contributo pari al 8 per cento.

ECONOMICI

ARCUM S.p.A. materiali per saldatura cerca rappresentanti introdotti per Cuneo Alessandria Asti e relative provincie. Esaminasi proposte plurimandatario, contratto Enasarco. Telefonare 011 [illegible].

La [illegible] delle interferenze individuata da due tecnici

Sono due emittenti private [illegible] disturbare le tv di Cuneo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Due tecnici cuneesi sono riusciti a identifi[illegible] [illegible] stazioni trasmittenti che provocano gravi disturbi alla ricezione del programmi del primo canale televisivo a Cuneo e [illegible] hanno creato difficoltà non indifferenti anche agli stessi tecnici della Rai che da alcune settimane ef[illegible] rilevazioni.

I due cuneesi — [illegible] tecnico Libero Mondino ed il radioamatore Italo Turco — con infinita pazienza hanno letteralmente «rastrellato» Cu[illegible] da cima a fondo, servendosi [illegible] un televisore portatile e di speciali apparecchiature idonee ad effettuare le rilevazioni magnetiche ed hanno scoperto, dopo di[illegible] giorni di ricerche, che sono due distinte radiotrasmittenti ad impedire la ricezione [illegible] primo canale della Rai in buona parte di Cuneo.

Si [illegible] di [illegible] radio libere che trasmettono rispettivamente su 88,200 [illegible] 82 megacicli in modulazione di frequenza, cioè — spiegano i d[illegible] tecnici cuneesi — su bande che sono destinate e sono usate dalla Rai per trasmettere il primo programma televisivo: [illegible] video su 81 megacicli e l'audio su 88 mc. Mediante le loro apparecchiature, Libero Mondino ed Italo Turco hanno localizzato queste due emittenti, ne hanno registrato le trasmissioni ed anche fotografato il [illegible] [illegible] loro portatile [illegible] mano che i disturbi si intensificavano.

La scoperta dei due tecnici cuneesi — che sarà accolta con indubbio sollievo da parte degli stessi tecnici della Rai, da tempo sommersi dalle proteste dei cuneesi che non possono vedere il primo programma televisivo — [illegible] di notevole importanza e fornisce contemporaneamente la spiegazione a [illegible] fenomeni che finora erano rimasti inesplicabili: la pessima ricezione «diretta» del trasmettitore principale del primo canale di Torino da parte di oltre la metà dei cuneesi e degli abitanti dei paesi a Nord del [illegible] poluogo e l'altrettanto pessima qualità [illegible] trasmissioni del ripetito[illegible] della Rai [illegible] Monserrato, sulle alture di Borgo S. Dalmazzo, [illegible] «serve» oltre alla gran parte di Cuneo e dei Comuni limitrofi, anche, indirettamente, le vallate dove i privati hanno installato dei ripetitori per far giungere le trasmissioni nelle numerose e vaste «zone d'ombra» ignorate dalla stessa Rai.

Del «mistero» del funzionamento del ripetitore di Monserrato — come si è già riferito — neanche l'équipe di tecnici della Rai era riuscita a venire a capo, tanto che era stato richiesto l'intervento di squadre speciali da Milano e da Roma. In sostanza, il ripetitore della Rai dalle minuziose ed accurate verifiche è risultato in grado di funzionare perfettamente. Però, inesplicabilmente, le immagini trasmesse appaiono annebbiate, confuse, estremamente disturbate.

I tecnici della Rai hanno deciso di effettuare quelle stesse operazioni di ricerca che i due tecnici cuneesi hanno portato brillantemente a termine per conto loro, giungendo all'identificazione delle due *radio libere* che disturbando la ricezione diretta da Torino del trasmettitore principale, impediscono che le immagini giungano senza imperfezioni non solo ai televisori, ma anche allo stesso ripetitore della Rai di Monserrato.

Giorgio Bavasi

È rinviato il processo ai 9 tifosi di Fossano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Nove tifosi della squadra di calcio Fossanese sono stati processati ieri in tribunale (presidente Bianco, giudici Masante e Armando, p.m. Campisi, cancelliere Vittori) per i clamorosi incidenti scoppiati il 23 maggio [illegible] sette anni fa allo stadio di corso Trento dopo la sconfitta della squadra locale nell'incontro con la Juve Domo, dovuta, secondo i tifosi, alla parzialità dell'arbitro Romagnoli, di Novara.

Gli imputati sono: Riccardo Rebuffati, Romano Peirano, Pietro Prina, Stefano Truero, Salvatore Trapanotto, Ezio Sartiano, Amilcare Lamberti, Sergio Piumatti, Mari Marengo, tutti residenti a Fossano: devono rispondere i primi tre di resistenza con violenza ai carabinieri intervenuti a sedare i tumulti: tutti, poi, di adunata sediziosa per aver partecipato alla clamorosa «bagarre».

Il dibattimento, dopo l'interrogatorio degli accusati, che hanno respinto gli addebiti, e dei testimoni, è stato poi rinviato all'udienza del 29 maggio per ascoltare le deposizioni di gran parte dei carabinieri che parteciparono all'operazione, i quali erano per vari motivi assenti al processo.

Stando alle cronache [illegible] allora [illegible] «azzurri», già in svantaggio di una rete, videro l'arbitro espellere il giocatore Ballario per proteste: ridotti in 10, i locali subirono una seconda rete ed è la sconfitta senza rimedio. Gli animi si accendono, i tifosi si sentono vittime di un'ingiustizia da parte del direttore di gara, assediano gli spogliatoi in una confusione incredibile.

L'arbitro verrà poi «salvato» da uno stuolo di carabinieri che devono esplodere vari candelotti [illegible] lacrimogeni per allontanare i più esagitati e scortare il signor Romagnoli [illegible] a [illegible] dove potrà salire sul pullman della Juve Domo. (g. d. m.)

Organizzato [illegible] Associazioni d'Arma

Raduno [illegible] stellette per 5000 [illegible] Fossano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — Fossano ospiterà domani oltre 5000 persone che confluiranno [illegible] tutto il Piemonte per il raduno regionale delle associazioni d'arma, [illegible] raduno che viene ad assumere un particolare significato in occasione della commemorazione [illegible] 60° anniversario di Vittorio Veneto. Oltre 3000 saranno i rappre[illegible] delle varie armi, cui [illegible] aggiungeranno familiari [illegible] amici.

Particolarmente consistente l'affluenza dei carabinieri in congedo, oltre che dei fanti, degli alpini, [illegible] marinai, dei bersaglieri, dei finanzieri, dei genieri e trasmettitori, dei granatieri [illegible] Sardegna, della cavalleria, [illegible] paracadutisti, dell'aeronautica ed infine dei cavalieri di Vittorio Veneto.

Il raduno ha preso [illegible] via, dal punto [illegible] vista organizzativo, fin dall'autunno [illegible] e l'amministrazione comunale [illegible] dato il suo appoggio perché riuscisse nel miglior modo possibile. I preparativi sono ultimati e le tribune poste davanti al municipio ed al monumento ai Caduti sono pronte per ospitare le numerose autorità che interverranno.

E' certa la presenza, [illegible] pure a titolo personale, del sottosegretario alla Difesa on. Mazzola ed è probabile quella del presidente della giunta, Aldo Viglione [illegible] del generale [illegible]Brandi, comandante della regi[illegible] militare, oltre a numerose autorità civili e militari.

Il programma salvo variazioni, prevede nella sua parte ufficiale alle 9,00 il raduno dei partecipanti [illegible] piazza Vittorio Veneto: di qui le autorità si trasferiranno in piazza del Duomo per assistere alla sfi[illegible] delle varie rappresentanze fino [illegible] monumento ai Caduti. Verrà celebrata la messa [illegible] quindi l'on. Catella, presidente dell'associazione nazionale del nastro [illegible] te[illegible] la commemorazione ufficiale. a. c.

CEVA — Encomio al comandante dei vigili urbani, Felice [illegible]. Questa la decis[illegible] del Comune, che giunge in seguito all'azione compiuta nei mesi scorsi dal brigadiere delle guardie municipali; il comandante Barozzi aveva infatti catturato due giovani ladri, [illegible] presi mentre rubavano.

Riprenderà [illegible] secolare tradizione della zona?

Forse un rilancio [illegible] Bra per le filande della seta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRA — Se è dubbio che sia stato un monaco ad importare clandestinamente dalla Cina il baco da seta, nascondendolo in un bastone cavo, è confermato dalla storia il contributo dato allo sviluppo dell'industria serica francese da due artigiani di Cherasco, Bartolomeo Narizio e Stefano Turchetti, immortalati in [illegible] quadro conservato nel municipio di Lione mentre, nel 1536, presentano ai consoli della città i saggi del loro tessuti.

L'episodio testimonia il ruolo fondamentale che la seta [illegible] nell'economia piemontese, da Emanuele Filiberto all'ultima guerra. Poi la decadenza e il crollo. Nel Braidese, l'ultima filanda — la Chicco di Cherasco — ha cessato definitivamente l'attività nel '64. Ma oggi, dopo anni di silenzio, c'è un risveglio [illegible] interesse: la Cee ha raccomandato all'Italia di puntare su una ripresa della produzione serica.

E' realistica questa prospettiva? Antonio Rava, [illegible] anni portati benissimo, può considerarsi a buon diritto un esperto del settore, essendo stato per mezzo secolo direttore di filanda, prima alla Craponne - Viganò di Alba e poi alla Boglione di Bra, chiusa nel '49.

«Personalmente — dice Rava — *mi fa piacere che l'Europa pensi ad un rilancio di quella fibra inimitabile che è la seta. Certo che dare un seguito a quest'idea da noi sarà difficile. Le filande sono scomparse; cosa ancora più grave, abbiamo abbattuto i gelsi. E il baco non si [illegible] d'altro che di foglie di gelso*».

Rava descrive con affettuosa passione il ciclo produttivo della seta: un [illegible] affascinante, che consente [illegible] osservare da vicino lo straordinario comportamento del bruco. «*Le filande acquistavano i bozzoli dai privati. Quasi tutte le famiglie operaie e contadine nel mese di maggio allevavano i "bigatt": era un'attività integrativa [illegible] salario, discretamente redditizia. In genere era un'incombenza femminile: le donne tenevano le uova in seno, finché al calore del corpo schiudevano. Allora si mettevano i bachi in una stanza aerata, su tralicci di "brü", di erica, dove le larve in quattro mute si sviluppavano, rinchiudendosi nel bozzoli*».

I giorni della compravendita dei *cochet* erano giorni di festa: «*Finito il mercato, che si teneva sotto l' "ala", si andava a mangiare i pesci al "bruse" in una trattoria del "piot 'd le galine". In filanda i bozzoli venivano essiccati nel forni e svolti dalle sbatose sotto la sorveglianza di una "capa" che si chiamava spagianta perché andava [illegible] e giù per i reparti. Le ragazze lavoravano con le mani nell'acqua quasi bollente ed erano abilissime ad arrotolare sui rocchetti fino a 12 sottilissimi fili di seta contemporaneamente. La [illegible] media di un'operaia era di una lira e venti al giorno; le bambine ricavavano otto soldi, l'equivalente di un chilo di pane*».

Passati quei tempi, la pro[illegible] di seta potrebbe oggi trasformarsi in un'industria moderna? «*Credo di sì. La filanda Boglione dal resto aveva macchinari d'avanguardia: ho molto sofferto quando l'hanno demolita per costruire [illegible] palazzo. Ma prima di pensare alle fabbriche bisognerebbe ripiantare i gelsi*».

Grazia Novellini

CUNEO — Il Comune ha predisposto la delibera per l'acquisto di aree necessarie alla sistemazione della strada comunale n. 26 «del [illegible] Morra», in [illegible] [illegible]treria.

SANFRONT — Due nuovi acquedotti potenzieranno la rete di distribuzione idrica del Comune. Il primo verrà costruito nella frazione Montbracco, finora del tutto sprovvista [illegible] servizio. Il costo è [illegible] 46 milioni. Inoltre saranno potenziati gli impianti dell'acquedotto di «Pasturel».

Un [illegible] tossicomane è stato scoperto a Savigliano

Ruba ricettario [illegible] [illegible] medico per poter comperare la droga

DAL NOSTRO [illegible]

SAVIGLIANO — Si è conclusa in carcere la vicenda di un anziano tossicomane ge[illegible] in licenza dal penitenziario di Castelfranco Emilia.

I carabinieri di Savigliano lo hanno arrestato per furto e falso in ricetta. Si chiama Giovanni Icardi, 62 anni, nato [illegible] Genova, ma senza fissa dimora.

L'uomo, a cui manca la gamba sinistra, [illegible] ottenuto dalla direzione [illegible] carcere una licenza premio. Anziché recarsi nel capoluogo ligure dove — pare — ha ancora [illegible] parenti, l'Icardi ha raggiunto la provincia di Cuneo. Lunedì scorso è sceso a Ceva. Si è fatto ricevere [illegible] dottor Vittorio Gonella, che ha studio in via Umberto I, e, approfittando della distrazione del medico, è riuscito a impossessarsi di [illegible] blocchetto usato per le ricette. Con una scusa si è poi allontanato e, raggiunta la stazione ferroviaria, si [illegible] messo in viaggio.

Ieri è giunto a Savigliano. Molte persone lo hanno visto in piazza, [illegible] i capelli lunghi, vestito male e le stampelle. Nella tarda mattinata, si è poi presentato in una farmacia del centro esibendo una ricetta [illegible] del dottor Gonella di Ceva dove [illegible] scritto: «Numero 2 scatole di "Cardiostenol"». In tutto diciotto fiale utilizzate normalmente per l'anestesia ma che, se somministrate diversamente, [illegible] un potente stupefacente.

Il farmacista ha consegnato all'uomo [illegible] due scatole ma, insospettito, ha telefonato ai carabinieri. I militari ben presto hanno collegato la vicenda con il furto del ricettario a Ceva.

[illegible] voluta mezz'ora prima che [illegible] brigadiere Lupo, della squadra [illegible] polizia giudiziaria trovasse l'uomo. Questi [illegible] era rifugiato nel gabinetti della stazione e si era appena iniettato due fiale. Fermato, [illegible] stato portato in caserma e successivamente al [illegible] di [illegible]uzzo da dove, [illegible] molta probabilità, verrà nuovamente trasferito al penitenziario di Castelfranco Emilia.

Secondo quanto hanno ricostruito gli inquirenti, l'Icar[illegible] è tossicomane da diversi anni. In carcere era riuscito a superare lo «choc» della droga, ma non appena in libertà è nuovamente «crollato» escogitando il furto pur di potersi iniettare dello stupefacente. r. p.

CEVA — Un ordine del giorno con 26 punti sarà discusso oggi pomeriggio dal consiglio comunale di Ceva, convocato in seduta straordinaria. Sarà illustrata una relazione programmatica sul piano regolatore; sono anche previste le nomine di un commissario per la gestione del patronato scolastico, di un membro del consiglio di amministrazione dell'istituto Derossi e di un progettista per i lavori di sistemazione dell'edificio della media «Momigliano».

Inflitte pen[illegible] [illegible] [illegible] mesi [illegible] un anno

Alba: condannati 4 giovani svaligiarono villa a Cherasco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — *Quattro giovani so[illegible] stati condannati [illegible] tribunale per furto aggravato. Elio Pusceddu, 34 anni, nativo [illegible] Arbus (Cagliari), residente a Nichelino in via dei Martiri 32, comparso in tribunale in stato di arresto, è stato condannato ad un anno di reclusione e al pagamento di una multa di 100 mila lire.*

Ai tre complici sono stati inflitti 9 mesi di reclusione ciascuno e 60 mila lire [illegible] multa. Sono i ventiquattrenni Giuseppe De Maio, nativo di Gioia Tauro (Reggio Calabria), residente a Moncalieri in via Bosso 14; Gerardo Sportiello, originario di Melfi (Potenza), pu[illegible] abitante a Moncalieri in via Tetti Piatti 19 e Giuseppe Alicata, nato a Palermo e residente a Moncalieri in Borgata Tagliaferro 59.

Difesi dagli avvocati Pirra [illegible] Marasso, i quattro sono stati ritenuti responsabili di aver svaligiato nel dicembre del '74 una villetta nelle campagne di Cherasco. I malviventi, [illegible] bordo di un'Alfa Romeo 1300, guidata dall'Alicata, erano stati fermati da una pattuglia di carabinieri per un controllo mentre transitavano nei pressi di Bra. Sull'auto i militari trovavano numerosa refurtiva (pellicce, tappeti, vestiti, oggetti preziosi).

Interrogati sulla provenienza della merce, i quattro ave[illegible] affermato di averla [illegible] quistata da un [illegible] meglio identificato «Franco», di Bra.

I carabinieri aprivano un'inchiesta, dalla quale [illegible] emerso che gli oggetti rinvenuti a bordo dell'autovettura, provenivano da un furto compiuto a Cherasco nell'abitazione di Benito Masetto. g. f.

Organizzate [illegible] Comune

Le colonie estive per i [illegible] [illegible] Bra

BRA — Si ripeterà quest'anno l'esperienza della colonia estiva per ragazzi organizzata l'anno scorso dal Comune di Bra.

La colonia, che sarà [illegible] organizzata nel [illegible] di luglio, presso la scuola materna, in via Ospedale, potrà accogliere un'ottantina di ragazzi. Il personale insegnante, assunto dal Comune, li intratterrà con giochi di gruppo e [illegible] attività di animazione: quest'anno il programma sarà arricchito con gite.

La scuola di via Ospedale dispone di una mensa attrezzata e di un ampio cortile alberato dove i bambini possono giocare al riparo dei pericoli. (g. m.)

CUNEO — Oggi pomeriggio alle 17, organizzata dalla segreteria provinciale della dc, verrà celebrata in Duomo una messa funebre in suffragio dell'on. Aldo Moro. Parteciperanno autorità civili e i rappresentanti provinciali e comunali della democrazia cristiana.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Corsa podistica col patrocinio di LA STAMPA

Gambe in spalla [illegible] Sanfront per festeggiare Sant'Isidoro

DAL [illegible]

SANFRONT — [illegible] [illegible] di S. Isidoro, corsa podistica non competitiva, organizzata dalla Pro Loco e dall'Unione Sportiva Sanfront, patrocinata da «La Stampa», si svolgerà domani sul percorso Sanfront-Gambasca, con partenza alle ore 16 dalla piazza principale del paese.

La lunghezza del tracciato, che si snoda in parte su strade di campagna non asfaltate, ed in parte sulla provinciale per Martiniana Po, è di nove chilometri per le categorie Juniores e Seniores e proporzionalmente minore per gli allievi ed i ragazzi, maschi e femmine.

La marcia, che [illegible] carattere [illegible] competitivo, vuole essere solamente una passeggiata tra la campagna, in onore del patrono dei contadini, Sant'Isidoro, di cui questa domeniche di maggio diversi comuni della Valle Po, ed in particolare Sanfront, celebrano la ricorrenza con festeggiamenti di carattere tradizionale e popolare.

Alla marcia, che è alla sua [illegible] conda edizione, hanno già aderito diverse società sportive della provincia, a testimonianza di una passione per il podismo che sta dilagando e coinvolge energie giovanili che fino a qualche tempo fa seguivano soltanto il calcio.

«*E' vero* — conferma Valerio Dossetto, 14 anni, che parteciperà domenica alla gara — *io e molti dei miei amici, anche se siamo tifosi del calcio, ci alleniamo molto volentieri per poter partecipare a queste competizioni, durante le quali troviamo diversi altri ragazzi della nostra età, che hanno fatto la stessa scelta*».

«*Naturalmente* — sottolinea il presidente dell'Unione Sportiva, Felice Cacciolatto — *la società di casa si presenterà al via al gran completo con molte possibilità di ben figurare in tutte le categorie*».

Infatti, nonostante la proclamata non competitività della marcia, la presenza di alcuni atleti famosi («*non posso ancora fare nomi, ma abbiamo in serbo una grossa sorpresa*» dice Cacciolatto) servirà, come sottolinea Salvino Roccolio, segretario della società, «*a riscaldare l'ambiente ed a sollecitare l'impegno dei più forti, che non accettano mai di [illegible] superare senza combattere*».

«*Noi siamo pronti ed allenati [illegible] poter ben figurare* — interviene un altro concorrente, Chiaffredo Marchetti, 24 anni — *e sarebbe molto bello vincere davanti ai nostri compaesani. Se però non ci riuscissimo non ne faremmo un dramma: l'importante è [illegible] [illegible] queste manifestazioni si dà un forte contributo alla diffusione di questo bellissimo sport. Di qui a voler essere tutti degli Arese o dei Fava, la differenza è molta, lo comprendiamo benissimo*».

Proprio per sottolineare il carattere di festosa scampagnata [illegible] a tutti, il tempo massimo per portare a termine la gara è stato fi[illegible] [illegible] due ore. [illegible] partecipanti [illegible] assicurato comunque un premio: una piccola coppa che vuole essere più che altro, un modo simpatico per far dimenticare la fatica, per far sentire tutti dei «campioni».

«*Ci serve solo un altro piccolo aiuto, oltre alle testimonianze concrete di partecipazione che molti, e prima fra tutti "La Stampa", ci hanno dato* — conclude Felice Cacciolatto — *che il tempo finalmente si ricordi che siamo in primavera e voglia premiare con il sereno gli sforzi organizzativi, tutt'altro che lievi per una società di dilettanti come la nostra*».

Pier Luigi [illegible]

Domenico Borello, Chiaffredo Marchetti e Bruno Tesini

Olympic-Pedona derby anticipato

CUNEO — Al «Paschiero», ore 16, anticipo tra l'Olympic e il Pedona. Si tratta di un derby aperto ad [illegible] risultato.

Solo pochi minuti prima del fischio di inizio si saprà chi scenderà in campo tra Negro, Giordanengo, Bergese, Busi, Ballario, Savelli, Poma, Marabotto, Arpino, [illegible] e Franco Righetti, Sandri, Fantini, Pregliasco, Bianco, Martini.

Il [illegible] schiererà: Carrato; Falco, R. Gasbarro; Pepino, Viale, Armando; Lovera, Cavallo, A. Gasbarro, Salsalico, Narciso.

Sono Fossanese e Carassonese

Difficili anticipi per due cuneesi

Nel girone B del campionato di promozione si anticipano oggi tre degli otto incontri della 26ª giornata: Castellamonte-Pertusa, La Bollente - Carassonese e Bacigalupo - [illegible].

E' un programma che «interessa» quasi tutte le squadre [illegible] del torneo: un paio, Carassonese e Fossanese, giocheranno; a Bra e a Cherasco, per una sera, invece, ci si limiterà ad attendere il risultato di una partita, quella di Castellamonte (che avrà inizio alle 20,30), nella viva speranza di un passo falso del Pertusa, rivale delle compagini locali nella lotta sempre più disperata per la salvezza.

Chi non ha più problemi [illegible] genere è la squadra di Mondovì: eppure [illegible] [illegible] mesi fa i [illegible]regalesi sembravano inchiodati sul fondo della graduatoria. Ma poi, dopo la sconfitta di Acqui e la lunga sosta invernale a cui sono stati costretti, i grigiorossi di Cat[illegible] e Turco hanno incominciato ad incamerare punti e risultati utili. E [illegible] si sono più fermati. Il [illegible] girone [illegible] ritorno [illegible] stato all'altezza di quello di una squadra in [illegible] per il primato o quasi: in questo modo i monregalesi hanno allontanato, e per tempo, lo spettro della retrocessione.

«*Un momento* — ammonisce alla prudenza Eugenio Turco —: *dobbiamo racimolare ancora qualche punto per conquistare [illegible] [illegible] della salvezza, quella matematica, anche se [illegible] cinque partite da disputare, mi sembra [illegible] [illegible] alla nostra portata*».

Cattaneo è della stessa opinione: contro la Bollente, sul campo neutro di Canelli (ore 16,30), schiererà una formazione «abbottonata» (con Gianfranco Corino e Pizzo nel ruolo [illegible] «angeli [illegible] [illegible] due bombers acquesi, Astegiano e Moretti): Fadin, Pizzo, Guzzo, Cavallo, Gianfranco Corino, Barbarino, Cattaneo, Livio Corino, Rinaldi, Della Costa e Fontana.

L'altra compagine cuneese impegnata oggi è la Fossanese: l'attende la difficile trasferta di Torino (ore 16), contro il Bacigalupo, una squadra che non sembra voler chiedere altro a questo torneo, dopo un bel girone di andata, ma sempre pronta e graffiare, come domenica scorsa a Canelli.

Assenti gli squalificati Benedicenti e Corino, giocheranno: Chiavassa, Gianoglio, Caryana, Bergese (stopper), Bellardo (libero), Cascioia, Di Pietro, Perona, Gorga, Rosano e Origlia. s. g.

CORTEMILIA — Organizzata dal circolo didattico e dall'amministrazione comunale si svolgerà domani la fase comunale dei Giochi della gioventù riservata alle scuole elementari. Alla manifestazione prendono parte oltre [illegible] [illegible] provenienti anche da Castino, da Vezzolo e da Castelletto. Gli organizzatori metteranno a disposizione dei giovani atleti oltre 300 premi.

Taricco Basket, oggi [illegible] «gioca» [illegible] stagione

ALBA — Il Taricco Basket si gio[illegible] tutta la sua stagione in un [illegible] contro, ospitando questa sera alle 21, nella palestra [illegible] via Ferrero, il Casale Basket in una gara [illegible] dovrà designare la seconda [illegible]sadra che, insieme con il Loano, [illegible] [illegible] in Serie C. Taricco e Casale [illegible] attualmente appaiate al se[illegible] [illegible] posto in classifica e lo scontro diretto [illegible] quindi la massima importanza.

L'allenatore albese Boero ha cercato in settimana di scuotere i suoi atleti e di risollevare il loro morale, piuttosto basso dopo la sconfitta di misura subita a Loano.

Gli albesi sperano di fornire una prova maiuscola per cancellare tutti i dubbi e dare ai propri tifosi la soddisfazione della salvezza. Il pronostico della gara è molto incerto: a favore degli albesi sta però il fatto che in casa sono stati sconfitti una sola volta in tutta la stagione, nell'incontro d'esordio della prima fase, contro il Biella di Fiaborea. Data l'importanza della posta in palio, è lecito attendersi nell'angusta palestra albese il pubblico delle grandi occasioni: alla sq[illegible] [illegible] albese [illegible] infatti giunte ri[illegible] [illegible] di biglietti dai tifosi [illegible] Ca[illegible] [illegible] [illegible] seguiranno la loro squa[illegible] con due pullman.

ALBA — La formazione Propaganda del Taricco Basket (ragazzi nati nel '66) affronta oggi il Basket Club Bra nel secondo incontro di spareggio per l'ammissione alla fase regionale del campionato. Nel primo incontro di spareggio, giocatosi a Bra, ci sono imposti i padroni di casa.

ALBA — Si conclude per le ragazze dei Poderi Scanavino il campionato di Prima Divisione femminile [illegible] basket. La formazione albese ospiterà oggi alle 15,30, [illegible] palestra della Maddalena, l'Eureka di Settimo Torinese. Nell'andata l'Eureka si impose di stretta misura.

Oggi le ragazze di Pressenda, contando sul loro buon periodo di forma, intendono prendersi una pronta rivincita. La Poderi Scanavino è attualmente al secondo posto in classifica e parteciperà con altre tre squadre piemontesi ad un [illegible] finale di promozione alla serie superiore.

Ora il pallone elastico è ritornato [illegible] Fossano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — *La passione di un gru[illegible] di volenterosi (Antonino Sasso, Andrea Zucco, Piero Gazzerra, Dino Icardi e Piero Calcagno) ha riportato a Fossano il pallone elastico, una disciplina che nella zona conta molti appassionati.*

La [illegible] società [illegible]ese parteciperà al campionato [illegible] serie B, [illegible] all'inizio il 21 maggio, con una squadra capitanata da Giovenale Giacco, di [illegible]vere, giocatore militante l'anno scorso in serie A e che quest'anno ha rifiutato [illegible] divisione maggiore per [illegible] nei pressi di casa.

Il nuovo sferisterio, ottenuto grazie alla collaborazione [illegible] Comune, sorge in piazza Foro Boario ed ha avuto il [illegible] ufficiale il 1° maggio [illegible] l'incontro fra il campione italiano Berfola e la squadra capitanata da Arrigo.

La compagine lo[illegible] [illegible] disputato le [illegible] prime amichevole contro la Canavese vincendo per 11-5 e ritornerà in campo domeni[illegible] 14 [illegible] [illegible] seconda amichevole [illegible]ntro Fornaro-Barbero di Nizza.

Oltre alla disputa di un onorevole campionato, agli appassionati dirigenti interessa il lancio del pallone elastico tra i giovani.

«E' nostra intenzione — *ha detto in proposito Andrea Zucco* — svolgere una intensa azione di propaganda verso i giovani, in quanto riteniamo che il pallone elastico sia uno sport stupendo che dà soddisfazione molto di più di altre attività che vann[illegible] per la maggiore» (s.c.)

MONDOVI' — Organizzata [illegible] Gruppo Sportivo Voena Moquette, è in programma [illegible] a Mondovì una kermesse ciclistica riservata alle [illegible] giovanili. In mattinata, alle 10, si disputerà una gara per esordienti [illegible] un percorso [illegible] 32 chilometri con partenza e arrivo [illegible] [illegible] Italia. Nel pomeriggio è in programma la prova finale della fase provinciale dei Giochi della Gioventù.

TREISO D'ALBA — La rappresentativa locale ha vinto la fase provinciale dei Giochi della Gioventù [illegible] pallone elastico con Alfredo Riva e Mauro Gaudo.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.259; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

In tutta la regione

Come sviluppare il turismo

Conferenza stampa a Genova dell'assessore Rum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'assessorato al Turismo della Regione Liguria ha intenzione di proseguire in una densa attività promozionale e pubblicitaria in tutta Europa per rilanciare le presenze sulle due Riviere. Francesco Rum, assessore regionale al Turismo, ha tracciato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, la sintesi dell'attività svolta nel periodo dicembre '77- aprile '78.

«Abbiamo realizzato — ha detto Rum — *un fitto calendario di iniziative promozionali, tendenti soprattutto a interessare alla Liguria i centri di organizzazione del turismo: linee aeree, compagnie di viaggi, agenzie. Il fine è stato quello di reclamizzare le caratteristiche artistiche e paesistiche della Liguria per convogliare nella regione il maggior numero di turisti».*

Si opera, [illegible] ha spiegato l'assessore, lungo due direttrici, quella del cosiddetto «turismo estivo», che incontra qualche difficoltà per i prezzi e anche per le strutture offerte (i nordici sono attratti da qualche anno a questa parte, dai villaggi greci e africani), e quella del «turismo invernale», la strada più difficile perché interessa i turisti «medio-alti», ma che è l'unica che potrebbe garantire una continuità di presenze per tutto l'anno.

Rum ha ricordato le diverse «tappe» dell'attività della Regione: un seminario in Inghilterra, il 13 e il 14 dicembre dell'anno scorso, a Londra e a Glasgow; poi la partecipazione a una mostra itinerante in Belgio dal 17 gennaio al 2 febbraio '78. La Liguria è stata presente poi a diverse esposizioni turistiche in Germania occidentale in gennaio e in febbraio in particolare a Monaco e a Stoccarda. Dal 18 al 21 aprile una delegazione regionale, con i funzionari del Centro ligure d'affari (ente creato dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia) si è incontrata con operatori turistici tedeschi a Francoforte.

«In quella occasione — ha detto l'assessore — *ci sono stati ben 16 "pacchetti di offerta", cioè 16 operatori turistici liguri hanno presentato il loro prodotto: pensione completa, intrattenimenti escursioni ecc. La manifestazione ha avuto un notevole successo».* Secondo l'assessore in avvenire occorrerebbe offrire una visione più completa della regione, in modo che possano essere messe in risalto le eventuali alternative, secondo i gusti e le esigenze.

Nei prossimi giorni, sino alla fine di giugno, sarà intensificata una campagna inserzionistica sui maggiori quotidiani e sulle riviste più diffuse della Germania, Olanda, Belgio, Inghilterra e Svizzera: a questo scopo gli stanziamenti sono passati dai 170 milioni del 1977 agli attuali 400 milioni.

p. l.

Quale il futuro energetico per la provincia di Savona?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — *Promosso dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, si è svolto stamane presso il circolo ricreativo dell'Enel un convegno sui problemi energetici nel Savonese, al quale hanno partecipato rappresentanti dei lavoratori elettrici, petrolieri, edili, partuali, chimici, gasisti e metalmeccanici.*

La riunione prelude a un convegno regionale sindacale che si terrà lunedì a Genova, e alla conferenza sull'energia indetta dalla Regione per la prossima settimana.

Non vi sono state decisioni; si è compiuto un ampio esame della situazione e delle prospettive. Molti i problemi trattati: dalla possibile assegnazione al porto di Vado del traffico dei prodotti petroliferi raffinati e a quello di Voltri del traffico del prodotto pregio, all'uso dell'energia solare per lo sviluppo dell'agricoltura nell'Albenganese e nell'edilizia pubblica; dalla derivazione delle acque del Tanaro per usi potabili, di irrigazione ed energetici, ad una maggiore diffusione del gas di città e del metano. Non poteva mancare un accenno alla questione della centrale Enel di Vado, cioè al passaggio dalla combustione ad olio pesante a quella a carbone.

Al problema ha fatto riferimento nella sua relazione introduttiva il sindacalista Alonzo e ne hanno parlato poi il segretario della Cisl Palli e i rappresentanti degli elettrici che hanno posto l'accento sull'uso del carbone soprattutto per ragioni economiche, ma hanno anche rilevato l'esigenza che, a tutela della salute pubblica, siano installati impianti per il filtraggio degli inquinamenti.

Lino Alonzo

Ieri pomeriggio avrebbe dovuto svolgersi a palazzo Nervi l'annunciata riunione congiunta del consiglio provinciale e dei consigli comunali di Vado e Quiliano, per l'esame della bozza d'accordo concordata giorni fa tra l'Enel e la commissione tecnica intercomunale per il funzionamento sperimentale di uno dei quattro gruppi di produzione attualmente in funzione; all'ultimo momento, però, su richiesta dei consiglieri dc, che oggi parteciperanno ai funerali di Aldo Moro, è stata rinviata.

Nicolò Siri

Direttivo fissato mercoledì

Il nuovo segretario al psi d'Imperia?

IMPERIA — Il partito socialista è ancora senza segretario provinciale. Dopo le dimissioni di Mileto, avvenute tre settimane fa, il direttivo è stato fissato per mercoledì sera. All'ordine del giorno due punti: elezioni del nuovo segretario e dell'esecutivo. In questi giorni di vigilia le varie correnti stanno cercando un'intesa che, per il momento, pare ancora molto lontana.

Forse le elezioni di domenica (si vota in 14 Comuni) potrebbero dare indicazioni precise sul nome del futuro segretario provinciale socialista. Il gruppo Cagnone-Ser[illegible] non ha ancora svelato il nome del suo «cavallo». La corrente Cichero-Corbo, parrebbe invece disposta ad avanzare due candidature: quella di Luchino Belmonte, ex segretario provinciale del partito, e di Domingo Berruti.

(r.b.)

SAVONA — Alle 17 di oggi nel ridotto del teatro Chiabrera, nella ricorrenza del 150° anniversario della morte di Franz Schubert.

SAVONA — Oggi alle 16,30 nel teatro parrocchiale di via Tripoli, ad iniziativa del consiglio di quartiere «Villapiana», si terrà un incontro-dibattito sul tema: «Accordo di programma - Terrorismo - Situazione generale». Parteciperanno i rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Domani si vota anche a Balestrino

BALESTRINO — A contendersi, con il sistema maggioritario, i 15 seggi in palio voteranno domenica e lunedì a Balestrino, un paesino nell'entroterra di Borghetto S. Spirito, 343 elettori, 156 maschi e 187 femmine.

La maggioranza uscente, democristiana, è capeggiata dal sindaco, geometra Carlo De Francesco (che contava su di una maggioranza di 12 seggi su 15), il quale si presenterà anche in questa tornata elettorale. Le liste in lizza sono tre: dc, pci-psi e msi-dn.

Nelle ultime consultazioni politiche, i voti di Balestrino furono così ripartiti: dc 161, pci 81, psi 34; 28 voti andarono alle altre liste complessivamente.

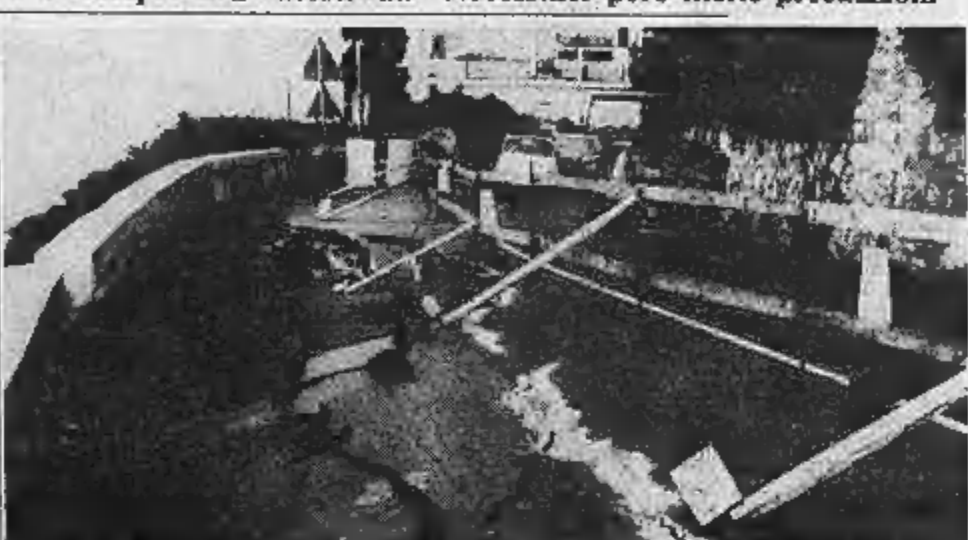
Proteste per i disservizi dopo la frana a Capo Mele

Andora: «2 pullman ogni ora» nel tratto di Aurelia franato?

Una proposta della Sar, che gestisce il servizio di corriere, per evitare che i mezzi "pesanti" debbano servirsi sempre dell'autostrada - Necessarie però molte precauzioni

ANDORA — Reazioni negative e proteste degli abitanti di Andora alla notizia che l'Aurelia, nel tratto di Capo Mele, per il pericolo che la frana esistente possa dar luogo ad ulteriori cedimenti, è stata interrotta al transito dei pullman e degli automezzi di peso superiore alle 3 tonnellate e mezzo.

Sono tre mesi che il movimento franoso sta interessando la statale al chilometro 630 e 300 metri, in prossimità del faro. Da giovedì, per un ulteriore abbassamento della metà carreggiata sul lato mare, i tecnici dell'Anas hanno preso la decisione di consentire il senso unico alternato, su di un tratto di circa 200 metri, alle sole autovetture. Camion e pullman di linea sono costretti a servirsi dell'autostrada dei fiori, attraverso i caselli di Andora e di Leca di Albenga.

Cosa fa intanto l'Anas? Abbiamo rivolto la domanda al geometra Sebastiani, dipendente dell'azienda nazionale strade: *«E' prematuro dire* — afferma il tecnico — *quale decisione prenderà al riguardo l'azienda. Sono in corso sondaggi per fornire gli elementi di giudizio in base ai quali verranno poi prese le debite decisioni».*

Un'immagine della frana a Capo Mele che provoca disservizi dei mezzi pubblici

La soluzione quindi è di là da venire, ed è prevedibile un lungo periodo di tempo durante il quale i mezzi pubblici di trasporto non potranno coprire il percorso dell'Aurelia fra Laigueglia e Andora. *«In base alle risultanze dovremo prendere una decisione per una soluzione in sede o per un tracciato di variante».*

La Sar, che gestisce il servizio di corriere, non ha per ora una soluzione da offrire per non isolare Andora verso le cittadine di Levante. *«Abbiamo chiesto* — dice il direttore della Sar, Franco Romano — *alla Stp di intensificare le corse da Andora verso Sanremo. Noi purtroppo siamo costretti a fermarci a Laigueglia. Abbiamo preso anche in considerazione un trasbordo a piedi, ma si tratta di almeno 400 metri e la cosa non è possibile».*

«L'unica soluzione — afferma Franco Romano — *sarebbe quella di consentire, con tutte le precauzioni necessarie, il transito di due pullman ogni ora, uno nostro e uno della Stp. Penso che la cosa non sia impossibile».*

r. s.

La vicenda, che coinvolge anche altri, è dell'anno scorso

L'appello ha confermato: sette anni per i rapinatori di San Bartolomeo

GENOVA — Gli autori della tragica rapina tentata ai cantieri della P.F.S. di San Bartolomeo al Mare (Imperia) il 10 novembre dello scorso anno, Mauro Coramusi, 34 anni, ex dipendente della Banca d'America e d'Italia, abitante a Genova Pegli, e Giovanni Scanu, di 36, Celle Ligure, sono stati condannati dalla corte d'appello di Genova, rispettivamente a tre e quattro anni di carcere. Sono le stesse pene inflitte ai due rapinatori dal tribunale di Imperia, nel giudizio di primo grado.

Quel pomeriggio i due tentarono di rapinare i 25 milioni delle buste paga della P.F.S. prelevati in mattinata nell'agenzia in cui lavorava Coramusi. Rinunciarono all'impresa perché un passante diede l'allarme e fuggirono con due complici che li attendevano a bordo di due macchine.

L'auto sulla quale viaggiavano Coramusi e Sergio Noardo (il quarto non fu mai identificato), 38 anni, di Settimo Torinese, fu intercettata dalla polizia stradale che sparò e colpì un pneumatico. I due fuggirono a piedi nei boschi, ma vennero raggiunti da agenti e carabinieri. Sergio Noardo, accerchiato dalle forze dell'ordine, si suicidò con un colpo di pistola al capo.

Il funzionario di banca si arrese ma si rifiutò di rivelare il nome del complice. Giovanni Scanu si presentò ai carabinieri di Celle affermando di essere stato sequestrato da un bandito che lo aveva lasciato libero a Pietra Ligure: una storia inventata per crearsi un alibi.

Le successive indagini portarono all'arresto di due torinesi, Savino Rosiello, 36 anni, e Concetta Zingarello di 36, e dell'amica del bandito suicida, Caterina Bosio, 24 anni, abitante a Genova.

Giovanni Scanu

L'appartamento dei primi due era pieno d'armi, in quello della Bosio la polizia trovò un piano per il sequestro di Cesare Astesana, 28 anni, facoltoso industriale di Saluzzo.

Nella casa di Mauro Coramusi gli uomini del dottor Nicoliello trovarono un passaporto intestato ad Antonino Napoli, uno dei componenti la banda di Mario Rossi, il gruppo di cui faceva parte Cesare Chiti, coinvolto nel rapimento di Sara Domini.

Nello stesso giorno in cui la corte d'appello di Genova riconfermava le condanne per la rapina, Cesare Chiti, il bandito liberato sull'autostrada a Genova da un commando che uccise gli uomini che lo scortavano per trasferirlo a Trani, interrogato dai magistrati genovesi Noli e Di Mattei, avrebbe rivelato che al tragico agguato avrebbe partecipato Sergio Noardo.

Per Coramusi le vicende giudiziarie potrebbero non concludersi con la condanna per rapina: gli inquirenti lo sospettano di altre complicità.

Bruno Balbo

Si è allontanata lunedì con un'amica dal collegio Semeria di Coldirodi

"Patrizia, ritorna" piange la sorellina della studentessa fuggita da Sanremo

Patrizia Cimitillo (13 anni) e Gloria Tecolli (15) si conoscevano da appena due mesi - Non si hanno loro notizie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — *«Patrizia, quando torni? Non hai ancora finito di raccontarmi la storia di Cappuccetto Rosso, vieni presto, ti aspetto».* L'accorato appello è di Serena Cimitillo, 7 anni, sorella di Patrizia Lauria, la ragazza di 13 anni che lunedì pomeriggio, assieme a Gloria Tecolli, 15 anni, si è allontanata dall'istituto Semeria di Coldirodi. *«Non abbiamo la minima idea di dove siano* — ci ha detto stamane Nicolina Cimitillo, la giovane madre di Patrizia, affranta e stupita della fuga della figlia — *sono trascorsi 5 giorni e nessuno sa dirci dove Patrizia e Gloria possano essere».*

Le due ragazze si sono conosciute due mesi or sono all'istituto Semeria, un collegio sulla collina di Coldirodi, retto da religiose. Patrizia lo frequenta dall'inizio dell'anno scolastico, Gloria soltanto da un mese e mezzo. Da quanto dicono i genitori, le ragazze non erano particolarmente amiche, si vedevano soltanto all'interno del convitto.

Gloria Tecolli si è già allontanata da casa in molte occasioni. L'ultima fuga risale a tre mesi fa, a Genova. Classica vittima di una situazione familiare particolare (la madre, separata, convive con altro uomo e ha un figlio), ha reagito alla carenza d'interesse nei suoi confronti frequentando ambienti difficili (la Pigna, il vecchio borgo sanremese dove trovano rifugio diversi «sbandati», Ventimiglia alta e il centro storico di Genova). Patrizia Lauria è invece un tipo tranquillo, senza *«grilli per la testa»*, come ha detto la madre.

«Anch'io — ha aggiunto Nicolina Cimitillo — *sono divisa dal padre di Patrizia, che si trova in Germania e si è sempre disinteressato della figlia. Il mio attuale marito però va d'accordo con la ragazza, sono due veri amici».* Quanto alla scuola Patrizia non ha mai dato preoccupazioni eccessive: *«Non studia molto* — dicono gli insegnanti — *ma è intelligente e pronta».* All'istituto non andava volentieri, però non aveva mai espresso l'intenzione di abbandonarlo.

Gloria Tecolli

Patrizia Cimitillo

Domenica, il giorno prima della fuga, Patrizia aveva trascorso il pomeriggio in compagnia di alcuni amici. Alle 17,30 i genitori l'avevano poi accompagnata in collegio (abitano a Sanremo in via Canepa 31). Patrizia però, invece di entrare subito nell'edificio con gli altri compagni, era andata a mangiare una pizza. Il custode del collegio l'aveva poi fatta entrare nella camerata alle 23. L'indomani, alle 10,30, la direttrice chiamò la madre dicendole che Patrizia stava poco bene e che voleva tornare a casa. Alle 15 la ragazza cercò di mettersi in contatto con il padre, alla carrozzeria dove egli lavora. L'uomo non c'era. Alla segretaria Patrizia disse di farle telefonare al rientro.

Alle 18,30 le suore chiamarono Nicolina Cimitillo: Patrizia e Gloria si erano allontanate dall'istituto. *«Abbiamo già avvisato la polizia»*, dicono. Gloria Tecolli (che abita coi suoi a Sanremo in via Galilei 310), domenica pomeriggio era andata a passeggio in compagnia di alcuni amici, ai quali avrebbe manifestato l'intenzione di scappare.

«Non riesco a spiegarmi la fuga delle due ragazze — dice Nicolina Cimitillo — *poco prima Patrizia aveva telefonato perché voleva venire a casa. Poi questa decisione improvvisa, assurda, che non riesco a capire. Fra noi non ci sono mai stati problemi. Ho solo una cosa da dire: "Patrizia torna a casa, sii serena, papà ed io ti aspettiamo con ansia. Fatti viva"».*

Quando le due ragazze si sono allontanate dall'istituto, Gloria indossava un paio di jeans, un maglioncino bianco e una giacca di lana marrone. Fisico sviluppato, si nota per la capigliatura tutta ricci. Patrizia, più minuta, capelli corti castani, aveva un paio di pantaloni di velluto rossi, una camicia bianca e un giubbotto rosso. In tasca, tra tutte e due, avevano soltanto duemila lire.

Renato Olivieri

Tullio Campora accusato di interesse privato in atti d'ufficio e falso

Chiesto rinvio a giudizio per l'ex sindaco di Bergeggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — Il procuratore della Repubblica di Savona, Camillo Boccia, ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ex sindaco ed attuale consigliere comunale di Bergeggi, Tullio Campora, 57 anni, abitante in via XXV Aprile nel comune di cui è amministratore. L'accusa è di interesse privato in atti di ufficio e falso. Di fronte alle prove raccolte dagli inquirenti il Campora avrebbe ammesso le proprie responsabilità.

Tullio Campora (psi) è stato alla guida della giunta di centro-sinistra in carica fino al giugno del 1970 e a quella socialcomunista successiva alle elezioni amministrative dello stesso anno. I fatti che lo porteranno sul banco degli imputati del tribunale di Savona avvennero nel gennaio 1970, ma già da tempo l'amministrazione comunale di Bergeggi, (sotto la cui giurisdizione c'è Torre del Mare, la montagna sommersa da colate di cemento), era oggetto di aspre critiche per una presunta dissennata politica edilizia.

All'epoca era prefetto di Savona l'ex capo della polizia Efisio Zanza Loi, che incaricò il viceprefetto vicario, Rossano, di verificare la consistenza e l'attendibilità delle accuse. I risultati dell'inchiesta amministrativa confermarono molte accuse mosse alla giunta e il prefetto trasmise un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria. Oltre a constatare prassi amministrative dubbie nel rilascio delle licenze di Villa Mantero, Villa Bressan, per citarne alcune, concessione dell'abitabilità per un fabbricato con un piano in più, costruito abusivamente, (licenza Corti), il funzionario scoprì che l'ex sindaco, il 29 gennaio del 1970, partecipò alla seduta consigliare in cui fu rilasciata la licenza edilizia n. 33, intestata ad Aleardo Fava, ma di fatto dello stesso Tullio Campora.

La licenza riguardava la costruzione di una casa in località San Sebastiano, vicino a via XXV Aprile. Fu poi approvata anche una variante straordinaria che spostava il tracciato della vicina «via della chiesetta» e permetteva così di usufruire di uno spazio da adibire a parcheggio davanti alla nuova costruzione.

Tullio Campora

L'inchiesta accertò inoltre che l'ex sindaco aveva attestato, *«contrariamente al vero* — così afferma il procuratore della Repubblica nella richiesta di rinvio a giudizio — *di avere sentito il parere della commissione edilizia prima della firma di altre due licenze».* Da qui l'accusa di falso in attestazione. La precedente inchiesta amministrativa avrebbe anche accertato che a Bergeggi erano state rilasciate licenze edilizie in zone dove era necessario ottenere il parere favorevole della sovraintendenza alle belle arti senza avere mai interpellato tale ente. Un corollario che non poteva mancare per un paese sommerso da ciclopiche colate di cemento.

b.b.

Principio d'incendio in una lavanderia

IMPERIA — Principio d'incendio ieri sera in una lavanderia del centro a Porto Maurizio. Per l'improvvisa rottura di alcuni manicotti della centrifuga si è sprigionata all'improvviso nei locali una grossa nuvola di fumo.

Temendo corti circuiti, il personale della lavanderia è uscito subito fuori dai locali ed ha avvertito i vigili del fuoco. Pochi minuti dopo è arrivata in via Matteotti un'auto dei pompieri. I danni non sono gravi.

(r.b.)

Giocava con un amico nei pressi di casa ad Albissola, ora è al San Paolo di Savona

Bimbo (3 anni) travolto da un'auto: gravissimo

ALBISSOLA — Un bimbo di tre anni, Franco Barone, abitante ad Albissola Capo in via dei Conradi 18 è stato travolto da un'auto ed è ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi riservata. Ha riportato un grave trauma cranico con ottoragia destra e sospette fratture alla gamba destra.

L'incidente è avvenuto poco lontano dall'abitazione del bimbo, nei pressi della caserma dei carabinieri, dove il piccolo stava giocando con un amichetto. Franco Barone, secondo le dichiarazioni rese all'agente di guardia al San Paolo dall'investitore, Giancarlo Cauda, 38 anni, abitante a Savona in via Macciocio 9/4, avrebbe attraversato via dei Conradi all'improvviso ed ogni tentativo di evitare l'investimento sarebbe stato inutile.

Il bimbo è stato travolto dall'utilitaria di Giancarlo Cauda, scagliato sull'asfalto, dove ha battuto violentemente il capo. Ai primi soccorritori le sue condizioni sono apparse subito gravi.

Sembra che Franco Barone, poco prima dell'incidente, fosse in compagnia di un altro bimbo che, all'ultimo momento, non lo ha seguito evitando così di essere travolto. Sulla dinamica dell'incidente sono tutt'ora in corso accertamenti da parte dei carabinieri di Albissola.

(b. b.)

Cogoleto: "sul treno c'è una bomba"

COGOLETO — Il treno numero 346, proveniente da Roma e diretto a Ventimiglia, è stato bloccato l'altra sera da un falso allarme: una telefonata anonima ha informato la direzione delle Ferrovie che sul convoglio era stato nascosto un ordigno che sarebbe scoppiato entro breve tempo.

Il treno era partito da Roma alle dieci e venti ed avrebbe dovuto transitare a Cogoleto alle 17. E' stato invece bloccato in questa stazione per più di due ore.

I passeggeri sono stati invitati precauzionalmente ad abbandonare i loro posti e gli uomini della polizia ferroviaria hanno setacciato l'intero convoglio. Quando si è accertato che non c'era alcun ordigno, il treno è ripartito. Il falso allarme ha causato un ritardo di oltre due ore.

(b. b.)

Spotorno: si cambierà il piano regolatore

SPOTORNO — La città sta per darsi un nuovo aspetto territoriale: questo nascerà da un confronto con tutte le forze politiche e sociali del Paese. Spiega il sindaco Carlo Centi: *«Stiamo predisponendo una variante alle norme di attuazione del piano regolatore. Permetterà una più agile prassi burocratica nel campo edilizio e soprattutto concretizzerà quelle esperienze che la gestione ormai triennale dello strumento urbanistico ha portato con sé in modo da renderlo più operativo, anche se resterà sempre uno strumento suscettibile di miglioramenti».*

Le leggi regionali obbligano l'amministrazione comunale a determinare lo sviluppo della cittadina con i piani produttivi di attuazione che hanno una validità di tre anni. Il primo di questi piani riguarderà presumibilmente l'utilizzo dell'area della discarica a mare in località Serra da unirsi in uno studio urbanistico ad alcune zone del piano regolatore per permettere anche la realizzazione di un asse stradale di collegamento tra lo svincolo dell'Autofiori e la vecchia Aurelia.

Sinora ne hanno discusso l'ufficio tecnico del Comune, la maggioranza consiliare e la commissione urbanistica ed edilizia. *«Ma* — precisa Centi — *si tratta soltanto di indicazioni sottoposte all'esame dei partiti e delle forze sociali e pertanto non significa assolutamente che sia già stato determinato l'indirizzo del piano produttivo o di attuazione 1978-'80».*

L'orientamento dell'amministrazione comunale tuttavia è quello di sfruttare l'ampia zona della discarica Serra con grande infrastruttura a carattere pubblico. *«Ben difficilmente però* — osserva il sindaco Centi — *la sua realizzazione potrà autofinanziarsi ed è per questo che si pensa di collegarla alle località in cui il piano regolatore consente una certa espansione edilizia».*

Un altro aspetto urbanistico di rilievo è costituito dalla prossima attuazione di una parte del piano di zona per l'edilizia economico-popolare. Nelle località Magiarda, Rive, Rocca la 167 prevede la costruzione di quattro lotti di case per civili abitazioni. Dice ancora Centi: *«Il Comune ha ottenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti di Roma un finanziamento di 68 milioni. Con questa somma verranno acquisite le aree necessarie alla realizzazione dei primi due lotti (12.868 metri cubi di caseggiati per 160 abitanti)».*

Vi sono poi alcuni interventi prioritari sul territorio in programma già per l'anno in corso. Nel settore della viabilità interna si tratta della sistemazione a verde e parcheggio dell'ex area ferroviaria; dei lavori di miglioramento a via Berninzoni da piazza Aonzo a località Fornaci (spesa 50 milioni); o della eliminazione del senso unico alternato in viale Europa con allargamento del sottopassaggio (20 milioni).

Per i servizi generali 100 milioni saranno impiegati per acquisire aree in località Baxia per il completamento delle scuole medie e in altra zona per installare un impianto di depurazione dei liquami di fogna.

Stefano Delfino

Rapidi collegamenti con l'autostrada e l'Aurelia

Aperto al traffico a Savona il raccordo con la stazione

Realizzato dal ministero dei Lavori Pubblici con una spesa di 600 milioni Inaugurato dal sindaco, dalla giunta comunale e dai dirigenti delle ferrovie

SAVONA — A un anno dall'inaugurazione della nuova stazione ferroviaria di Savona Mongrifone, è stato aperto al traffico il raccordo viario tra il piazzale della stazione, via Pirandello e corso Tardy e Benech. L'opera, interamente realizzata dal ministero dei Lavori Pubblici con una spesa di 600 milioni, consente più rapidi collegamenti tra la stazione, i quartieri di Savona-Ponente, il nodo autostradale di Zinola e la via Aurelia. Alcune rampe permettono inoltre un comodo accesso al piazzale superiore della stazione dove, tra l'altro, è stata fissata la zona di sosta dei taxi.

«E' senza dubbio — ha detto il sindaco Carlo Zanelli, presente all'inaugurazione con la giunta comunale e dirigenti delle Ferrovie — *una nuova, funzionale ed efficace via di comunicazione tra la stazione e gran parte della città nuova. Se non fosse stato per le inclementi condizioni del tempo la strada avrebbe potuto essere aperta quattro mesi fa. Con quest'opera è stato inoltre possibile portare a 260 i posti parcheggio per auto che aumenteranno ulteriormente con l'estensione del piazzale all'area dell'ex segheria Bottallo».*

L'apertura del raccordo permetterà ora di portare miglioramenti ai servizi di pubblico trasporto gestiti dall'azienda consortile trasporti savonese. Si attende per esempio l'istituzione di una «linea circolare» che faccia il giro della città, il potenziamento dei servizi con la zona della «Fontanassa» e, più in generale, con tutti i quartieri di Savona-ponente.

«La parola — ha sottolineato l'assessore alla polizia urbana Bonaventura Alessi — *è ora all'Acts, che dovrà sfruttare nel modo migliore questa nuova possibilità viaria».* Restano comunque da risolvere, a parte quelli relativi ai servizi automobilistici, alcuni problemi concernenti il traffico pedonale, che si presenta particolarmente pericoloso all'incrocio con il sottovia per la «Fontanassa», soprattutto nell'ora di uscita degli studenti dal vicino istituto tecnico industriale.

«Vedremo — ha assicurato il sindaco — *quali misure adottare ma, intanto, non possiamo far altro che raccomandare ai pedoni un po' di prudenza e di attenzione».* n. s.

Il sindaco Zanelli, assessori, dirigenti delle Ferrovie all'inaugurazione della nuova strada

Due ricuperi nel girone A di Seconda categoria

Il Pietra Sport sembra deciso «dobbiamo battere il Bastia»

Girone A

Nel girone A di Seconda Categoria sono previsti per domani soltanto due incontri di recupero: Pietra Sport - Bastia e Pontedassio - San Bernardino, entrambi decisivi per la salvezza. *«Puntiamo alla vittoria* — dichiara Geddo, presidente del Pietra Sport —. *Dopo la gara con il Bastia, il calendario ci riserva due scontri diretti (San Bernardino e Pontedassio) che ci consentono di sperare ragionevolmente nella salvezza».*

Uno sguardo al fondo classifica aiuta a capire meglio l'importanza dei due recuperi in programma. Il gruppetto delle pericolanti è aperto dal Sant'Ampelio (18 punti), seguito dalla coppia Pontedassio - San Bernardino (16 punti) e dal Pietra Sport a 15 punti.

Girone B

Nel girone B di Seconda Categoria, quando mancano ancora sei giornate alla conclusione del campionato, il calendario propone una nuova serie di partite-chiave. La capolista Calizzano Bardineto è attesa alla rivincita casalinga contro la Rocchettese.

«Incredibilmente, fino a questo momento, la squadra ha reso di più nelle gare esterne» — dichiara Tabò, dirigente della squadra della Valbormida —. *In media inglese vantiamo + 5 in trasferta e — 3 in casa. L'incontro di domani con la Rocchettese non sarà facile, ma per mantenere le distanze abbiamo l'obbligo di vincere».*

La giornata prevede inoltre Priamar - Borgio Verezzi, con gli ospiti chiamati a una difficile verifica per mantenere la capolista a portata di mano (il Borgio ospiterà il Calizzano Bardineto alla penultima giornata). Il turno potrebbe favorire ancora una volta la Santa Cecilia, impegnata a Valleggia. Il Savona Nord affronterà il Villetta.

Maurizio Fico

Anticipo di Promozione

Domani a Borzoli Sestrese-Varazze

VARAZZE — Il campionato di Promozione mette in calendario un anticipo: è Sestrese-Varazze che si gioca oggi alle 15,30 al campo di Borzoli. Una partita interessante per la classifica ma pure per motivi opposti. La Sestrese distaccata di soli due punti dalla capolista Levante non ha ancora deposto le speranze di primato.

Il Varazze è invece da tempo invischiato nella lotta per evitare la retrocessione. Dice l'allenatore Giulio Mariani: «Mi mancano tre titolari: Pinelli, militare, Ghiglizza, squalificato per somma di ammonizioni e La Porta infortunato. Dovrò sostituirli con giocatori attinti al settore giovanile».

A Sestri il Varazze va senza particolari ambizioni: «Strappare punti sarà un'impresa difficilissima. Ci accontenteremo di far bella figura e limitare al minimo il passivo». (s. d.)

ALASSIO — Organizzato dal Veloclub 3 TTT, si svolgerà domani il «Gran premio Freni Galli», riservato alla categoria esordienti. I partecipanti partiranno da via Benedetto Croce alle 9,30 ed arriveranno a parco San Rocco verso le 11,30.

Lo sport savonese in gran movimento

SAVONA — Giorni di intenso lavoro per lo sport giovanile savonese. Stamane, sul campo sportivo «Bacigalupo» ha luogo la «Giornata olimpica» con le finali di atletica leggera, sfilata e premiazione degli atleti partecipanti ai giochi della gioventù.

Verso le 11,30 la fiaccola olimpica partita dal porto e portata dai giovani atleti, arriverà al Bacigalupo dove, alle 12, verrà acceso il tripode olimpico.

Sempre per oggi sono previsti, al «Levratto» di Zinola incontri di softball e baseball.

Congresso nazionale di gerontologia

Sanremo: «in tavola» problemi di anziani

È iniziato ieri - Molti interventi di specialisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — *E' cominciato a Sanremo il secondo congresso nazionale di gerontologia, organizzato dall'associazione italiana medici geriatrici. Il convegno, che si svolge presso il teatro dell'Opera del Casinò municipale, e che terminerà domani 14 maggio, è stato inaugurato ieri pomeriggio da una tavola rotonda sul tema* «Arteriosclerosi, malattia aterosclerotica e sindromi ischemiche». *Al dibattito, moderatore il professor Perri di Siena, hanno partecipato illustri studiosi del settore come il professor Forconi di Siena, il professor Ruperti di Milano, il professor Pratesi di Firenze, il professor Agnoli dell'Aquila.*

«La gerontologia — *ha dichiarato il professor Giulio Massoni, membro dell'associazione nazionale* — comprende in senso generale lo studio di tutti i problemi connessi con l'invecchiamento. Gli aspetti di tali problemi sono ordine biologico, clinico, previdenziale e assistenziale. Il convegno di Sanremo rappresenta una tappa molto significativa perché l'importanza che questo settore medico sta assumendo, diventa sempre più grande, per il continuo aumento della popolazione che invecchia».

Il congresso si occuperà tra l'altro degli operatori geriatrici e di tutto quel complesso politico, assistenziale e sociale che comprende gli infermieri, gli assistenti sociali e il personale che ha a che fare con gli anziani. La seconda giornata comprende una tavola rotonda sul «problema dell'accoglimento dell'anziano in ospedale e in istituto», *che tratterà argomenti di carattere socioeconomico, e una relazione del professor G. Jans sull'anziano e il clima marino.*

Il convegno si chiuderà domani con la terza e ultima tavola rotonda. m. r.

Rapina a Latte Tre arrestati

VENTIMIGLIA — Dopo brevi indagini, i carabinieri della compagnia di Ventimiglia, in collaborazione con gli agenti del locale commissariato di Ps, hanno individuato e denunciato gli autori della rapina compiuta martedì sera ai danni dell'agenzia di cambio «Helios» in frazione Latte di Ventimiglia.

Dopo il fermo operato nei giorni scorsi, il magistrato ha ora denunciato in stato di arresto tre giovani: Michele Ventimiglia, 20 anni, residente in città; Carmelo Moro, 18 anni, abitante alla frazione Bevera, e Giuseppe Ranieri, 18 anni, di Ventimiglia, che sarebbe quello che ha compiuto materialmente la rapina.

Altri due giovani, sono stati denunciati a piede libero: Renato Pellegrinelli, 27 anni, Ventimiglia, e Attilio Mazza, 25 anni, Dolceacqua. (l. m.)

Un operaio ha una gamba amputata

FINALE LIGURE — Grave incidente sul lavoro alle cave di calcare della ditta Ghigliazza, di Finale Ligure, in località Arene Candide. L'operaio Giacomo Delfino, di 51 anni, residente a Pietra Ligure, in via Novara 5, ha riportato l'amputazione della gamba destra, la frattura del setto nasale e ferite in tutto il corpo.

L'uomo stava lavorando alla pulitura di una scarpata dai detriti, dopo lo scoppio di una mina. Era sospeso ad un cavo di acciaio che, a causa di un improvviso cedimento del terreno, si è tranciato di colpo e, come una frusta, ha colpito l'arto di Delfino staccandoglielo di netto sopra il ginocchio. L'operaio è stato soccorso e trasportato all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure. La prognosi è riservata.

Il pretore di Finale, dottor Vittorio Frascherelli, ha aperto un'inchiesta sull'accaduto (s. d.)

A patto che la Regione paghi il passivo della Stel di Sanremo

Imperia: approvata d'urgenza l'adesione al «Consorzio per i trasporti pubblici»

La delibera interessa oltre 600 dipendenti - Continuano le polemiche per le assunzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — La giunta comunale ha approvato con delibera d'urgenza l'adesione al costituendo «Consorzio provinciale dei trasporti pubblici» a due condizioni. Primo: che la Regione paghi per intero il passivo della «Stel» di Sanremo, che pare ammonti a circa un miliardo e mezzo; secondo: che siano inseriti nel consiglio di amministrazione del futuro «Consorzio» rappresentanti di Palazzo civico per tutelare gli interessi del Comune. Gli assessori del psi hanno chiesto anche di sapere che fine farà l'Amat, se entrerà nel consorzio e con quali compiti.

La delibera di giunta che interessa oltre 600 dipendenti e le migliaia di utenti che ogni giorno in tutta la provincia si servono dei mezzi pubblici, urbani ed extraurbani, è stata approvata all'unanimità. Con questo atto si è allentato il «braccio di ferro» tra sindacati, dipendenti autoferrotranvieri e pubblici amministratori che era culminato nei giorni scorsi con una serie di scioperi. Le polemiche però proseguono e più di prima.

A lanciare il sasso della contestazione nel lago della Stp e del «consorzio» è stato l'assessore ai lavori pubblici ed ex sindaco di Imperia, Franco Ruscigni (psi), che aveva detto tra l'altro di non condividere la politica delle «assunzioni clientelari dell'Stp». Il comitato provinciale della dc ha respinto l'accusa sostenendo che le *«assunzioni sono avvenute in parte per assorbimento delle ex concessionarie e in parte su elenchi predisposti da una commissione paritetica azienda-sindacati senza superare i limiti dell'organico che è, attualmente, carente di circa 35 posti».*

«Non mi meraviglio — ha risposto ieri Ruscigni — *che a risentirsi sia stata proprio la dc. Infatti è lei la più esposta in questo frangente. E' lei che ha portato il paniere e ha lasciato agli altri le briciole. Logico che cerchi di difendere il suo "stato privilegiato" ed il suo elettorato. So che nessun partito può, su questa materia, essere esente da critiche però, l'ho detto e lo ripeto, alla Stp molte assunzioni sono di stampo clientelare».*

«Con questi sistemi — ha concluso Franco Ruscigni — *si umiliano le liste dei disoccupati. Chi ha fatto l'organico? L'impegno regionale era quello di assorbire i dipendenti delle società in crisi senza alterare il numero degli impiegati al fine di contenere i costi che, invece, sono lievitati paurosamente. Ci sono persone che già avevano un impiego, un lavoro e sono state assunte ugualmente alla Stp. Non erano certamente disoccupati».*

Le assunzioni clientelari ci sono state o no? *«So che nel '75 fu fatto un concorso* — risponde Brunello Rambaldi, segretario provinciale della Cisl autoferrotranvieri —. *Da quella data al novembre 1976 sono stati assunti circa 88 nuovi dipendenti».* E' stata violata la legge? *«Ritengo di no, ma all'epoca non ero ancora segretario provinciale. Ma chi o qual è il partito che non aiuta i suoi a trovare un lavoro? Purtroppo le "assunzioni all'italiana" esistono».*

Che cosa intende fare? *«Una cosa è certa: in avvenire le assunzioni, i concorsi, le promozioni interne si faranno secondo legge. Mi batterò con tutte le mie forze. Se ci saranno ostacoli li denuncerò. Quel che è stato è stato, inutile rivangare il passato. Eppoi i colpevoli sono tanti. La Stp ha attualmente 361 dipendenti, ci sono posti vuoti, c'è bisogno di personale. L'azienda è nata con la spinta del sindacato così come sta concretizzandosi il "consorzio". Credo nella loro funzione».*

Roberto Basso

A Diano in un clima abbastanza tranquillo

Avviati incontri aperti per il piano regolatore

DIANO MARINA — Le consultazioni con il pubblico per il piano regolatore sono iniziate in un clima abbastanza tranquillo. Sono i primi approcci della popolazione, che è intervenuta numerosa, dimostrando interesse per il futuro urbanistico della città, entrando in discussione con gli amministratori sulle tre «ipotesi di studio» dalle quali dovrà scaturire la bozza definitiva del piano regolatore generale.

Giovedì sera il sindaco Saguato ha dato il via alla riunione illustrando la normativa urbanistica vigente. Ha preso poi la parola l'architetto Viale, progettista, che ha relazionato l'assemblea sulla situazione di fatto e sulle tre alternative di piano, non esclusa l'ipotesi che, dopo le consultazioni popolari, non ne scaturisca una quarta dettata ai suggerimenti della cittadinanza.

La minoranza social-comunista non ha ancora preso posizione riguardo a questo primo contatto ufficiale. «Ogni opinione è prematura — dicono — dobbiamo osservare gli aspetti tecnici del piano un po' più da vicino, con la lente d'ingrandimento». Questa sera, le consultazioni continuano. Alla discussione sul piano regolatore interverranno rappresentanti di tutte le categorie sociali della città. f. r.

DIANO MARINA — L'Azienda di soggiorno ha organizzato un programma musicale per il fine settimana. Oggi pomeriggio la fanfara dei bersaglieri di Gollo si esibirà nella piazza Municipale. Nella serata, all'interno della chiesa di S. Antonio Abate, si terrà un concerto d'organo. Per domenica pomeriggio è in programma, nella piazza del Comune, un altro concerto eseguito da una banda musicale svizzera.

Massimo Cadeddu avrebbe sfregiato il rivale che lo accusava di averlo derubato

Una storia di furto, prostitute e coltellate Un imputato lunedì "alla sbarra,, a Savona

SAVONA — Massimo Cadeddu, 20 anni, Albenga, via Vecchiamorella 75, lunedì prossimo sarà alla sbarra del tribunale di Savona per rispondere di porto abusivo di coltello, lesioni personali e furto ai danni del coetaneo Francesco Giordano, abitante ad Albenga in via Patrioti 139. L'imputato fu arrestato, il 9 novembre dello scorso anno, sotto l'accusa di tentato omicidio, ma il magistrato inquirente ha derubricato l'imputazione in lesioni personali. Venti giorni prima Cadeddu accoltellò il rivale a conclusione di un litigio iniziato sulla Via Aurelia, nei pressi del bivio per Campochiesa, luogo preferito dalle prostitute in attesa di clienti.

All'origine del fatto di sangue vecchi rancori fra i due, sorti dopo che l'appartamento del Giordano fu svaligiato, secondo l'accusa, da Massimo Cadeddu. La notte del 20 gennaio — secondo la ricostruzione dei fatti — Francesco Giordano sta pattuendo il prezzo per un incontro con una prostituta che frequenta la zona. Sopraggiunge Massimo Cadeddu con Mario Palazzotti e Santo Pasceri («Sandro»). Gli ultimi due restano in macchina mentre Cadeddu scende e invita il Giordano ad allontanarsi. *«Vattene* — gli avrebbe detto — *disturbi le donne».* Ottiene un rifiuto. Alcuni mesi prima i due hanno litigato in un bar di Ceriale dove si erano incontrati casualmente.

Proprio in quel momento Cadeddu indossa una giacca rubata, insieme a denaro contante, monili d'oro, un televisore e una macchina fotografica, nell'appartamento di Francesco Giordano. Quest'ultimo lo accusa di essere l'autore del furto. Ci sono tutte le premesse per giungere a un regolamento di conti. E' quanto avviene. Massimo Cadeddu sostiene di avere impugnato il coltello che portava con sé per difendersi, ma è una versione che non regge alle contestazioni del giudice istruttore, Renato Acquarone. L'avversario afferma di essere stato aggredito.

Di certo vi è che i due si affrontano nel vicolo, all'oscuro, e che Massimo Cadeddu sfregia il volto del rivale e lo ferisce alla mano destra, con la quale ha cercato di evitare il fendente, con una coltellata. Francesco Giordano riesce a raggiungere l'ospedale di Albenga, dove viene ricoverato. Il tre febbraio il magistrato spicca l'ordine di cattura nei confronti del feritore, che viene eseguito pochi giorni dopo. b. b.

Si soffoca col cotone

LAIGUEGLIA — Un anziano pensionato torinese si è tolto la vita soffocandosi con del cotone col quale si è riempito la bocca. Si tratta di Felice Gala, 82 anni, nativo di Casale Monferrato, residente in corso Grosseto 244 a Torino, vedovo.

Il Gala, come era ormai sua consuetudine, stava trascorrendo un periodo di vacanze al mare, ospite di una pensione di via Asti. (r. s.)

Alassio: petizione contro il motocross

ALASSIO — Settanta cittadini alassini hanno inviato al sindaco una petizione in cui si domanda di *«intervenire con diretta disciplina e regolamentazione circa le attività dei motociclisti che, sempre più numerosi, si dedicano allo sport del motocross percorrendo liberamente gli itinerari campestri delle colline di Alassio».*

Ma il pericolo, sempre a detta degli amanti del silenzio e del verde, è ancora maggiore: sarebbe in fase organizzativa un programma di gare e di raduni di motocross sulla collina della «Baia del sole».

Gli inconvenienti, dice la lettera inviata all'amministrazione comunale, si riflettono sulle attività agricole. *«disturbando e spaventando il bestiame con onde correnti di assordanti rumori».*

Il Motoclub di Alassio ha intanto fatto sapere che tra i suoi iscritti non esistono motocrossisti e che *«gli eventuali devastatori e rumorosi sono elementi non iscritti al Motoclub e da noi combattuti».* (r. s.)

Incendia i garofani denunciato

SANREMO — Singolare episodio questa mattina in via Garibaldi, di fronte al mercato dei fiori. Un uomo, identificato poi dalla polizia per Antonino Pezzimenti, 44 anni, di Taggia, dopo essersi acceso una sigaretta con un cerino, si è avvicinato a un furgone, ha sollevato il telone che lo ricopriva e ha dato fuoco ad una cesta di garofani che si trovava nell'automezzo.

Il gesto è stato notato da un vigile urbano il quale è immediatamente intervenuto.

Il vigile è stato poi affrontato da un amico del Pezzimenti, Antonio Romeo, 24 anni, anch'egli residente a Taggia, che lo ha insultato e ingiuriato.

A questo punto il vigile urbano ha richiesto l'intervento della polizia.

Antonino Pezzimenti è stato denunciato per tentativo di incendio

Ieri le richieste del p.m. ai giudici

E' di nuovo rinviato il processo Sobrero

SANREMO — E' stato nuovamente rinviato il processo per la rapina alla gioielleria Sobrero di Sanremo. Ieri pomeriggio, infatti, prima della sentenza, era previsto l'interrogatorio di un ultimo teste, uno dei due rappresentanti orafi che al momento del colpo si trovavano all'interno del negozio.

Il testimone, Marco Adevico, è però mancato all'appuntamento per motivi di salute. Il processo è stato così rinviato al 20 maggio prossimo.

Il p.m., al termine della sua requisitoria, ha chiesto la condanna di Giulio Allas a 13 anni di reclusione e un milione e 500 mila lire di multa; 7 anni per Mario Malodda; l'assoluzione per insufficienza di prove per Bruno Rossi e Paolo Anfossi (accusati di favoreggiamento) e con formula piena per Aldo Di Baldassarre (ricettazione).

La rapina era avvenuta la sera del 15 ottobre dello scorso anno. Due banditi armati, viso coperto da passamontagna, erano entrati nella gioielleria Sobrero in via Matteotti e si erano impossessati di gioielli per un valore di circa 100 milioni di lire. La refurtiva non è mai stata recuperata.

Secondo l'accusa, subito dopo il colpo, Giulio Allas, 23 anni, di Imperia, pregiudicato, lasciato Mario Malodda, 19 anni, di Taggia, incensurato, l'altro autore della rapina, avrebbe trovato rifugio nell'abitazione di Paolo Anfossi, 24 anni, ad Arma di Taggia. Alcuni giorni dopo si sarebbe trasferito in un casolare r. o.

Un giovane di Imperia investito da un'auto

IMPERIA — Un giovane di 16 anni, Maurizio Porola, via Vieusseux, ieri mattina, mentre si recava a scuola, è rimasto vittima di un incidente stradale.

E' stato investito da una «124» guidata da Flavio Semenzato, 30 anni, di Sanremo. Lo studente ha riportato la sospetta frattura del braccio sinistro e contusioni multiple.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambassador: Io e Annie.
Ariston: Goodbye Emanuelle.
Astor: Il tocco della medusa.
Augustus: La stangata.
Dioniso: Cinderella nel regno del sesso.
Giotello: L'inaffidabile.
Grattacielo: Nero veneziano.
Lido: Love story.
Lux: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Love story.
Odeon: L'uomo ragno.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Quel dannato pugno di uomini.
Plaza: La sparatoria.
Ritz: West side story.
Rivoli: Vecchia America.
Smeraldo: La via della prostituzione.
Universale: Good bye e amen.
Verdi: L'ultimo giorno d'amore.

ARENZANO
Italia: Via col vento.

CHIAVARI
Astor: Quando c'era lui... caro lei.
Cantero: Pedone l'africano.
Nuovo: Tanto va la gatta al lardo.
Odeon: Giganti d'acciaio.

SESTRI LEVANTE
Ariston: L'ultima odissea.
Centrale: La mazzetta.

LEVANTO
Sport: L'uomo nel mirino.

RAPALLO
Cinéale: Good bye e amen.
Grifone: Il bandito e la madama.
Augustus: L'uomo ragno.

RECCO
Anna: Al di là del bene e del male.

S. MARGHERITA
Mignon: La stanza del vescovo.
Centrale: Rollercoaster il grande brivido.
Lux: Bambi.

SAVONA
Diana: Il poliziotto senza paura.
Eldorado: Il più grande amatore del mondo.
Ars: New York New York.
Astor: Scherzi da prete.
Olimpia: Indiana.
Lux: Il corsaro nero.
Salesiani: Totò contro il pirata nero.
Filmstudio: L'imperatore del nord.
Teatro Chiabrera: Amleto in trattoria. Comp. Teatro di Genova (ore 20.45).

ALASSIO
Colombo: Due vite, una svolta.
Ritz: La ragazza dal pigiama giallo.

ALBENGA
Astor: [illegible] borghesia in nero.
Ambra: L'uomo ragno.
Cristallo: Quando c'era lui... caro lei.

ALBISSOLA SUPERIORE
Delia: La mazzetta.

ALTARE
Vallechiara: Il deserto dei tartari.

CAIRO MONTENOTTE
Cristallo: Il triangolo delle Bermude.

CARCARE
Italia: Nevada Smith.
Olimpia: Indianapolis.

CERIALE
Odeon: Nenè.

FINALE LIGURE
Vittoria: Pericolo negli abissi.
Ideal: Vigilato speciale.

LOANO
Perla: Salutate il Gray Lady.
Loanese: Poliziotto senza paura.

MILLESIMO
Italia: Tentacoli.
Lux: Questa volta ti faccio ricco.

PIETRA LIGURE
Comunale: Una donna alla finestra.

SPOTORNO
Mignon: Stato interessante.

VADO LIGURE
Ambra: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Sabazia: L'inquilino del terzo piano.

VARAZZE
Tairo: Il più grande amatore del mondo.

IMPERIA
Cavour: La battaglia di Alamo.
Rossini: L'insegnante va in collegio.
Centrale: Al di là del bene e del male.
Ambra: Le braghe del padrone.
Imperia: Il più grande amatore del mondo.
Dante: Incontri ravvicinati di terzo tipo.

BORDIGHERA
Olimpia: Interno di un convento.

DIANO MARINA
Dianese: In nome del papa re.

SANREMO
Ariston Teatro: Rollercoaster.
Centrale: Ecce Bombo.
Sanremese: Italia ultimo atto.
Orfeo: Duello al sole.
Supercinema: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
Lux: Cinque dita di morte.
Astra: Beatris, la schiava del sesso.
Mignon: Quel maledetto pomeriggio di un giorno da cani.
Ritz: Cinderella.

VENTIMIGLIA
Europa: L'insegnante va in collegio.
Impero: Air sabotage 78.

TELESANREMO
Ore 8,30: Lo yoga; 19: Impariamo l'inglese; 19,30: Il rompiballe; 20: Dove andiamo stasera; 20,05: Spazio [illegible]; 20,30: Telegiornale; 20,50: Osservatorio politico; 21,10: Cig - Sanremo - Laddakh expedition; 21,45: Film «Senza un filo di classe»; 23,15: Replica Tg.

SAVONA T.V.
Ore 10: Film; 18: Musica a richiesta; 20,20: Notiziario; 20,40: Domani sport; 21,15: Film; 22,30: Film.

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21652; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-4345

Domani e lunedì le amministrative a Novara e in altri otto Comuni della provincia

Alle urne 93 mila elettori

Con i "big,, si è chiusa la campagna elettorale

Ugo La Malfa

Bettino Craxi

NOVARA — L'ultima «voce» della campagna elettorale a Novara è stata quella dell'onorevole Oscar Luigi Scalfaro che ha parlato ieri sera al teatro Faraggiana.

Doveva esserci anche il presidente del consiglio Giulio Andreotti. Alla segreteria della dc sino a mezzogiorno erano convinti del suo arrivo. «Sino a questo momento — dicevano — non abbiamo ricevuto disdetta alcuna». L'altalena è durata per tutto il pomeriggio come era accaduto sabato scorso per il segretario del partito Benigno Zaccagnini che poi, sia pure con più di un'ora di ritardo, era atterrato all'eroporto militare di Cameri ed era stato accolto con grandi manifestazioni al Faraggiana. Con Scalfaro sul palco c'erano tutti i 50 candidati al comune della dc con in testa il sindaco uscente Ezio Leonardi.

Alla stessa ora (l'inizio previsto era per le 21) erano in programma altri due comizi: quello socialista e quello comunista. Al teatro del Borsa ha chiuso la campagna elettorale per il psi il segretario del partito onorevole Bettino Craxi. Prima di lui avevano parlato il presidente del consiglio regionale Aldo Viglione e il segretario del comitato cittadino e capolista a queste elezioni, Armando Riviera.

Poco distante, in piazza Martiri della Libertà, ha avuto luogo il comizio di chiusura del pci con oratore ufficiale il vice segretario onorevole Gerardo Chiaromonte presenti tutti i leader locali alcuni dei quali hanno pure preso la parola. I comunisti aspettavano la scorsa settimana Berlinguer ma all'ultimo momento, per la situazione contingente, il segretario del pci era stato costretto a rinunciare.

Nel pomeriggio ci sono state anche le ultime manifestazioni del pli e del pri. Per i liberali ha parlato al Borsa il vice segretario del partito Renato Altissimo e contemporaneamente al Broletto ha tenuto il comizio di chiusura per i repubblicani il presidente del partito, Ugo La Malfa.

Oggi giornata di tregua: domani si vota.

Si vota nel capoluogo e a Trecate - Elezioni in altri centri: Invorio, Colazza, Comignago, Quarna, Macugnaga, Druogno

NOVARA — Sono 93 mila 642 gli elettori chiamati domani alle urne per le amministrative nel capoluogo e negli altri 8 Comuni della Provincia. La maggiore attenzione, ovviamente, è rivolta a Novara, la città più importante d'Italia di questa tornata elettorale. Qui, secondo le ultime liste, dopo cancellazioni e nuove iscrizioni, gli elettori sono 77 mila 387 e ciascuno, oltre che per il rinnovo della civica amministrazione è chiamato a dare il suo voto per i consigli di quartiere, che sono 13.

Il cittadino potrà scegliere su dieci liste che, nell'ordine così come appariranno nella scheda, sono: pci, msi, democrazia nazionale (lista con 28 candidati anziché 50), pli, pdup, psi, pri, nuova sinistra (con solo 18 candidati), psdi e dc. I consiglieri da eleggere sono 50.

A Trecate, dopo le ultime rettifiche, gli elettori sono 10 mila 947 suddivisi in 17 seggi. E', insieme a Novara, il Comune dove si vota con il sistema proporzionale e gli elettori potranno scegliere su sette liste. Oltre a pci, psi, psdi, psdi, dc e msi, sono presenti per la prima volta alle amministrative, anche i liberali e i repubblicani che quali capolista hanno i rispettivi segretari provinciali. Sono da eleggere 30 consiglieri.

Due dei sette piccoli Comuni (dove avendo popolazione inferiore ai 5 mila abitanti si vota con il sistema maggioritario) sono chiamati alle urne non per rinnovare un'amministrazione scaduta ma perché sono gestiti da un commissario. Sono Trarego e Macugnaga. A Trarego si era votato nel 1974 ma si era verificata una situazione anomala che aveva portato nel dicembre scorso allo scioglimento del Consiglio, gli elettori sono 385 (un solo seggio) e in lizza sono due liste: la numero uno «Rinnovamento democratico» e la numero due «Rinascita della montagna» che, almeno ufficialmente, non hanno una colorazione.

A Macugnaga (555 elettori) c'è battaglia fra le due liste: la numero uno «Stella alpina» comprende, a dire dei promotori, «soltanto autentici macugnaghesi che intendono conservare costumi e tradizioni» e la numero due, «Baite di montagna» nella quale torna alla ribalta un ex sindaco di questa località conosciuta come la «Regina del Monte Rosa», Spartaco Montagnani. Consiglieri da eleggere 15.

Ad Invorio, 2620 elettori (tre sezioni elettorali) la battaglia è ristretta tra una lista di sinistra capeggiata dal sindaco uscente, Giampiero Pastore, e che ha per simbolo una torre e quella ufficiale della dc che presenta tra gli altri l'ex consigliere provinciale Carlo Barbaglia. C'è una terza lista, quella del msi con soli 9 candidati. I consiglieri da eleggere sono 20.

A Colazza, il più piccolo dei Comuni chiamati domenica a votare, gli elettori, sono soltanto 288 e in pratica non hanno scelta: è stata presentata una sola lista capeggiata dal sindaco uscente Nunzio Reina che abita a Torino. Una lista con 12 candidati che, purché votati dal 50 per cento degli elettori, verranno tutti eletti. Non ci sarà la minoranza di tre consiglieri.

A Comignago (465 elettori) sono state presentate due liste: la numero uno «Sinistra e progresso» capeggiata dal sindaco uscente Emilio Vesco e l'altra, con tanti giovani che ha per simbolo un fiore e la scritta «Partecipazione democratica». I consiglieri da eleggere sono 15.

A Quarna Sotto sono chiamati alle urne 482 elettori che potranno scegliere tra la «spiga» e la «stretta di mano», due liste con tanti nomi nuovi dato che il sindaco uscente, Ambrogio Grommo, dopo tre legislature ha deciso di abbandonare. Per uno dei candidati della «spiga» non c'è stata la convalida cosicché la lista è di 11 anziché 12 nomi. I consiglieri da eleggere sono 15.

Infine Druogno (712 elettori) dove 24 candidati si presentano divisi in sei liste diverse e altrettanti simboli: stella alpina, stretta di mano, funghi, campanile, paesaggio di montagna e casetta alpina.

Piero Barbè

Trecate: 7 simboli

TRECATE — *Con un comizio dell'onorevole Rossi di Montelera per la dc, con una manifestazione del partito socialista ed un'altra del pci si è conclusa la campagna elettorale a Trecate, la «capitale» della Bassa che con i suoi 15 mila abitanti è il centro più importante, dopo Novara, che va alle urne per il rinnovo della amministrazione comunale.*

Gli elettori dovranno scegliere fra sette simboli. Si sono infatti presentati i comunisti capeggiati da Ugo Boggero, i democristiani che hanno schierato il sindaco uscente Luigi Rosina e l'ex sindaco Carlo Antonini, i socialisti con il segretario cittadino Borando e l'avvocato Ruffier e i socialdemocratici che puntano su Giovanni Genestroni. I missini si affidano al consigliere provinciale Antonino Masaracchio.

Per la prima volta a Trecate compare una lista ispirata al partito repubblicano che presenta insieme al segretario provinciale Ferruccio Chiarino, diciannove candidati. Anche i liberali, che dal 1965 in poi non avevano più proposto un loro schieramento, sono tornati a Trecate con il loro simbolo: capolista è l'ex prefetto Luigi Farrace.

La campagna elettorale trecatese è stata dominata da vivaci polemiche. Dapprima l'ex sindaco dc Franco Peretti che aveva dovuto lasciare la poltrona di primo cittadino perché si firmava «dott.» senza avere la laurea è entrato nelle liste comuniste. Poi la segreteria comunista ha denunciato il direttore del periodico locale «Controcorrente», Enrico Lavazzi, (pure candidato al municipio per la dc) perché il giornale aveva portato in prima pagina un editoriale-lettera aperta nel quale si accusavano i militanti pci di essere «coloro che scrivono sui muri, imbrattano le case, vogliono farsi giustizia da sé».

L'occasione per la pubblicazione era venuta da alcune scritte vergate con spray rosso sui muri del «castello» della cittadina e su quelli della casa dell'ex sindaco ingegner Antonini. I dirigenti del pci si sono sentiti diffamati ed hanno presentato querela in tribunale. Enrico Lavazzi, sostenendo che quanto detto è vero, ha scritto a sua volta una memoria al tribunale chiedendo i danni morali al pci.

l. d. b.

ARONA — Apre oggi al Centro culturale Loyola a Villa Picco di S. Carlo, una mostra d'arte e di artigianato. Espongono Maria Luisa Campioni, Nina Ferrari e Carla Salmaso De Righetti.

Vigevano: votano in 51 mila

VIGEVANO — La Lomellina vive la vigilia delle elezioni provinciali e, per alcuni Comuni, amministrative, in un'atmosfera tranquilla com'è nella consuetudine. L'ultima giornata di comizi è stata intensa per numero di discorsi e per il richiamo esercitato da alcuni esponenti politici di primo piano. Il pci e la dc hanno impegnato rispettivamente Giancarlo Pajetta e Mario Pedini.

Per quanto riguarda il rinnovo del Consiglio provinciale di Pavia, va sottolineato che il secondo centro per importanza, dopo il capoluogo, è Vigevano. Qui gli elettori sono 51.218 (27.293 femmine e 23.925 maschi) suddivisi in 68 sezioni. La scheda elettorale è formata da 11 simboli. Nell'ordine sono: pci, pdup, pli, msi-dn, pri, psdi, dn, psi, dp, up e dc. Le liste nuove, rispetto al 1972 sono quattro: pdup, dp e up per quanto riguarda l'estrema sinistra e dn nel settore opposto. I maggiori partiti, comunisti compresi, presentano nelle loro liste alcuni professionisti come indipendenti, prevalentemente medici.

Vacanza nelle scuole Si riprende giovedì 18

NOVARA — Da ieri le scuole di Novara sono chiuse. Sono state messe a disposizione del comune per le elezioni di domani. Resteranno inagibili agli studenti fino a mercoledì 17 per la sistemazione delle aule e la prescritta disinfezione. Per gli studenti sarà una vacanza supplementare di 5 giorni: ieri, oggi, lunedì prossimo e poi ancora martedì e mercoledì. Le lezioni riprenderanno giovedì 18.

Con la chiusura dell'anno scolastico fissata (per le medie) al sei giugno, in parecchie scuole di Novara e dei centri della provincia interessati da questa tornata elettorale, gli insegnanti avevano già iniziato il lavoro di compilazione delle schede di valutazione per preparare il giudizio finale.

Per quasi tutti i 147 seggi di Novara città, quindi, la sede è stata trovata negli uffici scolastici, con relativa vacanza per le scolaresche. Ci sono, tuttavia, delle eccezioni: la sezione staccata di via piazza d'Armi della scuola media Galileo Ferraris funziona regolarmente. I 150 alunni che la frequentano sono praticamente i soli studenti di media inferiore che in questi giorni continueranno ad andare a scuola. Così ha deciso il preside, professor Franco Sguazzini, che ha concesso un solo giorno di vacanza all'indomani delle elezioni.

Fino all'ultimo momento c'era indecisione sulla chiusura o meno di un'altra sezione staccata, quella della media Duca d'Aosta di via Dominioni. Dopo essersi consultato col provveditore agli studi, il preside, professor Maria Sponghini, ha deciso la chiusura: la sezione staccata, infatti, è lontana meno di 200 metri da una sede di seggio elettorale e a termini di legge deve necessariamente essere chiusa.

Anche alcune superiori, non essendo sedi elettorali, rimarranno regolarmente aperte: una di queste è il Liceo artistico statale: per i suoi circa 400 iscritti non ci sarà vacanza.

Sono chiuse da ieri le scuole medie ed elementari anche nei centri della provincia nei quali domani si vota. A Trecate i 17 seggi elettorali sono stati sistemati quasi tutti nelle aule delle medie ed elementari e così è stato negli altri paesi.

m. s.

Studente picchiato dopo il comizio msi

NOVARA — C'è stata un po' di «bagarre», giovedì sera, dopo un comizio missino. Gli oratori, il segretario nazionale del Fronte della Gioventù Fini e la signora Alberti avevano appena finito di parlare davanti ad un folto gruppo di simpatizzanti quando, fuori dal locale, sono stati accolti da estremisti di sinistra con fischi ed insulti.

Il servizio d'ordine di polizia e carabinieri ha impedito lo scontro scortando oratori e missini che in corteo hanno attraversato il centro cittadino portandosi da piazza Martiri in via Magnani Ricotti ove è la sede del partito. Sembrava che tutto fosse finito quando si è scatenata nel centro storico una caccia all'uomo.

Estremisti di sinistra hanno aggredito Enzo Di Sandro, 18 anni, uno studente residente a Bellinzago in via Circonvallazione 15, che ha riportato trauma cranico, escoriazioni ed abrasioni in varie parti del corpo. E' stato medicato al pronto soccorso e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Torneranno attivi ambulatori ospedalieri

ARONA — Finalmente una schiarita sul problema dei servizi ambulatoriali all'ospedale di Stresa, che è concentrato con quello aronese. Il consiglio d'amministrazione dell'Ente ha deciso infatti di riattivare gli ambulatori stresiani sospesi da tempo, nei settori dell'ostetricia, urologia, medicina, chirurgia.

Questi servizi sono entrati in funzione nei giorni scorsi, e sono svolti un giorno alla settimana da specialisti nei vari settori. Contemporaneamente l'amministrazione dell'ospedale ha provveduto ad inoltrare le richieste di convenzione con gli enti mutualistici.

Imputato di tentato omicidio

Sorpreso a rubare in una casa, sparò Due anni e 8 mesi

NOVARA — Imputato di tentato omicidio un giovane di Oleggio, Alessandro Baronchielli, 22 anni, è comparso davanti ai giudici popolari della corte d'assise di Novara, i quali hanno declassato l'imputazione in tentata rapina aggravata, condannandolo a 2 anni e 8 mesi di reclusione. Per l'episodio più grave l'assoluzione è stata piena avendo la corte sentenziato che il fatto non sussiste.

L'episodio che ha portato in carcere Alessandro Baronchielli è del 5 luglio dello scorso anno. Verso le 10 di quel giorno il giovane, dopo aver rotto i vetri di una finestra, era penetrato in una villetta di Dormelleto pensando che fosse disabitata. Mentre stava rovistando in camera da letto ha sentito alcuni rumori provenire da una camera vicina e subito dopo si è trovato di fronte la padrona di casa, Teresina Ruspi, 67 anni.

Il giovane aveva il viso nascosto da una calzamaglia ed in mano una pistola a tamburo: vedendolo, la donna si è messa subito ad urlare. A questo punto dall'arma è partito un colpo ed il proiettile si è conficcato nello stipite della porta della cucina, a circa venti centimetri dalla testa della Ruspi. Subito dopo il Baronchielli è fuggito ma, tradito dai numeri di targa della sua auto, è stato identificato.

Rinviato a giudizio per tentata rapina, il processo, svoltosi al tribunale di Verbania, era stato aggiornato e gli atti rimessi al giudice istruttore in quanto erano stati ravvisati nel frattempo gli estremi per una denuncia più grave, quella di tentato omicidio.

Al dibattimento odierno l'imputato ha negato di aver avuto l'intenzione di sparare.

E' stata poi sentita la parte lesa, Teresina Ruspi, la quale ha confermato le precedenti deposizioni. «*Mi trovavo in bagno* — ha detto — *quando ho sentito un rumore ed ho pensato al bambino. Nel corridoio mi sono invece imbattuta con lo sconosciuto che impugnava una rivoltella ed aveva il viso mascherato. Mi sono messa a gridare scappando verso la cucina*».

La corte, dopo un'ora di camera di consiglio, ha accolto in pieno la tesi difensiva, condannando l'imputato a due anni e 8 mesi di reclusione per la tentata rapina aggravata ed assolvendolo dall'accusa di tentato omicidio.

l. l.

Alessandro Baronchielli

Processato per direttissima dal tribunale di Novara

Costrinse la moglie a prostituirsi E' condannato a un anno e 6 mesi

NOVARA — Argentino Franzoso, 29 anni, l'operaio abitante in città in via Concia, 11, arrestato nei giorni scorsi per aver costretto la giovane moglie a prostituirsi, è stato processato ieri per direttissima e condannato ad un anno e sei mesi di reclusione, 100 mila lire di ammenda ed un anno di casa di lavoro a pena espiata. Il tribunale, presieduto dal dottor Bertone, non ha concesso la libertà provvisoria e quindi Argentino Franzoso resterà in carcere a scontare l'intera condanna.

L'episodio, rievocato davanti ai giudici, ha presentato il triste quadro di una famiglia dominata dalla miseria e dall'ignoranza. Luigina Janiello, 24 anni, la giovane moglie dell'imputato, ha raccontato la sua triste odissea culminata con l'arresto del marito.

«*Abbiamo un bambino di poco più di un anno* — ha detto — *e le preoccupazioni con la sua nascita erano aumentate. Sono inabile e tiravamo avanti con la mia magra pensione in quanto mio marito lavorava saltuariamente. Quando mi ha detto che si poteva guadagnare dei soldi facendo quel "mestiere" non ho subito capito a quel che andavo incontro ed ho accettato*».

Argentino Franzoso

Dopo aver detto che il marito «prelevava» tutti i soldi guadagnati (10 mila lire per «prestazione») la giovane donna ha concluso: «*Non potevo continuare quella vita ed avrei smesso anche senza l'intervento della polizia. E' stato un grave errore e spero di poter presto dimenticare quei tristi momenti*».

Argentino Franzoso non ha potuto negare l'evidenza dei fatti. Ha aggiunto soltanto di essere stato spinto dalla disperazione. «*Non avevamo più soldi, neanche per mangiare un piatto di minestra e quella mi è sembrata l'unica soluzione immediata*».

Il presidente Bertone ha fatto presente che avrebbe potuto trovarsi un lavoro «onesto» e non spingere la moglie a prostituirsi come ha ignobilmente fatto.

Il pubblico ministero, dottor Canfora, ha detto: «*I soldi guadagnati dalla moglie non servivano per la famiglia* — ha detto — *ma all'imputato per frequentare i bar e le osterie. Motivi abietti che non meritano nessuna attenuante*».

Ha chiesto la condanna dell'imputato a 2 anni e tre mesi di reclusione che il tribunale riduceva ad un anno e sei mesi senza nessuna altra concessione.

l. l.

Mostra di acquarelli oggi a Omegna

OMEGNA — Luciana e Luigi Alberti faranno gli onori di casa al portico d'arte di via Mazzini, oggi alle 17, per la vernice della mostra di acquarelli di Carla Galbani Savinelli.

Novarese, che divide il suo tempo tra l'isola d'Elba e il Cusio, l'artista è reduce da un'esposizione al Palace du bronze di Avignone, città alla cui scuola di belle arti ha perfezionato gli studi come allieva dell'accademico di Francia Alfred Bergier. La rassegna omegnese resterà aperta fino al 27 maggio. *(a. m.)*

Verbania: condannati per furti su auto

VERBANIA — Processo per direttissima ieri mattina in tribunale per Pasquale Ventura, 24 anni, e Alessandro Bassetti, 26 anni, entrambi di Verbania. I due erano stati arrestati quattro giorni prima dai carabinieri per aver rubato alcuni mangianastri e musicassette a bordo di auto in sosta. Sono stati condannati a 4 mesi di reclusione e a 50 mila lire di ammenda, ma mentre il Ventura ha potuto beneficiare della condizionale e dell'immediata scarcerazione, il Bassetti, in quanto pregiudicato, dovrà restare in carcere dovendo anzi scontare altri 6 mesi di reclusione per precedenti reati.

— Per furti su auto in sosta è stato anche condannato Fabrizio Capra, 20 anni, residente a Pettenasco, ma attualmente detenuto nella casa circondariale di Alessandria per altri reati. Dovrà scontare un supplemento di pena: 4 mesi e mezzo di carcere e dovrà pagare un'ammenda di 50 mila lire.

ANGERA — Sagra dell'alborella domani sull'area del lungo lago. Si comincerà alle 10 e si proseguirà fino all'esaurimento del pesce: ai pescatori che si presenteranno con almeno due chili di alborelle catturate con la canna, sarà data una targa ricordo.

La rassegna zootecnica primaverile del Novarese

Dal Gigante di Fiandra all'Ariete francese (sono conigli) alla mostra di Borgomanero

BORGOMANERO — Dal gigante di Fiandra al coniglio blu di Vienna, dal francese Béliér, detto il coniglio ariete, alle razze della Nuova Zelanda e della California: tutta l'*élite* della coniglicoltura provinciale è esposta al Foro Boario di Borgomanero, in occasione della seconda mostra zootecnica primaverile organizzata dalla Camera di commercio di Novara. La rassegna, a qualche settimana di distanza da quella dei bovini di razza bruna alpina, si è aperta e chiusa ieri per i bovini, ovini e caprini. Rimane aperta, invece, per tre giorni, fino a domani, per gli espositori di conigli e di altri animali da cortile, e per gli apicoltori. La parte del «leone» la fanno i conigli, presenti a centinaia in tante lucide gabbiette.

Primo Cavallazzi, di Borgomanero, 50 anni, interessato fin da ragazzo all'allevamento dei conigli e da una ventina di anni assiduo frequentatore delle esposizioni, mette in mostra i suoi «giganti». I campioni dell'allevamento borgomanerese sono tutti sugli otto chili: «*Sono conigli per amatori* — spiega Cavallazzi —, *utili in ogni caso per migliorare le razze comuni. Crescono in fretta: nei primi mesi di vita aumentano di un chilo e tre etti al mese. Naturalmente, mangiano parecchio: un quarto di chilo di roba ogni giorno. Vanno tenuti un po' a dieta*».

L'allevamento di Giacinta Anghinelli espone una serie di campioni della Nuova Zeland, razza da carne, nella varietà bianca e nera; Alpiero Brustia quelli della specie rossa; Giuseppe Nobili presenta i suoi fulvi di Borgogna; Giovanni Vicario i turingia; Roberta Campana gli argentati di Champagne. Accanto ai conigli, le galline e i fagiani dorati di Giovanni Alberà. Pochi capi, in verità. L'associazione provinciale apicoltori propone un piccolo stand didattico sull'allevamento delle api. L'apicoltore Giovanni Rana offre tre tipi di miele: estivo di colore giallo, miele bianco di acacia e miele nero di castagno. *(l. a.)*

Il concorso della cinquantesima adunata

È di Fontaneto il vincitore per le liriche sugli alpini

Dante Strona, 55 anni, sarà premiato domani a Torino - Primo assoluto con la lirica "Quell'amore di sempre" - In paese lo chiamano il "poeta della Resistenza"

FONTANETO D'AGOGNA — Lo chiamano «il poeta della Resistenza» per le centinaia di liriche che ha scritto sulla guerra partigiana: Dante Strona, 55 anni, dirigente sindacale per quasi un ventennio, ha cominciato a scrivere versi a quindici anni, quasi per caso.

Li leggevo soltanto agli amici — racconta — *poi, ho partecipato al premio «Lanzo» con un saggio. Il lavoro ebbe successo ed ho cominciato a partecipare ad altri concorsi*». Ha avuto riconoscimenti al *«Città di Milano»*, al *«La Mole»* di Torino e adesso ha vinto il primo premio assoluto con una sua composizione scritta per il concorso nazionale *«Alpini sogno e realtà»*.

Alla manifestazione culturale bandita lo scorso anno hanno partecipato oltre 650 poeti che hanno espresso le ansie ed i sentimenti profondi, spesso intimamente legati al travagliato momento che rende difficile, oggi, la vita della nazione e scuote dal profondo le coscienze di tutti.

La premiazione avrà luogo domani alla sala «Aladino» del Jet Hotel di Caselle. A Dante Fontaneto, il vincitore, verrà offerta una targa con un diploma per la sua poesia *«quell'amore di sempre»*.

Fontaneto d'Agogna. Dante Strona (Foto Finotti)

Il poeta in versi colmi di amarezza ma anche di speranza ricorda di essere stato alpino e partigiano. *«Sono stato incorporato prima nel quarto reggimento alpini del battaglione Ivrea* — dice —. *Furono decimati in Montenegro. Io non c'ero ma quell'episodio mi è rimasto nel cuore. Poi sono entrato nella dodicesima divisione Garibaldi «Nedo» che operava nel Biellese»*.

Due esperienze complementari che hanno fatto *«crescere in fretta»* sia l'autore della lirica ma anche tanti giovani che hanno vissuto esperienze analoghe quando *«non avevano ancora compiuto i venti anni»*.

«In quegli anni si cresceva in fretta — commenta il poeta — *ciò che si è fatto allora ci ha lasciato il segno»*. Dante Strona è sempre rimasto legato a quelle esperienze di vita vissuta. Ha continuato a studiare il fenomeno della Resistenza leggendo e scrivendo migliaia di pagine. Possiede una biblioteca dotata di almeno diecimila volumi, stipati in scaffali che si arrampicano fino al soffitto: *«Credo* — dice lo Strona con una punta di orgoglio — *che sia la collezione privata più completa sulla Resistenza»*.

Ancora oggi considera la guerra partigiana come *«il momento più bello durante il quale si è dato qualche cosa con coraggio e generosità»*.

Adesso sta per essere pubblicato un suo libro *«Una stagione nel tempo»* ed una antologia *«Quaderno con figure»* dove ritornano i sui ricordi sulla Resistenza, e dove vengono affrontati i temi sociali del mondo dei lavoratori e dei diseredati.

l. d. b.

Quell'amore di sempre

Sono stato alpino e partigiano,
non avevo ancora vent'anni
quando ci dissero di credere
solo
nella punta del mirino;
poi, masticando silenzi
in tempi di follia, crescemmo
uomini in fretta:
misuravo le pallottole brevi
per quello sgorbio di ferro
dalla molla maledetta.

Quando morì la paura,
ci hanno coperti di fiori.
Venne il tempo della speranza,
spianammo le macerie:
la vite il grano l'ulivo
per il domani dei figli.
E gli altri
da sentire fratelli.

Ora, sogni lontani sanno ruggine
di cancelli vietati
e il grido di rabbia
dei giovani ci ferisce. Mi resta
il mio cappello da alpino,
un cencio rosso,
nel cuore i compagni rimasti
ragazzi
dal Durmitor a prode di risaia,
e intatto, ancora,
quell'amore di sempre, Libertà.

Trovata zattera con gabbietta e due pantaloni

LAVENO — Quasi un mistero il ritrovamento nel lago, a circa mezza strada fra Laveno e Caldè, sulla sponda lombarda del Lago Maggiore, di una zattera di fabbricazione quanto mai artigianale. Ha per galleggianti dei bidoni vuoti ed il suo fasciame è sormontato da una piccola e rustica cabina sul cui ingresso è inchiodato un cartello con la scritta «Noè». All'interno una gabbietta con un canarino e due paia di pantaloni.

Poiché non ci sono state denunce di scomparse di persone, si presume che il singolare natante sia stato strappato da qualche spiaggia o da qualche precario ormeggio dalla burrasca di vento che aveva colpito il lago quarantotto ore prima.

Orta: la proposta parte da Torino per la «Guida dei ragazzi»

Fine settimana tra le statue

L'invito è degli allievi della Montessori di via Migliara che hanno già adottato al Sacromonte una statua

ORTA — *Proposta di un bambino a un altro bambino: «Quando verrai a Torino a visitare la Sindone, fatti accompagnare dai tuoi genitori al Sacromonte di Orta. Noi ci siamo stati con la nostra maestra e ti assicuriamo che è proprio una gita interessante»*.

Questo «invito ad Orta» da inserire nella Guida del Piemonte che la «Stampa» sta scrivendo assieme ai suoi più giovani lettori ci è stato mandato (corredato da una serie di illustrazioni a colori) dalla classe V della scuola Montessori di via Migliara 7 di Torino.

Perché questo itinerario «novarese» li ha affascinati tanto da persuaderli a consigliarlo ai bambini delle altre regioni? I ragazzi, in un'aula assolutamente non tradizionale, con i banchi disposti a piccoli gruppi, perché in gruppo sono abituati a lavorare, si consultano.

Primo si fa avanti Daniel: «La maestra ci aveva letto un articolo che parlava del Sacromonte, delle sue statue in rovina: ci siamo interessati, abbiamo chiesto di fare proprio lì una delle nostre gite, e quando siamo arrivati... Tutto ci è sembrato bellissimo — *si inserisce Giovanni* — il panorama, il verde, le cappelle. Le statue, però, in che condizioni le abbiamo viste!».

Ormai il ghiaccio è rotto e i bambini vanno a gara per parlare della loro esperienza. Flavio dice di essere rimasto particolarmente attratto dal «colpo d'occhio» che, dal Sacromonte, si ha dell'isola di San Giulio, e dalla leggenda del santo che sgomina i serpenti del lago.

Ma soprattutto li ha colpiti il deterioramento delle statue. «I frati del Sacromonte sono pochi — *osserva Alberto* — e da soli non possono badare a tutto. Gli alberi, poi, sono cresciuti troppo, e provocano umidità che corrode le statue».

«Pensiamo anche che di tanti danneggiamenti — *sostiene Alessandra* — la colpa sia dei vandali, che rovinano e devastano».

«Noi abbiamo "adottato" una statua» — *dicono insieme* —. «Quella dei bambini che tirano un carretto. Stiamo preparando una mostra in cui esporremo fotografie, disegni, scriveremo "slogans" — *spiegano Alberto e Franco* — una parte riguarderà proprio Orta. Abbiamo anche scritto alle autorità della Provincia e della Regione perché si faccia qualcosa per il parco e le cappelle».

Il loro appello, insieme a molte altre voci, è stato accolto: la Regione Piemonte come primo intervento ha deliberato il risanamento del parco.

I bambini perciò sono sicuri che qualcuno salverà presto le loro statue preferite: per Franco il moro, per Valeria il papa che abbraccia un bambino, per Marco il grande cavaliere sul maestoso cavallo bianco, per Flavio il soldato romano tanto realistico da sembrare vero.

I ragazzi cercano di richiamare alla memoria le statue che più li avevano colpiti e di ricordo in ricordo, le cappelle del Sacromonte si animano e si coloriscono, come tasselli di un mosaico si uniscono a formare un quadro che diventa, per loro e per chi li ascolta, sempre più vivo. «Raccontato» dai bambini, il Sacromonte appare una meta suggestiva per un weekend verde in cui anche i più piccini si ritrovano in un ambiente a misura loro.

Propongono questo itinerario, con la loro direttrice, Elisabetta Bertolone e la loro maestra, Nerina Chittaro: Cristiana Gioanetti, Alberto Goitre, Giovanni Barberi Squarotti, Paolo Zoppo, Diego Cena, Claudio Clementoni, Daniel Hiltiker, Flavio Baudano, Davide Pandolfo, Franco Gobino, Marco Mareschini, Alessandra Cubeddu, Lucia Vergnano, Antonella Pessione, Marco Comoglio Alberta Revigliono, Valeria Spagnoli, Alessandra Shehu, Silverio Edel, Antonio Moretti.

Alessandra Comazzi

I piccoli allievi della scuola Montessori nella cappella che raffigura la morte di San Francesco (Foto Renato Andorno)

GLI SPETTACOLI

NOVARA
ASTRA: Ahenda l'abisso dei sensi.
COCCIA: Io sono mia.
ELDORADO: Betty.
EXCELSIOR: Il giustiziere sfida la città.
FARAGGIANA: Ecce Bombo.
VITTORIA: Il figlio di Spartacus.
S. CUORE: Black sunday.

ARONA
SAN CARLO: My fair lady.
ROMA: Melodrammore.
MODERNO: La soldatessa alla visita militare.
LUX: Ritratto di borghesia in nero.

BORGOMANERO
NUOVO: La febbre del sabato sera.
MODERNO: Il triangolo delle Bermude.

DOMODOSSOLA
CATENA: L'insegnante va in collegio.
CORSO: La grande avventura.

GALLIATE
SMERALDO: Squadra antifurto.
G 72: Buffalo Bill e gli indiani.

GHEMME
ITALIA: Il mostro.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: 5 matti in mezzo ai guai.

OLEGGIO
COMUNALE: Giulia.
MODERNO: Occhi dalle stelle.

OMEGNA
SOCIALE: La bandera: marcia o muori.

STRESA
ITALIA: Paura paura.

TRECATE
PELLICO: Il bandito e la madonna.
COMUNALE: La rivolta del drago.
VITTORIA: Ritratto di borghesia in nero.

VESPOLATE
COMUNALE: Cattivi pensieri.

VERBANIA
APOLLO: La bella addormentata nel bosco.
ARISTON: La calda bestia.
VIT: Inferno di un convoglio.
SOCIALE (Intra): Il figlio dello sceicco.
SOCIALE (Pallanza): Vigilato speciale.

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: Ritratto di borghesia in nero.
ODEON: La bella addormentata nel bosco.

SESTO CALENDE
MIGNON: Io ho paura.

VALSESIA
BORGOSESIA
LUX: Sandokan alla riscossa.
TEATRO SOCIALE: Champagne per due dopo il funerale.

GATTINARA
ITALIA: La ragazzina inglese.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La polizia li vuole morti.

VARALLO SESIA
CIVICO: Le braghe del padrone.
ORATORIO SOTTORIVA: Il bandito e la madonna.

VERCELLESE
COGGIOLA
ITALIA: Ride Kalmanden.
ENNIO: Le nuove avventure di Braccio di Ferro.

PRAY
EXCELSIOR: Good-bye e amen.

LOMELLINA
MORTARA
PALESTRA: La bestia.
RICCI: Abissi.
ZIONAGO: In nome del papa re.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Vigilato speciale.
ASTORIA: Quel maledetto treno blindato.
COLLI TIBALDI: Ecce Bombo.
CAGNONI: Quello strano cane di papà.

Telebassonovarese

Ore 19: Smak, programma per bambini; 19,45: Novara flash; 20: Una settimana con Tim; 20,15: Off limits.

Antenna 3 Lombardia

Ore 16: Giochiamo a scacchi; 17: Classe di ferro; 18,40: Note mediche, rubrica di medicina sportiva; 19,30: Telegiornale; 20: Antenna flash; 20,45: Tu e le stelle; 21,45: Film. Al termine: Telegiornale.

ECONOMICI

ORGANIZZAZIONE offre a giovani dotati comunicabilità esperienza contatti umani opportunità ottimi guadagni, no vendite, maggiorenni. Ristorante Ilara (No) piazza Martiri sala mattina.

Romagnano E' urgente la variante

BORGOSESIA — Romagnano avrà una circonvallazione che colleghi la provinciale Novara-Borgosesia con la statale Borgomanero - Romagnano per snellire un traffico, specie quello pesante, che appare convulso e caotico? La proposta, presentata dal sindaco Enrico Maulini all'assessore alla Viabilità della Regione Piemonte, Luciano Mira D'Ercole, in una riunione tenutasi a Borgosesia, è stata immediatamente sottoscritta ed appoggiata dal comitato comprensoriale valsesiano.

«Il problema dell'attraversamento di Romagnano — ha detto il presidente dell'ente borgosesiano Gian Luigi Testa — *riveste un interesse non solo locale ma anche zonale. Infatti il centro valsesiano costituisce un punto d'obbligo per tutti gli scambi commerciali con il Novarese e il Milanese e rappresenta la porta d'accesso del traffico turistico diretto nell'Alta Valle. Per questo motivo riteniamo indispensabile la sollecita approvazione da parte degli organi competenti del progetto presentato dall'amministrazione comunale di Romagnano»*. (r. e.)

Verbania: domani camminata a Renco

VERBANIA — Il comitato di quartiere Renco-Righino, con il Comune di Verbania, ha organizzato per domani una camminata non competitiva di quattordici chilometri con partenza dal centro sociale di Renco, alle 9.

Taccuino

GALLERIE

ARONA — Galleria Arona 1: Personale di Giovan Battista Signori; Centro Lojola: Maria Luisa Cangioni, Nino Ferrari, Carla Salmoin De Righetti.

FARMACIE

NOVARA — Defendi, c. Torino 8; Dal Rosario, piazza Gramsci; Comunale, c. Risorgimento 90; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18.
ARONA — Arrigotti, c. Cavour.
BELLINZAGO — Fauro, via Libertà 58.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.
BORGOSESIA — Boca De Giuli, viale Rimembranze.
CASTELLETTO TICINO — Comunale, via Caduti della Libertà.
OLEGGIO — Lanzaldi, via Roma 25.
SESTO CALENDE — Gianini, via XX Settembre.
SOMMA LOMBARDO — Collapasa, piazza Vittorio Veneto.
STRESA — Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
VARALLO SESIA — Sacromonte, piazza Calderini.
VERBANIA — Nitale, viale Azari 1; Rapp, via Balestrini 22.

MERCATI

Oggi a: Agrano, Bellinzago, Borgolavezzaro, Galliesrate, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

Una improvvisa decisione: agitazioni e nuovi scioperi

La Nuova Filatura di Gravellona Toce vuole licenziare sessanta dipendenti

GRAVELLONA TOCE — Tensione alla «Nuova Filatura del Toce» di Gravellona, per il mancato pagamento degli stipendi e la richiesta di 60 licenziamenti.

Dicono all'esecutivo di fabbrica: *«L'azienda, di cui è titolare l'industriale Carlo Bonazzi di Verona, proprietario di un'altra dozzina di stabilimenti del settore, aveva iniziato la sua offensiva tre mesi or sono, accampando pretesti per non pagare il premio di produzione e quanti avevano fatto registrare in un mese assenze superiori alle 8 ore lavorative. Quindi è giunta la richiesta di 60 licenziamenti, un assurdo se pensiamo che, appena il mese primo, erano state effettuate 25 assunzioni e che, ancora in questi giorni, ci vengono richieste prestazioni di lavoro straordinario. Lunedì mattina, con un comunicato, la direzione ha fatto sapere di non essere in grado di corrispondere gli stipendi (che vengono pagati di solito il 9 di ogni mese) e di non poter fissare alcuna data per la loro corresponsione. Appunto per questo abbiamo deciso d'intensificare le agitazioni e gli scioperi che già da alcune settimane vengono giornalmente attuati nella fabbrica»*.

La «Nuova Filatura del Toce», che occupa 250 tra operai e impiegati, era stata anche negli scorsi anni, a più riprese, al centro di lunghe vertenze sindacali.

Oggi è risultato vano il tentativo di sentire la controparte. Il direttore sarebbe fuori sede da alcuni giorni e, in sua assenza, sembra che nessun'altra persona sia autorizzata a rilasciare dichiarazioni di sorta. **a. c.**

Omegna: si gioca il trofeo Vani

OMEGNA — Uno dei più interessanti vivai del calcio giovanile provinciale, la Virtus di Bagnella, ha in programma per questo fine settimana un appuntamento di rilievo che cade ogni anno alla vigilia della tradizionale festa di San Bernardino nel quartiere omegnese. Con la partecipazione delle giovani promesse della squadra di casa, del Novara, dell'Omegna e della Biellese, si apre oggi pomeriggio la quinta edizione del «Trofeo Vani», per ricordare una delle più popolari figure dello sport cusiano.

Domenica mattina e nel primo pomeriggio, come prologo e contorno alla finalissima, sono previste anche le esibizioni del coro Mottarone e delle majorettes di Gozzano. (a. m.)

Domani incontrerà in casa l'Oleggio

Juve Domo senza pace gioca tra le polemiche

DOMODOSSOLA — Non c'è pace per la Juve Domo in questa sua annata «balorda» durante la quale sono state più le polemiche che i risultati positivi.

Si è provveduto (quando la squadra era al terzo posto) alla sostituzione dell'allenatore, con una decisione presa all'insaputa del presidente Rognoni. Quest'ultimo subito dopo si dimetteva e al suo posto andava Luigi Frosio.

Uno dei «personaggi» principali di questo «tourbillon» in casa granata è senza dubbio Flavio Zani, tifosissimo della squadra, ex «capo» dei fedelissimi e, all'inizio di questa stagione, direttore sportivo della Juve Domo. Già alle prime battute del torneo si era avuta l'impressione che non corresse «buon sangue» fra l'allenatore Ernesto Gori e Flavio Zani, già protagonisti nel 1970 di polemici scontri.

Secondo Gori il suo allontanamento dalla guida della squadra lo si deve proprio a Zani. *«Ed è stato un siluro senza alcuna motivazione ufficiale* — dice l'allenatore — *e, secondo me, anche senza alcun guadagno pratico per la Juve Domo. Con me la squadra in 12 partite aveva guadagnato 14 punti. Pochi, d'accordo, ma dovevamo fare un campionato tranquillo per ridurre il passivo. Adesso al mio posto è stato chiamato Bercellino. Risultati? In 12 partite 10 punti. Non credo di dover aggiungere altro»*.

Sul presunto intendimento della società di ridurre il passivo, Ernesto Gori ironizza: *«Zani ha detto a tutti che il mio stipendio è di 250 mila lire. Per economizzare ha ingaggiato Bercellino a 450 mila al mese. Giudicheranno i tifosi se ne valeva la pena»*.

Intanto, mentre le polemiche infuriano, la squadra continua ad andar male e proprio domenica scorsa è stata sconfitta a Borgaro pesantemente (1-4). Domani riceverà la visita dell'Oleggio, una squadra disperata che spera di trovare terreno fertile a Curotti proprio in virtù delle note «lotte» intestine.

m. s.